Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Giovedì, 27 aprile 1978
Anno 97 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9609 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PE, tel. 94931/2/3 - Prezzi mm alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 800 (festivi posts. e data prestabilita 960) - Necrologie L. 750/1500 p. p. (Partecip 1000/2000 p. p.) - Redazionali L. 950 (festivi 1140) - Finanziarie e legali L. 1250 - Pubblicità istituzionale L. 1500 (1800) - Economici prezzi sulle rubriche (domenica + 20%) IVA 14% Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: (C/C Postale 11/5396): ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 42.500, sem. 22.250, trim. 11.650 (col Piccolo del lunedì L. 51.500, 26.950, 14.150) - ESTERO annuo L. 80.500, sem. 41.500, trim. 21.500 (col Piccolo del lunedì L. 93.500, 48.450, 25.100) - Copie arretrate L. 400

IN MOVIMENTO IL FRONTE POLITICO MENTRE I CRIMINALI CONTINUANO AD AGIRE NEL PAESE CON ATTI DI VIOLENZA

Suggestioni del Psi per trattare ma la Dc mantiene la fermezza

Incontro di Zaccagnini con Craxi: le proposte dei socialisti appaiono imprecise e nebulose Signorile: «Il governo può fare ciò che lo Stato non può fare» - Il Pri attacca il possibilismo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Speranze e illusioni ieri, in tutto il mondo politico, quando le telescriventi hanno cominciato a trasmettere la notizia secondo la quale Moro era stato liberato a pochi chilometri da Roma. Poi, quando con il passare dei minuti dal ministero degli Interni giungevano le prime smentite ci si è resi conto di essere di fronte all'ennesima cinica beffa. Quasi contemporaneamente, mancavano pochi minuti alle 14, Zaccagnini lasciava piazza del Gesù per recarsi dal segretario del Psi Bettino Craxi. Un'iniziativa personale del leader democristiano e non è difficile comprenderne i motivi.

Ieri mattina i socialisti, infatti avevano fatto balenare l'ipotesi che fosse possibile tentare vie concrete per salvare l'on. Moro al di là dell'inaccettabile scambio con i tredici criminali. A questo scopo Craxi aveva anche riunito un gruppo di esperti e di giuristi. Logico quindi che in casa democristiana sia nato il dubbio di aver trascurato qualcosa e se in realtà ci fosse qualche strada da percorrere che i socialisti erano riusciti ad individuare e loro no. Ad accentuare il sospetto c'erano, poi, le voci di presunti contatti tra i dirigenti del Psi ed il legale delle Brigate rosse, l'avvocato Guiso, iscritto al partito socialista.

Con questi interrogativi Zaccagnini, anche per constatare di persona se, dietro alle numerose sollecitazioni giunte in questi giorni, ci fosse qualche cosa di realistico, si è recato da Craxi. Ma, se hanno un senso le parole del comunicato ufficiale letto dal capo della segreteria politica della Dc, l'on. Pisanu, quando Zaccagnini è rientrato in piazza del Gesù, allora bisogna dire che, al momento, non sembra ci siano delle indicazioni concrete. Del resto la stessa riunione della delegazione democristiana conclusasi in serata poco prima delle 20 non ha introdotto mutamenti di rotta nella linea sin qui mantenuta dalla Dc.

Zaccagnini, da parte sua, ha spiegato che con Craxi «c'è intesa e solidarietà su tutto ciò che ragionevolmente e legittimamente può essere fatto o tentato. L'unità e la solidarietà di fondo delle forze democratiche non può che rafforzarsi di fronte ad una situazione che si fa sempre più aspra e drammatica».

I socialisti, però, sembrano voler insistere ed assumere il ruolo di chi preme per tentare in tutti i modi una risposta in «positivo» al ricatto dei terroristi. E' probabile che già oggi Craxi possa incontrarsi con i rappresentanti degli altri partiti democratici per riferire quanto ha detto ieri a Zaccagnini. Da quanto si può desumere dalla sintesi di una intervista del vice segretario del Psi, l'on. Signorile, che compare oggi su un quotidiano della capitale, socialisti intendono rompere ogni indugio puntando su qualche iniziativa che dovrebbe assumere il governo.

«Siamo tutti d'accordo — dice Signorile — lo Stato non deve trattare, ma il governo sì. Il governo è un momento esecutivo che deve fare il suo dovere». Ma il vice segretario del Psi non va oltre e non spiega che cosa dovrebbe fare il governo. Né, d'altra parte, sembra realistica una strategia che possa riguardare solamente l'esecutivo dal momento che lo stesso Zaccagnini ha ripetuto — e su questa linea concorda anche il partito comunista — che «se vi sono proposte che riguardano il governo, esse riguardano tutti i partiti».

Ma i socialisti insistono ed oggi l'«Avanti» afferma che non ci si può rassegnare «passivamente all'ineluttabilità della violenza, alla fatalità dell'assassinio dell'on. Moro». Ci sono dei limiti oltre ai quali non ci si può muovere, dicono ancora i socialisti «ma entro quei limiti lo Stato deve avere la forza di tentare di rovesciare la spirale dell'odio e della violenza».

Ma quali sono questi limiti? Il Psi — dicono le altre forze politiche — a questo punto farebbe opera meritevole se precisasse meglio le sue proposte, se dicesse con chiarezza in che cosa deve consistere questa valutazione da parte dello Stato su ciò che è possibile o no fare. Per questo repubblicani, comunisti, socialdemocratici rimproverano — più o meno discretamente — ai socialisti di non essere chiari, di perseguire, in realtà, altri fini rispetto a quelli dichiarati apertamente.

Un'«insinuazione» che ha irritato Craxi il quale ha scritto una breve nota sull'«Avanti» di oggi nella quale spiega che «La maggioranza parlamentare che sorregge il governo non corre in questo momento, per quanto ci riguarda, alcun pericolo. Merita solo di osservare che gli accordi che hanno dato vita al governo Andreotti non prevedevano certo la linea da adottarsi di fronte ad un caso eccezionale e imprevedibile come quello che si è verificato».

A far scattare la reazione del segretario del Psi è stato un articolo di La Malfa diffuso ieri nel primo pomeriggio nel quale il leader repubblicano deplora «certo possibilismo di dubbia natura che è tornato a riaffiorare».

«La Voce» ricorda l'affermazione dell'«Osservatore» secondo la quale l'impossibilità «di un qualsiasi scambio, impossibilità che discende dalle leggi dello Stato e non dall'arbitrio degli uomini — e sarebbe infatti arbitrio se i pubblici poteri usassero di un qualsiasi stratagemma giuridico per aggirare la legge e per disconoscere le fondamenta della vita civile — mette i terroristi di fronte alle proprie responsabilità».

«Dedichiamo questa affermazione — sottolinea "La Voce" — questa sferzante qualifica di "stratagemma", per ogni tentativo diretto ad aggirare le leggi, a tutti quegli "esimi giuristi ed esperti" che si sono riuniti o si riuniranno — afferma ancora "La Voce" in riferimento alla riunione di martedì nel Psi — per inventare quegli accorgimenti che proprio l'organo della chiesa cattolica così duramente condanna».

Tommaso Genisio



Roma — Zaccagnini esce dall'incontro con Craxi (telefoto Ap)

Polemiche su Waldheim

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il segretario dell'Onu Kurt Waldheim con l'appello rivolto l'altro ieri alle Brigate rosse ha suscitato una serie di reazioni a catena. A nessuno è sfuggito lo spirito umanitario che pervade il messaggio, ma a molti è sembrato che il segretario generale dell'Onu abbia, involontariamente, superato un limite ben preciso: quello del riconoscimento e della legittimità internazionale delle Brigate rosse.

A questo proposito alcuni dubbi sono stati sollevati dal fatto che Waldheim si rivolge ai rapitori dell'on. Moro e agli autori della strage di via Fani chiamandoli per nome: «ai membri delle Brigate rosse...». Altri interrogativi, poi, sorgono quando il segretario generale dell'Onu invita le Brigate rosse a rilasciare immediatamente l'ostaggio sostenendo che «una simile azione sarà accolta con sollievo in tutto il mondo, e tutti coloro i quali consacrano la loro vita alla ricerca di un mondo in cui regni una maggiore giustizia e un maggiore benessere sociale plaudirebbero a questa mossa».

Certamente Waldheim non intendeva attribuire una simile patente a quanti, ben lungi dal ricercare reali spazi di giustizia, ammazzano senza pietà e cercano in ogni modo di colpire le istituzioni repubblicane. Ma l'equivoco avrebbe potuto estendersi consentendo a qualcuno di avviare il meccanismo che, attraverso il riconoscimento politico delle Brigate rosse, renderebbe possibile, insieme alla sconfitta dello Stato democratico, lo scambio dei «prigionieri» politici.

Per questo ieri da parte di tutte le forze politiche c'è stata una netta presa di posizione nei confronti dell'intervento del segretario generale dell'Onu. L'organo del Vaticano — «L'Osservatore Romano» — lo giudica «benevolmente» come un'iniziativa di carattere personale.

Fortemente critici i comunisti e, con essi, i repubblicani. «Dobbiamo pensare — scrive oggi "La Voce Repubblicana" — che il Vaticano comprenda meglio l'aspetto politico e istituzionale dei problemi, di quanto lo comprenda il segretario generale delle Nazioni Unite?». Nessun commento, per ovvi motivi, da parte della Dc mentre anche i liberali non risparmiano critiche e giudicano illegittimi gli appelli di autorità internazionali (è chia-

T. G.

Continua in 2.a pagina



Roma — Girolamo Mechelli, ex presidente della Regione Lazio, poco dopo il ferimento (tel. Ap)

Quella sporca dozzina

Quella sporca dozzina di personaggi che le Brigate rosse vorrebbero rimessi in libertà assieme a Renato Curcio per fare il più clamoroso «tredici» della storia, ha indotto un po' tutti a meditare sull'incertezza dei confini tra delinquenza comune e delinquenza politica.

Frontiere tanto vaghe e sfumate da far legittimamente dubitare della loro esistenza chiunque sia abbastanza in là con gli anni da ricordare certi tempi e certi nomi. Bardi e Pollastrini, per esempio, quelli di palazzo Braschi. O il maggiore Carità. O quel Collotti che a Trieste, in via Bellosguardo, fu tetro padron di casa d'una delle cento «ville tristi» che costellarono la metà dell'Italia occupata dai tedeschi cui — è tutto dire — toccò talvolta di doversi sbarazzare di siffatta genìa, fianco più efferata delle SS.

Dacché il mondo è mondo ci sono individui che rincorrono qualsiasi bandiera consenta loro di dar sfogo, sotto di essa, alla propria criminalità. Sadici, pazzi, drogati sono attratti dai rivolgimenti politici come mosche dal miele e non c'è ideologia o uniforme ch'essi non sfruttino per dar sfogo alle loro giornate di Sodoma.

Anche in nome della Libertà — vecchia storia — si commettono delitti. Non per nulla, al tempo delle «Brigate nere» seguì immediatamente quello della «Volante rossa», precorritrici le une e l'altra, anche nella ragione sociale, delle Br d'oggi.

Ma così come la delinquenza s'ammanta di politica, esistono modi di far politica che per raggiungere lo scopo, si debbono servire della delinquenza o sono essi stessi delinquenziali. La differenza tra un «carcere del popolo» e un campo di concentramento, si chiami esso Lager o Gulag è solo nelle proporzioni.

Lasciamo, perciò, ad altri la sottigliezza delle distinzioni. Chi muore di violenza o di tortura non si domanda quale fine giustifichi il mezzo con il quale gli vien tolta la vita.

Perciò parlare di delinquenza comune separata dalla delinquenza politica non ha senso alcuno. In Italia, tutti, inclusi i brigatisti rossi, sanno benissimo che il reato politico non esiste. Gli Stati che configurano le opinioni come crimini sono essi stessi associazioni per delinquere. E la nostra Repubblica non appartiene a siffatte compagnie. Da noi, nonostante tutte le pecche dell'imperfettissima democrazia italiana, non c'è un solo uomo, né una sola donna che sia chiuso in carcere a motivo delle proprie idee.

A far perdere la libertà, nei paesi liberi, sono solo e sempre gli articoli del codice penale infranti.

Come quelli che han portato in carcere Sante Notarnicola, il primo della «sporca dozzina», sul quale, come la grazia santificante è scesa in cella la dignità di «prigioniero politico» dopo la sua adesione al non troppo esclusivo «club» della stella a cinque punte.

Lino Carpinteri

DILAGA IL TERRORISMO: COLPITO L'EX PRESIDENTE DELLA REGIONE

Capogruppo d.c. nel Lazio ferito da un commando: Br?

L'azione rivendicata con una telefonata - La vittima non è in gravi condizioni

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Le Brigate rosse stanno dilagando: ieri a Roma, un commando di quattro brigatisti, o presunti tali, ha fatto fuoco sei volte contro Girolamo Mechelli ex presidente della Regione Lazio ferendolo in varie parti del corpo. Le condizioni dell'esponente democristiano non sono fortunatamente gravi. I proiettili, sparati da armi di calibro diverso, hanno raggiunto la vittima ai glutei, alle cosce e ad una tibia. Sul posto nove bossoli calibro 7,65 uno calibro 32 e un proiettile inesploso. Ricostruiamo la dinamica dell'ennesimo attentato.

Sono le 8.40 circa, l'avvocato esce dalla sua abitazione sulla circonvallazione Nomentana, per recarsi alla Regione (è attualmente capogruppo d.c.). Mentre sta per salire sulla macchina parcheggiata all'altro lato della strada, da una Dyane azzurrina (Roma M94651) scendono tre persone, due uomini e una donna, un quarto rimane al volante dell'utilitaria. Pochi passi verso l'avvocato Mechelli che voltava loro le spalle poi fuoco: Mechelli ha avuto appena il tempo di voltare la testa per vederli fuggire prima di cadere a terra in una pozza di sangue. Tra i testimoni, pochi sono quelli che affermano di aver udito gli spari e costoro parlano di «colpi soffocati, ovattati», il classico rumore dei colpi sparati con armi munite di silenziatore.

Un medico ha prestato in strada i primi soccorsi al ferito, poi un'ambulanza lo ha portato all'ospedale. La zona si è immediatamente popolata di gente. Sono arrivati i funzionari della Digos, i capi della Mobile e della Omicidi, Masone e Jovinella. Sin dall'inizio, pur non esistendo volantini o tracce varie, dalla dinamica dell'attentato si è pensato senza indugi ad un attentato politico di matrice brigatista. Una colonna di agenti ha circondato il quartiere e sono immediatamente iniziate battute e setacciamenti. L'operazione è stata diretta dall'alto, due elicotteri hanno guidato gli agenti al ritrovamento dell'auto, della Dyane azzurrina, rinvenuta a poca distanza dal luogo dell'azione.

All'interno della macchina due bossoli calibro 7,65 ed una confezione di 24 pallottole dello stesso calibro dalla quale mancavano alcuni colpi. La macchina è risultata rubata, la targa falsa. Qualche ora dopo, verso le 11, con una telefonata ad un giornale romano una voce ha rivendicato alle Brigate rosse la paternità di questa nuova azione criminale. Le ricerche sono continuate per tutta la giornata nella zona dell'attentato e nelle strade immediatamente adiacenti.

In quanto al movente dell'agguato sussistono alcuni dubbi. Perché proprio Mechelli?, vediamo un po' di chiarire a fondo la posizione dell'ex presidente della Regione Lazio.

Girolamo Mechelli, avvocato, è stato uno dei protagonisti di quello che in passato venne alla ribalta delle cronache giudiziarie come il «caso Rimi». Legato alla clamorosa e mai chiarita «ballata delle bobine», una vicenda che portò a galla inquietanti retroscena sulle infiltrazioni mafiose nella Regione Lazio. Quando Natale Rimi, un giovane di Alcamo proveniente da una famiglia che in seno a «Cosa nostra» occupava una posizione di tutto «rispetto», riuscì a farsi trasferire alla Regione Lazio, Girolamo Mechelli giocò un ruolo determinante. Fu lui, come presidente della Regione, a fare assumere il giovane raccomandatogli da Italo Jalongo, il commercialista noto come consulente tributario di Frank Coppola (un pezzo da centoventi).

Singolare coincidenza, non appena Rimi venne assunto, fu destinato all'ufficio che aveva il compito di controllare le attività edilizie nelle zone litoranee. E proprio a quel periodo ('70-'71) risalgono le truculente speculazioni realizzate da Coppola e altri mafiosi fra Pomezia e Nettuno. Lo scandalo esplose nel '72, quando, controllando i telefoni, la polizia venne in possesso di sconcertanti elementi che chiamavano in causa, oltre a Natale Rimi, la presidenza della Regione, un alto magistrato ed altri personaggi con le mani non troppo pulite. Mentre l'inchiesta veniva affidata alla magistratura fiorentina, esplose lo scandalo delle bobine. I nastri magnetici che la polizia aveva consegnato a Palazzo di giustizia con le registrazioni di numerosi colloqui compromettenti captati via telefono scomparvero improvvisamente.

Dopo alcuni giorni le bobine ricomparvero ma abbondantemente manipolate: la relativa indagine, da sei anni a questa parte, non è ancora finita. La Corte fiorentina condannò Italo Jalongo e rinviò a giudizio anche Girolamo Mechelli che un anno dopo venne condannato dal tribunale a sei mesi di reclusione per interesse privato in atti d'ufficio. La sentenza poi, venne riformata dalla Corte d'appello che qualche mese dopo prosciolse Mechelli da ogni accusa con formula piena: per non aver cioè commesso il fatto.

A. C.

Alla «Caritas» nessun segnale

ROMA — «Abbiamo la sensazione di essere tagliati fuori» ha detto a Friburgo mons. Frank, assistente personale del presidente della «Caritas internationalis», mons. Georg Hussler. «La nostra disponibilità — ha aggiunto mons. Frank — per una mediazione rimane sempre valida; è però necessario che qualcuno ce la chieda. Nessuno, purtroppo, fino a questo momento l'ha fatto. Ciononostante continuiamo a rimanere accanto al telefono nella speranza che la situazione possa sbloccarsi».

Finora alla «Caritas internationalis» non è giunto alcun «segnale valido», né alla sede centrale di Roma né a quella di Friburgo.

In seconda pagina

Il Pontefice: la speranza è ancora viva

UNA VOCE ANNUNCIA «MORO E' LIBERO»: E SCATTA UN'IMMENSA OPERAZIONE DI RICERCA

Fiato sospeso per una telefonata

Non è stato trovato nulla: scherzo macabro o manovra diversiva? - Un legame da via Gradoli a Vienna

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *La guerra dei nervi si sta facendo veramente stressante. Da quarantadue giorni le Brigate rosse non hanno cessato un attimo di beffarsi di uno Stato, di una città di un partito. Continuano a sparare, uccidere, ferire, disorientare un enorme apparato di polizia, carabinieri, magistrati impegnati in un confronto impari, in una caccia senza selvaggina. Ieri, dopo aver falciato le gambe di un'ennesima vittima, l'ex presidente della regione Lazio, i brigatisti hanno giocato ancora la carta della beffa: alle 12.45, una telefonata al centralino del «Messaggero» ha portato al massimo una tensione già alta.*

«Qui le Brigate rosse — ha detto una voce femminile — abbiamo liberato Moro al ventiduesimo chilometro della via Pontina. Sulla destra c'è un casolare, cercate lì». Un annuncio troppo emozionante per non essere controllato e poi la voce, a quanto si dice, è sicuramente la stessa, autentica, che ha annunciato l'arrivo di altri messaggi o comunicazioni da parte delle Br. E' scattato immediatamente un allarme generale. Magistrati, polizia, carabinieri, guidati dal procuratore De Matteo, e dal giudice Infelisi, si sono precipitati sul luogo indicato.

La notizia intanto rimbalzava anche a Montecitorio, piazza del Gesù, Viminale: sembravano tutti impazziti. Le telefonate si intrecciavano concitate, tutti aspettavano notizie dalla Pontina, qui, è stata organizzata una battuta a vasto raggio, nella zona tra Tor dei Cenci, Pomezia e Decima. Il casolare indicato veniva rintracciato, ma di Moro nessuna traccia. Alcuni contadini, interrogati, hanno detto di aver visto alcuni giovani scaricare un sacco da una Renault, ma nemmeno di sacchi o giovani, si sono trovate tracce.

La battuta è stata allargata alle zone circostanti e prolungata fino al tardo pomeriggio, ma l'esito è stato sempre lo stesso: negativo. Uno scherzo crudele, una beffa, un diversivo? Gli investigatori sono più propensi a quest'ultima ipotesi, il diversivo. La voce del telefono, il tono, sosterrebbero questa ipotesi. Ma perché? E qui le risposte e le ipotesi si arenano di fronte a una logica assurda qual è quella dei brigatisti in queste ore drammatiche.

Ieri ci si aspettava, ad esempio, l'arrivo di una comunicazione ufficiale e invece ne è arrivata una fasulla (tipo quella del lago della Duchessa). Segno che le cose si stanno muovendo in un modo qualsiasi? E' stato questo un presegnale? Si ha l'impressione che la decisione definitiva dei brigatisti non debba tardare al arrivare. Forse è veramente questione di ore.

E vediamo le altre ramificazioni delle indagini in corso

La base della RAF: *Nei giorni scorsi anticipammo la notizia che la base della Frazione armata rossa scoperta a Vienna, non è stata casuale, ma è una diretta conseguenza della scoperta del covo di via Gradoli. Ritorniamo sull'argomento precisandone i dettagli. In via Gradoli è stata trovata la ricevuta di una raccomandata spedita all'indirizzo dell'appartamento nei pressi del Prater dove, per alcune settimane si sono nascosti quattro terroristi tedeschi coinvolti nel sequestro Schleyer: Juliane Plambeck, Inge Viett, Gabriele Rolink e Rolf Cleme Wagner. L'episodio mette in fuga ogni dubbio sull'esistenza reale di un collegamento diretto fra gruppi terroristici europei dell'ultrasinistra.*

La pista di Lucca: *Anche per i cinque giovani arrestati nella cittadina toscana qualche settimana fa in un ristorante, sembra confermata la loro stretta connessione con le Brigate rosse. Il dossier lucchese è ancora al vaglio di Digos e magistratura.*

I nove ricercati: *Una vera e propria caccia all'uomo si è aperta con l'emissione dei nove mandati di cattura nei confronti dei presunti brigatisti Prospero Gallinari, Corrado Alunni, Enrico Bianco, Patrizio Pece, Susanna Ronconi, Oriana Marchionni, Gianfranco Pinna, Valerio Morucci e Adriana Faranda. La Criminalpol ha infatti incominciato ieri notte la distribuzione di circa 20 mila bollettini straordinari di ricerca nelle stazioni dei carabinieri, della polizia, e della Guardia di finanza per agevolare la cattura dei ricercati.*

L'operazione è giustificata secondo gli inquirenti, dalla convinzione che questa possa essere una traccia buona. Gli investigatori sono cioè convinti di avere identificato senza ombra di dubbio alcuni dei responsabili materiali dell'eccidio di via Fani e alcuni degli organizzatori dell'agguato. Secondo gli inquirenti, le prove raccolte nel corso delle indagini sono numerose e gravi: consisterebbero in riconoscimenti oculari, impronte e documenti vari. Tutte queste prove, comunque, non verrebbero parte del materiale invenuto nel covo di via Gradoli. Alle indagini partecipa anche l'Interpol.

Relazione Ognibene: *Sempre nel covo di via Gradoli è stata trovata una dettagliata relazione fatta da Roberto Ognibene, il brigatista sotto processo a Torino, sulla mancata fuga dal carcere di Favignana insieme a Notarnicola, Fantazzini, Battaglia, e al criminale comune Terranova. I quattro scavarono un tunnel che venne scoperto quando mancavano pochi metri alla fine. Nella sua relazione Ognibene elenca gli errori com-*

Alberto Castagna

Continua in 2.a pagina

La moda, specchio dei tempi



Roma — In alcuni negozi di Roma sono in vendita ai privati giubbotti antiproiettile. La richiesta è elevata, tanto che i clienti non possono essere subito accontentati. I giubbotti costano 200 mila lire e il loro peso è di poco superiore al chilogrammo. Nella telefoto Ansa: una cliente mentre osserva uno di questi inediti «capi d'abbigliamento» in stoffa bianca

SECONDO L'ESULE SOVIETICO IL «PROCESSO» A MORO RICORDA QUELLI AI DISSIDENTI

Bukovsky: Le Brigate come l'URSS

TORINO — Vladimir Bukovsky, oggi forse il più noto tra i dissidenti sovietici, ha tenuto ieri a Torino una conferenza stampa in occasione dell'apertura — che è avvenuta ieri sera a palazzo Madama — della rassegna sul dissenso culturale nei paesi dell'Est, promossa dalla «Gazzetta del Popolo» in collaborazione con la Biennale di Venezia.

Il dissidente è stato protagonista a fine del '76 del clamoroso scambio con il leader comunista cileno Luis Corvalan concordato tra il Cremlino e la giunta di Pinochet con la mediazione di Amnesty International, dopo aver scontato 11 anni di carcere. Bukovsky parlando ieri ha fatto riferimento alla drammatica realtà italiana attuale. «Conosco bene — ha detto — questi cosiddetti processi, come quello a cui è stato sottoposto Moro, dalle Brigate rosse: sono gli stessi cui vengono sottoposti nell'Unione Sovietica i dissidenti, cioè processi senza difesa e in cui la condanna è già scritta in anticipo. Quindi non si può, non si deve trattare con chi ricatta, non si deve fare nessuna concessione a chi esercita la violenza». «Qualsiasi scambio, credo, porterebbe — ha aggiunto — ad una reazione a catena pericolosa, a vantaggio soltanto dei brigatisti».



Vladimir Bukovsky

Trentasei anni, studioso di biofisica, scrittore, Bukovsky è stato in carcere per quasi un terzo della sua vita, ma ha dichiarato e ha ribadito anche oggi che «ci sono nell'URSS molti esponenti del dissenso che operano in condizioni anche più difficili di quelle in cui mi sono trovato io. Il nostro compito consiste nel lottare finché non si sia eliminato il totalitarismo. Per questo manifestazioni come questa di Torino sono importanti.

«Il dissenso — ha detto ancora Bukovsky — non è solo una prerogativa degli intellettuali, ma anche delle classi medie e delle classi operaie dell'Unione Sovietica. Sarebbe un errore sostenere che il dissenso è un privilegio che in URSS appartiene soltanto agli intellettuali in genere, ma ora, invece, il fenomeno riflette il non consenso di tutta la società sovietica, di tutti i popoli che vivono in URSS». Secondo Bukovsky, il dissenso degli operai, in particolare, «si è manifestato nel corso di tutta la storia e continua ancora a manifestarsi».

«Si può parlare, ad esempio, — ha detto ancora lo scrittore — degli eventi del '61-62 in una città industriale quando, in seguito ad un notevole aumento dei prezzi dei generi alimentari e al ribasso degli stipendi, gli operai organizzarono uno sciopero. Si avviarono con le famiglie verso la sede del partito in una dimostrazione pacifica: volevano soltanto trasmettere le loro richieste». «La polizia però — ha concluso — aprì il fuoco su di loro».

NESSUNA DICHIARAZIONE DEI BRIGATISTI DETENUTI SUL COMUNICATO NUMERO 8

Torino: molta attesa in aula ma il processo scorre liscio

Sentiti quarantaquattro testi su episodi marginali e lontani nel tempo - L'avvocato Spazzali ritiene positivo l'appello di Waldheim - Guiso si dichiara ottimista sulla sorte di Moro



Torino — L'avvocato Giuliano Spazzali si intrattiene con i giornalisti durante una pausa del processo (telefoto Ap)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TORINO — Vi era molta attesa, in aula, prima della 26.a udienza del processo di Torino contro le Br. Ci si aspettava, da parte dei quindici brigatisti detenuti, tutti presenti dentro un gabbione, una dichiarazione sullo scambio che riguarda direttamente quattro di essi, e cioè Curcio, Franceschini, Ferrari e Ognibene. Ma i detenuti non hanno aperto bocca e l'udienza è filata via liscia con l'interrogatorio di ben 44 testimoni, fra i quali alcuni giornalisti, che hanno deposto quasi tutti su episodi marginali e ormai lontani nel tempo, e quasi tutti non in grado di riconoscere gli imputati, almeno quelli presenti.

Ma se Curcio e compagni tacciono e si limitano a far sapere di «essere, come sempre, in prima linea con l'organizzazione», parlano gli avvocati. Secondo l'avvocato Sergio Spazzali di Milano (il quale, insieme con il collega Giannino Guiso di Nuoro, viene considerato un'«esperto») «siamo di fronte a un muro» e non vi è da essere molto ottimisti sulla conclusione della vicenda Moro. Non bisogna giudicare i comunicati delle Br con il metro della segreteria politica di un partito. I comunicati sono molto chiari e purtroppo hanno carattere ultimativo.

L'appello di Waldheim dall'Onu, ha ancora detto il legale, presenta «differenze positive per le Br» rispetto a quello del Papa. Waldheim infatti si è rivolto ai «membri» delle Brigate rosse e proprio la parola «membri» potrebbe essere interpretata come una sorta di riconoscimento giuridico. Un'azione mediatrice o anche soltanto esplorativa del segretario generale del'Onu non sarebbe però gradita — è sempre il parere di Spazzali — al governo italiano, in quanto sarebbe implicitamente il riconoscimento di uno stato di «guerra civile» esistente nel Paese.

D'altra parte l'on. Moro, nella sua ultima lettera a Zaccagnini, parla di «guerriglia politica» e ciò potrebbe essere l'indicazione per una eventuale trattativa che, più che lo scambio, potrebbe avere come obiettivo proprio il riconoscimento politico dei brigatisti catturati, perché vengano trattati secondo la convenzione di Ginevra, cioè secondo le norme del diritto internazionale bellico. Qualora ciò avvenisse — ha concluso l'avvocato Spazzali — sarebbero superati di colpo gli articoli del codice che si oppongono allo scambio.

Con l'udienza di ieri, il numero dei testimoni ascoltati è salito a 290. Nessun colpo di scena, dunque, salvo forse quello di cui è stata protagonista l'imputata a piede libero Cesarina Carletti, detta «Nonna Mao», che ha creduto di riconoscere nel capitano Edoardo Sesti dei carabinieri l'uomo che, in borghese, si avvicinò al suo banco di Porta Palazzo e si fece consegnare un volantino delle Br riguardante il sequestro dell'ing. Macchiarini della Sit-Siemens.

In realtà «Nonna Mao» fu avvicinata, in quell'occasione, dal maresciallo Concas dei carabinieri, che era in compagnia dell'appuntato Boi. Ma Cesarina Carletti, ieri, ha insistito nell'indicare il capitano Sesti e soltanto quando è stata posta a confronto con il Concas si è ricreduta ed ha ammesso di essersi sbagliata.

Fra i giornalisti chiamati a deporre vi sono stati Chiara Valentini e Giulio Anselmi di «Panorama», Claudio Sabelli di «Abc», Gian Paola Pansa di «Repubblica» e Giorgio Pisanò, direttore di «Candido» il quale, durante il rapimento e il sequesto del giudice Sossi, pubblicò alcuni servizi su Silvano Girotto, «fratello mitra» indicandolo come l'uomo che poteva salvare il prigioniero.

Le notizie su Girotto, Pisanò le ebbe dal direttore del periodico «Nord» di Borgomanero, tale Cerutti, per il quale il Pm Moschella e l'avvocato Zancan della difesa hanno chiesto la citazione a teste. La Corte si è riservata di decidere.

Al termine dell'udienza anche l'avvocato Giannino Guiso ha rilasciato una breve dichiarazione di commento all'appello di Waldheim, giudicandolo molto positivo e «gravido di possibilità» in concreto per sbloccare quella che sembra ormai essere divenuta una situazione di stallo. L'avvocato Guiso, a differenza del suo collega, si è ancora dichiarato ottimista sulle possibilità di salvezza dell'on. Aldo Moro.

Riccardo Marcato

VOLANTINO A MILANO

«Se uccidete Aldo, noi vi sterminereremo»

MILANO — Minacce per le Brigate rosse sono contenute in un volantino sottoscritto «Corpo volontari della libertà — Brigate del popolo», giunto per espresso all'ufficio di Milano dell'agenzia Ansa. Si tratta di un volantino (in fotocopia) scritto a mano, in stampatello, che appare timbrato dalle poste di Milano-Ferrovia. Dopo l'intestazione, che ripete la firma, il volantino rivolge un «ultimatum alle Brigate rosse (rosse di sangue innocente)» e afferma tra l'altro:

«Dopo averci pensato sopra un po' ci siamo "presi il mandato" di aggiustarvi le ossa. Siete avvertiti una volta per sempre (e vi consigliamo di non prenderci sottogamba perché non scherziamo neppure noi) che, se soddisferete il vostro barbaro istinto di consumare l'inutile assassinio di Aldo, noi avremo il coraggio civile di sterminarvi senza pietà».

CASO LOCKHEED

Estradizione negata per Luigi Olivi

ROMA — Luigi Olivi, di cui ieri la corte suprema svizzera ha respinto la richiesta di estradizione avanzata dall'Italia, è uno degli undici imputati del processo Lockheed. Quarantasette anni, ex consigliere delegato della Ikaria, la società di Vaduz (Liechtenstein) che incassò 78 mila dollari dalla Lockheed, venne arrestato in Svizzera, il 6 dicembre scorso.

Olivi, insieme a Victor Max Melca, altro imputato del processo, è accusato di avere, anche con la copertura della società, «svolto attività di mediazione — così dice il capo di imputazione dell'Inquirente — tra i fratelli Lefebvre ed il ministro della difesa protempore Luigi Gui nell'opera di corruzione dai predetti spiegata nei confronti del Gui medesimo per indurlo all'acquisto per conto dello Stato italiano di 14 Hercules C-130».

NUOVO DISCORSO DEL PAPA ANCHE SULLA SORTE DI MORO

«Ci auguriamo che il dramma si concluda in modo pacifico»

Amarezza per gli «attentati illegali (omicidi) e legali (aborto)»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CITTA' DEL VATICANO — «La vita dell'uomo è sacra», ha dichiarato Paolo VI nel corso dell'udienza generale svoltasi ieri mattina in Vaticano, auspicando che «questo dogma umano e cristiano» sia riaffermato con forza nei cuori della nuova generazione. E' sacra — ha affermato il Pontefice — sia in riferimento alla tragica vicenda dell'on. Moro «tristemente emblematico di una situazione che riempie l'animo di amarezza», sia per tanti altri attentati che verso di essa si compiono illegalmente o con l'approvazione della legge.

Paolo VI ha elencato: «L'assassinio di tanti tutori dell'ordine, barbaramente uccisi soltanto perché esecutori fedeli dei compiti loro affidati dallo Stato, che è quanto dire dalla comune volontà dei cittadini desiderosi di tranquillità, di ordine e di pace», gli attentati che cercano «di soffocare nel sangue la libera voce di giornalisti, lavoratori, professionisti», i sequestri di persona, e, quanto a quelli che avvengono col crisma della legalità, l'aborto con la sua «strage di innocenti».

Poi ancora, nel quadro fosco della situazione mondiale, pur dichiarandosi «non radicalmente pessimista», ha messo la droga, i procedimenti anticoncezionali, il divorzio, l'eutanasia, la violenza privata per vendetta o per ricatto, i pericoli di guerra e la minaccia di «possibili conflitti con armi atomiche».

Per la vicenda Moro «rapito impunemente» si è espresso con una serie di domande: «Possiamo noi tralasciare — ha detto — l'episodio tuttora in corso, del sequestro della persona di un uomo della statura morale, politica, accademica, sociale dell'on. Aldo Moro, senza temere e tremare per la stabilità del nostro moderno mondo civile? Possiamo noi assistere come passivi osservatori all'angosciosa disavventura relativa alla sua individuale incolumità? E' mai possibile che la vita innocente ed eminente di un uomo di Stato sia messa in gioco in modo iniquo, come sta avvenendo? L'insidia alla vita può forse giungere a tanto da eludere ogni mezzo di difesa di cui lo Stato dispone e con tanto generoso egoismo sta prodigando, in un Paese buono e civile come l'Italia?». Per concludere, tra i ripetuti applausi delle oltre diecimila persone presenti: «Noi ancora ci auguriamo, nel nome di Dio, che l'epilogo di questo dramma sia, nell'interesse degli stessi aggressori, pacifico e tranquillizzante».

Per quel che si riferisce alla Caritas internationalis, sempre disponibile a stabilire un contatto con i rapitori dell'on. Moro, va segnalata la presenza a Roma da 24 ore, tra martedì e la giornata di ieri del presidente dell'organizzazione mons. George Hussler, il quale peraltro ieri stesso ha fatto ritorno a Zurigo. Alla segreteria generale romana dell'organizzazione si asserisce però che si è trattato di «visita per normali consultazioni», aggiungendo che, per quanto lo riguarda, la Caritas non ha da segnalare per il caso Moro «alcuna novità».

Mentre era in corso l'udienza generale pontificia in Vaticano, nella piazza San Pietro veniva da molti segnalata la presenza sulla gradinata antistante la facciata del tempio di un involucro recante la scritta: «Brigate rosse - attenzione scoppia». Tra comprensibili allarmi, venivano avvertiti gli agenti di Ps di servizio al portone di bronzo che provvedevano a portarlo con le dovute cautele nella sede del commissariato Borgo. Più tardi, aperto l'involucro con l'intervento degli artificieri, dal commissariato si dichiarava che non conteneva niente di più che fogli di carta: un enesimo «scherzo» riprovevole e irresponsabile di qualche malintenzionato.

Filippo Pucci

UNA DELLE SETTIMANE PIU' INTENSE PER IL MONDO SINDACALE

«Alt» ai voli Ati e Alitalia Medici ospedalieri: sciopero

Riunione della federazione Cgil-Cisl-Uil - Fissate le prossime scadenze

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Per il mondo sindacale la scorsa giornata è stata una delle più intense degli ultimi tempi. Il sindacato autonomo dei piloti ha proclamato per oggi un nuovo sciopero di 24 ore riguardante i piloti dell'Ati e dell'Alitalia, e per domani un altro al quale parteciperanno tutti i piloti aderenti all'Anpac. I medici ospedalieri hanno deciso di scioperare tre giornate, a partire da oggi, e si sono avute le riunioni della segreteria della federazione unitaria e di quella della Cisl.*

La segreteria della federazione Cgil-Cisl-Uil si è riunita per fare il punto della situazione, come era stato chiesto dal segretario generale della Cisl, Macario, dopo il suo rientro dal viaggio negli Stati Uniti. Nel corso della riunione, sono stati esaminati gli ultimi sviluppi del caso Moro (anche per decidere le iniziative da prendere in occasione della prossima festività del 1.o maggio, festa del lavoro) ed è stato anche fissato il calendario delle prossime scadenze unitarie. Il primo di questi impegni, fissato per domani mattina, sarà costituito da un incontro della segreteria unitaria con i rappresentanti delle strutture di categoria e locali, l'incontro servirà a definire le iniziative di lotta a livello territoriale, decise nell'ultima riunione del direttivo, sugli obiettivi dell'occupazione e della ripresa produttiva, al fine di dare continuità di attuazione alle decisioni scaturite dall'assemblea dell'Eur.

A proposito della necessità di attuare azioni di lotta a livello territoriale anziché nazionale si era pronunciato, come si ricorderà, il leader della Uil, Benvenuto, affermando nella relazione introduttiva ai lavori dell'ultimo direttivo, che scontri frontali delle forze popolari avrebbero fatto il gioco «di chi tira i fili della strategia della tensione». Le iniziative saranno definite nel dettaglio e ratificate in un'apposita riunione del massimo grado sindacale, fissata per il 3 maggio.

Per il 9 è stata poi decisa un'altra riunione della segreteria, per preparare il seminario sulla riforma della struttura del salario e sui rinnovi contrattuali, confermato per il 16 e il 17. Il 12, sempre dello stesso mese, è stato fissato un incontro con le strutture sindacali meridionali sui problemi dello sviluppo dell'occupazione nel Mezzogiorno. Per il 3 è stato inoltre fissato il seminario sul diritto allo studio che si svolgerà a Montecatini e che si concluderà il 5. La segreteria ha infine deciso la convocazione del direttivo per il 31 maggio e il 1.o giugno, per esaminare i problemi della riforma previdenziale.

Per quanto riguarda il campo delle vertenze, l'Anpac ha deciso di scioperare per protestare contro la decisione dell'Ati di licenziare il comandante Santoro, che tempo fa aveva rifiutato di prendere a bordo una passeggera che lo aveva insultato, spazientita dall'ostruzionismo del comandante che voleva a tutti costi ritardare la partenza dell'aereo. La vicenda ha scatenato un putiferio: comunicazione giudiziaria al comandante licenziato; scioperi continuati da ieri sino a domani degli aderenti al sindacato autonomo dei piloti; condanne da parte della Fulat (sindacato confederale dell'aerotrasporto) e addirittura della commissione trasporti della Camera, presente il ministro dei trasporti Colombo.

Il presidente della commissione, il deputato comunista Libertini, ha detto che la decisione dell'Anpac è «contraria alle tradizioni del movimento operaio», poiché si tratta di un caso di violenza verso gli utenti e non tiene minimamente conto della difficile situazione del Paese. Da parte sua, la Fulat ha giudicato «eccessivo» sia il comportamento dell'Ati sia quello dell'Anpac.

Anche i medici ospedalieri, dopo il mancato incontro a palazzo Vidoni col sottosegretario alla presidenza del Consiglio on. Del Rio, hanno deciso di attuare lo sciopero che minacciavano. Da oggi fino al 29 si asterranno dal lavoro i medici dell'Intersindacale medica: primari (Anpo); assistenti (Anaao); anestesisti (Aaroi); confederazione medici ospedalieri (Cimo); medici del pubblico impiego (Femepa), cioè ufficiali sanitari comunali e provinciali, medici condotti, addetti ai laboratori di igiene e ai centri antitubercolari.

U. C.

ULTIMA ORA

Da mezzogiorno voli regolari

ROMA — L'Anpac (Associazione nazionale piloti aviazione civile) preso atto dell'impegno del ministro Colombo di convocare entro domani l'Anpac e le società concessionarie Alitalia e Ati per un esame globale della situazione dell'aviazione civile, con particolare riferimento ai problemi dei rapporti con il personale di volo, ha deciso la sospensione dello sciopero proclamato. La ripresa del lavoro avverrà alle ore 12 di oggi.

Fiato sospeso

Dalla prima pagina

messi affinché i compagni detenuti non ci ricaschino. Una sorta di «vademecum del perfetto brigatista che evade».

La rapina a Roma: *E' una pista freschissima, che parte da un fatto di «nera» che riportiamo in altra pagina e che potrebbe anche non condurre a scoperte di stretto interesse per il caso Moro, ma che comunque viene seguita attentamente. Si riferisce alla rapina compiuta quasi verso l'una (pochi minuti dopo la telefonata delle Br al «Messaggero» che annunciava la liberazione di Moro) nei pressi di via della Conciliazione. Cinque giovani armati e mascherati sono entrati negli uffici della Cassa Rurale ed hanno rapinato del denaro in contante, fuggendo a bordo di una Giulia.*

L'allarme, scattato subito, dava origine ad un drammatico inseguimento per le strade circostanti culminato con una sparatoria fra carabinieri e i cinque rapitori. Dopo il conflitto a fuoco, due rapinatori sono riusciti a fuggire, due sono stati catturati ed il quinto, che sembra anche ferito, è riuscito a far perdere le sue tracce infilandosi nel portone di uno stabile nei pressi di piazza San Pietro. Il collegamento con il caso Moro, arriva con l'identificazione dei due rapinatori catturati: Antonio Garau, 31 anni, e Maurizio De Gregori, ventiquattrenne. Entrambi fanno parte attiva di alcuni gruppi della sinistra rivoluzionaria; forse questa era un'azione di fiancheggio alle Brigate rosse. L'ipotesi non viene esclusa del tutto, ci si lavora sopra.

A. C.

Nostradamus e il caso Moro

ROMA — «Nella primavera che avanza su tutto l'Occidente socialcomunista ci sarà un lungo corso di rivolta, di cambiamento. Molte vedove lasciate per la morte d'uomini e d'attivisti e persino di un uomo che da molte parti si deplorerà». Questa la «traduzione» di una profezia di Nostradamus fatta da Renucio Boscolo, considerato — scrive «Il Settimanale», che la pubblica nel suo numero che esce oggi — il suo miglior interprete. «Il riferimento al caso Moro è palese», afferma Boscolo, che già in un'intervista apparsa il 30 dicembre 1977 su un quotidiano della sera di Torino aveva dichiarato: «Una lotta interna farà perdere alla Dc il suo cavallo di razza».

La profezia originale di Nostradamus è la seguente: «Venere la bella entrerà in flora / I segreti esiliati lasceranno la piazza / Vedove molte, la morte di un grande si deplora / Ostare nel regno. Il grande ne conduce minaccia». «Il Settimanale», comunque, forse scettico nei confronti di Nostradamus, riferisce questa profezia come accompagnamento ad un «servizio» dedicato al «lago della beffa», ovvero alle ricerche nel lago della Duchessa.

Polemiche

ro il riferimento a Waldheim) rivolti direttamente alle Brigate rosse.

«I brigatisti — si sostiene negli ambienti del Pli — che sicuramente non si battono per un mondo migliore e più giusto, hanno sempre dichiarato di avere, quale obiettivo primario della loro azione, il riconoscimento a livello politico. Oggi l'hanno avuto, e dal massimo organismo mondiale. Grazie a Waldheim le Brigate rosse sono divenute come l'Olp, un'entità politica internazionale ufficialmente riconosciuta».

Meno pessimisti, invece, sul significato dell'intervento del segretario generale dell'Onu, si sono dimostrati alcuni politologi e intellettuali e tra questi Giuseppe Tamburrano secondo cui l'intervento di Waldheim «non va visto come una politicizzazione del problema: è l'intervento di una persona che lancia un appello a dei carcerieri affinché usino clemenza nei confronti di un condannato».

L'atteggiamento critico del Pri è sfociato in serata nell'inoltro di un telegramma del presidente La Malfa e del segretario Biasini a Waldheim. «Altamente apprezzando lo spirito umanitario del quale è impegnato il suo ultimo appello — si legge — dobbiamo tuttavia con rammarico rappresentarle la sorpresa di gran parte dell'opinione pubblica italiana nel vedere attribuito alle Brigate rosse un qualche obiettivo che risulti diverso da quello di perpetrare atti terroristici e assassinii, e altresì l'impressione di una non totale comprensione delle ragioni che portano le forze democratiche a difendere l'autorità dello Stato e le sue leggi in un momento tanto grave per la nazione italiana».

Le polemiche hanno costretto a uscire allo scoperto la stessa Farnesina, nei cui ambienti si ritiene che l'appello rivolto ieri l'altro dal segretario generale dell'Onu per il rilascio dell'on. Moro sia coerente con quelli rivolti in precedenza dallo stesso Waldheim. Si ricorda, infatti, che già il 17 marzo, il 18 aprile e il 22 aprile, il segretario generale delle Nazioni Unite si era reso interprete dei sentimenti generalmente condivisi rivolgendo la sua pressante richiesta.

Da parte loro a New York gli esperti di diritto internazionale indicano un altro elemento che, essi affermano, induce a negare ogni validità all'ipotesi (da diplomatici di vari paesi definita «ridicola») di una «legittimazione» del terrorismo italiano da parte di Waldheim. Si tratta della condanna unanime degli atti delle «Brigate rosse» fatta da tutti i membri della comunità internazionale, senza distinzione di ideologie e credi politici.

E' in questo clima di esecrazione e di repulsione da parte del mondo intero — si è detto ieri sera al Palazzo di vetro — che sono maturati gli appelli dei vari rappresentanti dell'Onu e del suo massimo esponente.

T. G.

ALLO SCOPO USATA A ROMA UNA CASSETTA POSTALE DI SAN SILVESTRO

Contatti tra Br e terroristi palestinesi?

Istruttoria al Cairo - Tra gli imputati tre svizzeri e una tedesca - Interessamento italiano

IL CAIRO — Una cassetta postale presso la posta centrale romana di piazza San Silvestro serviva a mantenere il contatto fra le Brigate rosse e l'organizzazione terroristica di ispirazione palestinese scoperta alcuni giorni fa al Cairo. Lo ha dichiarato il procuratore generale egiziano Ibrahim El Kaliubi, nel corso di una conferenza stampa tenuta a conclusione della prima fase dell'istruttoria. Le persone finora arrestate ed interrogate sono 24. Oltre a palestinesi, giordani e a una ragazza dell'Oman, vi sono quattro europei, tre cittadini svizzeri: Sergio Mantovani, Gianni e Doris Bacchetta e una ragazza della Germania federale, Elvira Martina Gunther.

Dal verbale dell'istruttoria risulta che il principale imputato è Sergio Mantovani, 34 anni, di professione giornalista. Era venuto al Cairo nel 1975 con una borsa di studio (45 mila lire italiane) concessagli dall'ambasciata d'Egitto a Berna per studiare l'arabo. Voleva imparare questa lingua per la profonda simpatia che prova nei confronti del popolo palestinese e della sua causa. All'ambasciata di Svizzera al Cairo era registrato come studente. Lo ha dichiarato il consigliere dell'ambasciata, signor Vogd.

Con la stessa qualifica di studenti erano registrati presso l'ambasciata svizzera del Cairo Doris e Gianni Bacchetta, anch'essi studenti di lingua araba e anch'essi simpatizzanti per la causa palestinese. Durante il loro soggiorno in Egitto, i tre svizzeri presero contatti con i rappresentanti di «Al Fatah» al Cairo e li mantennero con gli elementi più radicali dopo la loro secessione e la creazione di una nuova organizzazione, intransigente, denominata «La linea autentica di Al Fatah».

Sempre animato dalla sua simpatia per la causa palestinese il Mantovani propose ad un suo amico palestinese, Mohamed Aref (secondo, per ordine di importanza, nella lista degli imputati) di fargli conoscere un suo amico, anch'egli svizzero, Giorgio Bellini, di Zurigo, noto per le sue tendenze di estrema sinistra. Dopo uno scambio di lettere, il Bellini venne in Egitto nel febbraio di quest'anno, accompagnato da un'amica, Elena Egli. I palestinesi residenti in Europa lo avevano incaricato di due missioni precise: fotografare l'albergo «Mena House» e il «Palazzo Tahra» (dove alcune settimane prima si erano svolti rispettivamente i lavori della conferenza fra egiziani, israeliani, americani e Nazioni Unite e della commissione militare mista egiziano-israeliana) e offrire ai palestinesi di «Al Fatah» l'appoggio delle Brigate rosse (che il procuratore egiziano Kaliubi ha sempre definito «organizzazione terroristica internazionale») e del gruppo radicale palestinese, con sede a Bagdad, capeggiato da Wadie Haddad, morto alcune settimane fa di cancro.

Le «Brigate rosse» e il gruppo di Wadie Haddad (già responsabile di dirottamenti aerei e di azioni di sabotaggio in molti paesi) offrivano alla rete palestinese del Cairo finanziamento, assistenza, armi, addestramento e consigli per i sabotaggi e gli assassinii destinati a creare disordini all'interno dell'Egitto e a squalificare il Presidente Sadat, in seguito al suo viaggio a Gerusalemme. Per queste operazioni, l'organizzazione di Wadie Haddad aveva stanziato 80 mila dollari: Sergio Mantovani ha ammesso di aver ricevuto parte di questa somma.

Gli altri imputati europei, Gianni e Doris Bacchetta ed Elvira Gunther, svolsero il ruolo di agenti di collegamento o di messaggeri. Consapevolmente il Bacchetta, mentre la moglie ed Elvira Gunther sostengono di non essere mai state al corrente del contenuto delle lettere che venivano loro affidate. Doris Bacchetta ha ammesso di aver consegnato spesso lettere ad amici palestinesi ad Assuan e in altre città nelle cui università compivano i loro studi (l'età media si aggira intorno ai 23 anni). Elvira Gunther venne mandata una volta nel Sudan e un'altra volta a Bagdad, con messaggi segreti di cui ignorava la sostanza. Le autorità consolari dei cittadini stranieri arrestati sono state autorizzate ad assistere all'inchiesta.

Un solo egiziano, uno studente, sarebbe coinvolto nelle attività dell'organizzazione terroristica di ispirazione palestinese radicale scoperta al Cairo. Il suo ruolo sarebbe comunque secondario. La polizia è ancora alla sua ricerca, così come ricerca anche un palestinese. La cifra totale delle persone finora implicate in questa organizzazione sarebbe perciò di 26. Interrogati dai giornalisti, il procuratore generale, Ibrahim El Kaliubi, e i suoi collaboratori, hanno sottolineato che non vi è nessun capo d'accusa preciso, che è finita soltanto la prima fase dell'istruttoria, che il processo — ma si parla già della possibilità di una semplice espulsione degli stranieri — dovrebbe svolgersi dinanzi a un tribunale civile per la sicurezza dello Stato.

Appena appresa la notizia della conferenza stampa tenuta al Cairo dal procuratore generale egiziano Ibraim El Kaliubi, i competenti organi di polizia italiani hanno chiesto attraverso l'Interpol maggiori dettagli sulla notizia secondo la quale una casella postale dell'ufficio centrale delle poste a Roma, in piazza San Silvestro, sarebbe servita a mantenere il contatto fra le Brigate rosse e l'organizzazione terroristica di ispirazione palestinese scoperta alcuni giorni fa al Cairo. Al fine di approfondire tale particolare, che potrebbe rivelarsi utile alle indagini sul rapimento dell'on. Moro, gli inquirenti stanno prendendo contatto con la polizia e con la magistratura egiziana.

RESPINTI TUTTI GLI EMENDAMENTI PRESENTATI DAI DEMOCRISTIANI

Ottengono l'approvazione al Senato i primi quattro articoli sull'aborto

ROMA — *Trentatré emendamenti al disegno di legge sull'aborto approvato dalla Camera sono stati presentati dai senatori Dc delle commissioni riunite sanità e giustizia del Senato. E' intervenuto il sen. Trifogli, il quale ha contestato «l'invito a un voto unitario del testo approvato dalla Camera con la specifica motivazione della gravissima situazione del Paese». Della delicatezza della situazione generale — ha proseguito Trifogli — dovrebbero farsi carico anche gli abortisti «che sono comunque decisi a sancire il diritto all'aborto anche con una lievissima maggioranza, mentre nella trascorsa legislatura imputarono alla Dc, intorno alla quale esisteva una maggioranza su questo tema, la grave responsabilità di spaccare in due il Paese». Secondo Trifogli, se c'è la volontà politica di varare una legge che elimini perplessità e ostilità, c'è anche la possibilità tecnica di migliorare la legge in tempo utile per evitare il referendum.*

Le commissioni riunite hanno poi approvato, senza modifiche, i primi quattro articoli del disegno di legge sull'aborto votato dalla Camera. Tutti gli emendamenti presentati finora dai senatori Dc sono stati respinti dagli altri gruppi perché non condivisi e soprattutto perché una modifica del testo — come ha affermato il sen. Labor (Psi) — comporterebbe il ritorno del disegno di legge alla Camera, con il rischio di un nuovo ostruzionismo dei radicali. In tal caso sarebbe difficilmente evitabile il referendum.

Il problema da risolvere è dunque — ha affermato Labor — questo: si vuole o no evitare su questo tema la prova del referendum? Anche perché — ha aggiunto — una eventualità del genere darebbe una soluzione ben peggiore di questa, perché consentirebbe la liberalizzazione assoluta dell'aborto, in conseguenza del vuoto legislativo che si verrebbe a determinare. Perciò — ha concluso Labor — qualche emendamento i Dc lo avrebbero dovuto presentare alla Camera, non al Senato, dati i margini ormai troppo ristretti.

La nota

di Maurizio Costanzo



Chi vola o chi non vola è a conoscenza della vertenza in atto tra i piloti (altrimenti chiamati sua signoria, i principi, altezze reali) e la compagnia di bandiera. I piloti hanno preso alla lettera il codice di navigazione aerea che permette loro tutto o quasi tutto e hanno deciso di attuare gli ordinamenti. Ci sono stati litigi e ripicche e uno di questi incidenti ha portato al licenziamento del comandante Santoro il quale non aveva voluto a bordo una passeggera che aveva avuto da ridire su un nuovo controllo chiesto dal comandante. Per risposta al licenziamento, sono scesi in sciopero gli altri piloti e quindi nuova paralisi del servizio. Il comandante ha detto: «Ho fatto scendere la signora perché non era tranquilla». Non doveva essere tranquilla la signora, caro comandante, doveva essere tranquillo lei che ha la responsabilità di portare il velivolo da uno scalo all'altro. Quando viaggio, nessuno si preoccupa di controllare se sono un po' agitato o se mi adagio rilassato nel posto.

Anche ai piloti andrebbe fatto presente, con calma e con fermezza, che viviamo momenti difficili ed insoliti. Non è il caso di chiudersi nel «particolare» di uno stipendio da ritoccare, non è in sintonia con quello che ci circonda preoccuparsi soltanto di una rivendicazione con il datore di lavoro. Probabilmente in qualche punto avranno anche ragione ma comportarsi come si stanno comportando, e per di più in queste settimane arcigne, vuol dire solo essere nel torto.

Se fossi al tavolo delle trattative metterei in discussione il loro superomismo. L'atteggiamento, insomma. Nessuno discute che condurre un aereo è un compito di grande responsabilità, ma vorremmo informarli che non sono l'unica categoria chiamata a responsabilità. Il presidente Kennedy diceva: «Nella storia non c'è spazio per i numeri due». Aggiorniamo: «Nell'Italia di oggi non c'è spazio per chi pensa soltanto a un proprio tornaconto».

Domenica del Corriere
diretta da Maurizio Costanzo

TINA ANSELMI
LA CORAGGIOSA
MEDIATRICE
DEL «CASO MORO»

TASSE
arrivano i nuovi moduli

COME VIVERE
COL «CUORE MATTO»

LE INCHIESTE
DELLA «DOMENICA»
entriamo
nelle famiglie
degli italiani

TRIESTE CELEBRA E ONORA IL SECOLO DI VITA DEL POLITEAMA ROSSETTI

Con le luci della sua ribalta oggi centenaria ha illuminato slanci e passioni di una città

Un'ipotesi di piacere

DA IERI, con una «cinquegiorni» variopinta, Trieste sta celebrando e onorando i cent'anni di vita del suo secondo teatro che forse nei cuori, nelle simpatie e a raggio più diffuso è il primo, per i nutrimenti generosamente elargiti lungo l'arco di un secolo movimentato e tumultuoso non solo per una città a suo modo singolare, e non solo perché è la nostra.

Dipaniamo qui a fianco, grazie alla diligenza e all'entusiasmo di una studiosa di casa, l'itinerario storico e cronologico del Politeama



Rossetti: nascita, decadenza, due volte quasi morte e quindi resurrezione da fare invidia a qualsiasi altro teatro. E lo spazio come sempre avarissimo di un giornale vieta la costellazione completa di nomi e di avvenimenti, limitando il contributo alla descrizione della parte emergente anche se più emozionante di un iceberg, non di più. Ma tra storia, cronaca, realtà e suggestioni, pur sempre di un teatro si tratta, ovvero di uno spazio destinato a rappresentare e racchiudere la vita attraverso un filtro o una radiografia, attraverso musiche, parole, gesti, slanci, abbandoni, protagonisti, interpreti, autori. Una verità distillata che trasuma gioie e tormenti; soprattutto una continua ricerca di se stessi o di modelli, purché pace e risposta avvengano.

Quindi ecco stregoneria e magia del teatro: «...il piacere indefinibile di vedere aprirsi un sipario, e di sprofondarmi in una favola. Ancora oggi, l'emozione che mi prende entrando in una platea, l'emozione di quei minuti che precedono l'inizio di uno spettacolo, è per me la stessa di allora, un'ipotesi di piacere, che nessuno spettacolo, anche il peggiore, riesce a sopprimere».

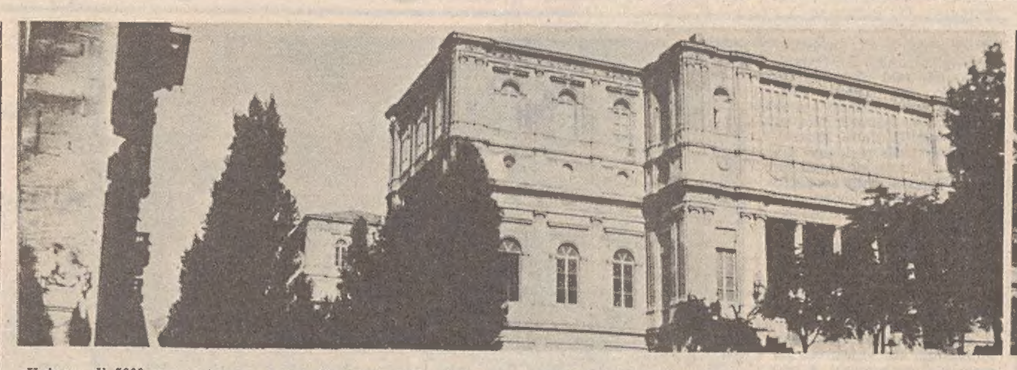
Sono parole-ricordo di un attore dedicate agli anni in cui avvertiva la vocazione, ma sono parole che controfirmerebbe anche chi il teatro ha seguito al di qua delle luci della ribalta, come appassionato, critico o cronista. Ecco appunto: un'ipotesi di piacere. E pochi teatri, pensiamo, come il Politeama Rossetti, sono stati generosi nel tramutare queste ipotesi in realtà.

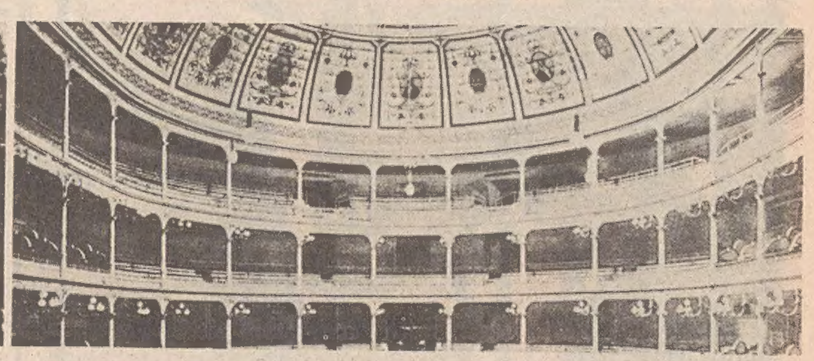
Scrive qui chi per anagrafe, inclinazione e poi mestiere è vissuto accanto al fenomeno spettacolo. E a Trieste questo fenomeno da un secolo in qua ha avuto come avvolgente rampa di lancio appunto il Rossetti. Disponibile a tutto e popolare, ecco le sue carte vincenti. Ma sopra ogni cosa i suoi incantesimi semplici e genuini. Assieme a grandi, grandissimi nomi, l'umiltà ingenua di anonimi eppur capace di sollevare entusiasmi corali, di indicare nuove vie, di accendere passioni degne o di spegnere imbrogli sul nascere. Un terreno di prova a disposizione, una indicazione di collaudo; o addirittura anche una fortuita combinazione, non altro. Ma di tutto ciò vive il cammino dello spettacolo e della sua finzione-verità.

Non a caso dopo le stagioni trionfali di musica e prosa calmieratesi attorno agli anni Trenta, il Rossetti si aprì quasi esclusivamente alla rivista e al cinema. Due generi che si proponevano la conquista dei mass-media di allora, anche se così ancora non venivano definiti. Il palazzone, avveniristico al suo nascere periferico quasi tra boschi, soffriva già il suo secondo logorio. Spifferi micidiali dal palcoscenico, infiltrazioni d'acqua dal cupolone, lampadari pericolanti come in un film di Hitchcock, camerini gelidi, poltroncine sfondate, incursioni di topacci potevano fare atmosfera ma non suggerire fiducia. Eppure... Eppure nell'attesa che il sipario si alzasse o che il film avesse inizio, c'era sempre quell'ipotesi di piacere che si provava sì anche altrove, ma che non era mai uguale (semmai solo simile) come in quel teatrone un po' strano per accessi e scalinate, per spazi e volumi e risonanze e colori e disfunzioni. Insomma uno spettacolo a sé; meglio, un avanspettacolo. In altri termini era la vita che entrava in palcoscenico o sullo schermo come reinventata, come attesa, come speranza di un'indicazione, di un messaggio, chissà... Tutti coinvolti e tutti compromessi. Eppure non crediamo che un eventuale Buzzati triestino avrebbe mai scritto «Paura al Rossetti». Semmai allegria, o tristezza, negli anni bui.

Il carnet mnemonico del cronista, qui molto più viscerale che in altri incontri, a questo punto si ferma. Nel cuore ci sono tanti nomi di amici, le loro confessioni, le bizze (anche), i litigi e tante preziose esperienze di vita. Le primedonne e i primiuomini (già, lo showman), le ostinazioni dei crepuscoli e le ambizioni della gloria. Quando non si sa come cavarsela, e quando la commozione fa groppo in gola, si chiude dicendo di un caleidoscopio. E allora così sia. Non siamo né critici né storici venuti dal freddo, ma solo testimoni del nostro tempo, cioè appassionati e quindi condannati all'errore. Ed è per questo, crediamo, che nella giusta kermesse di questi giorni decretata al Politeama Rossetti piace soprattutto sentire quell'antico e insopprimibile odore di palcoscenico (polvere e profumo) che fa ancora delirare nei limiti consentiti. Come, appunto, in un'ipotesi di piacere.

Libero Mazzi





Nutrimento intellettuale

L'idea era di Vitale Beniamino Formiggini, ma la «Società anonima per il Politeama Rossetti», si avvaleva dell'opera degli azionisti: Antonio Caccia, Carlo Girardelli, dott. Antonio de Tommasini, barone Emilio Morpurgo, Francesco Glanzmann, Enrico Rieter; ne erano revisori: Carlo Lotard e Alfredo Völkl; sottoscrisse l'atto notarile il dott. Augusto Olivo. Il capitale sociale ammontava a 240.000 fiorini, rappresentato da azioni da 200 fiorini l'una, intestate al portatore. Sul terreno, fino allora di proprietà della «Banca di costruzione», s'interrava la pietra fondazionale il 10 gennaio 1877. All'I.R. Luogotenenza venivano presentati i progetti firmati dall'ing. Nicolò Bruno di Genova (costruttore anche del teatro Chiarella di Torino) e controfirmati da Giovanni Scalmanini; l'appalto di costruzione era affidato alle imprese «Righetti e Brussi» (con sede in via Madonna del Mare, 5) e «Stuparich e Suvich» (in Corso, n. 33).

Varie traversie ostacolano l'autorizzazione alla costruzione, ma il fabbricato — è detto nei documenti — «si stava innalzando (verso la fine del '77) ormai a vista di tutti». L'agibilità del teatro — gravata tuttavia da alcune «riserve» — è velatamente concessa nel gennaio del '78; in breve tempo — viene sottolineato dalla relazione — «la Società potrà offrire un intellettuale nutrimento anche alla classe meno agiata della città». L'intento principale degli azionisti era, in effetti, basato sull'apporto che una grande sala, capace di oltre 3.000 posti, sarebbe stata in grado di dare alla cittadinanza tutta.

Il nome — Politeama — sottolineava inoltre la sua disponibilità verso qualsiasi genere di spettacolo: dalla lirica alla prosa, dall'operetta ai concerti, dai balli «classici» ai veglioni popolari, dai saggi ginnici alle conferenze divulgative, dalle serate di poesia ai comizi politici, dai concorsi delle canzonette ai circhi equestri.

Il teatro che solennemente si apre la sera del 27 aprile 1878 (alle ore 19.30, per l'esattezza) presenta un'area complessiva di «1003 tese quadrate» (corrispondenti a 3607 mq), la sala ha un diametro di 31 metri, consta di tre gallerie, sostenute da colonnine in ferro e presenta sei palchetti aperti per lato. Il palcoscenico è largo m 17,5, profondo m 22,75; dispone di camerini per gli interpreti, di saloni per le masse ed è arricchito dal sipario dipinto da Eugenio Scomparini. Una pergamena-ricordo, firmata dal podestà, dai soci fondatori e dall'attore Tommaso Salvini era stata già precedentemente immurata sotto una delle colonne dell'atrio nel giugno del '77.

Le «novità» di maggior rilievo, riscontrate nella costruzione, sono: l'impiego abbastanza frequente del ferro e la grande cupola, pure in ferro, costruita a settori ed apribile (per consentire l'uso della sala anche nelle più torride giornate estive). Il costo complessivo del teatro è contenuto nei 273.000 fiorini.

Gli accessi sono quattro: il principale si apre sulla via Piccolomini, un secondo è posto in via dell'Acquidotto» («accessibile — è detto — alle carrozze»), due in via Chiozza (ora Crispi), l'uno per i palchi e le gallerie di primo ordine di destra, l'altro per il loggione.

Benché si sia più volte lamentata sulla stampa, l'ubicazione «remota» del Politeama, la sera dell'inaugurazione esso è gremitissimo: autorità, costruttori, azionisti ed una grande folla assistono, dopo l'esecuzione dell'inno inaugurale (parole di Alberto Boccardi, musica di Luigi Ricci junior) al verdiano «Un ballo in maschera» (interpretato da Amalia Conti-Fioroni, dal tenore Leopoldo Signoretti, dal baritono Emilio de Bernis, dalla mezzosoprano Ebe Treves); conclude lo spettacolo il ballo «Pietro Micca» del Manzotti, suscitatore della prima manifestazione patriottica, nel momento in cui il protagonista entra in scena agitando un tricolore. La stagione inaugurale, concertata e diretta dal Ricci, comprende inoltre «Rigoletto», «Trovatore», «Lucia di Lammermoor», «Lucrezia Borgia».

Nuove manifestazioni vengono inscenate durante le rappresentazioni del ballo «Ettore Fieramosca», composto dal concittadino Giovanni Pogna e dell'«Ernani» di Verdi: il coro «Siamo tutti una sola famiglia» viene ripreso dalla folla per ben cinque volte, una bianca colomba, con un nastro tricolore al collo, lanciata dal loggione, si posa... ai piedi del direttore di polizia che la sequestra come «corpo del reato», il concertatore M.o Giorgio Piccoli viene immediatamente arrestato e per poter proseguire le rappresentazioni è scortato ogni sera in teatro da due gendarmi, controllato a vista e riaccompagnato... in carcere dopo lo spettacolo.

Fin dagli esordi, in ogni sua manifestazione artistica, politica, sociale, il Politeama — diventato subito e per antonomasia il teatro del popolo triestino — rivelerà chiaro il suo sentimento nazionale: i cittadini sapranno cogliere — con quell'intuito affinato da anni di servaggio — la corrispondenza piena ed assoluta con il palcoscenico, accortamente afferrando in ogni sfumatura del tono della voce o dell'accostamento dei colori nei costumi, il senso celato d'una battuta, l'accenno proibito al tricolore.

Nella primavera del '79, la direzione orchestrale è affidata alla prestigiosa bacchetta di Franco Faccio, l'amico, il confidente, il concertatore preferito di Verdi: oltre al «Requiem» e all'«Aida», Faccio dirige il «Ruy Blas» di Marchetti, e il «Re di Lahore» di Massenet, «nuova per Trieste», ed alcuni concerti sinfonici fra i quali il primo a favore dell'«Associazione italiana di beneficenza», che diventerà annuale consuetudine e vanto precipuo del Politeama. Tale serata — allineando in palcoscenico gli interpreti più noti — farà accorrere, per il suo significato altamente umanitario e velatamente patriottico, folle enormi di concittadini (nel 1890, si legge nelle cronache, venne raggiunto un incasso equivalente a ben 20.000 lire, mentre tutti i partecipanti — dagli interpreti alle maschere — offrirono la loro opera gratuitamente).

Pur da queste brevi e schematiche note (ricavate, in parte, dal volumetto di Mario Nordio, stampato in occasione del 50.o anniversario della costruzione del teatro, dagli schedari del Museo teatrale e dal manoscritto lasciatoci da Ireneo Bremini) si può chiaramente arguire che il Politeama affrontò subito e con successo la particolare situazione che lo poneva in netto antagonismo con il Comunale. E se la fama d'un teatro viene valutata anche dai collaudi di opere nuove che in esso vengono tenute a battesimo, il Rossetti può vantare alcune «prime» a Trieste, veramente interessanti: ricorderemo particolarmente: «La Bohème» e «Madama Butterfly» di Puccini, «Rantzau» di Mascagni, «La mala vita» di Giordano, «Una partita a scacchi» di Abbà-Cornaglia, «Thaïs» di Massenet, «Sly» di Wolf-Ferrari, «Giuliano» di Zandonai; oltre ad alcune produzioni di autori concittadini (in «prima rappresentazione assoluta»): «Gli studenti» di Rota, «Strategia d'amore» di Marenco, «Gli Elvezi» di Antonio Caccia, «Spartaco» di Giuseppe Sinico, «Adele di Volfinga» del capodistriano Alberto Giovannini, ed ancora «In alto» di Giuseppe Gallignani, e «Anna Karenina» di Iginio Robbiani.

Nel maggio dell'83 vi giunge, completa, in quattro serate successive, la Tetralogia di Richard Wagner, eseguita da una compagnia di canto tedesca, diretta da Anton Seidl. L'avvenimento coglie impreparati i triestini, anche perché le rappresentazioni sono precedute da un'«avvertenza» di Giovanna Lucca (rappresentante per l'Italia della produzione wagneriana) in cui vengono poste in luce le difficoltà di comprensione del ciclo dedicato all'«Anello del Nibelungo»; vi si legge, fra l'altro (e cito testualmente) che «bisogna armarsi di ferrea volontà e di molta pazienza per lasciar trascorrere dei momenti penosi»... Le recensioni sulla stampa sono discordi: il critico del «Piccolo» apprezza in modo particolare la «marcia funebre» del «Crepuscolo degli dei» («un pezzo d'una maestà tale — sono queste le sue testuali parole — da bastare a legare fama colossale ad un maestro»), mentre più esplicita e favorevole è la reazione della rivista «L'Arte» che dedica all'avvenimento una serie di articoli a firma di Michele Buono.

Nello stesso anno (1883), Giulio Heller dirige la IX sinfonia di Beethoven, Anna Weiss-Busoni partecipa, in qualità di pianista, ad un concerto diretto dal suo celebre figlio Ferruccio, Gemma Bellincioni è l'incantevole «Rosina» in un'edizione memorabile de «Il barbiere di Siviglia». Fra gli innumerevoli spettacoli di classe, apparsi in quel periodo, sceglieremo le presentazioni delle «Quattro stagioni» (1886), e della «Creazione» (1893) di Haydn, dello «Stabat Mater» di Rossini (1886), dell'«Orfeo» di Gluck, promosso e diretto da G.G. Manzutto (1889), il concerto «pro' erigendo monumento a Tartini a Pirano» (1891), la «Serata commemorativa per il 50.o anniversario della morte di Domenico Rossetti» (1892), il cui ricavato viene interamente devoluto a favore del monumento (che verrà inaugurato nel 1901). Una «Serata di gala per il giubileo verdiano» (17 novembre 1889) comprende, oltre al «Rigoletto», la presentazione della sinfonia dello «Stiffelio» e dell'«Ave Maria»; concertisti famosi offrono edizioni memorabili dei classici del pianoforte o del violino: Ondricek, Thomson, Kubelik, Busoni, Hubermann, Barison, Jankovich, Franz von Vecsey, Backhaus, Balokovich.

La Lega nazionale organizza il suo primo, riuscitissimo veglione (nel febbraio del '92), la Società Ginnastica commemora (nel '93) il decennale dell'inaugurazione del vessillo sociale; nel '94 viene bandito il primo concorso delle canzonette triestine (per la cronaca, risulta vincitrice la briosa «Voio vestirme in gringola», ma il verdetto popolare va invece alla più orecchiabile ed allusiva «Lassè pur che i canti e i subi...!»); nel '97, in sordina, nell'atrio, appaiono su di uno schermo rudimentale le prime tremolanti sequenze cinematografiche (né va dimenticato che nel 1914, il Politeama ospiterà la prima in Italia di «Cabiria» il film realizzato su testi di Gabriele D'Annunzio).

Per il 25.o anniversario della fondazione della «Società operaia», viene proposta l'esecuzione de «Il maglio» di Giuseppe Rota che riscuote un successo enorme; nel '97 si tengono in Sala i primi comizi elettorali: Felice Venezian presenta Attilio Hortis, candidato triestino al Parlamento di Vienna; al dicembre del 1901 risale la prima grande manifestazione a favore dell'Università italiana a Trieste: tali riunioni si ripeteranno più volte, spesso imposte dai sanguinosi episodi di cui furono vittime gli studenti giuliani iscritti nelle Università di Vienna e di Innsbruck.

Felix Weingartner dirige Wagner e Beethoven nel '99; Arthur Nikisch presenta l'Orchestra filarmonica di Berlino e Johann Strauss quella viennese; Riccardo Stracciari e Rosina Storchio sono gli applauditi interpreti d'una mirabile stagione lirica agli albori del secolo. Nel febbraio del 1901, Riccardo Pitteri tiene, dinanzi ad una folla imponente e commossa, l'orazione funebre nel trigesimo della morte di Verdi. Per il 25.o anniversario dell'inaugurazione del teatro (1903), viene ripreso il «Ballo in maschera», il M.o Fortunato Cantoni compone un nuovo inno in sostituzione di quello originario del Ricci, la cui musica è andata perduta.

Del 1903 è pure la notissima ripresa dell'«Ernani» verdiano. Dagli «atti» segreti della polizia risulta che le manifestazioni suscitate dall'opera furono tali «da pregiudicare — e cito integralmente — non soltanto l'ordine e la quiete pubblica ma altresì la sicurezza delle persone in teatro». L'impresario, gli interpreti, il maestro concertatore Gialdino Gialdini (reo d'aver diretto il celebre coro, ripreso per ben sette volte dalla folla in delirio) vengono diffidati e minacciati di rappresaglie. L'eco, tuttavia, non si spegne ma si perpetua in una medaglia, coniata alla macchia, che reca, nel verso, la scena del «giuramento» e, nel diritto, il profilo di Verdi.

Agli inizi del secolo, il Politeama ospita spesso serate di poesia, presentate da Pastonchi, Rasi, Trilussa e conferenze di Ferri, Sacerdoti, Angelica Balabanoff, Fradeletto, Cappa, Morselli, ecc.

Riccardo Strauss, Gustav Mahler, Arturo Toscanini offrono serate d'inobliabile godimento artistico; Mascagni è più volte ospite (e direttore) di sue composizioni; nel '13 viene celebrato, con manifestazioni varie, il duplice centenario delle nascite di Verdi e di Wagner. La guerra interrompe tale frenetica attività, ma la compagnia di Carmelo D'Angeli (pseudonimo di Angelo Calabrese) sostiene, durante tutto il periodo bellico, il morale artistico dei triestini. Essa sembra l'erede di tutte quelle famose compagini che dal 1878 in poi vennero ospitate su quel palcoscenico: da Cesare Dondini a Tommaso Salvini, alla Ristori, a Ernesto Rossi, a Tumiati (che recitò qui da noi per la prima volta, nel '13, la «Gorgona» di Sem Benelli), alla Pezzana, alla Vitaliani, alla Reiter, a Zacconi, a Tina di Lorenzo, ad Emma e Irma Gramatica, a Novelli, Alfredo de Sanctis, Garavaglia, Talli, Alda Borelli, Chiantoni (per non ricordare che le più note); alle «venete» di Gallina, Benini e Zago; alle dialettali di Giovanni Grasso, Angelo Musco, Trilussa e della filologica udinese; alle francesi di Chanteclair (con opere di Rostand), di Sarah Bernardt, di Gabrielle Réjane; alle tedesche del duca di Meiningen, di Vienna, di Monaco, di Tergensee che proponevano i repertori più variati (dagli autori «classici» alle produzioni più recenti, ancor risonanti degli applausi riscossi nei principali teatri della Penisola).

Nel giugno del '18, il Politeama ospita il Teatro Reale di Zagabria che presenta un repertorio operistico basato su opere italiane e straniere.

Nel '19 — dopo le manifestazioni legate ai giorni della redenzione — viene rappresentato il melologo «Paolo e Francesca» (parole di Morello Torrespini, musica di Cesare Barison), con ottimo esito; nella stagione lirica d'autunno, sempre del '19, ricompare — non più «bandito» — «Ernani». Nuove voci si sono intanto affermate e sono quelle di Toti dal Monte, Beniamino Gigli, Aureliano Pertile, di Pinza, Galeffi, Franci, Wesselowsky, Maria Polla Puecher, Gilda Dalla Rizza, Josè Palet, Gina Cigna. Ritornano Toscanini e Strauss; Franz Lehar dirige, nel '29, le prime in italiano di «Federica» tradotta dal nostro Mario Nordio e interpretata dalla concittadina Carmen Roccabella.

Nell'estate del '28 il Rossetti viene chiuso per gli ormai inderogabili restauri: la nuova sistemazione è affidata all'estro dell'architetto Umberto Nordio; la sala si riapre il 29 settembre con un'edizione stupenda di «Turandot», diretta da Antonino Votto; in palcoscenico: Elena Barrigar, Maria Polla Puecher, Antonio Melandri. Sono chiamati a dirigere, in quegli anni, i maestri Max Reiter, Isay Dobrowen, Bruno Walter, Oskar Kabasta, Bernardino Molinari, Antonio Guarnieri, Umberto Berrettoni, Arturo Lucon e, per la Società dei Concerti — al suo secondo anno di attività — Clemens Krauss con l'Orchestra di Vienna. Si alternano i concertisti più noti: Prihoda, Milstein, Hubermann, Rosenthal, il nostro «Quartetto triestino» con Barison, Costantinides e, nel '38, il fanciullo prodigio Franchetto Gulli, diretto dal padre. Marian Anderson presenta — per la Società dei Concerti — gli «Spirituals» del popolo negro.

Nel corso delle stagioni liriche vengono applauditi intorno agli anni '40: Mercedes Capsir, Mario Filippeschi, Mafalda Favero, Tatiana Menotti, Giovanni Malipiero, Mario del Monaco, Clara Petrella, Guelfi, Donaggio, Merli, la Barbieri, Mongelli, Augusta Oltrabella, Giulietta Simionato.

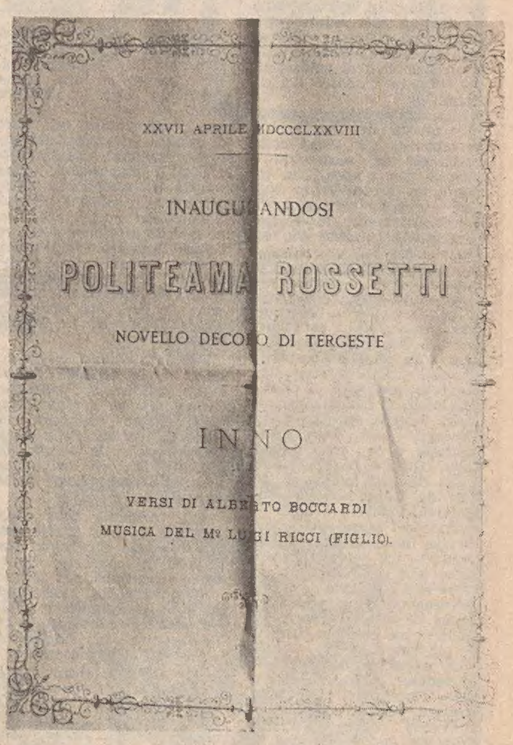
Alle compagnie di operette si vanno lentamente sostituendo le riviste: Josephine Baker, e — molto più tardi — Wanda Osiris, Dapporto, Tognazzi, Macario, Walter Chiari.

Nelle stagioni di prosa si affacciano i nomi di Ruggero Ruggeri, Annibale Betrone, Maria Melato, Amedeo Chiantoni; si rappresenta, nel '23, «La Nave» di Gabriele d'Annunzio; recitano drammi di Pirandello, Luigi Almirante e la Compagnia Menichelli - Migliari - Pescatori; tra il '30 e il '40 si presentano alla ribalta: Tumiati, la Pavlova, G. Franco Giachetti, Armando Falconi, Memo Benassi (con Emma Gramatica), Ermete Zacconi, Elsa Merlini (con Tofano e Cimara), Nino Besozzi, Moissi, Cialente, Renzo Ricci, Cesco Baseggio.

Né sono da scordare le «fiabe» musicali che riempiono il teatro di piccoli spettatori entusiasti.

Durante la seconda guerra mondiale, l'attività rallenta ma non si esaurisce; alla fine del conflitto, il Politeama è requisito dai vari eserciti occupatori: si ha un comizio durante i «40 giorni» dell'occupazione dei partigiani di Tito, inerente all'aggregazione di Trieste alla Repubblica jugoslava e, nel periodo dell'occupazione anglo-americana, una serie di spettacoli cinematografici, intervallati da rappresentazioni per le forze armate. Tale situazione dura fino al 1947. Ricompaiono poi, lentamente, le riviste, il cinema, le stagioni d'opera (da tener presente la comparsa dell'ancor ignota Maria Callas nella «Forza del destino» di Verdi nel '48), però il declino del Rossetti prosegue inesorabile: due indecorose stagioni d'opera (nell'ottobre-novembre del '54) cui segue un'altra breve stagione, organizzata dal Teatro Verdi nel '55, concludono — insieme a una serata di balletti della scuola di Maria Panzini (il 17 giugno del '56) — l'attività del teatro.

Il destino del Politeama si presenta, in quel momento, quanto mai incerto e precario: la sala, lasciata in completo abbandono, crolla lentamente in rovina; i progetti più fantasiosi sembrano congiurare per la sua demolizione: la cittadinanza, resa attenta dal sindaco Gianni Bartoli, inizia spontaneamente una sottoscrizione popolare che frutta circa 150 milioni; il Commissario del Governo Palamara, su richiesta del direttore dei Musei Silvio Rutteri e d'accordo con la Soprintendenza ai monumenti si richiama alla legge 1089 sulla «tutela delle cose d'interesse artistico» e lo dichiara «monumento nazionale»



Nel '66, su proposta dell'avv. Nino Pontini, segretario della Società dei Concerti, il Lloyd Adriatico acquista dalla Società Puccini, proprietaria dello stabile, il Teatro. Il restauro è affidato agli architetti Tamburini e Nordio, il Politeama si riapre il 7 giugno del '69 con un concerto diretto da Antonino Votto, e riprende subito la sua poliedrica, gloriosa attività: vi si trasferisce immediatamente il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia, vi ritornano le compagnie di prosa e quelle di riviste; si eseguono spettacoli di danza classica, commemorazioni, comizi; viene accolto, durante il periodo estivo, il «Festival dell'operetta».

La Società dei Concerti inizia la sua nuova attività al Politeama con un concerto di Nathan Milstein, ma i nomi dei solisti e dei complessi che in questi otto anni si sono avvicendati su quel palcoscenico sono di fama mondiale e degni di una grande tradizione; fra le oltre 180 manifestazioni ricorderemo in particolar modo i concerti: Gulda, Pollini, Ughi, Geza Anda, Fournier, Gundula Janowitz, Marta Argerich, Tortellier, Accardo, Rostropovich, Ashkenasi; le orchestre: di Varsavia, della Bbc di Londra, di Vienna, di Cracovia, di Berlino (diretta da von Karajan il 3 e 4 settembre del '71), di Zurigo, di Belgrado, di Colonia, i Madrigalisti di Madrid, i Solisti di Torino, i Musici, il Trio di Trieste, i Solisti aquilani, il Quartetto italiano, i Solisti veneti, il Quartetto di Tokio, il Duo Gulli - Cavallo, il Trio Beaux-Arts...

Ma la vicenda d'un teatro non è mai unicamente legata alle sue mura e al suo palcoscenico, rimane sempre un brano di vita, inserito nel tessuto più intimo e segreto di una città: quanto si è potuto (con tanta rapidità e tralasciando, veramente a malincuore, innumerevoli episodi), richiamare alla memoria di noi tutti, trovi la sua conclusione in quell'auspicio che suggellava l'antico inno inaugurale di Alberto Boccardi e che noi oggi, nel genetliaco centenario ripetiamo fiduciosi al nostro vecchio Politeama: «le sorti future ti rendan felice».

Bianca Maria Favetta

GIORNALE DI TRIESTE

APERTE UFFICIALMENTE LE CELEBRAZIONI

Il secolo del Rossetti

Vivo interesse per l'eloquente mostra rievocativa



Autorità e invitati si soffermano ad ammirare la «mostra del centenario» (Italfoto)

Ieri pomeriggio si sono aperte ufficialmente le celebrazioni per il centenario del politeama Rossetti con l'inaugurazione della mostra rievocativa. Fra le autorità presenti, il sindaco Spaccini e il prosindaco Cesare per il Comune, l'avv. Zenari e Monteduto per il Lloyd Adriatico, proprietario dell'edificio, il viceprefetto Larosa in rappresentanza del commissariato di Governo, il direttore del Teatro stabile Nuccio Messina e le dott.sse Ruaro e Favetta dei Musei civici, che hanno contribuito all'allestimento della mostra del centenario. Tra il pubblico, in mezzo alle personalità della cultura e dell'arte, una signora, elegante, con un turbante rosso fuoco e un cagnolino al guinzaglio, era l'ospite d'onore: Wanda Osiris.

L'intramontabile «Vandissima» questa sera sarà tra i protagonisti più attesi dello spettacolo del centenario e proprio per questo, con un puntiglio professionale che non le è venuto mai meno, ha voluto fare anche un giro nella grande sala vuota del teatro e salire sul palcoscenico per una prova immaginaria, trovando così lo spunto per fare le ultime raccomandazioni per la messa in scena del suo spettacolo, in cui riproporrà le sue più famose canzoni d'un tempo. Accanto a Wanda Osiris ci saranno altri nomi di prestigio, da Katia Ricciarelli a Liliana Cosi, da Luigi Proietti ad Annemarie Duringer del Burgtheater viennese e non mancherà il coro «Illersberg» di Trieste.

Nei discorsi inaugurali, tenuti da Giorgio Cesare, da Marcello Spaccini e dalla direttrice dei Musei civici, dottoressa Ruaro, è emersa l'importanza del teatro Rossetti nella vita di Trieste, come parte viva e feconda della vita culturale cittadina in funzione prima di tutto popolare, ma anche come esempio di civiltà più ampia.

La partecipazione visiva è immediata: da manifesti d'epoca, locandine, fotografie, costumi, bozzetti s'intuisce la splendida realtà di Trieste nelle sue epoche storiche, di cui il teatro è stato e si propone di essere sempre più un momento veramente rappresentativo, al di là del municipalismo o del revival artistico.

Incontro con i cittadini: bagni e inquinamento

Nell'ambito degli incontri con i cittadini, intitolati «Per una diversa qualità della vita», è in programma per oggi alle 18 nella sala conferenze del laboratorio provinciale d'igiene e profilassi (via Lamarmora 13) una discussione sul tema «Il litorale triestino: inquinamento e balneazione».

Con l'approssimarsi della stagione balneare, è questo un argomento di grande attualità, anche in considerazione delle molteplici controversie che hanno caratterizzato l'apertura degli stabilimenti durante le passate stagioni.

Stasera assemblea Ordine dei medici

L'Ordine dei medici ricorda agli iscritti che questa sera, alle ore 21, si terrà nella sala delle conferenze dell'ospedale Maggiore, via Stuparich 1, l'assemblea ordinaria annuale dell'Ordine, in seconda convocazione.

Studenti in caserma

La brigata corazzata «Vittorio Veneto» riceverà da oggi la visita di 450 studenti e di 25 insegnanti di quattro scuole medie: la «Manzoni» e la «Corsi» di Trieste, la «Vittorino da Feltre» di Roma e la «Cesare Pinzi» di Viterbo. La visita, a completamento dei corsi di educazione civica, si propone di offrire ai ragazzi un'occasione di conoscere il sistema di organizzazione della vita militare.

La caserma «Guido Brunner» di Opicina, sede del comando di Brigata e del secondo gruppo squadroni meccanizzati «Piemonte cavalleria», si animerà quindi per quattro giorni della gaia curiosità degli alunni in visita, che saranno ricevuti dal comandante generale De Sarno e dal vicecomandante, colonnello Luigi Caligaris.

A TEMPO DI RECORD LA MOBILE FA PIENA LUCE SUL TRIPLICE FURTO

Recuperata la refurtiva del Tergesteo Tratta in arresto una guardia giurata

E' dipendente di un istituto di vigilanza uno dei responsabili del raid ladresco al Tergesteo. Gli agenti della squadra mobile hanno tratto in arresto nella mattinata di ieri Romano Di Nallo, 26 anni, nato a Cassino e residente nella nostra città in via Rossi 25. Subito dopo è stato scoperto anche il deposito dov'era stata celata gran parte della refurtiva.

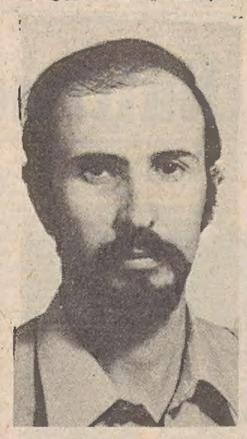
Gli inquirenti sarebbero risaliti al giovane perché nella notte fra lunedì e martedì la guardia notturna avrebbe commesso delle irregolarità nei timbri dei cartellini cui devono assoggettarsi i dipendenti dell'istituto di vigilanza. Lo stesso istituto avrebbe subito telefonato al «113» poiché si pensava fosse accaduto qualcosa al Di Nallo. Invece del regolare piantonamento a una banca cittadina, la guardia notturna si sarebbe recata con alcuni complici nella crociera del Tergesteo.

Nel corso dell'interrogatorio condotto dal sostituto procuratore della Repubblica, dott. Coassin, il Di Nallo ha infatti ammesso di aver commesso il furto e di essere stato facilitato dal fatto che conosceva perfettamente gli spostamenti del suo collega Claudio De Gioia, incaricato del giro di ronda. Non si conoscono i particolari dell'interrogatorio; il Di Nallo però, avrebbe affermato che, assieme ai suoi complici (quanti?), aveva potuto lavorare in tutta tranquillità. La banda avrebbe compiuto più viaggi per trasportare la refurtiva al sicuro. Il nascondiglio, in via San Marco 57, è abbastanza distante dal Tergesteo, ma i ladri hanno fatto ben cinque «pieni» con il loro furgone (non è stato ancora recuperato).



Le indagini coordinate dal capo della squadra mobile, dott. Petrosino, e condotte dai marescialli Luongo, Furlan e Scozzai, dal brigadiere Violante, dall'appuntato Bianco e dalla guardia Cipriani, hanno permesso di individuare nel Di Nallo il responsabile forse principale della «triplice» del Tergesteo e di arrestarlo nella sua abitazione dopo un appostamento. E' stato su indicazione della stessa guardia notturna che gli agenti hanno perquisito il deposito di via San Marco. L'ambiente è di proprietà di un autotrasportatore, estraneo al fatto, il cui figlio è una guardia giurata collega del Di Nallo. La montagna formata dal grisbì del Tergesteo era occultata in una stanzetta ricavata nella parte superiore del deposito.

Non si sa ancora se si tratta dell'intero bottino: in ogni caso mancherebbero solo pochi oggetti. Volatilizzato invece il denaro liquido razziato nel caffè della galleria: circa mezzo milione di lire. Sono stati recuperati solo alcuni «tubetti» di monete metalliche. Nello stesso deposito è stata rinvenuta altra refurtiva: orologi, accendini, chiavi, ra-



Romano Di Nallo

soi. Seminascosta dalla merce c'era anche una targa; TS 57404. Sono in corso indagini per accertarne la provenienza.

In ogni caso, la «banda del Tergesteo» aveva commesso si curamente altri furti. In casa del Di Nallo è stata rinvenuta una Beretta cal. 6,35 (con numerosi proiettili) e la stessa guardia notturna avrebbe ammesso di averla rubata.

La refurtiva recuperata è stata ammassata nei locali della Questura per un primo inventario e sarà consegnata ai legittimi proprietari.

UN'ALTRA INIZIATIVA DE «IL PICCOLO»

Mini-crociera nel golfo per oltre 200 studenti

Avevano partecipato al concorso «La ricerca»

Sabato si svolgerà un'altra manifestazione per le scuole, promossa da «Il Piccolo»: oltre duecento ragazzi provenienti da tutte le province della regione effettueranno una mini-crociera nel golfo di Trieste. A bordo della motonave «Dionea», gentilmente messa a disposizione dalla società di navigazione «Alto Adriatico», i giovani studenti delle terze medie che hanno aderito al concorso «La ricerca» lanciato dal nostro giornale in collaborazione con la Fiat di Torino, potranno godere dell'affascinante traversata dell'arco di mare racchiuso dalle coste fra Muggia e Grado.

Partendo dalle rive, gli studenti — che verranno raccolti da pullman a Pordenone, Udine, Gorizia e Monfalcone — potranno ammirare dal mare la varietà delle coste altoadriatiche, le bocche del Timavo, la foce dell'Isonzo, le spiagge turistiche di Sistiana, Panzano e Grado.

Il programma della mini-crociera è stato concordato fra le scuole che hanno partecipato al concorso «La ricerca scientifica per il progresso dell'uomo». Come è noto, altri 450 studenti sono stati premiati con un viaggio a Milano offerto dalla Fiat per visitare la Fiera campionaria.

Durante la mini-crociera, agli studenti verranno distribuiti degli opuscoli della Fiat sulla «Ricerca e il progresso nel lavoro dell'uomo», sulla base dei quali anch'essi — come i loro «colleghi» che hanno fatto il viaggio a Milano — potranno partecipare con degli elaborati individuali a un secondo concorso a carattere nazionale organizzato dalla Fiat, che metterà a loro disposizione altri premi di cui daremo l'elenco nei prossimi giorni.

Il ministro Stammati consegnerà le Stelle al merito del lavoro

Secondo la tradizione, il 1.o maggio alle ore 10, avrà luogo — a cura del commissariato del governo e con la collaborazione degli uffici periferici del ministero del lavoro — nella sala maggiore della Camera di commercio, con l'intervento del sen. prof. Gaetano Stammati, Ministro dei lavori pubblici, in rappresentanza ufficiale del Governo, la solenne consegna delle «Stelle al merito del lavoro», concesse dal Presidente della Repubblica a lavoratori della regione distintisi per singolari meriti di perizia, di condotta morale e di fedeltà al lavoro.

Domani il giuramento allievi di P.S.

Presente la bandiera del Corpo delle guardie di P. S. domani, alle ore 11, nella caserma Duca d'Aosta di via Damiano Chiesa 11, avrà luogo la cerimonia del giuramento degli allievi del 52.o corso d'istruzione. Saranno presenti le massime autorità locali e regionali.

Il colonnello Bruno Cervi, comandante della scuola, assumerà il comando dello schieramento, su tre battaglioni, composti dagli allievi del 52.o, 54.o e 56.o corso d'istruzione.

Assemblea del Psi

Oggi, alle ore 18, nella sede del Psi (via Mazzini 32), si svolgerà un'assemblea di tutti gli iscritti sulle conclusioni del congresso nazionale del Psi. Introdurrà la riunione Piero Zanfagnini, capogruppo del Psi al consiglio regionale e membro del comitato centrale del partito.

STATO CIVILE

NATI: Rolli Raffaella, Serio Liana, Sineri Alessandro, Bandel Marco, Muha Daniele, Giacomini Nicola, Germani Fabio, Ledovini Francesco, Dudine Mauro.

MORTI: Stefanutti Edoardo, di 62 anni; Crociati Giuseppe, 86; Krajcar ved. Vosilla Alberta, 74; Slejko Carlo, 67; Danelon ved. Staffetta Maria, 77; Crudele ved. Leone Antonia, 85; Sturman Lorenza, 92; Gregovic ved. Portera Milka, 65; Grisancich in Rasman Elisabetta, 83; Lapertosa ved. Manfredi Maria Addolorata, 88; Deleva ved. Vascotto Enrica, 78; Turel Teodora, 83; Tensi Gianfranco, 39; Cociani in Cociani Letizia, 66; Gustin in Urbancic Giustina, 84; Giorgiani ved. Francioli Amalia, 88; Messi Italia, 72; Sauro Anita, 69; Trobec Mario, 70; Iovino Ramiro, 69; Valussi Lucia, 71.

LA 32.ma EDIZIONE ILLUSTRATA DAL PRESIDENTE PROF. BELSASSO

Tutto sulla reumatologia alle «Giornate mediche»

Una malattia tra le più comuni che si cura muovendosi - I danni per l'economia

La trentaduesima edizione delle Giornate mediche triestine avrà per tema la reumatologia, e si svolgerà nella sede ormai abituale, la sala convegni di Grignano, nei giorni 8 e 9 settembre. Lo ha annunciato il presidente del comitato organizzatore, prof. Elio Belsasso, nel corso di un incontro con i giornalisti al Circolo della stampa. Ai lavori, articolati in quattro tavole rotonde, parteciperanno molti tra i più qualificati esponenti delle principali scuole reumatologiche italiane e alcuni tra i maggiori esperti stranieri, fra i quali i professori Hutchinson e Maini di Londra, il prof. Wood di Manchester e il prof. Tubiana di Parigi.

Anche quest'anno il convegno, una tra le più consolidate manifestazioni del genere in Italia, risalendo al 1946 la sua prima edizione, sarà organizzato con il patrocinio dell'Ordine dei medici della provincia, dell'Associazione medica triestina, della facoltà di Medicina e chirurgia dell'Università e dell'Ente regionale ospedaliero. Il programma, di indubbia attualità, presenta un elevato interesse scientifico, come dimostrano le numerose richieste di informazioni e le adesioni già pervenute, cosicché la manifestazione è destinata a eguagliare il successo registrato negli anni scorsi.

Di notevole interesse scientifico sono anche gli atti del convegno, che vengono pubblicati ogni anno affinché il lavoro svolto durante le Giornate mediche non vada disperso ma rimanga a disposizione di chiunque, e in particolare dei medici anche negli anni futuri. A questo proposito, il prof. Belsasso ha rivolto un invito a tutti gli enti locali affinché dimostrino una maggiore sensibilità.

Il tema che sarà trattato nel prossimo settembre sarà, dunque, la reumatologia, che vuol dire letteralmente scienza che studia le malattie delle articolazioni, anche se ormai è noto che il reuma è, in realtà, una malattia sistemica, che non si limita a colpire le articolazioni ma può anche colpire gli altri organi (polmoni, rene, occhio, cuore).

I cosiddetti reumatismi sono tra le malattie più comuni e hanno una vasta portata «sociale», perché da un punto di vista clinico sfociano spesso nella cronicità e da un punto di vista economico «costano» molto al nostro Paese. Ben tre milioni e mezzo di italiani soffrono di reumatismi, il 15 per cento delle assenze dal lavoro (con una media di 22 giorni per persona) provoca una perdita di oltre 11 milioni di ore all'anno, e il 15 per cento di tutte le pensioni di invalidità è dovuto a malattie reumatiche. Se a questi dati accertati aggiungiamo il costo delle spese mediche per visite sanitarie, prestazioni farmacologiche e cure termali e quelle inerenti alle pensioni d'invalidità, si vede come il costo globale delle malattie reumatiche nel nostro Paese arrivi a cifre molto elevate. Gli italiani spendono per curare i propri reumi parecchie centinaia di miliardi ogni anno. Eppure, quante persone hanno cercato di prevenire o curare in tempo i propri acciacchi? Quante donne sottoposte quotidianamente ai faticosi lavori domestici sciupano le proprie mani negli acquai, chine sulle tavole per lavare o carponi per lucidare i pavimenti e poi, invece di preoccuparsi per la propria salute (ed esigere un elettrodomestico), si concedono solo qualche crema, pensando solo all'estetica?

Il 1977 è stato l'anno mondiale del reumatismo, ma quanti l'hanno saputo e si sono «sensibilizzati» verso gli acciacchi del coniuge o degli anziani? Il paziente, dal canto suo, sottovaluta la malattia reumatica (che non è «mortale», ma fa «invecchiare» precocemente).

Oggi — ha detto il prof. Belsasso, preannunciando una serie di relazioni sull'argomento, che saranno tenute alle Giornate mediche — abbiamo delle possibilità concrete di trattamento chirurgico e di riabilitazione della mano reumatoide. Da tutto ciò, l'importanza della reumatologia e del convegno a essa dedicato.



Il prof. Elio Belsasso

Nel corso della conferenza stampa, il prof. Elio Belsasso ha preannunciato che il giornalista Ranieri Ponis de «Il Piccolo» sarà ufficialmente nominato socio onorario dell'Associazione medica triestina durante la cerimonia inaugurale delle Giornate mediche, secondo quanto ha deliberato il consiglio direttivo, riconoscendo l'importanza della diffusione di una corretta informazione medica, di cui sono un esempio il nostro giornale e il suo capocronista.

Operai intossicati dall'ossido di carbonio

Tre dipendenti dell'Arsenale Triestino San Marco sono rimasti intossicati dall'ossido di carbonio. Si tratta di Franco Danielis, 28 anni, strada vecchia dell'Istria 23; Mario Primi, 46 anni, abitante in via Paisiello 1/1, lubrificatore; il meccanico Marino Croci, 52 anni, via Gramsci 5.

Secondo quanto hanno dichiarato, stavano lavorando sul pontone «Ursus», quando accidentalmente hanno respirato i gas di scarico del «Castoro VI», in allestimento.

Trasportati al Maggiore con un'autolettiga dei vigili del fuoco, Franco Danielis è stato accolto nella divisione di medicina del lavoro con prognosi di 7 giorni, Mario Primi è stato giudicato guaribile anch'egli in una settimana e ha rifiutato il ricovero, mentre Marino Croci non è stato nemmeno accolto.

Chiamata d'imbarco — Per oggi alle ore 10.00, Turno generale, Contratto nazionale a viaggio: 4 fuochista, turno n. 5.

Con l'auto nel negozio



(Foto Nadia)

Uno spettacolare incidente stradale, fortunatamente senza gravi conseguenze, è accaduto la notte scorsa a Monfalcone. Un'automobile triestina (205808) guidata da Loredana Valleroni, 26 anni, abitante nella nostra città in via Prosecco 367, con a bordo Sonia Cibi, abitante nella stessa via al civico 60, ha imboccato una curva a velocità piuttosto sostenuta, dapprima sbandando nella carreggiata opposta e poi «entrando» in un negozio di mobili. La vettura ha sfondato la vetrata, asportando parte del mobilio. I danni di aggirano sui 10 milioni di lire.

La Valleroni ha riportato ferite di lieve entità. La Cibi è stata ricoverata all'ospedale monfalconese con prognosi di 20 giorni per trauma cranico, ferite lacero-contuse al torace e alla gamba destra.

CALENDARIETTO

Oggi: Santa Zita. — Il sole sorge alle 4.59 e tramonta alle 19.06; la luna si leva alle 23.49 e cala domani alle 5.36.

Ieri: temperatura massima gradi 16,4, minima 10,8; pressione millibar 1006,9 stazionaria; umidità 68 per cento; temperatura del mare 13 gradi.

Maree oggi: alta alle 12.45 con cm 24 e alle 23.46 con cm 30 sopra il livello medio; bassa alle 6.00 con cm 49 e alle 18.02 con cm 8 sotto il livello medio. — **Domani:** alta alle 14.04 con cm 21 sopra il livello medio; bassa alle 6.53 con cm 41 e alle 19.25 con cm 1 sotto il livello medio.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): largo Piave 2, tel. 64765; piazza della Borsa 12, tel. 64165; viale Miramare 117, tel. 410928; via Combi 19, tel. 794654.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): largo Piave 2, tel. 64765; piazza della Borsa 12, tel. 64165; viale Miramare 117, tel. 410928; via Combi 19, tel. 794654; piazza Ospedale 8, tel. 793006; via dell'Istria 35, tel. 790274.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): piazza Ospedale 8, tel. 793006; via dell'Istria 35, tel. 790274.

è scoppiata l'enState
PATERNITI SHOPPING - largo a Roiano 1 - tel. (040) 41.44.52

Lenti a contatto morbide
centro ottico/cinefoto
Rotonda del Boschetto, 1
TRIESTE - Telefono 54374

ASSOCIAZIONE DATORI DI LAVORO A DOMESTICI
Via Rettori 1 — Tel. 68424
(Palazzo Marenzi)
GRATUITAMENTE PER I SOCI
■ Informazioni
■ Conteggi
■ Assunzioni
■ Calcolo contributi
Per il Personale Domestico

vendita speciale di mobili
zinelli & perizzi
una primavera di occasioni
apertura ore 10 ore 16
VIA MAZZINI 31 — TRIESTE

VIAGGIO IN ESTREMO ORIENTE
5 - 24 agosto
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7

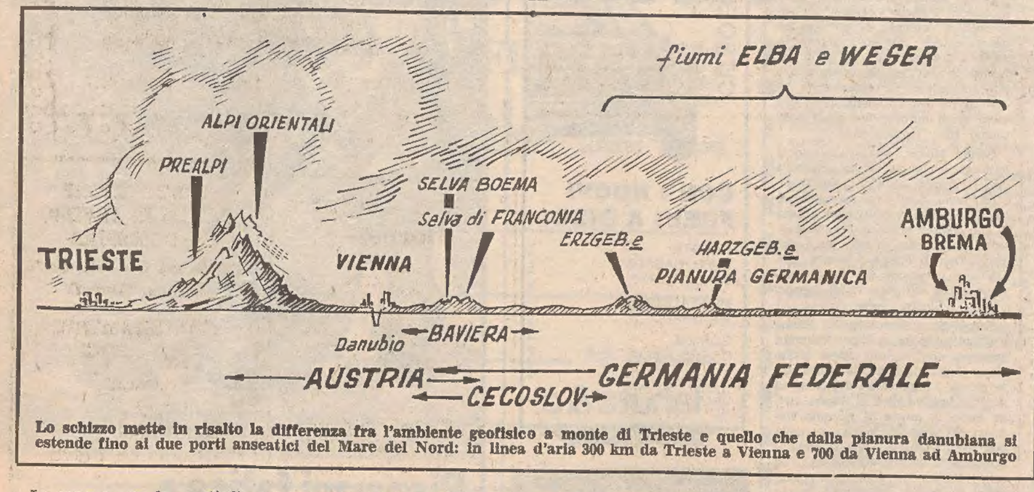
dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
TELEFONO 63763

AUTOMOBILISTI
MAGGIORE PRUDENZA

pelliccerie francetich
studio graphis - vi
per 7 mesi vi abbiamo protetto noi, per gli altri 5 proteggeteci voi.
riflessioni che ogni pelliccia "perbene" farebbe, se fosse possibile.
A questo proposito le Pelliccerie Francetich hanno approntato un caveau di m³ 2.500 con impianto di climatizzazione che è quanto di più aggiornato e razionale vi sia nel settore. Il tutto con ampia copertura assicurativa e quote estremamente convenienti: L. 8.000 fisso di custodia e L. 700 ogni L. 100.000 di valore dichiarato. Si accettano anche capi non confezionati da noi.
PELLICCERIE FRANCETICH: trieste - via s. spiridione, 2/c - tel. 040 - 64910

LA GRANDE BATTAGLIA DEI TRAFFICI CHE IMPEGNA L'AVVENIRE DELLA NOSTRA REGIONE

Confronto nel cuore d'Europa fra Trieste e i porti del Nord



Lo schizzo mette in risalto la differenza fra l'ambiente geofisico a monte di Trieste e quello che dalla pianura danubiana si estende fino ai due porti anseatici del Mare del Nord: in linea d'aria 300 km da Trieste a Vienna e 700 da Vienna ad Amburgo

La concorrenza fra porti dissimili si basa su un complesso numero di fattori, quali la geofisica, il «range» economico, le distanze dai centri industriali del retroterra, la densità delle linee marittime, le comunicazioni terrestri e fluviali, l'ordinamento e l'organizzazione portuale, le distanze in miglia verso gli scali di destinazione o provenienza dei traffici, nonchè la densità e la concentrazione delle popolazioni. Ogni fattore ha un certo peso di quantificabile incidenza sul costo delle operazioni di trasporto. Ludwig von Hallstein, già emerito insegnante all'Accademia del commercio mondiale di Amburgo, scriveva nel volume «Attività di un porto» (1908), che, accanto agli elementi fisici, «uno scalo ne ha un altro di grande importanza: l'ambiente umano, inteso come "universo"», nel senso che la mentalità della città costituisce uno strumento fondamentale per l'evoluzione dell'emporio.

Si parla spesso di «range» (e l'assessorato regionale all' industria e commercio del Friuli-Venezia Giulia, nel progetto sui porti regionali, considera proprio il concetto di range come strumento per la collaborazione armonica fra i porti e le strutture economiche della regione con l'Hinterland estero); il «range» è, nella prevalente opinione degli economisti del Nord, un circuito d'azione fra un gruppo di più porti che collaborano, pur essendo anche fra loro concorrenziali. Nel Mare del Nord, il «range» si distende da Anversa ad Amburgo, con il tramite del canale di Kiel penetra nel Baltico; a occidente si incunea nel Canale della Manica. In questa linea di costa stanno i porti più famosi del continente: Rotterdam, con il suo primato assoluto in campo mondiale, Anversa, Brema ed Amburgo; a occidente Le Havre, terzo porto europeo; quindi al di là di Kiel, gli scali danesi, svedesi, finnici, tedesco-orientali, polacchi e sovietici. Almeno una trentina sono i porti intermedi che si avvalgono del «range» sopra indicato.

Ma un altro elemento — quello storico — riveste fondamentale importanza: come si sono formati questi porti e quali organizzazioni presiedono ad essi? Nella sfera d'azione tedesco-beneluxiana prevale il concetto di porti municipali, di porti autonomi, spesso nell'ambito di città autonome (bisogna intendere il concetto di autonomia degli scali del Nord come frutto di componenti storiche, quando spettava proprio ai porti di gestire le economie nazionali nei riguardi dell'espansione commerciale propria o di quella coloniale). Sono forme autonome a sé stanti, con poteri discrezionali riservati ai municipi o ai Senati delle città, operanti nel quadro delle rispettive costituzioni statali. Le compagnie delle Indie orientali sono nate fra Amburgo, Ostenda, Amsterdam e Londra, dove si sono formati i «fòndaci» ricchi di materie prime e di prodotti pregiati provenienti dal lontano oriente asiatico.

Oggi quei porti in «range» hanno alle proprie spalle delle regioni ricchissime, un ambiente umano di un centinaio di milioni di abitanti, una dimensione fisica caratterizzata da colline e da pianure delle ere geologiche primaria e secondaria, ricche di fiumi navigabili, congiunti fra loro da un reticolo di canali.

Solo partendo da questi presupposti si può entrare in un discorso su Trieste, come scalo meridionale in un ambiente mitteleuropeo ed orientale avente particolari costituzioni politiche e dalle diverse composizioni economiche. Basarsi sul fatto che da Trieste a Caracì ci sono 4153 miglia marittime, contro le 6421 da Amburgo, o di 9196 miglia fra noi e Yokohama e 11.237 dal massimo scalo tedesco, non significa ancora un preminente vantaggio per la nostra città.

Il migliatico ha indubbiamente un valore di contrapposizione: minori consumi di combustibile, minori tempi di percorrenza, più viaggi per ogni singola nave. Ma è soltanto una delle numerose componenti che costituiscono il tessuto di un emporio: C'è il fattore fisico da prendere in considerazione. Ed ha molto importanza, tanto che mentre nel Nord sopra indicato un chilometro di autostrada costa, poniamo cento, le spese per perforare il nostro sistema prealpino-alpino si elevano a 800-1000. La stessa proporzione vale, grosso modo, anche per nuove ferrovie. Noi non abbiamo fiumi o canali navigabili, capaci di abbattere i costi di trasporto, mentre al Nord le vie acquee interne pullulano in ogni pianura. Due secoli fa si capì che un canale da Vienna a Trieste avrebbe avuto un profondo influsso sull'economia austriaca e di conseguenza sul nostro porto. Venne anzi iniziato un tratto, che però si fermò a Wiener-Neustadt. Di recente venne ripresa l'idea, presentata in una nuova veste, in un convegno a Graz, per la precisione il 2 ottobre del 1975, ad opera di un gruppo di studiosi della navigazione interna di Treviso e dell'Università di Maribor. Presenti al seminario grazese per la parte italiana erano il nostro ambasciatore a Vienna, il gruppo di Treviso e i rappresentanti della nostra Camera di Commercio e dell'Ente Porto. L'idea del canale Adria-Danubio venne riproposta pochi mesi fa al Circolo della Stampa di Trieste, dal diplomatico austriaco dott. Toncic-Sorinj. Si dirà «musica del futuro»: il che del resto è logico. Ma bisogna ricordare un motto che domina nel Giappone d'oggi e che suona così: «Il futuro è cominciato ieri!».

Nell'ambito dell'accordo di Osimo gli jugoslavi hanno sollecitato la collaborazione italiana per il canale in questione indicando l'instradamento sulla tratta Monfalcone - Isonzo - Sava - Danubio. E la Regione ha già posto in fase di studio le possibilità tecniche ed economiche per l'idrovia fra l'Adriatico e il Danubio.

Ripetiamo: sarà una faccenda del domani, forse di un lontano domani. Ma ricordiamo che nell'arco di tre o quattro anni Marsiglia si congiungerà con il Danubio-Reno, per il non facile tramite del Rodano. Si parlò molto dell'idrovia Rodano-Reno negli anni trenta, per dare uno sfogo continentale allo scalo marsigliese, ma fu soltanto nel 1966 che il Municipio della città francese presentò a Parigi dei piani precisi. I burocrati tentarono di opporre resistenza: ma il sindaco di Marsiglia vinse la battaglia, assistito dalle forze economiche e sociali della sua città e dei dipartimenti della Francia mediterranea.

Nella lotta di Trieste con i porti anseatici elemento negativo per noi è la mancanza di un retroterra nazionale ricco di industrie, d'agricoltura, di miniere. Forzatamente dobbiamo catturare i traffici nell'Europa di Mezzo e nell'arco cecoslovacco-ungherese, per arrivare, se possibile, anche più in là. Trieste può fungere da «quid medium» fra l'economia italiana e quella dell'Est europeo attraverso la linea di displuvio che si estende al di là del sistema alpino. Ma le devono essere dati i mezzi per assolvere questa funzione. E su questa necessità di «emporializzare» Trieste come centro adriatico per i traffici verso i mari caldi dell'oltresuez, si sono espressi più volte gli esponenti del Land Baviera (11 milioni di abitanti, industrie floride), di Praga, di Budapest, e, di recente, anche il ministro delle miniere di Varsavia, che propose al nostro ministro Ossola la costruzione di un grande carbodotto, quasi ad imitazione dell'oleodotto della TAL.

Trieste è all'avanguardia della propaganda delle sue idee in tutti i settori nevralgici della Mittel Europa. E' presente al le grandi fiere campionarie, e possiamo assicurare che gli stand della nostra città sono molto ammirati dai semplici cittadini e dalle forze economiche presenti nelle fiere. Ma, più in là, oggi, non possiamo andare a meno che il cittadino, lavoratore o imprenditore, di questo emporio, non si rimbocchi le maniche e si metta a lavorare con tenacia per abbattere i costi portuali, i costi industriali, i costi dei trasporti, i costi commerciali, come fecero i nostri avi, quando crearono le fortune della Trieste del secolo scorso. Non si può sottacere che l'Unione Sovietica da pochi anni è riuscita a «creare» la Transiberian Container Route: la ferrovia per contenitori che sfocia nel Mar del Giappone. Nel 1977 questo instradamento — davvero importante — ha convogliato nei due sensi qualcosa come centomila contenitori.

Il discorso su Trieste è pertanto aperto. Su molte cose si dovrebbe e si dovrà discutere: spetta a tutti di dare il loro contributo a questo discorso, dall'uomo della strada, al politico che rappresenta la città al parlamento nazionale.

Dante Lunder

Pubblici esercizi deroghe alla chiusura

Il Comune ha disposto che i pubblici esercizi possono derogare alle norme sulla chiusura per la stagione estiva e precisamente dal 19-6 al 3-9; altre deroghe sono previste dal 3 al 7-12 (San Nicolò) e dal 27 al 31 dicembre. Si ricorda che gli esercenti non sono obbligati alla chiusura per turno di riposo in occasione delle festività settimanali e nelle settimane precedenti il Natale e la Pasqua. Nel richiamare queste disposizioni l'Acepe, Associazione commercianti ed esercenti pubblici esercizi invita i propri iscritti a rivolgersi per maggiori chiarimenti alla sede di via dei Rettori 1.

La regione in cifre

Questa rubrica è al servizio dei lettori, le cui domande specifiche o generiche possono trovare una risposta nei dati statistici relativi alla nostra regione

L'esercito dei pensionati

Le pensioni di vecchiaia, anzianità, invalidità e ai superstiti che, con l'aggiunta delle cosiddette pensioni assistenziali vengono erogate nel Friuli - Venezia Giulia, sono — secondo le più recenti statistiche disponibili in materia — complessivamente 344.123; vale a dire, una, in media, ogni 3,6 abitanti residenti nella regione; media superiore a quella nazionale (pari ad una pensione ogni 4,7 persone). In realtà, le pensioni sono ancora più numerose: infatti le cifre citate si riferiscono esclusivamente al «settore privato», per cui non comprendono né le pensioni del settore pubblico né le cosiddette «pensioni complementari» (gestite dai numerosi organismi che, nel nostro Paese, operano nel settore pensionistico).

In totale, per queste pensioni nel Friuli - Venezia Giulia vengono erogati, in un anno, 287 miliardi 504 milioni di lire (cifra che, in anno in anno, va progressivamente aumentando, per cui attualmente è più elevata), equivalenti all'importo medio di 835 mila lire annue per pensione; media lievemente superiore a quella nazionale (822 mila lire per pensione).

Si tratta prevalentemente di pensioni dirette di vecchiaia, anzianità ed invalidità (corrisposte in conseguenza dell'attività lavorativa già svolta dal pensionato) e di pensioni indirette ai superstiti (nei casi di morte del titolare).

Le pensioni comprese in queste due grandi categorie sono complessivamente 328.443, per un importo globale annuo di 279 miliardi 711 milioni di lire, pari ad un ammontare medio di 851.627 lire per pensione.

Le cosiddette «pensioni assistenziali» (vale a dire le pensioni sociali concesse agli anziani sprovvisti di reddito, agli invalidi ed ai ciechi civili ed ai sordomuti, svincolate da qualsiasi sistema di contribuzione e intese a garantire un minimo di sussistenza a persone incapaci di provvedere a sé stesse a causa di menomazioni o per la loro età avanzata) sono, nel Friuli - Venezia Giulia, 15.680 e comportano un onere annuo di 7 miliardi 793 milioni di lire. Il loro ammontare medio — pari a 497 mila lire annue — è, come si vede, sensibilmente inferiore a quello delle pensioni comprese nelle due precedenti categorie.

Quanto abbiamo esportato

In un anno, secondo le più recenti statistiche rese note dall'Unioncamere, dal Friuli - Venezia Giulia sono state esportate merci per un valore complessivo di 734 miliardi 624 milioni di lire, equivalenti ad un introito medio di valuta estera pari a 2 miliardi 13 milioni di lire al giorno. Questa cifra si riferisce esclusivamente alle operazioni di export che hanno dato origine a movimenti di valuta estera soggetti a formalità valutarie (per cui non sono comprese operazioni quali la compensazione privata, compensazione globale, franco valuta, ecc.).

Sul piano territoriale, il valore di queste esportazioni risulta così ripartito: 319 miliardi 66 milioni di lire (pari al 43 per cento del totale regionale) si riferiscono ad esportazioni effettuate da aziende che hanno la sede legale nella provincia di Pordenone; 202 miliardi 520 milioni (28 per cento) rappresentano il valore delle esportazioni dalla provincia di Udine; 171 miliardi 242 milioni (23 per cento), quelle della provincia di Trieste; e 41 miliardi 796 milioni (6 per cento), le esportazioni dall'Isontino.

Preferenza ai ciclamini

Mentre fra le piante «per fiori da recidere» coltivate nella nostra regione il primo posto è detenuto dai gladioli, nel settore delle piante intere da vaso il primato spetta ai ciclamini: nel 1976 (i dati relativi al 1977 saranno disponibili soltanto tra alcuni mesi) ne sono state prodotte — secondo le statistiche ufficiali dell'Istat — 60.300 piante.

Quasi altrettanto diffusi sono i gerani (la cui denominazione corretta è «pelargon»), dei quali sono state prodotte 53.600 piante. Più o meno alla pari con questi, si piazzano — con 53.280 piante prodotte nel '76 — le sanseverie.

Il quarto posto della graduatoria è detenuto dalle begonie — da foglie e da fiore — con 32 mila piante, seguite dalle petunie (30 mila piante), dalle piante di ficus (24.900 unità), dalle azalee (22.000), dalle dieffenbanchie (18.700), dai crisantemi (14 mila), dalle cinerarie (11.620) e dalle dracene (10.180).

Con produzioni inferiori alle diecimile piante vengono, infine, le ortensie (9.400), i croton, della famiglia delle euforbiacee (ne sono state prodotte 7.900 piante), i philodendron (6.600) ed i pothos, della famiglia delle aracee (5.450 piante).

Proprio in questi giorni, la mostra del fiore e della pianta «Florshow '78», allestita nel comprensorio della Fiera di Trieste, offre la possibilità a tutti gli appassionati di floricoltura, di ammirare numerosi magnifici e pregiati esemplari di queste piante d'appartamento e da giardino.

(a cura di Giovanni Palladini)

LE ORE DELLA CITTA'

Rotary Club Trieste

Ospite dell'odierna riunione conviviale del Rotary Club Trieste sarà il presidente dell'Ente ospedaliero avv. Enzo Morgera che tratterà il tema dell'agitazione dei medici. L'incontro è fissato per le 13 nella consueta sede.

Cinema del ragazzo

«Ladri sprint» è il film a colori in programma oggi nella sala della «Repubblica dei ragazzi» («Opera figli del Popolo»), aperta dalle 16.45. Si entra dall'androna Bacicchi laterale di largo Papa Giovanni. Inizio della proiezione alle 17, termine alle 19 circa. Non si ripete il primo tempo.

Assemblea soci S.G.T.

Il Consiglio Direttivo della Società Ginnastica Triestina comunica ai signori consoci che giovedì 4 maggio 1978 avrà luogo l'Assemblea generale ordinaria dei soci, alle ore 20, in prima convocazione ed alle ore 20.30 in seconda convocazione con il seguente ordine del giorno: 1) nomina degli scrutinatori; 2) lettura ed approvazione del verbale dell'Assemblea del 1977; 3) lettura ed approvazione della relazione morale del 1977; 4) approvazione bilanci; 5) elezione parziale del Consiglio Direttivo, Collegio dei Revisori dei Conti, Collegio dei Probiviri; 6) varie.

Telefono amico 766666-7

Il Telefono amico organizza una serie di incontri per aspiranti nuovi turnisti. Tutti i giovani interessati possono telefonare per ulteriori informazioni.

Giorgio Armani da Maxim

Via S. Nicolò 11/a, tel. 34942.

Basile da Maxim

Via S. Nicolò 11/a, tel. 34942.

Complice da Maxim

Via S. Nicolò 11/a, tel. 34942.

Callaghan da Maxim

Via S. Nicolò 11/a, tel. 34942.

Hilton da Maxim

Via S. Nicolò 11/a, tel. 34942.

La Cartoleria ABC

Completamente rinnovata ed ampliata è il negozio più prestigioso per fare gli acquisti di regali per comunioni, cresime e tutte le liete ricorrenze. Viale XX Settembre 23.

Nozze, nascite, comunioni

l'assortimento più completo di bomboniere e partecipazioni da *Nodi d'Amore*, v.le XX Settembre 21.

Lavaggio tappeti orientali

Giubilo Largo Riborgo 3. Telefono 62180.

Lavaggio moquette

Giubilo Largo Riborgo 3. Telefono 62180.

Dibattito dell'Alut

L'Alut, Associazione fra i laureati dell'Università di Trieste ha organizzato un incontro - dibattito sulla riforma universitaria che si terrà questa sera con inizio alle 18.30 nell'aula Magna del liceo «Dante». Interverranno i professori Matteo Maternini, Amelio Tagliaferri e Mario Zocconi; moderatore il prof. Claudio de Ferra, e poi sarà aperta la discussione. Sono invitati i docenti universitari e degli istituti medi superiori, gli studenti, il personale non insegnante e i soci dell'Alut.

Sarava! alla Fidapa

Ospite della sezione cittadina della Fidapa, il prof. Dino Sarava terrà stasera, con inizio alle 18, nella sala di via Rossini 4 del Circolo Aquila una conversazione su «Trieste, città difficile».

Convegni Maria Cristina

Per i convegni Maria Cristina martedì prossimo 2 maggio, al Centro culturale «Veritas» di via Monte Cengio 2 con inizio alle 17.30 don Bruno Müller, parlerà alle signore sul tema: «La fede cristiana di fronte alla ragione».

Round Table

Ospite dell'odierna riunione della Round Table 9 che si terrà nella consueta sede, sarà il preside della facoltà di Farmacia dell'Università di Trieste, prof. Carlo Runti, il quale parlerà sul tema: «Presunta innocuità dei medicamenti senza ricetta medica».

Taglio e cucito

Si riaprono i nuovi corsi primaverili di taglio e cucito della Scuola Desco. Via Destriero 1/1, tel. 744458.

Clinique

Profumeria «Rosa» via San Lazzaro 6, tel. 61672.

È primavera

Per le improvvise, capricciose piogge primaverili si ha bisogno d'un impermeabile pratico confezionato in tessuto leggero, tascabile. Questo genere di impermeabile, in scelti modelli uomo e donna, è offerto da Beltrame, corso Italia 25, in vasto assortimento nei due rispettivi reparti confezione.

È primavera

La giacca casuals, giovane, sportiva, consona ai tempi è un capo indispensabile dell'abbigliamento moderno. Beltrame in Corso Italia 25 ve la suggerisce e ve ne offre un vasto assortimento sia da uomo sia da donna nei due rispettivi reparti di confezioni e boutique. Un'ampia scelta di pantaloni e gonne completa questo modo di vestire ricercato e pratico.

È primavera

Inizia la vendita dei bikini. Beltrame nel reparto biancheria signora, offre un assortimento eccezionale per colori, scelta, qualità, di bikini, costumi da bagno, copricostumi. Beltrame, corso Italia 25, reparto biancheria signora.

Corsi ortofonici per scolari

Si ripetono anche quest'anno i corsi ortofonici a favore degli alunni delle scuole elementari che hanno difficoltà d'espressione e di linguaggio.

Questa attività è promossa dal consultorio otorinolaringoiatrico della Ripartizione Sanità e igiene del Comune, diretto dal dottor Antonio Chebat, cui spetta anche il controllo e l'assistenza tecnico-sanitaria durante e al termine dei corsi. Le lezioni vengono svolte bisettimanalmente nella scuola elementare «Slataper» e sono tenute da insegnanti specializzati nella materia. Complessivamente verranno svolte 185 ore di lezione. Il costo complessivo dell'iniziativa supera il milione di lire.

SEGNALAZIONI

Pulizia alla Lanterna

«Quali assidui frequentatori, del bagno alla Lanterna, ricorriamo alle benemerite Segnalazioni per attirare l'attenzione del Comune su un inconveniente, a parer nostro, facilmente eliminabile.

«Si tratta di proteggere la spiaggia antistante il bagno dall'invasione di detriti d'ogni sorta (anche ratti annegati) incessantemente depositati dall'alta marea, che costringono i bravi bagnini a una costante, quanto inutile, opera di ripulitura ed espongono tutti noi, ma in modo particolare i bambini, a pericoli di varia natura (ferite da taglio, infezioni ecc.).

«Per eliminare l'inconveniente basterebbe ben poco: far porre una rudimentale rete di protezione galleggiante fatta di polistirolo espanso, coperto di tela cerata a qualche metro dalla spiaggia.

«Confidiamo che il Comune che proprio in questi giorni, in previsione dell'ormai non più lontano inizio della stagione balneare, provvede a far dare una rinfrescata generale al popolare bagno, vorrà accogliere la nostra proposta, intesa a salvaguardare igiene e salute e realizzabile con una ben modesta spesa». Seguono circa ottanta firme.

Edificio di ieri affitto di domani

«Certo d'interpretare la legittima curiosità degli inquilini dello stabile contrassegnato con i numeri 2, 4, 6, di via Domus Civica chiedo di conoscere il motivo per il quale questo edificio non rientra o non è rientrato nel piano di risanamento Iacp.

«E' una situazione abbastanza ridicola in quanto tutte le case vicine sono state rimesse a nuovo anche quelle costruite assai dopo la nostra. Ricordiamo perfettamente che, quando fu illustrato agli inquilini il piano di ristrutturamento dei caseggiati e dei relativi affitti, si parlò di migliorie da apportare prima dell'aumento del canone. Tali dichiarazioni furono fatte davanti al Comitato di quartiere, ma l'aumento è stato del 150 per cento e lo stato di abbandono è invariato.

«Infissi cadenti, muri delle scale e degli appartamenti trasudanti umidità; appartamenti sprovvisti di corrente a 220; intonaci che ricordano l'infanzia ai sessantenni di oggi, per non parlare del gas. Solo pochi possono usufruire delle stufe, in quando i tubi non sopportano altri impianti. Insomma abbiamo l'onore di rappresentare la Trieste che fu per lo stato di abbandono della nostra casa, mentre rappresentiamo la Trieste futuribile in quanto ad aumento dell'affitto. Speriamo in una risposta chiara e non vaga e la vorremmo su "Segnalazioni", la accettiamo anche telegrafica. Mario Vaccaro».

In caso di bisogno

«Si sa come vanno queste cose: le persone che vi sono direttamente coinvolte hanno ritegno a parlarne e, ancor più a scriverne. Ma siccome certi episodi non vanno, secondo me, passati sotto silenzio, chiedo ospitalità alle "Segnalazioni" per riferire quanto è successo a una mia amica che, tornando da fuori città in auto con suo marito, è stata costretta da un impellente bisogno a servirsi dei gabinetti della stazione centrale.

«Naturalmente si è diretta ai più vicini, ma la custode, alla quale la mia amica ha detto di non avere le 50 lire che le sono state richieste, le ha vietato in malo modo di entrare, invitandola concitatamente e senza voler sentire ragione, a servirsi dei gabinetti gratuiti all'altezza del binario numero 9.

«La mia amica, che fra l'altro non si sentiva bene, è rimasta sconvolta dall'episodio. Desidererei che la direzione delle Ferrovie invitasse a una maggiore cortesia la persona interessata. Non è chiedere troppo trattandosi di un fatto che può succedere a chiunque. L. C.».

Nelle lettere indirizzate alle

SEGNALAZIONI

indicare sempre il proprio nome, cognome e indirizzo anche quando si desidera che la firma non compaia.

Piccolo albo

«Sabato 22 aprile verso le 17.30-18 uscendo dal cimitero e dopo essermi soffermata qualche minuto a una bancarella di fiori sono salita sulla 19 sino alla fermata della via Carducci per prendere la linea 9 sino alla Rotonda del Boschetto.

«Durante questo tragitto mi è sparito il portafogli (di pelle verde) contenente la rata di un mese di pensione (110 mila lire più qualche spicciolo).

«Lascio alla coscienza della persona che, casualmente o volontariamente, ne è venuta in possesso decidere che cosa fare del denaro, ma la prego di restituire il portafogli, di nessun valore, con quant'altro conteneva consegnandolo all'ufficio oggetti smarriti del Comune. Grazie, M. C.».

«Sabato 22 aprile alle 12.30 nel tratto di strada Foro Ulpiano-via Coroneo-vicolo Ospedale Militare ho perduto un ciondolo d'oro in forma di tartaruga. Poiché è un caro ricordo, prego il rinvenitore di telefonare al numero 728050. Grazie, F. C.».

«Se qualcuno notasse la Fiat 600, color grigio scuro, targata TS 74776, che mi è stata rubata venerdì notte, è vivamente pregato di telefonarmi al 748895. Ringraziando sentitamente, T. d. S.».

«Giovedì 20 aprile è sparito dalla mia borsetta il taccuino contenente una somma di denaro, le chiavi e i documenti. Prego il cortese rinvenitore di telefonare al n. 70825. Grazie V. L.».

Appello per un invalido

«Egregio signor direttore, ho letto con commozione che una persona di buon cuore (tel. 68233) vorrebbe poter donare a un pensionato invalido e povero una poltrona a rotelle, dicendosi disposta anche ad acquistarla a modico prezzo. In passato appelli simili a questo, cui sarei il primo a rispondere se ne avessi la possibilità, hanno trovato pronta eco nel cuore generoso della cittadinanza. Spero che sia così anche stavolta, grazie al "Piccolo". L. L.».

studio battistella trieste C 17

le superofferte solo nei SUPERCOOP
COOPERATIVE OPERAIE

YOGURT Torvis normale e magro g.125 — 130 — 95
ARANCIATA San Benedetto lt.1 — 280 — 195 +v.
BARILLA pastina all'uovo g.250 — 350 — 295
OLIO sopraffino vergine di oliva Sol d'Oro lt.1 — 2280 — 1890
FAGIOLI borlotti g.400 — 210 — 155
FINDUS dentice surgelato al kg. — 2900 — 2450
MAIONESE Calvè vetro g.250 — 690 — 560
EMMENTHAL BAVARESE etto — 368 — 339
PATATINE fritte g.100 — 350 — 290
CAFFE' macinato Consuelo g.200 — 1920 — 1350
FROLLINI Stefania g.900 — 850 — 740
MINERALE acqua Guizza lt.1 — 90 — 65 +v.

INIZIATIVE E PROGRAMMI DELL'ISTITUTO DI GEODESIA E GEOFISICA DEL NOSTRO ATENEO

Si giova di tecniche raffinate la ricerca dei reperti archeologici

L'Istituto di geodesia e geofisica dell'Università di Trieste ha iniziato già nel 1974 un programma di ricerca nel campo delle prospezioni geofisiche a scopi archeologici, e dal 1975, con l'acquisto di strumenti più raffinati, ha potuto contribuire in maniera più sensibile a sviluppare la collaborazione con gli archeologi. Nell'autunno del 1975, su richiesta dell'Ismeo (Istituto italiano per il Medio ed Estremo Oriente) di Roma, ho condotto una ricerca di prospezione geoelettrica nel Pakistan settentrionale, e precisamente nella valle dello Swat. Lo scopo era di individuare un'eventuale cinta muraria del sito archeologico di Aligrama, scavato a più riprese dal prof. Stacul dell'Istituto di storia antica dell'Università di Trieste, e più volte descritto nelle pagine di questo giornale. La cinta muraria non è stata trovata ma l'impiego della prospezione elettrica in una certa zona del sito ha dato alcuni risultati positivi.

Da pochi giorni sono rientrate nuovamente dal Pakistan dove, sotto gli auspici del Consiglio nazionale delle ricerche ha continuato il lavoro di prospezione iniziato nel 1975 ampliando però la ricerca con l'uso di nuovi strumenti più raffinati. Per le misure magnetometriche è stato usato un magnetometro a protoni differenziale il quale, dove sia possibile impiegarlo, dà ottimi risultati poiché non risentendo delle perturbazioni magnetiche che avvengono durante il giorno per cause cosmiche, permette di operare in tutte le condizioni con gran vantaggio per quanto riguarda la celerità di indagine.

Il programma di quest'anno era di eseguire delle prospezioni in due zone differenti: in una per vedere se si era in grado di trovare i limiti dell'estensione di una certa fase abitativa nella zona nord della collina di Aligrama, nell'altra per poter eventualmente individuare una necropoli di cui si conosceva da tempo l'esistenza dal momento che il prof. G. Tucci ne aveva segnalato la presenza sin dall'inizio degli anni Sessanta. I dati relativi alla recente campagna di prospezione devono ora essere coordinati, studiati e quindi interpretati e discussi con gli archeologi.

Lavori di questo genere sono stati fatti anche nella nostra regione ed in zone vicine. Mentre stavo per partire per il Pakistan, ho potuto constatare di persona la riuscita di una campagna eseguita a Padova. Alcuni anni fa durante i lavori di costruzione di una centrale per la produzione di gas, su un terreno di proprietà dell'Università, erano venute alla luce delle tombe che gli archeologi avevano attribuito alla civiltà Atesina (Paleoveneti). Poiché gli impianti sorgevano solo su una parte del suddetto terreno la locale Sovrintendenza decise un programma di scavi per far luce sulla supposta necropoli. Da allora sono stati eseguiti alcuni scavi ma, data la vastità dell'area interessata, il tempo necessario per completare il programma era molto lungo. Nel frattempo necessità urbanistiche inducevano l'Ateneo a mettere a disposizione il terreno per la costruzione di impianti sportivi.

Alla Sovrintendenza si presentava il problema: bloccare i lavori fino al completamento del programma di scavo oppure autorizzare l'inizio dei lavori di costruzione sapendo che in questo mdo la necropoli sarebbe stata sconvolta. A questo punto l'Istituto di archeologia della locale Università chiedeva la collaborazione dell'Istituto di geodesia e geofisica di Trieste per eseguire una prospezione preliminare onde vedere se le condizioni del terreno erano favorevoli ad una indagine con tecniche geofisiche. Nel mese di giugno sono stati indagati circa duemila metri quadrati di terreno con l'impiego di varie tecniche e, dopo la elaborazione dei dati, quelli che sembravano più soddisfacenti erano quelli provenienti dalla prospezione magnetica. Sulla base di questi risultati è stato suggerito alla dottoressa Ghedini, che era la responsabile del collegamento dei due Istituti, di eseguire dei saggi di scavo in due zone che sembravano essere interessate dalla presenza di tombe. Alla fine di agosto lo scavo ha permesso di confermare le ipotesi fatte e la localizzazione sul terreno è stata fatta con una approssimazione di trenta centimetri.

Il risultato positivo di questa indagine preliminare ha indotto l'Università di Padova ad incaricare l'Istituto di geodesia e geofisica dell'Università di Trieste di eseguire quanto prima una prospezione su tutta l'area interessata in modo da poter tracciare una pianta quanto più dettagliata possibile della necropoli.

Mauro Cucarzi
Collaboratore dell'Istituto di Geodesia e Geofisica dell'Università di Trieste



Un'apparecchiatura per misurazioni magnetometriche

Rivista «Trieste»

E' nelle edicole il primo numero del 1978 della rivista trimestrale di politica e cultura «Trieste»; entrata così nel suo terzo decennio di vita l'autorevole pubblicazione riporta questa volta in apertura un articolo del ministro della Pubblica istruzione, Mario Pedini, dal titolo «Funzione europea di Trieste nel campo della scienza e della cultura - La nuova area di ricerca».

Seguono le «Riflessioni sulle elezioni europee» di Ludovico Garruscio, «Un voto per Trieste, brevi e storia elettorale della città», di Computator, una nota di Mario Girardi su «Gli scambi italo-jugoslavi nel '77: necessaria una politica globale di sviluppo», «Trieste nella riforma sanitaria» di Gaetano Blasina e «La politica dell'Austria verso le minoranze etniche» di Francesco Capasso. In questo numero viene pubblicata la prima parte di uno studio di Gianluigi Fadalanino su «Gaetano Salvemini e l'irredentismo»; inoltre «La fede nell'umanità», impressioni degli anni Quaranta in Palestina di Giorgio Voghera

B. N.

Le conferenze

Artisti istriani e fiumani

(G.P.) Alla presenza delle autorità, tra cui il prosindaco Giorgio Cesare, ha avuto luogo al C.d.S. una tavola rotonda sull'arte e la cultura dei nostri connazionali dell'Istria e di Fiume, protagonisti della mostra allestita a Palazzo Costanzi. E' stato Marco Cadelli a presentare gli ospiti, porgendo loro un caro saluto e auspicando che i rapporti con la comunità dei nostri connazionali diventino sempre più intensi e riescano a rinsaldare la presenza della cultura italiana in Istria.

Quindi, coordinati dal prof. Decio Gioseffi, si sono succeduti gli interventi di Antonio Pellizer (presidente del Circolo poeti-letterati-artisti dell'Istria e di Fiume), di Fulvio Monai, di Sergio Molesi, di Erna Toncinich e di Claudio Ugussi. Gioseffi ha ringraziato la Regione e il Comune che «hanno reso possibile la presente riunione, curata dall'Unione Istriani di Fiume e di Trieste e dall'Università Popolare di Trieste», ed ha passato la parola a Pellizer, il quale ha sottolineato l'urgenza e l'importanza della vitalità del gruppo nazionale, che presenta già una salda ossatura grazie all'apporto diretto con la nazione d'origine e allo stimolo verso l'attività creatrice. Non mancano tuttavia molte difficoltà, una grossissima dispersione e una certa carenza di preparazione intellettuale.

Fulvio Monai, a commento della mostra di Palazzo Costanzi, ha sostenuto la presenza di un comune denominatore, cioè «una geometria allusiva del paesaggio istriano», affermando che l'elemento positivo è «la comunanza di interessi e di operatività senza dimenticare i più vasti spazi europei nei quali dobbiamo tutti riconoscerci».

Sergio Molesi, che ha curato il catalogo e che da tempo collabora con il gruppo di artisti dell'Istria e di Fiume, dopo aver accennato al premio «Istria nobilissima» giunto al suo decimo anno di vita, ha passato rapidamente in rassegna i singoli artisti di questa I Mostra, importante occasione per farsi conoscere e per stringere validi rapporti con il nostro paese.

Infine Erna Toncinich di Fiume e Claudio Ugussi di Buie, entrambi presenti con le loro opere a Palazzo Costanzi, hanno sottolineato, la prima, l'importanza del corso di Arti Figurative che lei stessa dirige dopo la morte di Romolo Venucci; il secondo, ha parlato della sua pittura giunta dopo ricerche e continui lavori di rifacimento, ad una riduzione del paesaggio: «pittura di un mondo spezzettato, le cui righe nere potremmo essere noi». A conclusione, un vivace dibattito con l'intervento di Guido Miglia («la solitudine e l'angoscia di essere minoranza rende tuttavia gli uomini più umani»); e ancora l'insistente auspicio di «allargare l'area linguistica e i rapporti culturali in un clima politico che rispecchi il desiderio di serenità del gruppo nazionale...».

Il mondo di S. Francesco

(G.P.) Puntualmente, negli incontri con la «Dante Alighieri» intervengono personalità dell'ambiente culturale cittadino. Ultimo in ordine di tempo, l'appuntamento con il prof. Giovanni Miccoli, ordinario di storia medievale e moderna alla nostra Università, il quale ha trattato un tema di suggestiva risonanza quale «L'esperienza francescana nella vita religiosa e sociale del 1200».

«Esperienza complessa e difficile — ha esordito l'oratore — quella di S. Francesco e del suo ordine, esperienza che riflette le tensioni e le trasformazioni religioso-politico-sociali del 1200...». In particolare, ha precisato Miccoli, «mi fermerò su due aspetti: quello del senso profondo della conversione di S. Francesco e il nesso di tale scelta al successivo sviluppo dell'ordine francescano». Ne è scaturita una calda «relazione» sulla storia originaria di Francesco e sulle tappe fondamentali nell'iter della sua conversione.

«Così il Signore concesse a me Francesco di fare penitenza...» si legge nel testamento del santo: ed è l'incontro con i lebbrosi appunto, a caratterizzare il significato più profondo di tali parole. Lebbrosi tra i quali Francesco trova il senso più alto di quella sua scelta che ne fa un fatto unico ed eccezionale nella storia religiosa italiana.

Miccoli si è quindi addentrato ad esaminare la prima espansione e la successiva notevole crescita dell'ordine, ma anche le difficoltà, i sospetti, la diffidenza che la accompagnò. Ha parlato del viaggio a Roma di Francesco per sottoporre all'approvazione di Innocenzo III la propria regola (ed è in questo contesto romano che si colloca la «Predicazione agli uccelli»); nel 1219 la partenza del santo con i compagni per l'Oriente, periodo questo nel quale maturò il capitolo della I regola; poi l'esperienza delle stigmate nel 1224.

Infine il prof. Miccoli ha sottolineato «il carattere ragionevole dell'evoluzione dell'ordine, e la scelta e la prospettiva per chi entrava in esso», precisando come all dramma di Francesco sia stato quello di rendersi conto dell'impossibilità oggettiva per l'autorità del tempo di comprendere l'intuizione profonda che lo aveva animato». Agli applausi del pubblico è seguito un vivace dibattito.

Orario della Risiera — Il Comune rende noto che la Risiera di San Sabba è aperta al pubblico con il seguente orario: giorni feriali dalle 10 alle 19.30; domeniche e giorni festivi dalle 9 alle 13; lunedì chiusura.

AL TRIBUNALE PENALE LA BRUTTA AVVENTURA DI UNA JUGOSLAVA

Fu bastonata in un portone la cambiavalute clandestina

La brutta avventura di una jugoslava, che esercita un piccolo commercio di cambio valute è alla base del processo celebrato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Giancotti e composto dai giudici dott. Guglielmucci e dott. Romeo, pm il dott. Staffa, cancelliere Diana Ceppa-Francese, contro due giovani jugoslavi Ivan Cvrtila, 26 anni, residente a Zagabria, detenuto, presente all'udienza, e Stjepan Vinceljak, 29 anni, residente a Krapina, latitante.

La donna, Emjlia Rencel in Pjrievec, 59 anni, nata e residente a Sesana il 28 dicembre dello scorso anno incontrò i due nei pressi del cambiavalute «Bolaffio»; i giovani le chiesero di cambiare un milione di dinari e la donna acconsentì. Temendo di essere visti, essi indussero la Rencel a seguirli nel portone di un palazzo di via XXX Ottobre e quindi in uno sgabuzzino all'interno dell'atrio stesso. Qui, cominciarono a colpirla per appropriarsi della borsetta, causandole una lesione guaribile in dieci giorni, e, non riuscendo nel loro intento, le strapparono l'orologio d'oro che la donna portava al polso.

La Rencel cominciò ad urlare ed ad alle sue invocazioni rispose Giorgio Zoratto, che stava lavorando nella pensione «Fiore», posta ai piani superiori del palazzo. Egli corse in aiuto della donna ed incontrò lo Cvrtila ed il Vinceljak che gli fecero capire, a gesti, trattarsi di una discussione con una prostituta, per dileguarsi quindi velocemente. Lo Zoratto inseguì uno dei due — i giovani si erano allontanati in direzioni opposte — e lo consegnò alla polizia. Il giovane era lo Cvrtila, che è presente in aula.

Per questi fatti, egli e il Vinceljak, che si era invece dileguato, vennero rinviati a giudizio per rapina semplice e lesione personale. Alla domanda del presidente lo Cvrtila nega recisamente, richiamandosi anche a quanto dichiarato durante gli interrogatori, di aver partecipato al pestaggio della Rencel, e afferma che egli aspettava fuori dallo sgabuzzino il suo amico, lo seguì nella stessa direzione.

Chiamata a deporre, la Rencel rievoca i fatti e conferma di essere stata aggredita da entrambi gli imputati, riconoscendo nello Cvrtila uno dei suoi feritori. Il pm, definendo «pacifica» la responsabilità dei due, chiede la condanna dello Cvrtila a 4 anni e 4 mesi di reclusione e 400 mila lire di multa e del Vinceljak a 5 anni e 500 mila lire.

L'avv. Maniacco difensore d'ufficio del Vinceljak affermando che si tratta di un reato di rapina semplice e che vi è stata tenuità del danno chiede la concessione delle generiche e di questa ulteriore attenuante, affermando altresì di non doversi procedere per le lesioni, in quanto non è stata interposta la querela, richiesta dalla legge quando la malattia derivante da lesioni sia inferiore a dieci giorni. L'avv. Sancin, patrono dello Cvrtila, sottolinea che il suo difeso è incensurato, rileva la stranezza del comportamento della Rencel, che seguì in un portone due giovani che non conosceva, ripropone la testimonianza di un'altra «cambiavalute», non accolta dal Tribunale, che aveva visto lo Cvrtila passeggiare nell'atrio, associandosi quindi alle richieste dell'avv. Maniacco.

Il Tribunale riconosce i due jugoslavi colpevoli del reato loro ascritto e li condanna a 3 anni di reclusione e 300 mila lire di multa, ordinando di non doversi procedere per il reato di lesioni in mancanza di querela.

DIBATTIMENTO CONCLUSO CON UNA CONDANNA E UNA ASSOLUZIONE

Dall'indagine su alcune rapine emerse l'autore di un furto estivo

Un furto «estivo», compiuto il 30 agosto dello scorso anno, porta davanti al Tribunale penale presieduto dal dott. Giancotti e composto dai giudici dottor Guglielmucci e dott. Romeo, Pm il dott. Staffa, cancelliere Diana Ceppa-Francese, Gianfranco Poli, 24 anni, residente a Trieste in via Catalani 10, e Sergio Smilovich, 30 anni, nato e residente a Trieste in via Lorenzetti 28, entrambi detenuti.

I due sono accusati di furto pluriaggravato per essersi impossessati di un assegno di 37.250 lire e di un mazzo di chiavi di una «Fiat 500» negli uffici dell'impresa di costruzione Clocchiatti in salita di Gretta, dove si erano introdotti forzando con un cacciavite ed un martello la porta di comunicazione in ferro e quella d'ingresso. Nell'ufficio vennero trovate spostate e messe accanto all'ingresso due calcolatrici ed una macchina elettrica, che i ladri probabilmente non asportarono perché disturbati durante la loro «visita».

Degli autori del furto la polizia ebbe notizia durante lo svolgimento di indagini su una serie di rapine compiute nella nostra città, da Flavio Cadenaro, 24 anni nato a Cittanova d'Istria, ma residente a Trieste in via Fonda Savio 6, il quale venne arrestato per possesso di una pistola automatica. Il Cadenaro dichiarò che l'arma la deteneva per conto del Poli, suo amico e lontano parente, e, per precisare la sua posizione in ordine alle rapine, raccontò che il Poli gli aveva confidato d'essere l'autore del furto alla «Clocchiatti», che gli avrebbe dovuto fruttare il denaro necessario per comperare delle armi per compiere una rapina alla sala corse. Invece dal furto aveva ricavato soltanto cinquantamila lire. Il Poli avrebbe anche detto al Cadenaro di aver commesso il fatto insieme ad un amico, tale Sergio, soprannominato «Tarzan», che il Cadenaro riconobbe, grazie ad una foto segnaletica, nella persona dello Smilovich.

Poli, rispondendo al presidente, nega di aver commesso il furto, ammettendo di averne parlato con il Cadenaro, ma come di un fatto commesso da altri, e ipotizza che le affermazioni del Cadenaro siano state fatte per scagionare sé stesso. Smilovich nega ogni addebito e sottolinea che all'epoca dei fatti lavorava e non aveva quindi bisogno di andare a rubare. Il maresciallo Furlan, della Squadra mobile, che accolse le confidenze di Cadenaro conferma quanto detto in istruttoria.

L'avv. Maniacco, difensore del Poli, fa istanza che venga sentito Cadenaro, in qualità però di coimputato, e qualifica «strano» lo stralcio di questo episodio dal resto dei fatti criminosi, sui quali gli inquirenti indagavano. Il Tribunale respinge la sua istanza, in quanto Cadenaro per questo fatto è da considerare soltanto un teste.

Il procedimento continua con la requisitoria del Pm, che rileva la chiara responsabilità del Poli in ordine al furto, per il quale chiede la condanna a 3 anni di reclusione e 300 mila lire di multa; mentre si dice «perplesso» per quanto concerne lo Smilovich, viste anche le dichiarazioni istruttorie di Cadenaro, che aveva affermato di averlo visto con Poli «qualche volta, da lontano», e chiede per quest'ultimo l'assoluzione per insufficienza di prove. L'avv. Moro, patrono dello Smilovich, perora invece per il suo assistito l'assoluzione con formula piena, in quanto gli elementi d'accusa a suo carico, non sono «neanche indiziari».

L'avv. Maniacco nella sua arringa insiste sulla contraddittorietà tra le dichiarazioni di Cadenaro, il quale ha affermato che il Poli avrebbe detto di aver realizzato dal furto 50 mila lire, e la refurtiva, effettivamente sottratta, l'assegno e il mazzo di chiavi, per sostenere che non vi sono elementi che determinano «tranquillamente» la responsabilità del suo patrocinato, per il quale perora l'assoluzione per insufficienza di prove, o, in via subordinata, la concessione dell'attenuante della speciale tenuità del fatto, dichiarata prevalente sulle aggravanti.

Il Tribunale riconosce colpevole il Poli e lo condanna a 8 mesi di reclusione e 80 mila lire di multa, considerando l'attenuante equivalente alle aggravanti, ed assolve lo Smilovich per insufficienza di prove, ordinandone l'immediata scarcerazione.

Il Centro di studi sociali «Gaetano Salvemini», corso Italia n. 12, indice per oggi alle ore 16 un incontro-dibattito sul tema: «Proposte alternative alla didattica della lingua». Relatori Malfermoni e Girardi. Ore 17 inizio lavori di gruppo. Si invitano pertanto insegnanti, genitori ed in genere gli operatori scolastici.

ELARGIZIONI

In memoria di Fabio Giraldi nel 22.o mese dalla morte dalla mamma 20.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Giovanna Verona nel VII anniversario (27-4) dal figlio Guido e nuora Mercedes 10.000 pro Istituto Rittmeier; dalla sorella 5000 pro Istituto Rittmeier.

In memoria di Anna Muiesan nel IX anniversario (27-4) dalle figlie e dalla nipote Marisa 10.000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria di Casimiro Del Rivo nel XIII anniversario dalla moglie Germana 5000 pro Lega tumori, 5000 pro Domus Lucis, 5000 pro ANFFaS (Assoc. it. assistenza spastici.

In memoria di Maria Santori da Elda Bracovich 10.000 pro Parrocchia B.V. delle Grazie (poveri).

In memoria di Giorgia Micol da Annamaria e Silvio Micol 10.000 pro Chiesa Madonna della Provvidenza (via Besenghi).

In memoria di Itala Geiger da Maria Cogoy 5000 pro Parrocchia S. Giovanni Decollato.

In memoria di Giovanni Danek dalla moglie 10.000 pro Ricreatorio comunale G. Padovan (Comitato ex allievi).

In memoria di Lorenzo Menegotti dal direttore, insegnanti, personale e assistente sanitaria della scuola Visintini 27.000 pro Scuola elementare F.lli Visintini di Borgo S. Sergio.

In memoria di Ida Camocino dal figlio Paolo 20.000 pro Istituto interventi sociali Eca (ex Istituto dei poveri).

In memoria dei caduti della Rsi da Flora Poggi 10.000 pro Associazione naz. famiglie caduti della Rsi (fiori per il Sacrario).

In memoria di Laura Carini da Odo e Nora Camus 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Laura Giamporcaro ved. Goruppi da R. e A. Escher 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Marco Starcich dalla moglie 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Aldo Marzari da Lucio e Redenta de Baseggio 5000 pro «La Sveglia» (Famèia capodistriana).

In memoria del col. Paolo Almerigogna da Lucio e Redenta de Baseggio 5000 pro Fondo assistenza Piero de Favento (Famèia capodistriana).

In memoria di Rosina e Carlo Rapozzi dai nipoti Claudio, Neva, Massimo e cognata 5000 pro Domus Lucis.

In memoria di Zora e Diego da Giutty 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Carmela Guadagnan dalla famiglia Krelis 10.000 pro Istituto Rittmeyer.



CON I NUOVI FRENI A DISCO

TRIESTE
VIA B. CASALE
VIA CARLETTI
MONFALCONE
VIA GRADO
GORIZIA
CORSO ITALIA

Plahùta & c.
CITROËN

Centro Design Salvador & C.

ATTENTI!
I PNEUMATICI AUMENTANO
PREZZO VECCHIO
più uno SCONTO
più montaggio GRATIS
un'offerta
AUTO MOTO ELITE
VIA GIULIA 84-88, T. 566236

Tosaerba elettrici Black & Decker potenti, maneggevoli, sempre pronti all'uso.



Risparmi fatica e ... ti costano come un utensile a mano. da L. 49.000* (iva esclusa)
* mod. D484 Super
Black & Decker
Richiedi il catalogo generale della linea giardino a: STAR - BLACK & DECKER 22040 Civate (CO)

PROVENZA E CAMARGUE
20 - 27 maggio
Viaggio in pullman da Trieste per la PROVENZA e CAMARGUE in occasione del pellegrinaggio degli zingari; pensione completa, visite di Tolone, Avignone, Arles, S. Maries de la Mer e giro in battello sul Rodano. Lire 298.000 + tassa d'iscrizione
UFFICIO CENTRALE VIAGGI - Corr. CIT
PIAZZA UNITA' D'ITALIA 6 - TELEF. 62621
IL MONDO AL GIUSTO PREZZO

MENO CARE LE PELLICCE



A UDINE
via San Daniele, 45
IL CENTRO LOMBARDO PELLICCE PREGIATE s.r.l.
continua con successo la
grandiosa vendita di realizzo di pellicce pregiate
con sconti di oltre il 50%
Sconti possibili, date le ampie agevolazioni ottenute nei massicci acquisti all'origine, di cui, il C.L.P.P. intende fare omaggio alla clientela

ALCUNI PREZZI ORIENTATIVI

	VALORE	VENDITA		VALORE	VENDITA
Visone Maschio	3.600.000	1.790.000	Montone Dorè	290.000	195.000
Visone pelle int.	3.000.000	1.490.000	Lupo coreano	790.000	390.000
Visone Tweed	1.290.000	690.000	Castorito	550.000	275.000
Bolero Visone	800.000	395.000	Ocelot Civet	1.000.000	495.000
Visone Cinese	1.490.000	790.000	Foca uomo	890.000	420.000
Castorino Lontrato	1.400.000	680.000	Persiano Z.	690.000	275.000
Marmotta G.	1.500.000	795.000	Rit-Volpe Groen.	1.000.000	495.000
Volpe Patagonia G.	1.090.000	590.000	Giacconi uomo	109.000	65.000
Rat visonato	1.090.000	590.000	Pellicce Bambino	100.000	49.000
Opossum	1.090.000	490.000	Coperte lapin	140.000	70.000
Castorino Spitz	990.000	590.000	Colli assortiti		10.000
Capretto Asmara	550.000	270.000	Cappelli assortiti		

Tutte le pellicce sono di nuova creazione modelli 1978 con certificato di garanzia

UDINE - Via San Daniele, 45

MOSTRE D'ARTE
Sala d'arte «RENA VECIA»
Donota 20
Espone
CERNI-GOI

SALA COMUNALE D'ARTE
Acqueforti
di
NELLO PACCHIETTO

ALLA LANTERNA
Oggi alle 18.30
presente l'avv. Comelli
presentazione dell'opera
«FRIULI UNA SERA E POI»
Testi di Sergio Gervasutti
Litografie di Arrigo Poz

«IL CARSO»
via Mazzini, 12
Prosegue con successo
la personale di
LUCILLA CORDI FABRIS



MALTA
Viaggio in aereo dal 26 al 29/5
Quota L. 270.000
Prenotazioni Uffici U. T. A. T.

NOSTRO PRONOSTICO ENALOTTO

Dieciruote

ENA
concorso pronostici gestito dall'I

n.	ruote del lotto	figlia									
1	Bari	2	1								
2	Cagliari		X								
3	Firenze		1	X							
4	Genova		1								
5	Milano		X								
6	Napoli		X	1							
7	Palermo		1								
8	Roma		X	2							
9	Torino		X								
10	Venezia		2								
11	Napoli		1	2							
12	Roma		2								

primi estratti
2 estr.
conc. n. 17 del 24.4.78
completare la scheda

Questi i numeri in ritardo con tra parentesi, accanto a ciascuno, le settimane di assenza:

BARI: 3 (94), 66 (92), 80 (54), 20 (51), 33 (47), 17 (44), 59 (43), 84 (41), 6 (40), 69 (38), 52 (34), 36 (34).

CAGLIARI: 60 (94), 25 (58), 27 (51), 7 (49), 53 (47), 54 (47), 71 (45), 40 (44), 62 (43), 3 (42), 36 (39), 51 (35).

FIRENZE: 52 (87), 40 (75), 48 (73), 75 (57), 55 (53), 37 (51), 53 (40), 87 (49), 80 (43), 54 (36), 41 (33), 33 (33).

GENOVA: 24 (127), 23 (85), 73 (63), 52 (60), 49 (53), 40 (48), 86 (47), 45 (45), 6 (45), 16 (44), 35 (40), 28 (39).

MILANO: 34 (92), 25 (72), 7 (70), 9 (67), 82 (65), 76 (60), 90 (54), 56 (51), 43 (50), 72 (48) 70 (47), 50 (45).

NAPOLI: 33 (78), 56 (62), 42 (56), 51 (56), 76 (52), 44 (51), 62 (49), 75 (46), 3 (44), 86 41), 27 (39), 22 (38).

PALERMO: 63 (87), 89 (70), 90 (65), 34 (61), 86 (57), 43 (53), 79 (53), 31 (52), 83 (48), 36 (42), 71 (41), 51 (41).

ROMA: 13 (87), 32 (86), 62 (71), 19 (60), 31 (53), 17 (49), 38 (47), 84 (42), 10 (41), 45 (38), 46 (36), 90 (34).

TORINO: 36 (88), 59 (79), 38 (47), 48 (46), 62 (43), 23 (39,) 42 (31), 73 (31), 37 (29), 55 (29) 37 (29), 71 (27).

VENEZIA: 36 (88), 59 (79), 38 (47).

VENEZIA: 2 (90), 47 (86), 21 (59), 80 (56), 29 (54), 62 (50), 73 (48), 32 (39), 85 (39), 11 (37), 33 (37), 22 (31).

Numeri da ricavare dal mese di maggio, simbolo della bellezza primaverile (86), quinto mese dedicato dai cattolici alla speciale devozione della Madonna (78), terzo mese nell'antico calendario romano in onore dei maiores (senatori, che fa numero (22); festa mondiale (17) dei lavoratori (38), celebrata per la prima volta nel 1890. Combinazioni da considerare: su Bari 3-36-86, su Cagliari 60-2-36-84, su Genova 24-16-74, su Milano 32-34; su tutte 77 (deragliamento), morte (47), vittime 48; pure su tutte le ruote 14-5-80.

Sono usciti dall'urna i ritardatari: su Bari il 70 assente da 38 ed il 44 da 30 settimane, su Cagliari il 62 da 69, su Genova il 17 da 33, su Milano il 68 da 32, il 23 da 26 ed il 74 da 35, su Napoli il 14 da 28, su Palermo il 42 da 57, l'88 da 39 ed il 9 da 26, su Roma il 40 da 37, su Torino l'89 da 22 e l'80 da 37, infine su Venezia il 9 da 29 ed il 71 da 44 settimane.

florshow 78
MOSTRA DEL FIORE E DELLA PIANTA
FIERA DI TRIESTE
p.le de gasperi 1
apertura 9-12.30/15.30-23
(sabato e festivi 9-23)
Servizio di bar e ristoro in funzione in Fiera
22 APRILE/1° MAGGIO

SI ALLARGA A MACCHIA D'OLIO IL NUMERO DELLE CONCORRENTI

Domani un'intera pagina dedicata alle commesse

IL PICCOLO - REFERENDUM

«La commessa ideale» (Trofeo Despar)

Voto per _____

commessa presso _____

Indirizzo del negozio: _____ Tel. _____

(Cognome, nome e indirizzo del votante): _____

La scheda, compilata e ritagliata, deve essere spedita con cartolina o in lettera a: «Il Piccolo», Trieste, via S. Pellico 8; Gorizia, corso Italia 36; Udine, piazza Libertà 7; Pordenone, viale Libertà 2/a; Monfalcone, via Duca d'Aosta 102.

Finale nazionale: 22-23-24-25 giugno 1978 a Stresa. Patrocinio della Regione Piemonte e dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Stresa. Organizzazione OMITA, Milano.

Pubblichiamo oggi, per ragioni di spazio, soltanto la schedavoto del referendum «Commessa ideale 1978», che sta raggiungendo un successo superiore a ogni aspettativa.

Domani dedicheremo alle concorrenti che hanno raggiunto il «quorum» dei dieci voti un'intera pagina. I nostri fotografi sparsi in tutta la regione stanno svolgendo un vero e proprio superlavoro per ottemperare alle richieste. E cresce a dismisura il numero dei voti. Le classifiche cominciano a delinearsi.

L'ansia per Moro della Dc regionale

La direzione regionale della Dc, riunitasi a Udine sotto la presidenza del segretario Coloni, aprendo i suoi lavori ha espresso la grande ansia di tutti i democratico-cristiani del Friuli-Venezia Giulia per la sorte dell'on. Moro e ha ribadito la speranza che gli autorevoli appelli lanciati in questi ultimi giorni possano trovare ascolto e possano produrre la sua immediata liberazione. Le accorate richieste dei suoi familiari, di tutte le forze democratiche, delle organizzazioni sindacali giovanili e culturali fatte proprie da tutti i lavoratori italiani non possono essere trascurate da chi ha sottoposto l'on. Moro a questa durissima prova nel tentativo assurdo di scardinare le strutture democratiche.

Facendosi interprete di questa speranza la direzione regionale Dc — come è detto in una nota — ha altresì riconfermato il pieno sostegno al segretario nazionale Zaccagnini e alla direzione nazionale per il coerente, unitario e appassionato atteggiamento teso a fare tutto il possibile per salvare la vita dell'on. Moro nella ferma salvaguardia delle esigenze indeclinabili dello stato democratico.

Oggi al C.d.S. l'omaggio a Bice Polli

In occasione del suo ottantesimo compleanno, Bice Polli sarà ospite del Circolo della Stampa oggi pomeriggio alle 16.30. A parlare dell'opera letteraria della poetessa concittadina è stato invitato il giornalista Rinaldo Derossi. Sono invitati quanti si interessano all'argomento.

Cronache degli spettacoli

CELEBRAZIONI PER IL CENTENARIO

Superspettacolo oggi al Politeama

Questo il programma di stasera con inizio alle ore 20.30 per le celebrazioni del centenario al politeama: «Rossetti». Nel primo tempo si esibiranno davanti al pubblico l'orchestra e il coro del Teatro Verdi, direttore Giacomo Zani, maestro del coro Andrea Giorgi, solisti Katia Ricciarelli (soprano), Fedora Barbieri (contralto), Antonio Salvadori (baritono) e Agostino Ferrin (basso).

In programma: di Sinico, Inno a San Giusto; di Donizetti, Don Pasquale (sinfonia); di Puccini, Turandot («Tu che di gel sei cinta...»); di Verdi, Don Carlos («Ella giammai m'amò...»); di Bizet, Carmen («Habanera»); di Mascagni, Cavalleria rusticana (intermezzo); di Leoncavallo, Pagliacci («Le campane», coro); di Rossini, Il barbiere di Siviglia («Cavatina»); di Donizetti, Anna Bolena («Al dolce guidami...»); di Mascagni, Iris (Inno al sole).

La rassegna proseguirà con altri grossi nomi: Edith Martelli, in brani dalle operette «La vedova allegra» e «La principessa della czardas»; Sandro Massimini in un brano dell'operetta «Al cavallino bianco»; infine, Liliana Cosi e Marinel Stefanescu nel balletto «Il cigno nero» dal «Lago dei cigni» di Ciaikovski.

Nel secondo tempo, Luigi Proietti reciterà «L'attore popolare», dal suo spettacolo «A me gli occhi, please»; Wanda Osiris canterà poi canzoni dai suoi grandi spettacoli di rivista. Quindi, dopo alcuni brani del film «Cabiria», di D'Annunzio e Pastrone, Annemarie Duringer porgerà il saluto del Burgtheater di Vienna. Per concludere, il coro «A. Illersberg» canterà canzoni dialettali triestine: «Salve Colombo»» (arm. Pedrotti), «Quei de la cana» (arm. Noliani), «Marinaresca» (P. Carniel), «La vecia de l'apalto» (arm. Noliani), «La bora» (arm. Macchi).

Domani alle 20.30 e domenica alle 16 sarà replicato lo spettacolo allestito appositamente per il centenario del politeama. Sabato alle 15.30 è in programma uno spettacolo per i ragazzi e, alle 18, la proiezione del film «Cabiria» con didascalie di Gabriele D'Annunzio, che sarà replicato alle 22 in edizione integrale per gli amanti del cinema. Domenica mattina, alle 11, avrà luogo il concerto della banda comunale «Giuseppe Verdi» al Politeama. L'ingresso sarà libero. La mostra rievocativa, allestita nelle sale e nel «foyer», rimarrà aperta al pubblico per un mese.

Domani al Cca il duo Simini-Silvestri

Domani, con inizio alle 20.40, nella sala del ridotto del teatro Verdi, organizzato dal Cca in collaborazione con la Cassa Musicisti, avrà luogo il concerto del Duo Simini - Silvestri, una delle più apprezzate formazioni triestine. Di particolare spicco, al centro del programma, la prima esecuzione pubblica della nuova sonata op. 16 dello stesso Simini.

«1789» alla Cappella

Da oggi a sabato, la «Cappella Underground» di via Franca 17 ripresenterà, a grande richiesta, la versione integrale e originale (con sottotitoli italiani) del film francese «1789» (1976) diretto da Ariane Mnuochkine e interpretato dalla troupe del «Theâtre du Soleil». E' questo il primo lavoro cinematografico della nota regista teatrale, il cui secondo film, una gigantesca biografia di Molière, sarà uno degli avvenimenti del prossimo Festival di Cannes. Per la sua durata, «1789» sarà proiettato alla «Cappella» ogni giorno alle ore 18.30 e alle 21.30.

Tre triestini sulle montagne del Marocco

Tre alpinisti triestini, Franco De Facchinetti, Roberto Gibernа e Roberto Ive, già noti per la loro partecipazione a spedizioni e a salite di alto livello, partono per le montagne dell'Alto Atlante.

La spedizione, alla quale hanno contribuito anche alcune ditte triestine e nazionali, ha come meta l'apertura di una nuova via su di una parete granitica di 700 metri.

SU 116 CONCORRENTI

Premiato a Parigi Daniele Zanettovich



Al triestino Daniele Zanettovich è stato assegnato ieri il gran premio internazionale di composizione musicale «Principe Pierre di Monaco» per il «Monumentum a Luigi Dallapiccola» per baritono e orchestra. Zanettovich, che ha prevalso su 116 concorrenti di 28 paesi, aveva già nel 1972 ottenuto il premio «Principe Pierre di Monaco» per il suo concerto per flauto e orchestra.

ALL'AUDITORIUM PER L'«INVITO A TEATRO»

Una strana soffitta

Da questa sera all'Auditorium nell'ambito della rassegna «Invito a teatro», la compagnia «Nuova scena» diretta da Vittorio Franceschi presenterà «La soffitta dei ciarlatani», novità dello stesso Franceschi. La regia è di Francesco Macedonio. Lo spettacolo sarà replicato sino a domenica. Sono validi gli abbonamenti per i turni fissi di prima recita, seconda recita, sabato sera e domenica pomeriggio, mentre sono ancora in vendita gli abbonamenti a tagliandi liberi.

Una scena allusiva, quella descritta e firmata da Bruno Garofalo, tanto più che al mondo della soffitta si accede tramite una scaletta pericolante, e il piano rialzato diventa una specie di soppalco, un luogo di rappresentazioni secondo la tematica cara a Franceschi. Anche qui dunque, pur se non si tratta da vicino la questione del ruolo dell'attore, della sua definizione e coscienza, ci troviamo di fronte a una piccola umanità che si rappresenta, che recita una vita stracca, vegetale e insignificante.

Siamo tutti clown, d'accordo, e non è solo l'attore a portare la sua brava maschera, quindi secondo Franceschi il discorso iniziato con «La ballata dello spettro» e proseguito con «Comici e contadini» e con «L'Amleto non si può fare», si estenderebbe qui all'osservazione disincantata ed acida di un microcosmo umano burattinesco e votato alla sconfitta senza neanche saperlo.

Franceschi tira le fila del suo vecchio e calcinoso palcoscenico, ritaglia gli scampoli e le notazioni con la felicità di scrittura che già gli conosciamo, bagna nel fantastico alcuni risvolti ironici ed amari, per filtrarne l'angosciosa densità. Dai bauli spalancati, esce insomma un campionario umano di diseredati che urlano miserie romanzesche ma vere, vissute eppure rappresentate addosso a se stessi. E' il trovarobato, la rigattiera sociale, sono i cascami con i quali l'autore incolla un ennesimo pezzo di teatro.

AL CONSIGLIO DUE LEGGI A SOSTEGNO DELLE ZONE TERREMOTATE E NON

Dibattito aperto alla Regione sugli incentivi per l'industria

Impiego complessivo di 150 miliardi - Le opinioni: «Un provvedimento organico» «Scarsa considerazione per la cantieristica» - «Si alimenteranno altre divisioni»

Alla ripresa dei lavori, al Consiglio regionale si è parlato di due leggi di fondamentale importanza per l'economia dell'intera regione. I disegni di legge di ispirazione giuntale (in particolare dell'assessore Stopper) riguardano: il 413 provvedimenti a favore dell'industria regionale e il 415 interventi urgenti a sostegno dei settori produttivi delle zone colpite dagli eventi sismici. Ventuno i miliardi di impiego per la prima legge e oltre 129 miliardi per la seconda. Relatore delle due proposte è stato il consigliere Varisco (Dc).

Ed ecco alcuni degli interventi svolti ieri. Del Conte (Dc) fa una diagnosi dell'economia nell'attuale congiuntura, con riferimento all'industria e all'artigianato della regione. Dice che, senza privilegiare il finanziamento a determinati settori la legge costituisce una verifica di interventi ragionali globali. La serie di disposizioni concreta il disegno dell'Amministrazione regionale per favorire la ripresa economica e la ricostruzione nonché il potenziamento dei servizi a favore dell'occupazione.

Zorzenon (Pci), in merito alla 415, fa una serie di considerazioni su errori che fanno pensare a una ripresa molto ritardata e non è d'accordo sul tipo di incentivazione nella maniera prevista e nel progetto di legge. Dice che essa non può reggere all'impatto con la crisi nel Paese e con il calo della domanda di prodotto di consumo. Occorrono, dice, altri programmi e diverse iniziative in un campo legislativo così delicato. Quanto alla 413, più propriamente rivolta all'industria, sostiene che non sono stati presi in considerazione settori trainanti come la cantieristica. Non solo la Regione come Ente autonomo ma anche nella sua linea di condotta verso lo Stato deve avere il coraggio di affrontare nuove impostazioni. Conclude dicendo che bisogna avere il coraggio anche di negare certi contributi a certe aziende, che alla fin fine dimostrano di essere fallimentari.

Trauner (Pli) è stato molto critico e ammonisce che bisogna mutare l'impostazione di fondo e soprattutto cambiare la politica degli incentivi per arrivare a un reale supporto delle aziende e di conseguenza dell'economia regionale. Si dice contrario agli aiuti in conto capitale. Pietro Severino Bertoli (Pri) formula un giudizio generalmente positivo sulla scelta degli interventi e ne condivide l'urgenza. Lonza (Psdi) auspica un'incentivazione dell'economia attraverso l'utilizzazione più intensiva della Finanziaria regionale. Non si deve coprire assistenzialmente il settore produttivo, dice, ma incentivarlo razionalmente, tenendo conto di precise teorie economiche. Auspica infine piani di sviluppo che consentano soluzioni.

Manzon (Psi) sostiene che queste due leggi incidono nel tessuto socio-economico della regione. Forse questo è il provvedimento più importante nella regione, ma risente della fine di questa legislatura. Chiede all'assessore: «Se avessimo avuto altri due anni davanti a noi, sarebbe stata presentata una legge uguale?». Si diffonde su questi due punti essenziali: 1) non ci sono riferimenti di crisi generale; 2) non ci sono sforzi di aggiornamenti legislativi. Lamenta che si finanzino tutte le leggi, forse a suo tempo buone, ma ora non più valide. Con questa 415, dice, alimenteremo divisioni regionali. Abbiamo già problemi per Osimo e per l'università: non creiamone altri.

Pascolat (Pci) lamenta la mancanza di piani, facendo scattare l'assessore Stopper che sbotta: «Se aspettassimo piani per tutto, finiremmo con l'assistere alla morte di qualche azienda». Proseguendo l'oratore comunista, affronta in modo specifico tre problemi: l'artigianato, i servizi, la cooperazione.

Berzanti (Dc) parla di provvedimenti importanti per contenuti e consistenze di finanziamenti, ma anche di provvedimenti organici. Essi contengono, dice, norme a favore delle infrastrutture industriali, sull'ecologia, sul credito agevolato, sulle garanzie integrative e ruotano intorno al capitale di rischio per ristrutturazioni aziendali; tengono infine conto del leasing. Esalta la positività degli obiettivi che le due leggi si prefiggono e difende altresì gli strumenti predisposti per l'esecuzione delle stesse leggi perché positivi e validi, nonostante le polemiche sollevate da alcune parti sugli stessi.

Sui due disegni di legge viene poi presentato un ordine del giorno firmato da Ermano (Psi), Magrini (Pci), Martinis (Dc) e Puppini (MF) che dice fra l'altro: «Tenuto conto che per realizzare il piano di sviluppo socio-economico della regione è indispensabile occupare terreni e aree di proprietà dello Stato e facenti parte del demanio pubblico; tenuto conto delle difficoltà burocratiche cui sono soggetti gli enti locali, e tenuto altresì conto, che la legge 546 è un importante atto di solidarietà nazionale, impegna la Giunta regionale perché intervenga nei confronti del governo per ottenere il trasferimento alla Regione e ai comuni, con procedure speciali semplificate, di tutte le aree demaniali dello Stato, necessarie per la ricostruzione dei paesi terremotati e per la realizzazione dei piani di sviluppo, possibilmente senza oneri a carico degli enti locali».

Autoriparazioni d'emergenza

E' stato riscontrato che la maggior parte degli automobilisti non sa arrangiarsi qualora l'autovettura si fermi per un piccolo guasto in una località lontana da qualsiasi centro di soccorso od officina meccanica. L'Automobile club Trieste, per ovviare a questo inconveniente, ha deciso di ripetere il corso che tanto successo ha riscontrato nel mese di marzo. Le lezioni, gratuite e riservate unicamente ai soci, avranno luogo dalle 19 alle 20 dei giorni 2, 4, 9 e 12 maggio 1978 presso la sede dell'ente. Le iscrizioni si ricevono fino al 29 corrente presso l'Ufficio soci di via Cumano o le delegazioni dell'Automobile Club Trieste.

DOPO LE INDAGINI DEL DOTT. MIGNACCA

«Volantini neri»: denunciato Fabbri

Ieri mattina, nell'ufficio dell'Uigos di Udine, il dirigente commissario capo dott. Antonio Mignacca ha convocato Ugo Fabbri in relazione al ritrovamento dei «volantini neri», lasciati sabato scorso nella cabina telefonica di largo dei Pecile, sotto la sede della Rai-TV, e alle stazioni ferroviarie di Gorizia, Monfalcone e Trieste.

Si tratta, come è noto, dell'impiegato trentottenne di Pescara, abitante a Trieste in via Ghirlandaio, 22/5, il quale, come abbiamo pubblicato ieri, ha inviato una lettera al nostro giornale negando di appartenere ad Ordine Nuovo e di essere stato denunciato.

Ieri il Fabbri si è presentato puntualmente a Udine alla sede della Cea, il Consorzio edile acciaierie, dove lavora, ed è stato raggiunto da una telefonata del dott. Mignacca. Si è recato subito in questura e, manifestando l'intenzione di non volere un difensore, ha voluto che fosse messo a verbale che egli sollevava la questione di illegittimità costituzionale in ordine ai diritti dell'autodifesa.

Il dott. Mignacca ha allora nominato un difensore di fiducia, l'avv. Adriano Nascimbeni, il quale ha assistito al brevissimo interrogatorio; il Fabbri infatti si è rifiutato di rispondere a qualsiasi domanda.

Il dirigente dell'Uigos lo ha allora denunciato a piede libero per appartenenza a Ordine nuovo che, come ha rilevato lo stesso dott. Mignacca, era stato sciolto il 23 novembre del '73 dopo la sentenza di due giorni prima emessa dalla Prima sezione penale del tribunale di Roma che riconosceva come il movimento fosse la continuità del partito fascista e, quindi, rientrava nell'articolo 2 della Legge 20 giugno '52 n. 645, cioè la legge Scelba.

Per tale reato, come è noto, è previsto l'ordine di cattura. Il Fabbri è stato denunciato pure per violazione dell'articolo 2 della legge sulla stampa, in quanto, sui volantini non era menzionato lo stampatore. Ieri pomeriggio il rapporto è stato presentato al procuratore della Repubblica di Udine consigliere Drigani al quale spetta ora di vagliare la posizione del Fabbri in ordine alla denuncia dell'Uigos.

Dal canto suo, Ugo Fabbri afferma «essere destituita di ogni fondamento la notizia che negli uffici dove presto la mia attività lavorativa gli inquirenti avrebbero trovato la stessa carta per stampare i volantini, la copiatrice e la macchina da scrivere Lexicon 90, i cui caratteri sono perfettamente uguali a quelli usati per redigere i manifestini».

Il tempo che farà



Su tutte le regioni nuvolosità irregolare localmente anche intensa con piogge intermittenti e temporali che nel corso della giornata tenderanno a localizzarsi sul versante adriatico e sulle regioni meridionali. Sulle regioni Nord-occidentali, centrali tirreniche e sulle isole maggiori schiarita parziali.

Temperatura: senza variazioni.

Venti: deboli o moderati.

Mari: mossi o molto mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 10,8, 16,4; Bolzano 7, 19; Verona 7, 17; Venezia 9, 16; Milano 9, 15; Torino 8, 12; Cuneo 8, 11; Genova 11, 15; Bologna 9, 20; Firenze 8, 17; Pisa 9, 16; Ancona 10, 16; Perugia 8, 13; Pescara 7, 21; L'Aquila 5, 11; Roma Urbe 10, 19; Roma Fiumicino 10, 18; Campobasso 6, 13; Bari 10, 20; Napoli 10, 17; Potenza 5, 12; Santa Maria di Leuca 11, 14; Catanzaro 10, 16; Reggio Calabria 11, 21; Messina 12, 19; Palermo 12, 20; Cagliari 12, 21.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam 4, 11; Atene 12, 21; Belgrado 9, 17; Berlino 2, 10; Bruxelles 6, 17; Buenos Aires 12, 16; Cairo 13, 27; Copenaghen 0, 4; Francoforte 8, 17; Gerusalemme 9, 19; Ginevra 8, 15; Helsinki -2, 4; Kiev 12, 21; Lisbona 12, 17; Londra 5, 10; Madrid 7, 14; Montreal 4, 13; Mosca 4, 5; New York 10, 20; Nicosia 8, 23; Oslo -3, 4; Parigi 10, 18; Rio de Janeiro 17, 27; San Francisco 12, 18; Singapore 25, 33; Stoccolma -2, 5; Sydney 16, 18; Tel Aviv 14, 23; Tokio 11, 22; Vienna 5, 18.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn «Arona» (fin.); mn «Gentile da Fabriano» (it.); mn «Corriere dell'Est» (it.); mn «Palatino» (italiana).

PARTENZE: mc «Panamerica» (it.); mn «Galassia» (it.); mn «Slovenija» (jug.); mc «Melis» (it.); mn «Burbaversand» (ger. occ.); mn «Jerko Tomasich» (jug.); mn «Amanda» (aus.); mn «Corriere dell'Est» (it.); mn Ujcest» (ung.); mn «Arona» (fin.); mn «Falkner» (norv.); mn «Camilla» (it.); mn «Ray» (pan.); mn «Dexena» (pan.); mn «Salonae» (pan.).

È sbocciata la primavera di occasioni da Zinelli & Perizzi



La «festa» si è iniziata ieri mattina alle 10.30. Una festa nel senso più compiuto della parola, quella della ZINELLI & PERIZZI, che non è soltanto una vendita speciale ma una circostanza particolare e felice per concludere ottimi affari: essa assume quasi un sapore garbatamente mondano. Una festa, appunto: una festa soprattutto per tutti coloro (e sono molti, la foto fornisce un eloquente esempio dell'interesse destato) che sanno cogliere questa rara e simpatica occasione per fare degli acquisti fuori dell'ordinario a prezzi... ancor più fuori dell'ordinario. Quest'anno la vendita si presenta ancor più ricca delle precedenti edizioni: mobili, soprammobili, cucine, lampadari, oggetti per l'arredamento sono presenti in una quantità impressionante. Ma ciò che conta di più è il fatto che non si tratta di «cose anonime»: sono le famose «cose» di ZINELLI & PERIZZI, e qui ogni commento è superfluo. La vendita continua nei giorni prossimi secondo l'orario già annunciato, apertura la mattina alle 10, pomeriggio 16, in via Mazzini n. 31.

supermercato tuttoAltura

la politica del giusto prezzo

OLIO DI OLIVA MARASCIULO lt 1	1950	BIRRA DREHER 2/3 v. g.	290	DEODORANTE SAUND FORMATO GIGANTE	980
OLIO DI SEMI OLITA lt 1	770	BUTON ROSSO ANTICO 750 ml	1380	SAPONETTA MIRA 2 PEZZI	530
TONNO STELLA 1.a SCELTA gr 180 nt	690	COSCIA SCELTA VITELLONE A PEZZI al kg	4280	CARCIOFI ROMANI AL PEZZO	230
PISELLI DE RICA gr 400 nt	280	GALLINE PADOVANELLE al kg	1280	INSALATA BRASILIANA ALL'ETTO	40
CAFFE' SUERTE BUSTA gr 200	1390	CARNE MACINATA 1.a SCELTA al kg	2680	ARANCE SANGUINELLO al kg	780
CONFETTURE MENZ & GASSER gr 350 nt	490	LEMON BRISK PIATTI PACCO E2	260	REPARTO CASALINGHI tutto per il week-end a prezzi «Tuttoaltura»	

SE FAI I TUOI CALCOLI SCOPRIRAI CHE ESSERE NOSTRO CLIENTE TI CONVIENE SEMPRE PER I PREZZI, LA QUALITÀ DEI PRODOTTI, L'AMPIA POSSIBILITÀ DI PARCHEGGIO (E LA SPESA PER UN IMPORTO SUPERIORE ALLE 20.000 LIRE TE LA PORTIAMO A CASA GRATIS)

SUPERMERCATO TUTTOALTURA VIA ALPI GIULIE TRIESTE TEL. 870333 PARCHEGGIO GRATUITO PER LA TUA AUTOMOBILE

Cinero Design Salvador e C.

supermercato tuttoAltura

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Video

La vita davanti a sé

Regia e sceneggiatura: Moshe Mizrahi dal romanzo di Emile Ajar. Musica: Philippe Sarde. Interpreti: Simone Signoret, Samy Ben Youb, Michael Bat, Adam, Geneviève Fontanel, Claude Dauphin. Francia 1977.

A due anni dal successo dell'opera letteraria, ecco la trasposizione cinematografica di questa storia di «emarginati», che vede al centro Madame Rosa, ex prostituta, diventata dopo la cinquantina una balia asciutta per i figli non voluti delle colleghe. Ormai è vicina ai settanta, la sua salute peggiora di giorno in giorno: le è rimasto solo un ragazzo, Mohamed detto Momo, quattordicenne, verso il quale nutre un affetto di autentica madre, ricambiata in pieno. Si forma così un insolito connubio, per qualche tratto aberrante, tra la cadente ex bella di notte ebrea e il giovincello arabo: un legame che non cessa con la morte della donna. Momo si chiude nella stanza assieme al cadavere, dove viene scoperto soltanto dopo tre settimane, mezzo morto anche lui.

Film basato quasi esclusivamente sull'intenso rapporto Rosa - Momo, «La vita davanti a sé» è diretto dal franco-israeliano Mizrahi con buon mestiere, ma anche senza molta fantasia: le inquadrature indugiano a lungo sul volto di Simone Signoret (brava come sempre, trasformata in vero «relitto» dal trucco), su quello di Samy Ben Youb (Momo, abbastanza espressivo) e sulle due camere in cui si svolge quasi tutta la vicenda, con un ritmo calibrato, lento, fluente, che punta soprattutto sull'«effetto-emozione», con qualche buon risultato ma anche mostrando spesso l'aspetto «costruito» del racconto.

Non che i protagonisti non abbiamo una dimensione psicologica accettabile, tuttavia appaiono un po' troppo forzati, in molti punti, così come del resto tutto l'impianto narrativo accusa una certa aria di stantio (ovvero mancanza di freschezza). E certi episodi finiscono per diventare un di più discretamente macchinoso che rasenta qualche volta l'«effettaccio» (Rosa che perde il contatto con la realtà rivivendo i momenti precedenti la deportazione in Germania, l'improbabile apparizione del padre di Momo).

Simone Signoret con questa interpretazione ha senz'altro contribuito a far vincere l'Oscar al film, forse meritatamente. Per il resto, l'opera, pur di qualche pregio, non si solleva molto da un livello assolutamente medio.

carr.

«Trovatore» rinviato

L'opera «Il Trovatore» di Giuseppe Verdi, diretta da Herbert von Karajan, sarà trasmessa da radio 3, anziché oggi come annunciato, lunedì 1.o maggio, a partire dalle 19.30 in collegamento diretto con la radio austriaca.

AL FESTIVAL DI TRENTO

Giù dall'Everest con la canoa

TRENTO — Le meravigliose immagini di «Dudh Kosi - Relentles river of Everest», film del regista britannico Leo Dickinson, hanno fatto rivivere al pubblico del Festival internazionale del film di montagna e dell'esplorazione gli attimi più drammatici della vertiginosa discesa in canoa sulle acque del fiume che nasce dall'Everest, compiuta da sei esploratori inglesi. Tecnicamente eccellenti le riprese, molte delle quali effettuate con la cinepresa ancorata alla prua dei canotti impegnati nei tumultuosi passaggi fra montagne e rocce affioranti, trascinati da una corrente impetuosa.

Altri film hanno raccontato la sconfitta di Reinhold Messner, respinto nel Nepal centrale dalla parete Sud del Dhaula Giri, ed ancora il tranquillo fluire del tempo nella valle dei sette laghi, in Jugoslavia, che si apre ai piedi del monte Triglav, il Tricorno, diventato parco nazionale.

«The bead game» (Giochi di perline) del canadese Isu Fortel, virtuosismo d'animazione e colore, ha riproposto tramite simboli i temi della competitività umana nelle lotte di ogni uomo, ora vittorioso ora sconfitto, nell'arco dei secoli, per prevalere sugli altri.

Domatore dell'Orfei attaccato da un leone

TEHERAN — Walter Nones, direttore e domatore del circo italiano di Moira Orfei, è stato attaccato ieri sera da un leone durante uno spettacolo a Teheran. Fonti dello stesso circo hanno riferito che Nones è stato prontamente ricoverato in ospedale.

VISTO SUL VIDEO

L'arbitro Castellaneta

(P. R.) Riecco Castellaneta in Tv a fare da arbitro a una «partita a due» che ha visto questa volta protagonista una «coppia del Sessantotto». Di fronte all'autore di «Progetti d'allegria» — libro che sarà presentato fra breve a Trieste dallo stesso scrittore — una coppia che si autodefinisce «in crisi» ma che non drammatizza la propria situazione («chi non è in crisi oggi è beota» sottolineano). Lei estroversa e vitale, lui chiuso e sornione, hanno vissuto entrambi come studenti il Sessantotto, conoscendosi appunto come compagni di lotta e di partito. Ed è soprattutto sull'interferenza tra politica e affettività che Castellaneta impernia un dialogo da cui emerge l'immagine di due individui tesi alla ricerca di una propria individualità e di una propria solitudine appartata ma che nello stesso tempo non sanno fare a meno della vita insieme, tanto più dopo un «esperimento di separazione» andato a vuoto. «Si grida rivoluzione rivoluzione — commenta il "nostro" — ma alla fin fine l'unica rivoluzione che non si fa mai è quella della famiglia. Pensavamo di accertare il fallimento di un'unione e invece abbiamo sondato una situazione originale, fatta di disagio, ma anche di amore pieno di speranza». Così, questo «spaccato familiare» di una coppia che non accetta false certezze e di chiudersi in se stessa, si conclude con un affettuoso punzecchiarsi fra Matteo e Silvana (lei: «sei un fascista»; lui: «mi confondi con tuo padre»). Castellaneta, seminatore di zizzania, se la ride, ed è già pace fatta.

Domani, venerdì 28, sul secondo canale alle 22.55 l'ultimo dei tre incontri condotti in studio dallo scrittore Carlo Castellaneta.

John Wayne presto a casa

BOSTON — Operato a cuore aperto soltanto tre settimane fa, John Wayne non vede l'ora di lasciare il letto e riprendere la sua normale attività. «E' diventato quanto mai irrequieto ed irascibile — ha detto uno dei figli dell'attore che compirà 71 anni il mese prossimo — ma sembra in gran forma e pensiamo che possa essere dimesso entro la fine della settimana. E' un problema tenerlo calmo e scalpita dalla voglia di uscire dall'ospedale: va su e giù per le scale senza alcuno sforzo ed a questo punto la parola spetta soltanto ai medici».

Operato di cancro polmonare dieci anni fa, John Wayne ha subito un intervento al cuore il 3 aprile per la sostituzione di una valvola cardiaca.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19.40, 21, 23. 6: Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane (2); 8.50: Istantanea musicale; 9: Radio anch'io (Controvoce); 12.05: Voi ed io '78; 14.05: Musicalmente; 14.30: Pianeta Terra: L'ambiente dell'uomo?; 15.05: Primo Nip; 17.10: La tregua di Primo Levi; 17.40: Lo sai; 18: La canzone d'autore; 18.35: Spaziolibero - I programmi dell'accesso; 19.30: Ascolta si fa sera; 19.35: Sipario aperto; 20.15: Il salotto; 21.35: I fiori e noi; 22: Combinazione suono; 23.05: Buonanotte da... - Al termine chiusura.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno; 7: Il bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.55: Un altro giorno (2); 8.45: Ci vediamo al solito bar; 9.32: Il caso Maurizius; 10: Speciale GR 2; 10.12: Sala F; 11.32: Gli arnesi della musica; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: No, non è la Bbc; 13.40: Fratelli d'Italia; 14: Trasmissioni regionali; 15: Qui radiodue; 17.30: Speciale GR 2; 17.55: L'arte di Victor De Sabata; 18.33: Un uomo, un problema; 18.56: Due orchestre due stili; 19.50: Facile ascolto; 21: Il teatro di radiodue; 22.40: Bollettino del mare; 22.45: Facile ascolto; 23.29: Chiusura.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 0.30. 6: Quotidiana radiotre; 7: Il concerto del mattino; 8.15: Il concerto del mattino (2); 9: Il concerto del mattino (3); 10: Noi voi loro; 11.30: Operistica; 12.10: Long playing; 13: Musica per te; 14: Il mio Rachmaninov; 15.15: GR 3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Tre, quattro, cinque, sei tocca a noi; 17.30: Spazio tre; 18.45: Europa '78; 19.15: Spaziotre; 21: Mitridate re di Ponto di Mozart - Chiusura.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Controcanto - Settimanale di vita musicale nella Regione (1.a parte); 12.20: Programmi regionali dell'accesso: Associazione Cristiana dei Testimoni di Geova: Qual è l'età dell'uomo?; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Controcanto - Settimanale di vita musicale nella Regione (2.a parte); 14.45: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena:

GR: 7, 9, 10, 11.30, 13, 15.30, 17, 18, 19; Gazz. reg.: 8, 14, 16. 7.20: Il nostro Buongiorno, nell'intervallo (7.45 circa): La fiaba del mattino; 8.05: Un'ora con voi; 9.05: Vi piace il jazz?; 9.30: Mercatino del giovedì; 10.05: Concerto di mezzo mattino; 10.45: Trasmissione per il secondo ciclo della scuola elementare; 11.05: La società che cambia; 11.35: Il disco del giorno; 12: Musica a richiesta; 13.15: Rassegna canora; 13.15: Da una melodia all'altra; 14.10: I giovani allo specchio; 14.20: Evergreens, nell'intervallo: Taccuino culturale; 15.35: Novità in discoteca; 16.30: Apriamo il libro delle fiabe; 17.05: Concerti in collaborazione con enti e associazioni musicali della Regione; 17.30: Panorama musicale; 18.05: Il pensiero politico e sociale sloveno nei primi decenni di questo secolo; 18.20: Album classico.

TV RETE 1

12.30 *Argomenti: Cineteca - «L'America di fronte alla grande crisi», testi di Piero Sanavio (replica).*
13.00 *«Filo diretto» - Dalla parte del cittadino.* ✻
13.25 *Che tempo fa.*
13.30 *Telegiornale.* *
17.00 *Alle cinque con Sandro Mazzola.* ✻
17.05 *Heidi: «Il nonno fa acquisti», cartoni animati.* ✻
17.30 *Incontro con l'ambiente: «La foresta del Nord».* ✻
17.45 *«Il trenino» - Favole, filastrocche e giochi.*
18.00 *Argomenti: «Qualità del lavoro, qualità della vita», a cura di Gabriella Carosio, 1.a puntata.* ✻
18.30 *«Piccolo slam» - Spettacolo musicale, 2.a parte.*
19.00 *Tg1 Cronache.* ✻
19.20 *«Tarzan e lo stregone», con G. Scott, 1.a parte.* ✻
19.45 *Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa.* ✻
20.00 *Telegiornale.* *
20.40 *«Scommettiamo?» - Gioco a premi.* ✻
21.50 *«Dolly» - Appuntamenti con il cinema.*
22.00 *«Speciale Tg1», a cura di Arrigo Petacco.* ✻
— *Telegiornale * — Che tempo fa.*

TV RETE 2

12.30 *«Teatromusica» - Problemi dello spettacolo.*
13.00 *Tg2 - Ore tredici.* *
13.30 *I mille anni di Bisanzio: mosaici e affreschi come testimonianze storiche: «La dinastia Commena»* ✻
16.30 *Larciano. Ciclismo: G.P. Industria e Artigianato* ✻
Tv 2 ragazzi
17.00 *Mariolino e il lavoro degli altri.* ✻
17.05 *Tre pezzi facili: Musica, letteratura, spettacolo.*
17.55 *«Pulizie di primavera», cartone animato.* ✻
18.00 *«I diritti del fanciullo», 1.a punt. - «La salute».* ✻
18.25 *Tg2 - Sportsera.* ✻
18.45 *Buonasera con Superman e Atlas Ufo Robot.* ✻
— *Previsioni del tempo.* ✻
19.45 *Tg2 - Studio aperto.* *
20.40 *Doc: «Fred Rubacuori», telefilm.* ✻
21.10 *«Il petrolio e la vita nuova», 2.a parte.* ✻
22.00 *«Tribuna politica», a cura di Jader Jacobelli.* ✻
22.30 *A tutte le auto della polizia: «Operazione codice cinque», telefilm, regia di Phil Bondelli.* ✻
— *Tg2 - Stanotte.* *
— *Spaziolibero: i programmi dell'accesso.*

✻ *Programmi a colori.* * *Parzialmente a colori.*

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Composizioni sinfoniche della nostra rivoluzione; 9.15: Canta Majda Sepe; 9.30: Emmeelle; 10: E' con noi...; 10.10: L'aquilone; 10.30: Notiziario; 10.32: La canzone del giorno; 10.35: Intermezzo; 10.40: Vanna; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Scelti per voi; 11.45: Carosello Curci-Cemed; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Dove fermarsi; 14.10: Disco più, disco meno; 14.30: Notiziario; 14.33: Canta il coro «Jezero» di Doberdò del Lago diretto da Silvano Crismancich; 14.45: La Vera Romagna; 15: L'aquilone (rip.); 15.20: Cantano Alfi Nipic, Ljupka Dimitrovska ed il gruppo Pepsi in Kri; 15.40: Relax in musica; 15.45: Tacca in quiz; 16: Libri in vetrina; 16.05: Orchestra Argelli; 16.20: Intermezzo; 19.30: Crash; 20: Concertino serale; 20.30: Notiziario; 20.32: Rock party; 21: Musiche di compositori sloveni; 21.45: Pop scena; 22.30: Giornale radio; 22.45: Suona l'orchestra Poul Mauriat; 23: Chiusura.

Radio Capodistria

9: Telescuola - Geografia della Svizzera italiana; 10: Telescuola; 18: Telegiornale; 18.05: Per i più piccoli: Il sogno di Segli; 18.10: Per i bambini: Din don; 18.35: Caverne senza ritorno - Telefilm della serie «Le avventure del giovane Gulliver»; 19.10: Telegiornale; 19.30: In Eurovisione da Vienna: Il Trovatore - Opera di Giuseppe Verdi; 20.45: Telegiornale; 22.20: Telegiornale.

TV Capodistria

17.40: Telesport - Calcio: Campionato jugoslavo: Bosna-Hajduk; 20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Spazio aperto; 20.30: Telegiornale; 20.45: «Tra paura e dovere», film partigiano; 22.30: Jazz sullo schermo: Orchestra da ballo della Rtv di Lubiana.

TV Lubiana

10: La nostra canzone; 10.15: I campeggiatori; 10.45: «Richard Pearse», film; 11.40: Trasmissione musicale; 16.05: Cartoni animati; 16.15: Tv dei ragazzi; 16.50: Quando il cielo su Belgrado si incupì; 17.40: Documentario; 18.10: L'occhio della critica; 18.55: Documentario; 20.50: Dramma; 21.55: Telegiornale; 22.10: Notizie dai congressi LC di Macedonia e Vojvodina.

TV Zagabria

9 e 15: Tv scuola; 17.15: Telegiornale; 17.45: Tv dei ragazzi; 18.45: Telequiz; 19.30: Telegiornale; 20: Meridiani - Politica estera; 20.50: Dramma; 21.45: Telegiornale; 22: Notizie dai congressi LC di Macedonia e Vojvodina.

TV Svizzera

9: Telescuola - Geografia della Svizzera italiana; 10: Telescuola; 18: Telegiornale; 18.05: Per i più

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO STABILE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA
RASSEGNA INVITO A TEATRO
AUDITORIUM - Via Torbandena
oggi ore 20.30
Cooperativa Nuova Scena
«LA SOFFITTA DEI CIARLATANI»
di Vittorio Franceschi
Regia di Francesco Macedonio
Prenotazioni Biglietteria Centrale
Posteggio al Giardino Pubblico

ISTITUTO GERMANICO DI CULTURA
SEDE DI TRIESTE DEL GOETHE-INSTITUT
in collaborazione con la Cappella Underground
presenta una retrospettiva di LENI RIEFENSTAHL
in via del Coroneo 15
oggi alle ore 20.30
«Olympia, I: Fest der Völker» («Olimpiadi, I: Festa dei popoli»)
Entrata libera

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1977-78. Sabato alle ore 20 ultima rappresentazione (turni F-B) di «Luisa Miller» di G. Verdi. Direttore Oliviero de Fabritiis. Regia di Antonello Madau Diaz.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica «Primavera 1978» — Venerdì 5 maggio alle ore 21 concerto sinfonico (turno A). Direttore Gustav F. Kuhn. Solisti di canto: Krisztina Laki, Toshimitsu Kimura.

TEATRO STABILE — AUDITORIUM. Oggi ore 15.30 V Lezione del Teatro Laboratorio diretta da Giorgio Pressburger.

TEATRO STABILE — AUDITORIUM. Rassegna Invito a Teatro, ore 20.30 la Cooperativa Nuova Scena in «La soffitta dei ciarlatani» di Vittorio Franceschi. Regia di F. Macedonio. Prenotazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

POLITEAMA ROSSETTI — Questa sera I spettacolo del Centenario con orchestra e coro dei Verdi, Katia Ricciarelli, Liliana Cosi, Fedora Barbieri, Wanda Osiris, Edith Martelli, Leo Nucci, Agostino Ferrin, Marinel Stefanescu, Sandro Massimini, coro Ilersberg, e il film «Cabiria».

LA CAPPELLA (via Franca 17, tel. 764327, per soci). Da oggi a sabato, ore 18.30 e 21.30: «1789» di Ariane Mnouchkine, con il «Theâtre du Soleil». Colori, sottotitoli italiani.

ARISTON - I.N.C. 17, 18.40, 20.20, 22: Prodotto da Robert Altman, segnalato dal Comitato Film d'Arte e di Cultura, la più divertente e umana storia di delitto e mistero che avrete mai visto: «L'occhio privato» di R. Benton con Art Carney e Lily Tomlin. Colore. Non vietato.

EDEN. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «New York-Parigi. Air Sabotage 78». Techn. Non vietato. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15: «La febbre del sabato sera» con John Travolta. V.m. 14 anni.

FENICE. 16.30, 18.15, 20, 22.15: «Sella d'argento» con Giuliano Gemma.

FILODRAMMATICO. 16, ultima 22: «Super excitation». Severam. v.m. 18.

GRATTACIELO. 16.30, ultima 22.15. Il film che segna la rivincita delle mogli: «Donna Flor e i suoi due mariti» divertentissimo. V.m. 18 anni. Technicolor.

MIGNON. 16, 18.40, 21.30 (precise). Il film dei 10 Oscar: «West Side Story» Panavision e suono stereofonico a 4 piste. Sospese tutte le tessere a qualsiasi titolo rilasciate.

NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15: «La vita davanti a sé» con Simone Signoret. Premio Oscar '78 miglior film straniero. V.m. 14 anni.

RITZ. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Le braghe del padrone». Un film di F. Mogherini con E. Montesano, A. Celi, M. Vukotic e P. Poli. Technicolor. Sospese le tessere

AURORA. 16.15. Anche a Trieste il pubblico ha detto sì al divertente «thrilling» all'italiana «La mazzetta» con N. Manfredi. Straordinario successo. Technicolor.

CAPITOL. 16.30, ult. 21.30. Attuale, spettacolare, interessantissimo l'ultimo film di S. Spielberg «Incontri ravvicinati del terzo tipo» (3 Oscar 78) con R. Dreyfuss. Un film da non perdere. Technicolor. Per tutti.

CRISTALLO. 16: «Piedone l'Africano» il più divertente film di Bud Spencer. Strepitoso successo.

MODERNO (adiacente Hotel San Giusto). 16. Una trama di straordinario interesse e un'interpretazione di prim'ordine fanno di «Giulia» (3 Oscar 78) uno dei migliori film attualmente sugli schermi italiani: Interpretato da J. Fonda e V. Redgrave, è un'ulteriore prova della formidabile ripresa del cinema americano nel mondo. Per tutti. Ultimo giorno.

VITTORIO VENETO. 16.30. Tecnicolor: «Goodbye e Amen l'uomo della C.I.A.». Tony Musante, Claudia Cardinale, John Steiner, John Forsyte. Regia D. Damiani.

ABBAZIA. 16: «Le piccanti avventure di Tom Jones». Audace technicolor con N. Henson e Joan Collins. V.m. 14 anni.

ALCIONE (telefono 796162). 16: «Novecento» (Atto II). L'eccezionale film di Bernardo Bertolucci con Burt Lancaster, Robert De Niro, Sterling Hayden e Laura Betti. Techn. V.m. 14 a.

ALDEBARAN. 16.30, ult. 21.30: «La polizia indaga: siamo tutti sospettati». Colori.

ASTRA. 16.30: «Rollerball» con James Caan. Emozionante techn. V.m. 14 a.

IDEALE. 16, ult. 21.30: «L'ultima donna». Ornella Muti, Michel Piccoli, Gerard Depardieu, Renato Salvadori. V.m. 18 anni.

LUMIERE. 16.30, ult. 22: «Ultimo mondo cannibale». Il cannibalismo nei suoi dettagli più orripilanti, le termiti che scarnificano la mano, la mungitura del cobra ecc.ecc. Un film vero di R. Deodato. Scopecolor. Vietato ai minori di 18 anni.

RADIO. Rassegna dei film di musica rock. — 16.30: «Woodstock» (Tre giorni di pace, amore e musica). Colori.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, Vittorio Veneto. Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra, Radio.

MUGGIA

VERDI. 16.30. Unico spettacolo. Nell'ambito delle celebrazioni della Resistenza sullo schermo il film «Quemada» di Gillo Pontecorvo. Ingresso libero.

VOLTA. 17: «La polizia chiede aiuto» con Giovanna Ralli, Claudio Cassinelli, Farley Granger e Marina Berti. Un film di attualità sull'investigazione delle minorenni squillo. Technicolor. V.m. 14 anni.

UDINE

ODEON. 15: «Scherzi di un prete».
ARISTON. 15: «La febbre del sabato sera». V.m. 14 anni.
CAPITOL. 15: «Interno di un convento». V.m. 18 anni.
CENTRALE. 15: «Follie di notte». V.m. 18 anni.
CRISTALLO. 16: «Quell'ultimo ponte».
PUCCINI. 15: «Il professionista».
DIANA. 17: «Salon Kitty». V.m. 18 a.

GORIZIA

VERDI. Stagione slovena di prosa. 20.30: «Dunda Maroje 72», commedia musicale in due atti con il Teatro commedia di Zagabria.
MODERNISSIMO - I.N.C. 17.30 - 22: «Razza padrona» con C. Wierzewski ed E. Mattes. Colori. V.m. 18 anni.
CORSO. 17.15 - 22: «Piedone l'africano» con B. Spencer ed E. Cannavale. Scope a colori.

GRATTACIELO

donna Flor e i Suoi due mariti

CENTRALE. 17 - 22: «Quel desiderio di lei» con D. Severyng e B. Foster. Scope a colori. V.m. 18 anni.
VITTORIA. 17 - 22: «Beatrix la schiava del sesso» con S. Meyer e B. Verley. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «La bella addormentata nel bosco» di Walt Disney. Cartoni animati a colori.
PRINCIPE. 17.30: «Incontri ravvicinati del terzo tipo». A colori.

PORDENONE

VERDI. 16: «Ciao maschio». V.m. 18.
CRISTALLO. 16: «Lulù, la sposa erotica». V.m. 18 anni.
SUPERCINEMA. 16: «Don Camillo monsignore».
CAPITOL. 16: «La banda Vallanzasca».

GRADO

CRISTALLO. 20: «Sherlock Holmes: soluzione settepercento» con Alan Arkin, Vanessa Redgrave. Technicolor.

CERVIGNANO

NUOVO. «Caro Michele».

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 21: «Emanuelle in America» con L. Gemser.

RONCHI

RIO. «Quando c'era lui... Caro Lei». Commedia con P. Villaggio. (Prima visione di zona).

PALMANOVA

ITALIA. «Storia di un peccato».
GARIBALDI. «Peccatori di provincia». V.m. 18 anni.

CASARSA

ROMA. «Donna, cosa si fa per te».

CORDENONS

RITZ. 20: «Paolo Barca, maestro elementare praticamente nudista». V.m. 14 anni.

SACILE

ZANCANARO. Riposo.
NUOVO. 21: «Il giorno dell'Assunta».

Prime visioni

Tarzan ritorna

Rete 1

«Il ritorno di Tarzan» (Rete 1 - ore 19.20 - colore) — Prende il via un nuovo ciclo dedicato alle avventure di Tarzan con una canzone - sigla cantata da Nino Manfredi. Il ciclo comprende otto lungometraggi, ciascuno dei quali diviso in tre parti che andranno in onda ogni giorno. Gli attori che, in questa serie, interpretano il personaggio di Tarzan sono: Gordon Scott, Jock Makoney e Ron Ely, il primo Tarzan della Tv.

* * *

«Dolly» (Rete 1 - ore 21.50) — Appuntamenti col cinema curati da C. Fava, che da due anni propone i film più importanti della stagione. Gli appassionati di cinema hanno potuto rivedere, infatti, «Una giornata particolare» di Scola; «Giulia» di Zinneman, «L'uovo del serpente» di Bergman, «Io e Anny» di Woody Allen. E ha potuto, soprattutto, fare il punto su queste pellicole inquadrandole nel contesto del cinema contemporaneo.

Petrolio e vita

Rete 2

«Il petrolio e la vita nuova» (Rete 2 - ore 21.10 - colore) — Seconda parte di un programma dedicato all'Arabia Saudita, col quale ci si propone di concludere, dopo «intervista persiana» ed «emirati arabi del golfo», il ciclo di trasmissioni sui paesi produttori di petrolio.

Nelle due puntate del «Petrolio e la vita nuova», il regista Barcelloni e Moravia mettono a fuoco gli aspetti dell'Arabia Saudita e, in particolare, i suoi numerosi problemi. Un problema, al quale Moravia dedica particolare attenzione è quello dei frutti avvelenati del modello di benessere e di società dei consumi che viene dall'occidente e che sembra diffondersi senza remore.

* * *

«A tutte le auto della polizia» (Rete 2 - ore 22.30 - colore) — Con «Operazione codice 5» comincia stasera una nuova serie di telefilm di avventure poliziesche. La regia è di Phil Mondelli. La trama: un giovane ufficiale della giudiziaria, Chris Owens, ha ricevuto una menzione d'onore per avere sottratto una ingente quantità di eroina a una banda di malviventi. Costoro, però, assoldano un'avvenente hostess incaricandola di flirtare con l'ufficiale per carpirgli le informazioni necessarie per il recupero della droga. Chris cade nel tranello, ma subito dopo convince la ragazza, della quale si è innamorato, a collaborare con la polizia per mettere k.o. la banda.

RISTORANTI E RITROVI

BIG-BEN CLUB
Oggi serata in compagnia del cantante organista Fabio Cappelli.

DISCO CLUB 7 NANI — SISTIANA
Seralmente dalle 21 in poi.

DISCOTECA MAREA
Ballatemi tutte le sere con Maurizio; dalle 21 in poi. Tel. 226221.

AL TIFFANI'S CLUB — PIERIS
Domani, 28 aprile, piacevole trattenimento con Loredana Berté e lo spettacolo TIR. Per prenotazioni telefonare 76471 - 76472.

Oggi ALL'ARISTON-I.N.C.
L'ULTIMO CAPOLAVORO PRODOTTO DA ROBERT ALTMAN
presentato nella rubrica TV «DOLLY»
COSI' LA CRITICA ENTUSIASTA:
«E' un film splendido, in cui tutto (tutto per dico proprio tutto) è importante... E' un film divertente, più che divertente»
ORESTE DEL BUONO su L'EUROPEO
«Il prestigioso regista Robert Altman è produttore di questo strepitoso poliziesco... Il miglior complimento da farsi a "L'OCCHIO PRIVATO", del resto meritato, è che si tratta di un film appunto piacevolissimo»
IL GIORNALE NUOVO
l'Occhio Privato

ma soltanto il gatto conosce l'assassino
ART CARNEY . LILY TOMLIN . 'L'OCCHIO PRIVATO'
con BILL MACY . EUGENE ROCHE . prodotto da ROBERT ALTMAN
scritto e diretto da ROBERT BENTON
PANAVISION - COLORE
From Warner Bros. A Warner Communications Company
IL FILM E' PER TUTTI!

OGGI AL GRATTACIELO OGGI
IL FILM CHE SEGNA L'ATTESA RIVINCITA DELLE MOGLI


tratto dall'omonimo romanzo di JORGE AMADO edito da Garzanti
con JOSE' WILKER - SONIA BRAGA
MAURO MENDONCA
musiche di CHICO BUARQUE DE HOLANDA
prodotto da LUIZ CARLOS BARRETO - NEWTON RIQUE - CIA. SERRADOR
colore della TECHNOSPES
distribuzione CINERIZ
VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

Domani ALL'EDEN
1973 La grande abbuffata - 1976 L'ultima donna
«1978»


ciao maschio

Domani AL FENICE
un uomo con il tempo contato per poter vincere o perdere

DUSTIN HOFFMAN
VIGILATO SPECIALE

Domani AL NAZIONALE
WALT DISNEY PRODUCTIONS presenta
il Tesoro di Matecumbe

© WALT DISNEY PRODUCTIONS
ROBERT FOXWORTH JOAN HACKETT PETER USTINOV VIC MORROW
con JANE WYATT VIRGINIA VINCENT DON KNIGHT
Technicolor Distr. CIC

RISTORANTE LA BORA DISCOTECA
QUESTA SERA SPETTACOLO
ritorna il
Prof. E. H. DELFO
con nuovi divertentissimi esperimenti di parapsicologia
PRENOTAZIONI TEL. 227311

Oggi Grande Prima AL CINEMA RITZ
RISATE ESPLOSIVE CON UN MONTESANO SCATENATO!
GIORGIO SALVIONI presenta un film di FLAVIO MOGHERINI
ENRICO MONTESANO

IL PRESIDENTE
LA FIDANZATA
IL DIAVOLO
L'ARCHITETTO
IL COLLEGA
L'AMANTE

ENRICO MONTESANO "LE BRAGHE DEL PADRONE"
con ADOLFO CELI - MILENA VUKOTIC - PAOLO POLI
FELICE ANDREASI - ANNABELLA INCONTRERA - ENRICO BERUSCHI
EUGENE WALTER - REBECCA REDER - VANNA BROSIO
regia di FLAVIO MOGHERINI musica composta e diretta da RIZ ORTOLANI
una produzione "ZODIAC" realizzata da GIORGIO SALVIONI
dal romanzo omonimo di TERZOLI e VAIME edito da BIETTI
COLORE della MICROSTAMPA
le braghe del padrone

BORSE E MERCATI

INTONAZIONE IRREGOLARE

MILANO — *Intonazione irregolare con scambi molto modesti. L'attività si è mantenuta su livelli esigui: anche sul mercato dei premi gli scambi si sono ulteriormente rarefatti. A parte qualche isolata iniziativa del denaro su titoli particolari, la seduta si è conclusa nella indifferenza generale. Il mercato appare condizionato e quasi bloccato dall'evolversi della vicenda dell'on. Moro e della mancanza di indicazioni in materia economica da parte delle autorità.*

Così mentre da un lato alcuni valori hanno messo a segno discreti recuperi, dall'altro lato i titoli guida sono apparsi quasi del tutto trascurati. Fiat, Ifi, Generali, Viscosa e Montedison, dopo aver segnato qualche iniziale miglioria, sono terminati pochi punti al di sotto delle precedenti chiusure.

Hanno perso gran parte dei progressi di lunedì scorso le Ausonia (—9,6 p.c.), Saffa risp. (—8,8 p.c.) e Viscosa priv. (—4,2 p.c.). Cedenti le Eternit (—3,9 p.c.), Profing (—3 p.c.), Finsider (—2,8 p.c.) e Comp. Milano (—2,8 p.c.).

In recupero, invece, le C. Erba priv. (più 9,8), Sme (più 6,6 p.c.), Isvim (più 3,8 p.c.), Lepetit (più 3,5 p.c. con il titolo ordinario e più 2 p.c. con quello privilegiato), Bastogi (più 3,4 p.c.), Liquigas (più 3,3 p.c.), Pierrel (più 2,6 p.c.), Ciga (più 2,3 p.c.), Latina (più 2,2 p.c.) e Imm. Roma (più 1,9 p.c.).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 484 milioni; Obbligazioni 3 miliardi 256 milioni; Azioni 3 milioni 96.600.*

OTTOBORSA — Senza attività.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 136600, Generali 37000, Ras 65300, Anic 93, Liquigas 53, Liquigas priv. 50, Liquigas risp. 42, Montedison 130, La Rinascente 38, La Rinascente priv. 24, Gerolimich 2100, Premuda 340, Sip 1525, Tripcovich 24800, Bastogi 420, Finmare 65, Finsider 75, Pirelli SpA 959, Sme 242, Stet 1540, Beni Stabili 1912, Generale Immobiliare 77, Fiat 1912, Fiat priv. 1645, Dalmine 230, Italsider 140, Terni 76, Lane Marzotto priv. 1030, Snia Viscosa 560, Snia Viscosa priv. 340, Patriarca 2850

LONDRA — I titoli governativi e gli azionari hanno chiuso più deboli al termine di una seduta calma di riflesso ad un leggero indebolimento della sterlina sul mercato dei cambi e allo scarso interesse. I titoli governativi sono ribassati di 1/4 di punto mentre i principali valori industriali hanno chiuso con perdite di uno o due pence. Rafforzati i valori minerari in linea, con il rialzo del prezzo dell'oro, mentre alcuni australiani hanno chiuso al disotto dei massimi della giornata. Nel settore industriali l'interesse è apparso accentrato sui titoli che hanno annunciato i risultati. Calmo il mercato delle opzioni.

ZURIGO — Mercato in parziale recupero dopo i ribassi grazie ad una domanda selettiva e con una chiusura che mostra variazioni irregolari. Tra gli assicurativi Winterthur portatore e certificati è ribassata mentre il titolo nominativo è rimasto invariato nonostante l'annuncio di un buon andamento degli affari e la proposta di aumento del capitale. In leggero ribasso con scambi moderati il reddito fisso. Attivo il settore estero con i valori americani irregolarmente in ribasso. Stabili gli olandesi internazionali, fluttuanti i tedeschi.

FRANCOFORTE — Dopo un'apertura resistente, il listino ieri ha chiuso in contrasto. I più importanti chimici sono rimasti invariati nonostante la notizia della riduzione degli utili da parte della Bayer. Solo gli automobilisti hanno presentato una tendenza al rialzo: VW ha guadagnato 3,50 marchi. Tra i commerciali, Kaufhof ha recuperato 2 marchi. Indice di ieri 767,60; precedente 765,80; variazione più 0,23.

PARIGI — Listino riflessivo quello di ieri. L'andamento è dovuto secondo gli operatori, ad alcune vendite di realizzo ma soprattutto al timore di un ricautizzarsi dell'inflazione in Francia. Ciò sarebbe, tra l'altro, confermato dall'aumento delle tariffe pubbliche disposto oggi dal governo. Prevalenza di perdite in tutti i settori. Nel comparto estero, ben trattati tedeschi ed aureo-minerali mentre in declino statunitensi, petrolliferi e titoli del rame. Indice di ieri 106,34; precedente 107,49; variazione —1,07.

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 870-880 franco svizzero 442-447, marco tedesco 418-428.

ROMA: dollaro Usa 890-895, sterlina 1750-1780, franco svizzero 467-472. franco francese 188-190, marco tedesco 430-433.

EURODIVISE

I tassi informativi (in %) del 26-4 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	7-5/8	7-7/16	7-13/16
Sterlina b. il		9-3/4	9- 3/4
Franco sviz	1/2	3/4	1
Marco ger.	3-5/16	3-5/16	3- 7/16

Prezzo dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 26 aprile i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	**168,47**	**(+ 0,33)**
Hongkong	**165,02**	**(— 0,71)**
Londra	**168,90**	**(+ 1,25)**
New York	**168,90**	**(+ 1,75)**
Milano	**170,44**	**(—,—)**
Parigi	**168,53**	**(+ 0,38)**
Zurigo	**168,87**	**(+ 0,75)**

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	2,23	—
Capitalitalia	»	8,62	—
Europrogr.	frsv.	139,77	—
Interfund	doll.	8,70	—
Fonditalia	»	10,03	—
Italfortune	»	7,41	7,85
Interitalia	lire	9049	9239
Mediol. Sel.	doll.	9,71	10,55
Management	lire	6411,46	—
Rominvest	doll.	9,93	10,72
Italunion	»	6,46	7,04

Titoli azionari di Milano

TITOLI	24-4	26-4
Alimentari e agricole		
Alivar	900	895
Bonifiche Ferraresi	4970	4970
Buton	3230	3150
Chiari & Forti	1190	1205
Eridania	1525	1525
Imm. Vittoria	4610	4620
Ind. Buitoni Perug.	1261	1262
Unidal	—	—
Romana Zucchero	111	111
Romana Zucch. pr.	209	209
Vecchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	17200	16890
Assicuratrice Ital	136650	136600
Ausonia	830	750
Bowring	1430	1430
Comp. Ass. Milano	6370	6380
» » » pr.	3110	3110
Comp. Latina	679.50	695
Comp. Latina priv.	360	370
Fin	2995	2990
Generali	37180	37060
Italia Assicurazioni	17030	16920
L'Abeille Italiana	7489	7500
Fondiaria Incen.	5599	5600
La Fondiaria Vita	14075	14075
RAS	55580	55300
SAI	4880	4870
Toro Assicuraz.	6050	6075
Toro Assicuraz. pr.	3029	3050
Bancarie		
Banca Cred. it. Ital.	13990	14070
Banco di Roma	11000	11180
Banco Lariano	5500	5480
Credito Italiano	2140	2138
Cred. Varesino	2335	2305
Interbanca priv.	10200	10240
Mediobanca	32410	32390
Cartarie - Editoriali		
Binda	1330	1335
Burgo	4780	4795
Burgo priv.	3110	3110
De Medici	350	348
Donzelli	—	—
Mondadori priv.	620	625
Cementi - Ceramiche		
Cementir	562	562
Cer. Pozzi	—	—
Eternit	578	555
Eternit priv.	1020	1020
Italcementi	10440	10550
Richard Ginori	86	86
UNICEM	3205	3212
Chimiche - Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	91.50	13.25
Brioschi	12850	12750
Caffaro	272.75	271.50
Carlo Erba	565	565
Carlo Erba priv.	335	368
Italgas	630	628
Lepetit	12050	12480
Lepetit priv.	12050	12300
Liquigas	52.25	53
Liquigas priv.	49.50	50
Mira Lanza	14330	14430
Montedison	130	129
Napoletana Gas	322	322
Perlier	301	301
Petrolifera Italiana	520	520
Pierrel	230	236
Rumianca	1060	1050
Saffa	3835	3831
Siossigeno	7220	7230
Commercio		
La Rinascente	38.50	38.25
La Rinascente priv.	24	24.50
Silos di Genova	1610	1579.50
Standa	1540	1609.50
Comunicazioni		
Alitalia	3094	3046
Alitalia '75	899	899
Ausiliare	3890	3880
Aut. Torino-Milano	880	265
Italcable	2885	2830
NAI	420	420
Nord Milano	374	374
S.I.P.	1531	1525
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	443	444
Marelli R.	2530	251
Pao Electric	—	—
Superfila	4950	4999
Tecnomasio	305	301.25
Finanziarie		
Agricola	1250	1250
Bastogi	406	420
Centrale	3430	3465
Fin Ernesto Breda	1325	1329
Finmare	64	65
Fisalder	78	75
Fiannia Nuova	—	—
Generalfin	810	815
Gim	1800	1822
I. F. I	2089	2079
I. F. I. L.	3875	3855
Invest	1332	1340
Mittel	858	855
Part. Fin.	1900	1900
Pirelli & C.	2021	2035
Pirelli S.p.A.	956	959
Riva Finanziaria	4329	4301
Saroni	877	875
S.M.E.	227	242
Stet	1534	1542
Svil. Bon.	3800	3805
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1145	1130
Beni Imm. Italia	295	299
Beni Imm. It. pr.	155	152.25
Beni Stabili	1912	1912
Certosa	—	—
Coge	746	740
Condotte d'Acqua	641	642
De Angeli Frua	3980	9990
Finrex	2500	2500
Gen. Immobili.	75.50	77
Iniziativa Edilizia	3805	3805
Isvim	1810	1880
La Milano Centrale	22600	22600
Risanamento	2800	2812
Sifa	551	550
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1923	1912
FIAT priv.	1652	1645
Franco Tosi	11810	1810
Gilardini	3380	3350
Nebiolo	275	270
Olivetti	1132	1150
Olivetti priv.	868.50	875
Westinghouse	9500	9490
Worthington	2549	2510
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Isar	720	702
Dalmine	230.50	230
Falck	3430	3430
Falck priv.	3180	3210
Ilsa Viola	1390	1390
Italsider	149.75	140
Magona	1811	1820
Pertusola	1690	1605
SMI	1995	1995
Terni	76	76
Trafilerie	486	490
Tessili		
Centenari e Zinelli	75	74.50
Cantoni	3080	3090
Cucirini	2600	2600
Cascami Seta	4300	4250
Fisac	1155	1135
Lanerossi	—	—
Linif. e Canapif.	329	329
Marzotto priv.	1030	1030
Montefibre	106	111
Montefibre priv.	181	181
Olcese Veneziano	42	42
Rotondi	8400	8990
Scotti	—	—
Snia Viscosa	560	560
Snia Viscosa priv.	355	340
Tiliane	600	581
Unione Manifatture	8600	8600
Diverse		
Acqua Marcia	1605	1600
Acqu. De Ferrari	1435	1450
Acque Potabili	595	598
Calc. di Varese	3880	3850
C.I.G.A.	860	880
C.I.R.	8050	3080
Pacchetti	29.50	29
Rejna	3130	3180
Smeriglio	—	—
Terme Acqui	505	500
Trenno	1350	1355

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		26-4
Rendita	5%	72.10
Prest. Ricd. '34	3,50%	—.—
Ricostruzione	3,50%	95.30
Redim. Trieste	5%	97.20
Rif. Fondiaria	5%	—.—
Redimibile '54	5%	96.25
Edil Sood. '67	5,50%	88.10
» » '68	5,50%	85.40
» » '69	5,50%	81.50
» » '70	6%	80.90
» » '71	6%	78.50
Cert. Cr. Tes. '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1978 nov.	5%	—.—
» 1979 nov.	5,50%	95.95
» 1980 nov.	5,50%	90.—
» 1983 nov.	5,50%	80.40
» 1978 quadr.	7%	—.—
» 1979 I quadr.	9%	97.05
» 1979 II quadr.	9%	95.25
» 1980 quadr.	9%	94.30
» 1981 quadr.	10%	94.05
Am. FF.SS. 67/87	6%	76.70
» » 68/88	6%	74.50
» » 70/90	7%	72.05
» » 71/86	7%	81.50
IMI XXII	5%	98.80
» XXIII	5%	86.10
» XXIV	5,50%	82.15
» XXV	6%	86.50
» XXVI	6%	72.50
» XXVII	6%	68.70
» XXVIII	7%	75.50
» XXIX	7%	75.10
» XXXI	7%	94.15
» XXXII	7%	85.70
» XXXIII	7%	74.65
» XXXIII opt	7%	97.30
» XXXIV	7%	72.25
» XXXV	7%	75.30
» XXXVII	7%	68.30
» XXXVIII	7%	69.70
» XXXIX	7%	70.30
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	27.75
» XLII	8%	70.—
» XLIII	8%	84.20
» XLV	8%	81.40
» serie sp.	6,50%	85.50
» XLVIII	10%	88.40
» L	10%	94.30
» Interfund	8%	86.40
Cons. Op. Pubbl.	5%	60.—
» » »	5,50%	60.25
» » »	6%	60.—
» » »	7%	62.75
CCP ss. I	6%	81.25
» ss. II	6%	78.10
» ss. III	6%	76.—
» ANAS '66	6%	59.80
» ANAS '72	7%	62.80
» Dotaz. I	6%	78.50
» Dotaz. II	6%	75.75
» Int. St. 1	6%	74.65
» Int. St. 2	6%	73.50
» Int. St. 3	6%	71.65
» Int. St. 4	6%	69.80
» Int. St. I	7%	72.—
» Int. St. II	7%	71.45
» Int. St. III	7%	70.25
» Int. St. IV	7%	69.75
Ferrovie 1959	5,50%	96.—
» 1960	5%	88.65
» 1961	6%	84.60
» 1965 I	6%	78.30
» 1966 II	6%	76.75
» 1966 I	6%	76.90
» 1966 II	6%	75.—
» 1969 I	6%	70.10
» 1971	7%	71.30
» 1972	7%	72.55
» 1972 II	7%	69.80
Pubbl. Ut.	5,50%	92.15
Pubbl. Ut. Vent.	6%	73.95
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss. B	7%	80.80
» Ind. ss. C	7%	81.10
» Ind. ss. D	7%	79.80
» Ind. ss. E	7%	80.20
» Ind. ss. F	7%	77.50
Isveimer VII	5,50%	—.—
» VIII	5,50%	97.20
» IX	6%	95.20
» X	6%	92.90
» XI	6%	90.20
» XII	6%	88.65
» XIII	6%	85.90
» XIV	6%	86.—
» XV	6%	82.05
» XVI	6%	81.60
» XVII	7%	80.80
» XVIII	7%	78.35
» XIX	7%	77.40
» XX	7%	76.10
Enel 1965 II	6%	78.40
» 1966 I	6%	76.60
» 1966 II	6%	76.—
» 1967	6%	73.75
» 1968 I	6%	72.15
» 1968 II	6%	71.50
» 1969 I	6%	70.30
» 1969 II	6%	70.—
» 1970	7%	84.10
» 1971	7%	82.91
» 1972/87	7%	80.90
» 1972/92	7%	70.10
» 1973/93	7%	69.90
» 1974 Ind.	8%	120.—
» 1976	10%	93.70
» 1976 II	10%	92.70
» 1974	9%	81.75
» 1975	9%	92.60
» Europa	6%	93.55
E.N.I. '64-'79	6%	99.—
» '65-'80 II	6%	93.50
» '66-'81	6%	90.80
» Gela	5,5%	95.10
» Sud '61-'76	5,5%	97.50
» » '61-'80 IV	5,5%	90.10
» » '62-'81 V	5,5%	87.10
» » '62-'81 VI	5,5%	89.40
» » '63-'78 VII	5,5%	—.—
» » '63-'78 VIII	5,5%	98.20
» » '64-'79 IX	6%	95.90
I.R.I. '65-'78	6%	—.—
» '59-'79	5,50%	99.20
» '60-'80	5,50%	91.30
» '61-'86	5,50%	72.90
» '63-'83	5,50%	81.60
» '64 '82	6%	86.—
» '65-'83	6%	82.75
» Alfa R.	7%	75.10
» Stet	7%	80.—
Autostr. C.C. '63	5,50%	68.90
» C.C. '65	6%	79.20
» C.C. '67	6%	73.90
» C.C. '68 I	6%	71.65
» C.C. '68 II	6%	76.20
» C.C. '69	6%	69.60
» C.C. '71	7%	82.30
» C.C. '72	7%	76.55
B. Sic. Op. ex 8%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	80.20
Cred. Fond. conv.	6%	65.60
» » 1985	6%	85.10
» » 1986	6%	83.30
» » 1987	6%	92.60
» » 1990	6%	70.20
» » 1991	6%	69.50
» » 1992	6%	64.50
» » 1995	6%	67.50
» » 1996	6%	64.40
» » 1997	6%	63.80

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70-'86	7½%	94.50	B.E.I. '67-'86 II	6½%	99.—
E.N.I. '66-'81	6%	99.—	» '68-'80	6¾%	99.—
» '66-'81	6½%	99.—	» '69-'84	7½%	98.—
» '67-'82	6½%	98.75	» '71-'78	7¾%	99.—
» '67-'87	6½%	89.50	» '71-'86	8,50½%	99.25
» '68-'88 I	6¾%	99.—	» '71-'88	8,75%	99.50
» '68-'88 II	6¾%	99.—	C.E.C.A. '66 giug.	6½%	94.50
» '69-'81	7%	99.—	» '66 dic.	6½%	96.50
I.M.I. '70-'81	7¼%	99.—	» '67-'87	6½%	94.50
B.E.I. '66-'86	6½%	99.—	» '67-'87	6,5/8%	96.50
» '67-'82	6½%	99.—	» '70-'88	8%	110.—

BANCO DI ROMA SERVIZI BORSA

Trieste Sede tel. 7698
Trieste Borsa » 64609
Monfalcone tel. 45191/2/3/4
Udine » 56045
Roma Not. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

L'OBBLIGO DI VERSAMENTO ENTRO IL 5 MAGGIO

Primo trimestre Iva A giorni la scadenza

Ampia la fascia dei contribuenti - Un esempio pratico

ROMA — Mancano pochi giorni alla scadenza del primo versamento trimestrale dell'imposta sul valore aggiunto. Entro giovedì 5 maggio tutti i soggetti Iva, con volume d'affari annuo fino a 360 milioni di lire, dovranno recarsi in banca a versare l'imposta corrispondente agli incassi registrati nel trimestre gennaio-marzo 1978. La scadenza acquista quest'anno un particolare rilievo perché interessa anche le centinaia di migliaia di contribuenti minori che fino al 1977, non superando i due milioni di lire di cifra di affari, hanno assolto agli obblighi Iva con un unico versamento forfettario di 20.000 lire, eseguito alla fine dell'anno.

A gennaio è entrata in vigore la nuova disciplina che ha innalzato da 2 a 6 milioni il tetto del regime forfettario per i contribuenti minimi introducendo alcuni obblighi contabili. Questi consistono essenzialmente nella tenuta del registro dei corrispettivi e nell'annotazione delle singole operazioni. Ogni tre mesi è fatto obbligo di liquidare l'imposta relativa e versarla in banca mediante autotassazione. La prima scadenza del '78 è appunto quella del 5 maggio. Di fatto per molti piccoli contribuenti la procedura comporta non poche difficoltà sia per la complessità dei calcoli, sia perché i registri dei corrispettivi che si trovano normalmente in commercio non tengono conto, nella disposizione dei quadri, del nuovo regime forfettario in vigore dal primo gennaio.

Come procedere allora? Si tenga presente che le operazioni di liquidazione possono essere trascritte sulla stessa pagina sia immediatamente sotto l'ultima scrittura, sia a margine delle stesse. Dopo di che, calcolata l'imposta da versare per il primo trimestre, si può ricominciare a trascrivere le operazioni successive di seguito nella stessa pagina e proseguire fino alla seconda liquidazione trimestrale senza soluzioni di continuità. Chi per il secondo trimestre volesse invece cambiare pagina, effettuate le operazioni di liquidazione relative ai primi tre mesi, dovrà barrare lo spazio bianco che rimane sul foglio.

Ed ecco un esempio pratico di calcolo suggerito dallo stesso ministero delle Finanze. Si faccia il caso di un'impresa artigiana che effettua operazioni soggette all'aliquota del 14 per cento.

Ammontare dei corrispettivi registrati nel primo trimestre 1.160.000.

Coefficiente di scorporo il 12,25 per cento.

Imposta incorporata (12,25% di 1.160.000) 142.100.

Ammontare imponibile dei corrispettivi (1.160.000-142.100) 1.017.900.

Imposta relativa (14% di 1.017.900) 142.506.

Detrazione forfettaria (50% di 142.506) 71.253.

Imposta da versare (arrotondata) 71.000.

Tutta questa complessa procedura è resa necessaria dal fatto che chi ha optato per il regime semplificato fino a 6 milioni, non può rilasciare fatture, ma solo ricevute, sulle quali non figura l'Iva, conglobata nella cifra quietanzata. Occorre pertanto prima detrarre l'imposta mediante dei coefficienti di scorporo (2,90 p.c., 5,65 p.c., 8,25 p.c. 10,70 p.c., 12,25 p.c., 15,25 p.c., 25,90 p.c., a seconda rispettivamente delle aliquote del 3 p.c., 6 p.c., 9 p.c., 12 p.c., 14 p.c., 18 p.c. e 35 p.c.) quindi calcolare l'imposta sui corrispettivi, al netto dell'Iva e, infine, effettuare la detrazione forfettaria secondo i diversi coefficienti (artigiani, bar, trattorie) 50 p.c., commercianti al minuto compresi gli ambulanti 70 p.c., intermediari e rappresentanti di commercio 25 p.c., artisti e professionisti 20 p.c.

DELUDENTI INDICAZIONI DAI VERSAMENTI

Blocco contingenza: gettito molto basso

900 miliardi al posto degli attesi 1200-1500

ROMA — *Il congelamento della contingenza ha dato risultati inferiori alle più modeste previsioni: l'intero blocco renderà, infatti, alle casse dello stato circa 900 miliardi di lire. Quando fu istituito, si stimò che avrebbe fruttato una cifra compresa tra i 1200 e i 1500 miliardi di lire, cioè di gran lunga superiore a quella che risulterà effettivamente. La previsione di 900 miliardi diviene attendibile grazie alla conoscenza dell'ammontare del secondo versamento: questo, secondo quanto ha appreso l'Agenzia Italia in qualificati ambienti del ministero del Tesoro, è stato di circa 385 miliardi di lire.*

I conteggi definitivi, che vengono fatti di concerto dalla Banca d'Italia e dal ministero del Tesoro, non sono stati ultimati perché non si conosce ancora il versamento riguardante gli statali. Tale cifra non dovrebbe però raggiungere nemmeno il miliardo di lire, data l'esiguità degli stipendi superiori ai 6 milioni annui: al 50 per cento per quelli compresi tra i 6 e gli 8 milioni ed al 100 per cento per quelli superiori agli 8. Finora quindi, grazie al blocco, lo stato ha incassato circa 540 miliardi di lire (due versamenti sui tre previsti) dato che il primo versamento fruttò circa 155 miliardi. Si stima che l'ultimo periodo del blocco, relativo ai primi 4 mesi dell'anno in corso (il pronedimento scadrà il 30 aprile) frutterà tra i 350 ed i 400 miliardi di lire.

L'ammontare di 385 miliardi non deve trarre in inganno nel raffronto con quello del primo versamento, in quanto i 155 miliardi del primo periodo sono stati ricontegoiati nei 385. In sostanza il gettito netto del secondo periodo è di circa 230 miliardi, superiore di 80 al primo. Si tratta di un incremento molto modesto, inferiore di almeno 100 miliardi rispetto alle previsioni: si pensava infatti ad un secondo gettito molto vicino ai 500 miliardi di lire. In altri termini, le previsioni iniziali non sono state rispettate soprattutto per quanto riguarda gli incrementi: si riteneva che la cifra si sarebbe notevolmente gonfiata con il passare del tempo, in quanto era previsto un notevole ingresso di redditi nella fascia oltre i 6 milioni. I dati sembrano sconfessare a pieno queste previsioni.

Per quanto riguarda il prossimo ultimo gettito di giugno, per i 4 mesi del 1978, la previsione della sua ampiezza si fonda sul moderato incremento naturale dei redditi e sulla differente lunghezza del periodo, quattro mesi contro i 6 precedenti. A realizzare il gettito di 385 miliardi avrebbero contribuito circa 7 milioni di lavoratori dipendenti, cioè un po' meno della metà del totale dei dipendenti italiani.

Cee: continua la maratona agricola

LUSSEMBURGO — I ministri dell'agricoltura della Cee non hanno ancora raggiunto un accordo sui prezzi agricoli per il 1978. La maratona annuale per i prezzi agricoli, iniziata lunedì, non si concluderà prima di questa sera. I nuovi prezzi dovrebbero normalmetne essere fissati entro il 1.o aprile, ma questo termine in pratica non viene mai rispettato.

Il presidente del Consiglio dei ministri, il danese Poul Dalsager, e Finn Olav Gundelach, membro della commissione esecutiva della Cee, incaricato degli affari agricoli, hanno trascorso la giornata di martedì in colloqui bilaterali con gli altri otto ministri, cercando consensi a un accordo di compromesso per aumentare in misura minore i prezzi tedeschi e maggiore quelli italiani e irlandesi. I colloqui bilaterali proseguiranno nel corso della giornata.

MANCANZA DI EDUCAZIONE E ORGANIZZAZIONE

Spende troppo e male l'italiano per il cibo

ROMA — Pubblicità sfrenata, troppi negozi, mancanza di associazionismo tra i medesimi: queste in sintesi le ragioni che danneggiano il consumatore italiano, il più mal difeso tra gli europei. Siamo, di conseguenza, quelli che spendono di più per mangiare: il 36,1 per cento del reddito familiare. Gli inglesi consumano per nutrirsi il 31,2 per cento i francesi il 24,1 per cento e i tedeschi il 21,1 per cento. Peggio di noi sta soltanto l'Irlanda, con il 44,1 per cento.

Ciò è emerso dal convegno «La tutela del consumatore: qualità e prezzi» tenutasi ieri presso la Camera di commercio di Roma, organizzato dalla medesima e dal sindacato cronisti romani. Siamo degli ineducati al momento dell'acquisto: imbottiti di pubblicità, farciti di slogan, lasciamo scarso margine alla scelta personale, col risultato di comprare sovente un prodotto scadente o addirittura dannoso alla salute. C'è persino una soggezione nei confronti del negoziante.

A sua volta il negoziante ha difficoltà nel creare associazionismo con gli altri dettaglianti, negozi affiorano sempre più numerosi, l'abusivismo trionfa. Solo a Roma, infatti, c'è un negozio di generi alimentari ogni 168 abitanti, uno di merci varie ogni 140, e inoltre 10 mila ambulanti, 5 mila punti di vendita abusivi. Ecco perché è più che mai urgente l'attuazione della legge 426, creata proprio per eliminare i negozi abusivi ma anche quelli inutili.

Come avviene del resto in altri paesi della Comunità, rispetto ai quali, tuttavia, noi siamo i meglio garantiti per quel che riguarda il controllo sanitario delle merci. Altre cause che ostacolano da noi il contenimento dei prezzi sono l'intermediazione e il meccanismo del commercio all'ingrosso.

■ LEPETIT. Il bilancio della Lepetit presentato oggi agli azionisti, chiude con un utile netto di 12.865 milioni (contro 11.543 nel 1976) dopo aver accantonato ammortamenti per 9.070 milioni di cui 833 per ammortamenti accelerati. Tale utile consente la distribuzione di un dividendo (invariato) di 700 lire alle azioni privilegiate e di 620 lire alle azioni ordinarie.

BILANCIO USA: DEFICIT SALITO IN MARZO

WASHINGTON — In marzo il deficit del bilancio americano è salito a 15,13 miliardi di dollari, dai 6,99 miliardi di febbraio e dai 9,1 miliardi del marzo 1977. Lo ha comunicato la tesoreria, precisando che gli esborsi sono ammontati a 40 miliardi (33,79 e 33,9 miliardi) e le entrate a 24,88 miliardi (26,8 e 24,8). Il disavanzo globale del primo semestre dell'esercizio fiscale 1977-'78 risulta quindi di 54,62 miliardi (41,47 nel corrispondente periodo del precedente esercizio). Per l'intera annata il governo aveva fatto una previsione di 53,05 miliardi di deficit.

DE BENEDETTI ELETTO VICEPRESIDENTE

Il piano Olivetti

IVREA — Il consiglio di amministrazione della «Ing. C. Olivetti e C. Spa», riunito ieri ad Ivrea, ha deliberato la nomina dell'ing. Carlo De Benedetti a vicepresidente e amministratore delegato della società. Nella medesima riunione, il consiglio ha deliberato l'aumento di capitale sociale da 60 miliardi a 100 miliardi di lire mediante l'emissione di 40 milioni di azioni ordinarie a pagamento alla pari, in opzione ai titolari di azioni ordinarie e privilegiate, nella misura di due azioni nuove ogni tre azioni vecchie possedute. L'aumento di capitale verrà sottoposto all'assemblea degli azionisti, e attuato nei tempi necessari per gli adempimenti delle diverse formalità di legge.

De Benedetti ha precisato al «Mondo» i termini dell'operazione Olivetti. La società farà un aumento di capitale di 40 miliardi passando da 60 a 100. Egli acquisterà i diritti inoptati della famiglia Olivetti, sottoscrivendo nuove azioni (al valore nominale di mille lire) per un totale di 15 miliardi, diventando così il più grosso azionista della società. Gli altri membri del sindacato (Fiat, Mediobanca, Centrale, Imi, Pirelli) sottoscriveranno le loro quote per un totale di 5,7 miliardi. I rimanenti 19,3 miliardi saranno garantiti da un consorzio guidato da Mediobanca e formato da Imi, Euromobiliare e le tre Bin.

De Benedetti sottoscriverà l'aumento con la finanziaria di famiglia, Immofina. Intende poi girare le azioni (alle stesse condizioni) alla Cir, la società di cui ha il controllo. Per questo la Cir dovrà fare un aumento di capitale. De Benedetti ha precisato al «Mondo» che l'amministratore delegato della Olivetti, Ottorino Beltrami, rimarrà per ora al suo posto. De Benedetti diventerà vicepresidente e amministratore delegato della società di Ivrea, conservando le stesse cariche alla Cir.

■ BERETTA — La società fabbrica d'armi Pietro Beretta di Brescia aumenterà il capitale sociale da 2 a 3 miliardi di lire, con emissione gratuita di un milione di azioni da nominali L. 1.000 da assegnare agli azionisti in ragione di una nuova azione per ogni due possedute, utilizzando per 161.269.603 lire il fondo riserva legge 19.12.1973, n. 823, e prelevando la differenza di 838.730.397 lire dal fondo riserva straordinaria. Sulla proposta dovrà deliberare l'assemblea straordinaria degli azionisti, convocata il 20 giugno in prima, il 27 giugno in eventuale seconda convocazione. Presidente del consiglio di amministrazione della società è il dott. Pier Giuseppe Beretta.

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	418,28	414,—	418,26
Fiorino olandese	391,28	385,—	391,37
Franco belga	26,87	26

IL 9 MAGGIO IL PRESIDENTE DECADE DAL SUO MANDATO

Ultima udienza per Rossi alla Corte costituzionale

In virtù della «prorogatio» continuerà a presiedere il collegio giudicante del processo Lockheed - Il saluto di Giovanni Leone

ROMA — Il presidente della Corte costituzionale Paolo Rossi ha presieduto ieri l'ultima udienza pubblica ordinaria della corte. Il 9 maggio prossimo, infatti, decade dal suo mandato novennale (venne eletto giudice costituzionale nel maggio del '69 e presidente della Corte nel dicembre '75). In virtù dell'istituto della «prorogatio», tuttavia, Rossi resta presidente della Corte nella sua composizione allargata a 31 giudici quale collegio giudicante del processo Lockheed. L'istituto della prorogatio è stato in precedenza applicato per Vezio Crisafulli e Nicola Reale, che alla scadenza del loro mandato sono rimasti come componenti ordinari del collegio dei «31».

«Credo di poter accettare un solo riconoscimento: quello di non avere mai subordinato il pensiero e la condotta alla convenienza pratica e di non avere mai fatto consapevole offesa allo spirito». Queste le parole di commiato di Rossi in risposta agli «apprezzamenti», da lui stessi definiti «superiori ai suoi meriti», rivoltigli dal vice presidente Oggioni e dai rappresentanti del libero foro e dell'avvocatura dello stato. «Nell'ufficio che abbandono dopo 9 anni — ha detto Rossi — spero di non aver mancato ai principi, sforzandomi di conciliare la legge con la giustizia, l'interesse della società con i diritti dell'individuo». «Il salto che mi viene rivolto — ha aggiunto — mi fa anche arrossire perché giunge proprio mentre vado riconoscendo entro me stesso insufficienze, mancamenti, errori compiuti nel campo dello studio e in quello dell'azione».

Il passato antifascista del presidente uscente e la sua vita di giurista e uomo politico (avvocato, ordinario di diritto penale, membro della Costituente, deputato in 4 legislature, vice presidente della Camera, più volte ministro) sono stati ricordati in apertura di udienza dall'avvocato Antonio Sansone a nome del libero foro. In rappresentanza dell'avvocatura dello stato e — ha detto — «a nome del governo», il sostituto avvocato generale Giorgio Azzariti ha tra l'altro ricordato la «costante opposizione» di Rossi all'istituto della pena di morte, reintrodotto dal fascismo nel sistema penale italiano nel 1926 (il codice Zanardelli l'aveva abolita).

«Se questo atteggiamento di Rossi — ha detto Azzariti — era valido quando la pena di morte era inflitta sia pur per legge da una dittatura, esso appare ancora più valido oggi, davanti a un susseguirsi di cosiddette condanne a morte e di spietate esecuzioni per le quali non si può trovare alcuna motivazione politica o giuridica». Parole di saluto anche del vice presidente della Corte Luigi Oggioni.

In occasione dell'ultima seduta della Corte costituzionale nella sua formazione ordinaria che Paolo Rossi ha presieduto ieri, il Presidente della repubblica gli ha inviato un caldo saluto esprimendogli la profonda gratitudine della nazione per l'opera da lui svolta, come giudice e come presidente, con profonda sapienza giuridica, elevata ispirazione civile e morale e spirito di assoluta indipendenza.

BANCARIO INCENDIA la villa del vicino

PINEROLO — Un funzionario di banca, Giorgio Caffaratti, di 33 anni, ha incendiato l'abitazione del suo vicino, temendo che la villa recentemente costruita accanto alla sua facesse diminuire il valore commerciale di quest'ultima. Il responsabile dell'incendio è stato individuato subito dai carabinieri e arrestato. Interrogato, ha confessato il fatto.

Il funzionario di banca ha detto d'aver temuto che la presenza di una nuova costruzione accanto alla sua ne diminuisse il valore; e ha soggiunto di aver agito in stato di esasperazione per una controversia con il proprietario della villa recentemente costruita a proposito della servitù di un acquedotto comune. I danni arrecati alla villa del commerciante ammontano a circa 30 milioni.

Due carabinieri feriti in Calabria da un diciottenne

GIOIOSA JONICA — Due carabinieri del nucleo investigativo di Reggio Calabria sono stati feriti con un colpo di fucile da caccia a pallettoni sparato dal diciottenne Giuseppe Monteleone. Il fatto è accaduto ieri a Gioiosa Jonica, in contrada «Madama Lena», in casa di Monteleone, dove i carabinieri si erano recati per fare una perquisizione.

Alla vista dei militi, Monteleone ha immediatamente sparato, ferendo i due carabinieri, che sono stati trasportati all'ospedale civile. Uno è stato sottoposto a un intervento operatorio per l'estrazione dei pallettoni e l'altro è stato medicato. Monteleone è stato arrestato.

Sembra che la perquisizione in casa di Monteleone sia stata fatta in relazione con le indagini che i carabinieri stanno svolgendo sull'omicidio di Maria Agostinon, di 71 anni, uccisa sabato scorso nella sua abitazione in contrada Elisabetta di Gioiosa Jonica con un colpo di pistola alla testa. A sparare fu uno sconosciuto che avrebbe agito dopo che la donna si era rifiutata di dargli una somma di denaro.

Bruxelles: scomparso Manneken Pis

BRUXELLES — Manneken Pis, la statua del bambino che fa la pipì, uno dei monumenti più caratteristici e noti in Belgio, è scomparsa nottetempo. Ignoti l'hanno trafugata per motivi che non è dato per il momento di conoscere. La statua era stata già rubata diverse volte in passato. Nelle occasioni più recenti, i trafugamenti erano stati sempre opere di studenti in vena di scherzi.

La statua rubata non ha in sé alcun valore a parte quello simbolico: l'originale in bronzo, opera dello scultore del 17.o secolo Duquesnoy, è infatti custodito da tempo nel Museo comunale. Menneken Pis, meta d'obbligo per i turisti che spesso affollano in gran numero l'angusta strada in cui è ubicato il monumento, non lontano dalla piazza centrale di Bruxelles.

La radio belga ha annunciato di aver ricevuto una telefonata anonima, stando alla quale se la statua sarà recuperata entro 48 ore verrà trovata vestita con un abito da stalliere simile a quello di Spirou, un personaggio dei fumetti molto popolare in Belgio.

DISPOSIZIONI DEL MINISTRO PEDINI

Licenza media: così gli esami

ROMA — Il ministro della Pubblica istruzione Mario Pedini, sentito il parere del consiglio nazionale della P. I. ha emanato ieri un'ordinanza contenente istruzioni sulla valutazione finale e gli esami nella scuola media per l'anno scolastico in corso. La novità più rilevante dell'ordinanza è costituita dal modo in cui dovrà essere formulato il giudizio finale sul candidato: non più «licenziato» o «non licenziato» ma gradualità del giudizio sintetico della commissione in «ottimo», «distinto», «buono» o «sufficiente» per lo studente che superi l'esame. Per chi non lo supera, la formula rimane la stessa: «non licenziato».

Gli esami di licenza media — questo il testo dell'ordinanza — e quelli di idoneità avranno inizio il 14 giugno e dovranno concludersi entro il 29 giugno. La riunione preliminare si terrà il 13 giugno. Le relative domande di ammissione, in carta semplice debbono essere presentate ai presidi entro il 15 maggio, da parte dei candidati esterni.

Il diario delle prove scritte degli esami di licenza media è il seguente: 14 giugno, italiano; 15 giugno, matematica; 16 giugno, lingua straniera. Seguirà, per ogni candidato, un colloquio pluridisciplinare — come previsto dalla legge n. 348 del 1977 — che dovrà svolgersi alla presenza dell'intera sottocommissione. Quest'ultima, sulla base delle risultanze dell'esame, degli atti dello scrutinio finale e di ogni altro elemento a sua disposizione, formulerà quindi un motivato giudizio complessivo sul livello globale di maturazione raggiunto da ogni candidato. La sottocommissione inoltre verificherà e, se necessario, integrerà il consiglio orientativo sulle scelte dei singoli candidati, motivandolo con un parere non vincolante sulle loro capacità e attitudini.

Sul fegato diagnosi più sicure con il Tac

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Soprattutto oggi che può rivolgersi alla ricerca tecnologica, la scienza compie ogni giorno passi da gigante. Quella medica, per esempio, ha scoperto l'impiego terapeutico del Tac. Si tratta di un recente apparecchio radiologico messo a punto nel 1972 in Inghilterra dallo studioso Hounsfield che lo utilizzò limitatamente alle diagnosi riguardanti il cancro. Successivamente, l'americano Ledley perfezionò ed estese la ricerca computerizzata a tutto il corpo. Di qui l'uso del sofisticato apparato elettronico per localizzare molte malattie del cervello e di altri organi, tra cui in particolare il fegato.

Il rendimento diagnostico del Tac può calcolarsi in chiarezza e precisione di immagini, in una percentuale 50 volte superiore a quello degli apparecchi radiologici tradizionali. Consente infatti di scoprire nel corpo umano alterazioni circoscritte anche ad un centimetro di diametro.

Il conseguente intervento chirurgico può quindi essere eseguito sulla base di dati precisi ed inoppugnabili, con margini di errori ridotti al minimo. Spieghiamo in breve come funziona il Tac. Le risposte che esso offre in lettura ai medici, costituiscono la risultante di un complesso meccanismo nel quale le radiazioni che attraversano il corpo umano, mediante speciali detectors', vengono trasformate in elettricità. A sua volta, un «computer» traduce questi impulsi elettrici in immagini visualizzate da alcuni «monitori».

Dopo essere stati collaudati in molti paesi del mondo, i Tac sono giunti anche in Italia e per ora sono installati in diversi centri clinici di Roma (clinica neurologica), Verona, Ancona, Genova, Siena, Napoli, Milano e Torino. Della scoperta e del suo elevato potere di impiego, si è discusso al congresso medico «Fegato 1978» svoltosi alle terme di Saturnia, in provincia di Grosseto, promosso dal Collegium biologicum Europa ed al quale hanno partecipato clinici molto noti come i professori Businco, Stroppiana, Bellioni, Ricci, Orbona, De Bac.

Si è parlato per due giorni del fegato e dei mali ad esso connessi. Ecco le cifre emerse. Le malattie del fegato e delle vie biliari in Italia sono raddoppiate nell'ultimo ventennio. Si è passati, infatti, dai 10.331 decessi del 1955, ai 22.468 del 1972. Attualmente si calcola che le affezioni riguardanti questa importante ghiandola, determinano in un anno circa 500 mila casi di ricovero, con 10 milioni di giornate di degenza.

Ma che funzioni svolge il fegato nella perfetta macchina del corpo umano? Vediamo. Il fegato è un grande filtro attraverso il quale ogni minuto passa un litro e mezzo di sangue, di cui 1200 centimetri cubici di natura venosa e di origine intestinale. L'attività del fegato si indirizza soprattutto alla elaborazione dei grassi, zuccheri e proteine alimentari, giunti in varia forma alla chiandola, per renderli meglio assorbibili dal nostro organismo. Il fegato inoltre, provvede a produrre la bile nella misura di circa un litro al giorno. Gli acidi prodotti dalla bile, oltre ad avere importanti compiti funzionali, si sono rivelati capaci di svolgere ottime funzioni curative, specie per la eliminazione di alcuni tipi di calcoli. Si calcola infatti che 20 persone su 100 siano portatrici di calcoli biliari; però il 95 per cento di esse, non accusano alcun disturbo. Facendo una media di 50 grammi di calcoli per ciascun portatore, risulta che l'umanità contemporanea porti nel suo fegato circa 500 mila quintali di calcoli. E ad essere maggiormente colpite dai calcoli biliari sono le donne che denunciano particolari stati fisiologici in relazione per esempio alla comparsa del ciclo mestruale, e alle gravidanze.

Il fegato, ancora svolge una fondamentale attività per neutralizzare ed eliminare le sostanze tossiche che arrivano a lui attraverso il sangue digestivo. Tutte queste attività sono svolte da 5 mila miliardi di cellule epatiche. Alla loro integrità ed alla loro forze è affidata la salute del fegato. Perché oggi la percentuale dei malati di fegato è in continua ascesa? Una delle risposte giunte dal convegno di Saturnia parla di «aggressione tossica» portata dai cibi contaminati da additivi, coloranti, residui antiparassitari e dall'uso indiscriminato che spesso si fa dei farmaci. Il deterioramento della ghiandola epatica determinato da quest'ultima causa, è segnalato anche in una recentissima monografia del ministero della sanità, che rivolge un concreto invito ad una maggiore cautela di impiego

Tra i prodotti indicati con possibile azione negativa sul fegato, i docenti riuniti a Saturnia hanno fatto riferimento alla pillola anticoncezionale per la quale si sono raccomandati frequenti controlli. Inoltre i farmaci, oltre a ledere direttamente la cellula del fegato, possono danneggiarla, provocandovi allergia. Anche le epatiti da virus, che, come è noto non sono curabili con gli antibiotici, si possono combattere con specifici vaccini allo studio presso grandi laboratori farmaceutici.

E' stato anche detto che i fenomeni distruttivi provocati nel fegato dalle prolungate aggressioni tossiche possono condurre ad infiammazioni con conseguenti epatiti croniche e cirrosi. Questa grave malattia ha acusato 136 morti per milione di abitanti nel 1955, 318 nel 1972 ed è in continuo aumento.

A. C.

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE (dal 21-3 al 20-4)

Grazie alla vostra spiccata personalità siete sempre al centro dell'attenzione nell'ambiente di lavoro e in famiglia. Sul piano affettivo riuscirete a interesse nuove relazioni con persone che avevate perso di vista. Salute in progressivo miglioramento ma non lasciatevi prendere dal nervosismo.

TORO (dal 21-4 al 20-5)

L'insonnia può essere debellata con una dieta appropriata e con l'ausilio di qualche sedativo; occorre comunque condurre una vita meno stressante. Fidatevi di un vicino collaboratore per varare un progetto ambizioso. Non date ascolto alle chiacchiere di una persona che vi sta a cuore.

GEMELLI (dal 21-5 al 20-6)

L'amore non ha età: nessuna preoccupazione se il vostro amato è più giovane: è importante però che lui sia a conoscenza delle vostre «primavere». Attenti alla salute: occorre fare un po' di sport per smaltire la ciccia in più. Non siate insofferenti: il lavoro vi porterà vantaggi.

CANCRO (dal 21-6 al 22-7)

Cercate di essere prudenti per evitare che alcune confidenze «riservate» possano arrivare alle orecchie dei superiori con grave pregiudizio per la vostra carriera. Fulminante passione sentimentale dopo un fortuito incontro. Siete stanchi, allora concedetevi qualche giorno di riposo. Un invito.

LEONE (dal 23-7 al 22-8)

Ragazze, qualcosa si sta muovendo sul vostro orizzonte sentimentale: accettate senza esitazione un viaggio, sia pure in compagnia di chiassosi amici. Per quanto riguarda il lavoro rallentate un po' il ritmo, cercando di liberarvi di alcuni extraprofessionali particolarmente gravosi.

VERGINE (dal 23-8 al 22-9)

Un collega cercherà di mettervi in cattiva luce con i superiori: evitate l'insidiosa trappola, allontanandolo in tempo, prima che possa nuocere. Una preoccupazione di natura economica sarà risolta dopo un po' di «suspense». Per quanto riguarda gli affetti cominciate a pensarci bene.

BILANCIA (dal 23-9 al 22-10)

Arrivano buone notizie; grazie all'appoggio di amici influenti, riuscirete a varare un'ambiziosa iniziativa che vi consentirà un «salto di qualità» nell'ambiente di lavoro. Si rivede una vecchia «fiamma»: riflettete bene sul da farsi. Con ogni probabilità riceverete un'importante offerta.

SCORPIONE (dal 23-10 al 21-11)

Occorre guardarsi da chi ha invidia dell'altrui successo, specie nell'ambiente di lavoro. Siate cauti: non date agli avversari il minimo appiglio. Un pettegolezzo minaccia di guastare i rapporti affettivi: respingete qualsiasi intrusione. Evitate ogni discussione in famiglia.

SAGITTARIO (dal 22-11 al 21-12)

Occorre dimenticare la «stangata» sentimentale, frequentando gente; presto si schiuderanno nuovi orizzonti che vi faranno ritrovare la perduta gioia di vivere. Fumate di meno e non pigiate troppo l'acceleratore. Avrete l'occasione di trascorrere una bellissima serata con gli amici.

CAPRICORNO (dal 22-12 al 20-1)

Con la tattica del «chiodo scaccia chiodo» riuscirete a superare una grave crisi depressiva causata da una cocente delusione. Sarebbe opportuno allontanarsi sia pure per un breve periodo, dal vostro «entourage». Tenetevi lontano da coloro che vi fanno perdere tempo. Un parente in arrivo.

ACQUARIO (dal 21-1 al 19-2)

Siete nei guai a causa della vostra buona fede: vi sarà di valido aiuto un vecchio amico, il quale non vi farà mancare il necessario sostegno finanziario. Ricordatevi di un importante appuntamento nella tarda mattinata. In amore vi occorre maggiore intraprendenza. Salute ottima.

PESCI (dal 20-2 al 20-3)

Con una maggiore grinta riuscirete a vincere una difficile battaglia professionale; dovete sconfiggere la pigrizia e la depressione. In crisi un rapporto sentimentale a causa delle frequenti scenate di gelosia della persona amata. In una faccenda che vi interessa non scendete a compromessi.

Rubrica offerta dalla
Una scelta sicura!
DUSCHOLUX
la cabina doccia per il tuo bagno
Brema arredamenti
via Mazzini 16
v.le D'Annunzio 6

CARABINIERI E POLIZIA HANNO CIRCONDATO UNO STABILE DEL CENTRO

Inseguimento dopo una rapina e sparatoria a Roma: 2 arresti

Uno dei banditi, ferito, è riuscito a fuggire Gli uomini fermati sono pregiudicati politici

ROMA — Carabinieri e polizia hanno circondato in forze uno stabile in via della Conciliazione al termine di un inseguimento, iniziato a Montesacro, di una Giulia bianca con a bordo due o forse più individui sospetti. In via della Conciliazione l'auto inseguita si è dovuta fermare per un ingorgo del traffico. Gli occupanti sono balzati a terra, la Polizia ha sparato. Due sono stati fermati. La polizia e i carabinieri stanno ora cercando nello stabile altri eventuali occupanti dell'auto.

Nel conflitto a fuoco uno dei due malviventi arrestati dai carabinieri è rimasto ferito. Secondo quanto si è potuto accertare i due avevano da poco effettuato una rapina nella sede dell'Unione romana commercianti in via Properzio. Secondo quanto ha riferito un impiegato dell'Unione commercianti la somma asportata dai rapinatori (sarebbero stati in cinque) ammonterebbe a 20 milioni di lire.

In particolare il colpo è stato compiuto allo sportello n. 5 della Cassa rurale e artigiana che ha sede al terzo piano di via Properzio 23, presso l'Unione commercianti di Roma e provincia. Quattro banditi armati e mascherati si sono presentati alla cassa e hanno razziato il denaro, poi sono fuggiti a bordo di una «Giulia» rubata al volante della quale li attendeva un quinto complice. Immediatamente inseguiti da una volante i banditi sono giunti in via della Conciliazione dove hanno tentato di abbandonare la macchina rubata per trasbordare su un'altra vettura ma sono stati notati da due carabinieri in borghese che transitavano a piedi che hanno intimato loro l'alt.

A questo punto i banditi hanno fatto fuoco e i carabinieri hanno risposto ferendone uno. Mentre quattro dei malviventi si davano alla fuga, il ferito è stato visto nascondersi in un palazzo tra piazza Pia e via della Conciliazione e da questo momento si sono perse le sue tracce. Evidentemente deve essere riuscito a raggiungere qualche uscita secondaria. Nel frattempo però due suoi complici sono stati arrestati: si tratta del 31.enne Antonio Garau e del 24.enne Maurizio Gregori, pregiudicato.

Maurizio De Gregori, guidava probabilmente un «commando» composto di pregiudicati politici e comuni. Lo stesso De Gregori infatti ha un voluminoso fascicolo presso la Digos per aver preso parte a numerose azioni delittuose tra cui incidenti di piazza, attentati e occupazione di case. In passato il De Gregori è appartenuto al «Collettivo di via dei Volsci».

L'altro arrestato per la rapina di ieri, che aveva esibito ai carabinieri una patente poi risultata falsa, intestata ad Antonio Garau, nato a Sevini, il 3 febbraio 1947, è stato invece identificato per il pregiudicato Vincenzo Fresi, nato a Nurzi (Sassari) nel 1953. Il Fresi condannato per rapina, era riuscito ad evadere dal carcere di Sassari alcuni mesi fa. Sembra che nel periodo della sua detenzione, il Fresi si sia politicizzato aderendo ad una organizzazione eversiva.

■ VENDUTO — L'esemplare della «Apocalisse», miniato da Dali, Foujita, Mathieu e Buffet e con commenti manoscritti di Rostand, Cocteau e Clorand, è stato venduto all'asta a Barcellona per 1 milione e 800 mila pesetas, pari a circa 20 milioni di lire italiane.



Roma — Carabinieri circondano un edificio di via della Conciliazione dove si è rifugiato uno dei banditi (telefoto Ansa)

COLPI DI SCENA ALL'UDIENZA DEL PROCESSO ROMANO

Abbattuti due pilastri dell'accusa per il golpe

Definitiva rinuncia ad ascoltare i nastri con la confessione di Orlandini - Dubbi sul famoso mitra sottratto al Viminale

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il processo per il tentativo di «golpe» attribuito al principe Junio Valerio Borghese, giunto alle ultime battute, ha riservato due colpi di scena. Almeno è questa l'opinione della difesa che, dopo l'udienza di ieri, ritiene che due pilastri dell'accusa se non sono definitivamente crollati hanno almeno subito un pesante scrollone.

Le novità, emerse dal dibattimento, riguardano i nastri con la registrazione della confessione dell'ex braccio destro di Borghese, il costruttore Remo Orlandini, e il famoso mitra che la notte del «tora tora» sarebbe stato sottratto dall'armeria del ministero dell'Interno da un cospiratore che faceva parte del «commando» penetrato, secondo l'accusa, nel Viminale.

Per quanto riguarda le bobine, che ieri dovevano essere ascoltate dai giudici della Corte d'assise, ci si è subito resi conto che la registrazione era pressoché incomprensibile. Quindi l'audizione è stata sospesa, vista l'impossibilità di seguire le battute del colloquio che Orlandini ebbe a Lugano nel giugno del 1974 con il capitano del Sid Antonio Labruna. Che cosa avverrà adesso? Per il pubblico ministero Claudio Vitalone il problema è presto risolto: la Corte non ha bisogno di ascoltare i nastri perché agli atti ci sono le trascrizioni effettuate a suo tempo dal Sid. Tutt'al più si potrà fare un tentativo per sentire quelle parti che rivestono maggior interesse per l'economia del giudizio. I difensori, naturalmente, non sembrano d'accordo. Fin dalle prime battute del processo essi hanno sempre insinuato che la storia delle bobine con le rivelazioni di Orlandini presenta degli aspetti inquietanti e perciò non sono disposti ad arrendersi tanto facilmente.

Più interessante appare la questione del mitra. Orlandini, durante il colloquio di Lugano con il cavitano Labruna, raccontò fra l'altro che la notte del «golpe» un «commando» era penetrato nel Viminale e, in attesa dell'ora X, si era impossessato di sei fucili mitragliatori «Beretta» custoditi nell'armeria. Quando era giunto il contrordine che annunziava il rinvio del colpo di stato, tutte le armi erano state rimesse al loro posto, tranne una, che era stata portata via come «ricordo» da un «golpista». Temendo che la mancanza del mitra potesse tradire i cospiratori, Orlandini, stando sempre alle sue rivelazioni, si era preoccupato di sostituirlo con una «copia». Poiché in Italia non c'erano artigiani capaci di eseguire una riproduzione perfetta, si rivolse a degli esperti tedeschi i quali per 150 mila lire avevano realizzato una copia identica che nel giro di quindici giorni dalla notte del «tora tora» era stata rimessa nell'armeria del Viminale.

Su questo aspetto del processo è stato sentito il perito balistico dottor Antonio Ugolini. Questi ha detto che il mitra che gli fu affidato dal giudice istruttore non poteva considerarsi una riproduzione perfetta del fucile mitragliatore originale; era piuttosto il risultato di un assemblaggio di vari pezzi di armi. L'esperto ha quindi sottolineato che i cinque mitra autentici apparivano perfettamente lubrificati, mentre la copia non veniva ingrassata da tanto tempo che aveva la canna con tracce di ruggine.

Gli avvocati Antonio Novario e Costantino Cambi, della difesa hanno osservato che le conclusioni cui era giunto il dottor Ugolini dimostravano senza ombra di dubbio che la riproduzione era stata messa tra gli altri mitra non nel dicembre del 1970, come asserisce Orlandini, ma poco prima del sequestro della copia, avvenuto nel marzo del 1975.

«La manutenzione delle armi del Viminale — hanno detto i difensori — avveniva regolarmente ogni 30-40 giorni. Se, come dice Orlandini, la riproduzione fu messa al posto del mitra rubato dopo appena quindici giorni, è evidente che anch'essa sarebbe dovuta apparire perfettamente lubrificata come le altre armi.

Sergio Geraldini

Van Gogh sfregiato



Amsterdam — Così è stato sfregiato al museo Van Gogh di Amsterdam il notissimo «Autoritratto con il cappello grigio» del pittore olandese da un artista folle di 32 anni (Telefoto Ap)

OTTO TESTIMONI AL PROCESSO PER PIAZZA FONTANA

A Catanzaro deposizioni sulle borse della strage

CATANZARO — Attraverso la deposizione di otto testimoni i giudici della Corte di assise di Catanzaro, davanti ai quali si sta svolgendo il processo per la strage di piazza Fontana, hanno tentato di ricostruire il tipo e la qualità delle borse, usate negli attentati di Roma e di Milano, avvenuti il 12 dicembre 1969. Tale ricostruzione è risultata importante allo scopo di risalire agli esecutori dei suddetti attentati. Infatti, è da ricordare che Franco Freda è stato riconosciuto dalla commessa della valigeria «Il Duomo» di Padova come l'acquirente di cinque borse del tipo fabbricato da una casa tedesca.

Il dott. Emilio Torrente, funzionario della Banca nazionale del lavoro, ha riferito di aver notato, poco prima delle 16 del 12 dicembre 1969, una borsa scura posata su una mensola nel sottopassaggio che collega la sede della banca con gli uffici di via San Basilio. «Pensai che appartenesse agli operai che stavano facendo lavori di manutenzione — ha detto il funzionario — ma mi meravigliai perché era una borsa nuova. La vidi bene perché passai a circa un metro di distanza». Un quarto d'ora dopo, la bomba contenuta nella borsa esplose, danneggiando le strutture ma senza causare vittime perché in quel momento il sottopassaggio era deserto.

Rodolfo Borroni e Alberto Riva, commessi della Banca commerciale di piazza della Scala, a Milano, hanno riferito di aver notato una borsa nera posata accanto alla tromba dell'ascensore. «Era molto pesante — ha detto Borroni — cercammo di aprirla ma era chiusa a chiave, allora la tastammo e scuotemmo per capire cosa contenesse». Quando Borroni, quella stessa sera, fu informato che nella borsa c'era una bomba, fu colto da malore.

L'ultimo teste ascoltato ieri è stato il dott. Silvano Russomanno, funzionario dell'ufficio affari riservati del ministero degli interni, al quale fu affidato l'incarico di coordinare gli accertamenti sugli ordigni usati per gli attentati.

Russomanno ha detto di non ricordare se la foto di Pietro Valpreda fosse inclusa tra quelle che furono consegnate al sottufficiale inviato per accertamenti nei negozi dove erano in vendita le borse.

REBUS (Frase: 5, 9)

Soluzione del rebus pubblicato ieri
F attori; MA nere = fatto rimanere.

OFFERTO DA START sport
ARTICOLI SPORTIVI - ABBIGLIAMENTO - TUTTOTENNIS
OPICINA (TS) - VIA NAZIONALE, 87 - TEL. (040) 213193

CRUCIVERBA



Orizzontali: 1 Tipiche pianure sudamericane - 6 Gioco basato sulle corse dei cavalli - 11 L'attore Ladd - 12 Proprietà immobiliari - 14 Lo sport di Stenmark - 15 La città natale di Picasso - 16 Nel caso in cui - 17 Opposta alla massima - 18 Sono senza le vocali - 19 Spina del pesce - 20 Sigla del Patto Atlantico - 22 E' causa di lacrime - 24 L'attore Romero - 25 Località sul Lago Maggiore - 26 Provincia del Lazio - 27 Sbarbate - 28 Importante arteria - 29 Sigla di Trento - 30 Lo occupa il parlamentare - 32 Sigla di Ferrara - 33 L'insegnamento della favola - 34 Accanito sostenitore - 35 Ascoltatori - 37 Prova per saggiare l'intelligenza - 38 Uno degli Stati Uniti - 39 Celebre poeta latino.

Verticali: 1 Chiave... miracolosa - 2 Ruminante nordico - 3 In nessuna occasione - 4 Sigla di Pordenone - 5 Provato dalla fatica - 6 Veicolo cittadino - 7 Suona meccanicamente - 8 Un tipo di rosa - 9 Vale dentro - 10 Lo rischia il contribuente moroso - 13 Il regista Kazan - 15 Formata di diversi elementi - 17 Uno degli Stati Uniti - 18 Il comico Lauren - 19 Stato indocinese - 21 Vasta parte del mondo - 23 Uno Stato ricco di petrolio - 24 Intacca i denti - 26 Infesta i campi di grano - 28 La madre di Ismaele - 31 Dio greco dell'amore - 32 Gli aspetti lunari - 33 Famoso Tom del western - 34 Copricapo dei bersaglieri - 36 Fra Peppino e Filippo - 37 Sigla di Taranto.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

Orizzontali: 1 Bettega; 7 lied; 11 arrivo; 12 fiere; 13 scopo; 14 Rennes; 15 covo; 16 aerea; 17 olà; 18 arpia; 19 GR; 20 atelier; 21 CIA; 23 one; 23 Farsalo; 24 RO; 25 finti; 26 ibi; 28 pieno; 29 spes; 30 sierra; 32 capra; 33 tarme; 34 pareti; 35 Enea; 36 Samaria.

Verticali: 1 basco; 2 Ercolano; 3 trovate; 4 tipo; 5 evo; 6 GO; 7 linea; 8 iena; 9 ere; 10 destra; 12 ferirsi; 14 reperto; 16 Arianna; 18 alfiere; 19 Gioberti; 21 clipper; 23 Oreste; 25 firma; 27 Isaia; 28 pere; 29 Sara; 31 Ian; 32 Cam; 34 PA.

«il cinema in casa»
noleggio films sonori
AZ centro ottico/cinefoto
ROTONDA DEL BOSCHETTO, 1 TEL. 34374

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e galleria Tergesteo 11, telefono 34931. Orario 8.30 - 12.30, 15 - 18.45, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4753904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: Via Matteotti 16, tel. 78841 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ....., 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. In domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 17, al sabato per la domenica alle ore 12. Dopo tali orari gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti, applicando la tariffa prevista.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerta
B Lire 170 per parola

CERCASI prestaservizi 8-13 giornalmente. Tel. dalle 17 alle 20 al 744649. T.A. 1140 B

CERCASI prestaservizi tre ore mattino una volta settimana zona Altura. Telefonare 826932. 7922 B

CERCASI prestaservizi anche jugoslava-o pratica-o referenziata-o stipendiatissima-o per piccola famiglia professionista Roma. Telef. 06 - 320938. RO 130 B

PRESTASERVIZI capace con referenze cercano coniugi soli ore da stabilirsi. Telefonare 61312. 7905 B

PRESTASERVIZI media età per mattina anziano con figlio, referenze. Tomasi, Matteotti 4ll. Tel. 746919. 7899 B

STABILE con dormire per cucina e stiro cercasi con referenze. Telefonare ore serali al 730245 oppure ore ufficio 7350. 7882 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 70 per parola

STUDENTESSA universitaria cerca impiego o lavoro a mezza giornata. Tel. 39869 13-15. 7934 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
DO Lire 150 per parola

A.A.A.A. ELILUX, porte a soffietto veneziane avvolgibili in plastica ecc., montaggi, via Pascoli 22. Tel. 790250. 7626 CC

A.A.A.A. MALOSSI, porte a soffietto, tende da sole, capottine, veneziane verticali, avvolgibili in plastica. Riparazioni e forniture. Via Nordio 9, tel. 732833. 050054 CC

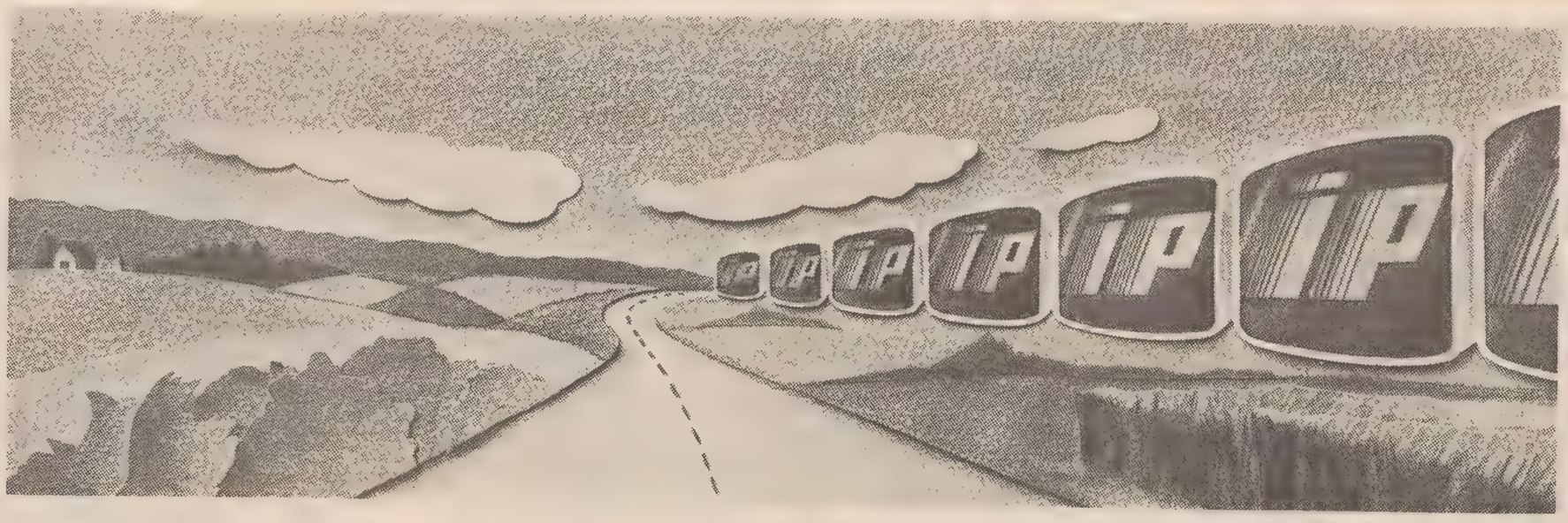
A.A.A.A. SGOMBERO abitazioni cantine mobili cose ogni genere. Telef. 794417-745827. 7835 CC

A.A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa in opera garanzia lavoro, massima puntualità Ditoro: Tel. 775190. 7833 CC

A.A.A. SGOMBERO appartamenti ripulitura cantine soffitte giardini. 414244. 7526 CC

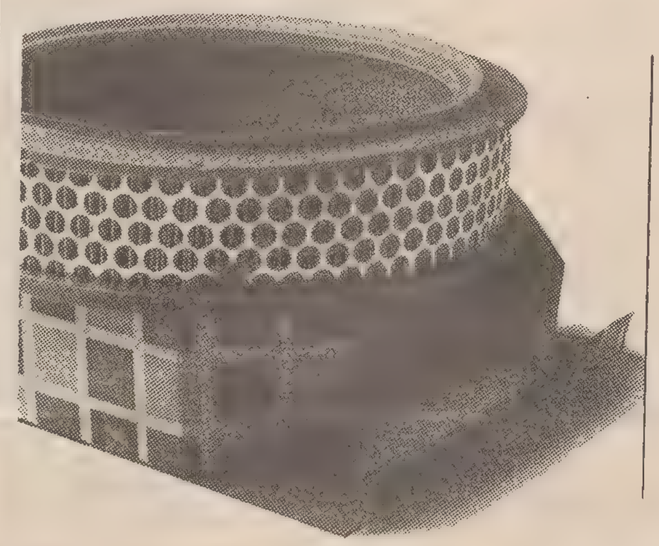
A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi offronsi prontamente. Tel. 767975. 7883 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati e posatura piastica e moquettes, telefonate 754229. 6351 CC



Un particolare può farti risparmiare il 4% di benzina. Ti sembra poco?

Sono 20 lire al litro.



Il filtro dell'aria è un particolare molto importante per la regolare aspirazione e per la completa combustione nel motore. Controllalo spesso.

Filtro pulito e carburazione a posto ti aiutano a risparmiare fino al 4% di benzina. E a mantenere in ottima forma il motore.

Hai un capitale investito nell'auto. Per farlo rendere di più tieni sempre sotto controllo anche le gomme, la batteria, le candele, l'olio e ... l'acceleratore.

Al distributore IP troverai esperienza, servizi éd i prodotti più adatti alla tua auto. Per fare più chilometri con meno benzina.

Fermati dove c'è scritto IP: i chilometri costano meno.



LSPN

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 150 per parola

A. OCCASIONI speciali matrimoniali, soggiorni, salottiletto, divaniletto, lettistipo, poltroneletto, armadi, armadi guardaroba, grandioso assortimento lettini, carrozzine, passeggini, scarpiere, scale, reti ondaflex, materassi molleggiati, comodoni ammalati, mobili, mobiletti singoli. Prezzi bassissimi. Tarabochia 6. Telefono 793840. 7468 NN

MATRIMONIALI soggiorni cune salotti, prezzi bassi, massima garanzia. Piccardi 49. 6187 NN

COMMERCIALI
O Lire 200 per parola

ACQUISTIAMO ORO argento a prezzi massimi. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 5853 O

COMPERO motori, macchinari, utensili usati di ogni tipo, metalli ecc. ecc. Ritiro a domicilio, muniti autogrù. Tel. a RECUPERI GENERALI A.C. Marzio 12, Trieste tel. 733405 - 414718. 5846 O

DARWIL, ACQUISTA ORO anche rottami, pagando fino a lire 4400 grammo, secondo titolo e specie. Disimpegno polizze. S. Antonio Nuovo 4 II piano. 6042 O

PULITURA montoni antilope, ecc. da soli con «Preben» garantito semplice, in vendita alla drogheria Renato, Battisti 24, Benedetti, corso Saba 14. 7815 O

ALIMENTARI
OO Lire 200 per parola

DOMODRINK, via D'Azeglio 2, offre bevande di qualità in vasto assortimento a prezzi convenienti: acque minerali, bibite, birre, vini, latte, ecc. Servizio a domicilio con modico sovrapprezzo. Visitateci o telefonate al n. 794262. 7935 OO

FORST - FORST - FORST - FORST - FORST la favolosa birra di Merano freschissima di fabbrica nei tipi Lager - Kronen - Export - Sixtus nei formati familiare da 2/3 sia a rendere che a perdere, da 1/3 sia vetro che lattina in offerta speciale sino a sabato 6 maggio ed inoltre ogni confezione completa di birra acquistata in omaggio un bellissimo bicchiere con manico presso la DI.BE.MA, VIA CANOVA 9, via Commerciale 27, via Pagliaricci 2, oppure direttamente a casa vostra con un piccolo sovrapprezzo, telefonando ai n. 569602 - 793661 - 418762. 7472 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 170 per parola

GIOVANI anni 20-25 per promozione prodotti largo consumo impegno 3-4 ore giornaliere rimborso spese et provvigione. Telef. ore ufficio 790961. 7914 P

IMPORTANTE società operante in campo internazionale offre la possibilità di iniziare una interessante carriera: assume per la propria sede del Friuli-Venezia Giulia, funzionari addetti alle pubbliche relazioni. Si offre guadagno oltre 7 milioni annui iniziali. Inquadramento sindacale e concrete possibilità di carriera. Si richiede disponibilità viaggiare nella regione, auto propria, cultura generale sopra la media, bella presenza, massima serietà, età non superiore ai 30 anni, disponibilità immediata. Coloro che non possiedono i requisiti richiesti sono pregati di non scrivere. Scrivere Pubbliman Casella 515 A 37100 Verona. 100 MI P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler, Simca, Matra, Ditta DUPLICA, viale Ippodromo 2/2. OCCASIONI ESTERE: Chrysler 2000 automatica, Chrysler 160, Chrysler 1307 S, Simca 1301 S, 1501 S, Simca 1000, Simca 1100 S, Simca 1100 ES, Simca 1100 GLS, Simca 1200 coupé, Sunbeam 1250 TC, Ford Capri, Escort, Taunus 1300 XL, Volkswaegn Maggiolino, Renault 5 TL, Renault 6, Renault 12, Opel Kadett, Citroën Dyane, Citroën DS, Peugeot 204 Diesel, 304 con gas, NSU 4 L, NSU 1000. Rateazioni in 30 mesi anche senza anticipo. Ditta DUPLICA. 7/4 Q

A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Ditta DUPLICA, viale Ippodromo 2/2. OCCASIONI NAZIONALI: Fiat 125 special, 128 4 porte e 2 porte, 128 special, 128 familiare, 850 berlina, 850 coupé, Alfasud, Alfa Giulia Junior, Fulvia coupé '73 '75. Autobianchi A 112 E, A 111. Fiat 127 3 porte. Rateazioni in 30 mesi. 7/4 Q

A.A.A.A.A.A.A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire, via B. Casale 2. Tel. 812256. 6854 Q

A.A.A.A.A. AUTOCCASIONI Romagna 6, Range Rover 76, Porsche 924 76, Fiat 128 1300 SL 73, 128 Moretti, 127 CL 77, 850 71, 500 L, Giannini 75, Mini 1000 72, Volkswagen 1200 75.

A.A.A.A.A. AUTOSALONE Fiat, F. Severo 65, vi invita a prenotare la nuova «Ritmo» e le altre novità Fiat. Rateizzazioni 30 mesi senza cambiali. Usato garantito: 500 L 70, 71, 72; 126 73; 850 special 68, 69; 850 coupé 70; 127 3p. 73, 74, 2p. 75; 127 confort 77; 128 70, 71; 128 coupé 72; 131 1300 76; 124 spyder 1400 69; Alfasud 72, 73, 74; Citroen Dyane 76, LN 77; Ford Taunus familiare 1.6 77; Opel Kadett 70. 1088 Q

Continua in 14.a pagina

AVVOLGIBILI porte soffietto veneziane riparazioni, Lady Plast, via Foscolo 5, tel. 744520 (galleria). 6942 CC

DITTA qualificata esegue restauri, arredamenti, pitturazioni, modifiche con progettazioni. Telefono 228228. 7913 CC

DITTA artigiana pavimenti rivestimenti ceramicati restauri in genere. Tel. 200507. 7851 CC

IDRAULICO piastrellista riparazioni urgenti bagni nuovi rivestimenti piastrelle murature. Tel. 68174. 7924 CC

MANCINELLI PARCHETTI riparazioni raschiature specializzazione verniciature con applicazione di TRE STRATI di resine sintetiche, Gambini 55. tel. 765255. 7698 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 170 per parola

AFFIDA fabbrica ovunque lavoro domicilio confezioni giocattoli. Scrivere Rint - Eupillo 126, Catania. 07000 D

AIUTO banconiera/e cerca bar st. autocorriere. Telef. 62356. 7930 D

CAMERIERE pratico trattoria due giorni settimana cerca Birreria Bradaschia Oriani 4. 7915 D

CERCANSI commesse/i apprendiste/i abbigliamento conoscenza lingua jugoslava. Abbigliamento Tik-Tak via Geppa 22. 7920 D

CERCASI urgentemente persona capace, pratica vendita frutta verdura. Buone referenze, ottima retribuzione. Telefonare 811311 dalle 12 alle 13. 7938 D

CHEF di cucina, ottima retribuzione cercasi. Telefonare (0481) 79009. CAMERIERE caposala conoscenza tedesco ottima retribuzione cercasi. Telefonare (0481) 79009. 394 I

CUOCO abilissimo con conoscenza di pasticceria sui 22-50 anni cerca ristorante in Trieste con 50 coperti. Retribuzione indicativa un milione netto mensili. Scrivere a Publikompass cassetta n. 49-P 34100 Trieste. 7912 D

PANETTIERE specializzato e apprendista orario nuovo cercasi Giorgi via Palestrina. 7909 D

PICCADILLY Shop, via Dante 7 cerca urgentemente commessa/o conoscenza serbo-croato. 7917 D

RISTORANTE cerca internista. Tel. 793641 dalle ore 11 alle 12. 7906 D

500.000 mensili ad automuniti, 23-40, inquadramento di legge. Liberi subito. Oggi 10 precise, Falchi 2. 7827 D

STANZE E PENSIONI Richieste
E Lire 150 per parola

PENSIONATO cerca camera vuota in subaffitto. Tel. 745386. 7496 E

ISTRUZIONE
G Lire 170 per parola

PREZZI modici laureata lettere impartisce lezioni anche tedesco preparazione maturità. Telefonare ore pasti 211598. 7889 G

PROFESSORESSA di chimica e matematica, impartisce ripetizioni singole e collettive. Telefonare 743833. 7326 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 170 per parola

SMARRITA STARANZANO venerdì borsetta pelle chiara contenente documenti. Rinvenitore lauta mancia. Tel. 0431-44451. 7896 H

SMARRITO lunedì gatto siamese macchia bianca sul mento zona via Denza, S. Vito, Bazzoni. Tel. 772274 oppure 61483 mancia. 1136 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 170 per parola

AFFITTASI appartamento zona Valmaura: 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, 1 terrazza. Società Iniziative Edilizie via S. Caterina 9, telefono 60093. 7925 I

CEDESI affittanza appartamento in villa Ginestre mare, spiaggie private completamente arredato rimborso spese arredamento, tel. Hotel Savoia 7690. 7865 I

FONDO 700 mq città compreso 200 mq tettoie comodo ingresso camion affittasi o scambio locale 40-50 mq, tel. 741310. 7859 I

IMMOBILIARE SOLARIO, piazza San Giovanni 3, 16-19, affitta centrale, tre stanze uso ufficio-ambulatorio. 7937 I

LOCALE uffici centralissimi 4 stanze più servizi bella casa nuova solo uffici affittasi. Scrivere a Publikompass, cassetta 9-P, 34100 Trieste. 7527 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 170 per parola

CERCASI appartamento in affitto zona Monfalcone e dintorni per coppia senza figli, solvibilissima. Tel. ore 20 in poi (040) 34995. 7898 L

MONOLOCALE o stanzetta indipendente con bagno zona Monfalcone cercasi affitto. Telefonare feriali 17-19 al (040) 767151. 1135 L

PROFESSIONISTA cerca in affitto appartamento zona signorile, tre camere, un salone, cucina, abitabile, doppi servizi, massimo 250.000. Tel. 772488. 430 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 150 per parola

TAPPETO lana beige - marrone 120x230 seminuovo 60.000 trattabili vendesi, tel. 54061.

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

A. LIBRI di ogni argomento, enciclopedie, musica, riviste, acquistansi prontamente, telefonare, feriali 68525, orario d'ufficio. 7709 N

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, curiosità, bigiotterie, giocattoli, cartoline, bambole, fotografie, libri, lampade, mobili, soprammobili eccetera compero. Telefonare 793972 oppure 767134 anche pasti e festivi. 7834 N

SGOMBERO anche gratuitamente, appartamenti, soffitte, cantine. Acquisto giacenze ereditarie. Tel. 68648 - 812277.

PAAB'S
SUPER POLVERE ADESIVA PER DENTIERE

CERCANSI

ambosessi cultura media da addestrare come programmatori per centri elettronici I.B.M. di Trieste.

Breve training serale a Trieste.

Possibilità stipendi per programmatori ben qualificati L. 400-500.000 mensili.

Per appuntamento telefonare (02) 270889 ore 9-13 e 15-18, oppure scrivere:

SOCIETA' WELCHER e.d.p. via Pergolesi 31, 20124 Milano

a Vicenza
dal 22 al 30 aprile 1978
in viale degli Scaligeri
18ª Mostra del Mobile.

LAUREATO/A O RAGIONIERE/A MILITESENTE, ANCHE PRIMO IMPIEGO, OTTIMO CURRICULUM SCOLASTICO

CERCA

IMPORTANTE AZIENDA INDUSTRIALE DELL'ISONTINO PER PROPRIO SERVIZIO AMMINISTRATIVO

Scrivere a Publikompass, cassetta n. 46-P - 34100 Trieste

CRONACHE DELLO SPORT

SI E' CHIUSA IN PARITA' (1-1) L'AMICHEVOLE CON GLI SCOZZESI

Pruzzo (un palo e un gol) si prenota per l'Argentina

Italia «sperimentale» 1 Lega scozzese 1

MARCATORI: nel p.t. al 16' Pruzzo, al 21' Somner.

ITALIA: Paolo Conti; Cuccureddu, Cabrini; Oriali, Bellugi, Manfredonia; Rossi, Pecci, Pruzzo, Pin, Novellino.

LEGA SCOZZESE: Stewart; Sinclair, Whittaker; Fitzpatrick, Clarke, Stevens; Provan, Mc Garvey, Pettigrew, Somner Crammond.

ARBITRO: Brumeier (Au).

NOTE: sostituzioni: al 46' Bordon per Paolo Conti e Patrizio Sala per Oriali; al 77' Marshall per Crammond. Serata fredda con pioggia, terreno allentato, spettatori diecimila. Ammoniti: al 63' Pruzzo per fallo su Provan, al 78' Mc Garvey per fallo di reazione su Manfredonia. Angoli: 9-2 per l'Italia.

VERONA — Un non certo esaltante sigla questa parentesi internazionale della squadra azzurra, a poco più di un mese dall'inizio dei mondiali in Argentina. Un pareggio che darà nuovo vigore alle critiche piovute addosso nei giorni scorsi al commissario tecnico Enzo Bearzot per la scelta di fare disputare alla nazionale «sperimentale» questo incontro con la Lega scozzese, anzichè cercare di migliorare con una partita l'amalgama degli azzurri che dovrebbero scendere in campo in Argentina.

E' stato un brutto pareggio, ottenuto da una formazione scompaginata in tutti i reparti. In difesa la tanto attesa coppia Manfredonia-Bellugi ha dato poche indicazioni positive al commissario tecnico, il centrocampo è stato praticamente inesistente e all'attacco si sono visti solo spunti individuali di Rossi e soprattutto di Pruzzo (un palo e un gol) con qualche buon inserimento anche di Novellino.

Su un terreno reso viscido dal temporale abbattutosi un'ora prima della gara, l'Italia «sperimentale» e la Lega scozzese cominciano con una serie di schermaglie a centrocampo. Il primo tiro a rete avviene all'11': Novellino sorprende gli scozzesi allungando velocemente a Pruzzo un calcio di punizione da poco fuori area e il tiro di questi viene respinto dal palo. Un minuto dopo, Cuccureddu tira forte da una trentina di metri e il pallone finisce di poco sopra la traversa. Al 15' Conti para senza difficoltà su Somner.

Subito dopo la rete per l'Italia: Cabrini allunga a Pin che entra in area e prima di essere messo a terra da due avversari riesce a passare la palla a Pruzzo che segna da pochi passi. Al 21' il gol degli scozzesi: Provan dalla Bandierina, allunga a Fitzpatrik che crossa al centro per Somner che realizza di testa. Al 23' uno spettacolare assolo di Novellino che, evitati due avversari, crosa per Pin il quale colpisce l'esterno della rete. Due minuti dopo è Paolo Conti a parare un non difficile tiro di Somner. Al 26' bello scambio tra Oriali, Novellino e Rossi; la palla giunge a Pruzzo che fallisce il bersaglio per l'intervento di Sinclair. L'incontro si avvia verso la fine del primo tempo senza altre azioni di rilievo.

Il primo tiro a rete della ripresa è di Patrizio Sala, entrato in sostituzione di Oriali: il granata al 47' fallisce di poco il bersaglio. Un minuto dopo Cuccureddu libera su pericolosa incursione di Pettigrew. Nuova occasione per gli azzurri al 50' con Pruzzo che, su suggerimento di Novellino, calcia fuori da buona posizione. Tre minuti più tardi un diagonale di Bellugi attraversa tutto lo specchio della porta senza che nessun compagno giunga in tempo per deviare. Al 64' Sala offre un buon pallone a Pruzzo che, di testa, manda fuori. Al 68' scambio Novellino-Pecci: il tiro del torinese è respinto dal portiere, ribatte Sala ma Stewart neutralizza. Su rovesciamento di fronte, al 70' Mc Garvey riceve un buon pallone da Provan ma spedisce fuori. Due minuti più tardi sono gli azzurri a rendersi pericolosi con un tiro di Pruzzo su cross di Rossi. Al 75' scambio Rossi-Pruzzo: il tiro finisce di poco a lato. L'ultima occasione è per gli scozzesi, all'82', con Pettigrew.

Giudice Serie «A»

MILANO — Livio Pin del Napoli è stato squalificato per due giornate, Guidetti (L. Vicenza), Bagni (Perugia), Dal Fiume (Perugia) e Massimelli (Bologna), sono stati sospesi per una giornata. Questi i principali provvedimenti decisi dal giudice sportivo per le partite di serie «A», che ha anche deciso di soprassedere ad ogni decisione, salvo la deplorazione a Santarini (Roma), circa la partita Inter-Roma, visto il preannunciato reclamo della Roma.

Michelotti arbitro di Atalanta-Foggia

MILANO — L'arbitro Alberto Michelotti, coadiuvato dai guardalinee Battilocchi e Sozzi, è stato designato a dirigere la partita di recupero Atalanta-Foggia, in programma oggi a Bergamo con inizio alle 15.30.

COPPA ITALIA

Questa la composizione dei due gironi finali della Coppa Italia 1977-78, scaturita dal «sorteggio pilotato» svoltosi nella sede della Lega calcio: girone A: Fiorentina, Inter, Monza, Torino; girone B: Juventus, Milan, Napoli, Taranto.

DOPPIO INCARICO PER FRANCO CARRARO

Alla guida della Lega il presidente della Figc

MILANO — Il dott. Franco Carraro è stato eletto presidente della lega nazionale professionisti, nel corso dell'assemblea generale delle società di serie A e B. Il comitato esecutivo, che affiancherà il presidente, sarà composto da Ferlaino (Napoli), Farina (Vicenza), Rolandi (Sampdoria), Ceravolo (Catanzaro) e da due persone estranee alle società, l'ex tesoriere di lega Cassina e il vice commissario della commissione arbitri Righetti.

Franco Carraro torna così, investito ufficialmente e non più nel contesto della gestione commissariale, al vertice della lega, dopo un anno e mezzo. Al tempo stesso si risolve una situazione abbastanza intricata nella quale la lega stessa si trovava dal momento delle dimissioni dell'allora presidente, avv. Griffi.

«Non considero questa una soluzione definitiva in quanto non è opportuno che il presidente federale sia anche presidente della Lega — ha affermato Carraro. E' una soluzione utile per ricostruire una certa unità, ma penso che la situazione sia da sanare entro il 1980».

Carraro si è soffermato, poi a parlare dei problemi che affliggono la lega: il problema finanziario, quello dell'indebitamento delle società, l'adeguamento alle norme comunitarie, quello del vincolo.

L'argomento del vincolo, è stato trattato anche ieri, con le società, che sembrano, però tutt'altro che disposte ad accettarne l'abolizione. Se ne riparlerà oggi a Roma in una riunione fra associazione calciatori e lo stesso Carraro.

A proposito di nuove entrate («una parte delle quali potrebbe essere destinata al pagamento degli interessi»), Carraro ha detto che, a suo parere, «l'abbinamento non è da prendere in considerazione, la sponsorizzazione del campionato e di altre manifestazioni invece sì».

Giudice dilettanti

Questi i provvedimenti adottati dal giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio che ha deliberato ieri in merito alle partite disputate domenica.

Squalifica una giornata: Kaus (Medea), Furlani (Palmanova), Borin e Sonego (Sacilese), Mazzon (Fiumignano), Moras (Trivignano), Clemente (Pro Romans), Giraldi (Torriana), Prestifilippo (Fortitudo), Ros (Porcia), Fantuzzi (Ghiranova), Casarotto (Vi.Ba.Te), De Mattia (Virtus Roveredo), Toffolo (Tiezzese), Manone (Malanese), Merlino (Savorgnanese), De Agostini (Comello), Peresani C. e A. (Sandanielese), Zilli (Donatello), Miani (Natisone), Boer (Cividalese), Battistutta (Pocenia), Mattiussi (Sedegliano), Di Tommaso e Ronello (Gonars), Marcon (Campoformido), Rosin (Pro Fiumicello), Cellia (Sacrado), Vascotto (Edile Adriatica), Maranzana (Op. Supercaffè), Gregoratti (Lignano), Comuzzi (Turcentina), Ulliani (Gradese), Punis C. (Stock), Princig (Mossa), Bravo (Porpia), Cassin (Zoppola), Visintini (Martignacco), Tosetto (Feletto), Tonin (Codroipo), Moretti (Gonars), Redovich (Itala), Vascotto R. (Opicina).

Squalifica due giornate: Mason (Pazzolo), Covacich (Fortitudo), Pizzinat (Caneva), Bastiarutto e Vizzi (Comello), Venturini (Libertas Veriano), Polentes (Villesse), Mattiuzzi (Castionese).

Il giudice sportivo ha squalificato inoltre sino al 31 maggio il giocatore Privilegi dell'Opicina ed ha sospeso in attesa di accertamenti il giocatore Raffin del Gonars.

CON LA GRINTA DI UN ANNO FA



Neven Andreasic ha promesso di dare l'anima domenica a Rovereto, per battere il Volani e permettere alla Cividin di rimanere in corsa per lo scudetto (Italfoto)

PALLAMANO: DOMENICA SCUDETTO IN BALLO

LA CIVIDIN SI APPRESTA ALLO SCONTRO DECISIVO

Come per fare l'albero bisogna aspettare Natale, così, nel massimo campionato di pallamano, per sapere a chi andrà lo scudetto bisogna attendere l'incontro diretto del girone di ritorno tra le due squadre che ormai da anni hanno fatto «cosa loro» delle due prime posizioni in classifica. E' indifferente se lo scontro cade alla prima o all'ultima giornata, si sa che saranno quei due punti a decidere. E domenica, per la pallamano è Natale, con Volani - Cividin.

Lo scorso anno Lo Duca compì un vero capolavoro e l'allora Duina riuscì a strappare i due punti a una squadra che da quattro anni non perdeva sul proprio terreno. Vale la pena ricordare come andarono le cose in quella strepitosa partita che nessuno dei quattrocento triestini che vi assistettero ha certamente dimenticato. Innanzitutto il risultato, che dice già molto: 20-19. E a 12" dalla fine Vecchio, che aveva segnato la bellezza di 9 reti, si fece alzare da Manzoni un rigore sopra la traversa. Un incontro da infarto, che i giocatori triestini giocarono alla perfezione, senza commettere alcun errore.

Quest'anno le due formazioni sono cambiate; apparentemente indebolita la Cividin (attenzione, apparentemente), sostanzialmente rinforzato il Volani, che con qualche palata di milioni si è accaparrato numerosi nazionali, prima fra tutti quel Manzoni che a Trieste era diventato un idolo.

E' questo forse il punto più importante della guerra psicologica che si faranno le due squadre quando domenica scenderanno in campo. Come reagirà Manzoni nel trovarsi di fronte alla sua ex squadra, che ha abbandonato in modo (come tutti ricorderanno) poco simpatico?

Il giocatore è piuttosto fragile di carattere e lo ha dimostrato durante l'incontro d'andata (terminato in parità con rete del Volani a un soffio dal termine) quando a un certo punto, bucato da tutte le parti e «beccato» dal pubblico, ha preferito cedere il posto al portiere di riserva. Manzoni poi, andandosene, ha praticamente creato il suo sostituto in casa Cividin. Manzin infatti, perduto il complesso di eterna riserva, è letteralmente esploso e sta disputando un campionato ben degno del suo predecessore.

Qualcuno potrà anche eccepire che quest'anno non c'è Kolsek, ma ciò significherebbe che non è uno spettatore troppo attento. Mejausek infatti, se può forse far rimpiangere il suo connazionale per il numero dei gol messi a segno, è un uomo che in fase difensiva, quella meno apprezzata dal pubblico, è una vera e propria colonna.

Molto conterà domenica Neven Andreasic. Lo scorso anno fu un vero e proprio leone e, nonostante il suo carattere non certo freddo, fu proprio lui che riuscì a metter calma tra i compagni nei momenti decisivi. Il Volani è forte, straforte, non ce lo nascondiamo, ma a nostro modo di vedere la Cividin, quand'è concentrata, è imbattibile. Non dimentichiamo inoltre che Calcina e Scropetta sono cresciuti di almeno due palmi in classe ed esperienza e, dulcis in fundo, mettiamo sul piatto Baroni.

Il «francese» (ha incominciato a giocare oltre Alpe) è un uomo che in Italia non è facilmente reperibile. Ed è soprattutto intelligente, molto intelligente. E a Rovereto sarà questa dote che deciderà la partita. Oltre alla voglia di vincere.

Fulvio Gon

NON CONOSCE FRONTIERE (SE NON QUELLE STATUNITENSI) IL MONDO DEL PALLONE

La Fifa contesta il calcio USA Coutinho sfoglia la sua «rosa»

GINEVRA — I calciatori statunitensi rischiano l'esclusione da tutte le competizioni internazionali — Coppa del mondo e torneo olimpico inclusi — se la Lega di calcio nordamericana non cambierà il suo regolamento di gioco. L'avvertimento è partito dalla federazione internazionale delle associazioni calcistiche.

Il portavoce della Fifa, Rene Courte, ha dichiarato che la federazione prenderà in esame la sospensione della Nasl se questa non si adeguerà alle norme internazionali. «Gli Stati Uniti — ha detto Courte — sono l'unico paese con proprie regole di gioco».

Tra le deviazioni americane dalle norme Fifa figura un discusso sistema in base al quale il fuorigioco comincia a una trentina di metri dalla linea di porta della squadra avversaria invece del criterio universalmente seguito secondo cui un giocatore può trovarsi in fuorigioco in qualsiasi punto della metà campo avversaria.

Inaccettabile per la Fifa è anche l'esclusione, in uso negli Stati Uniti, dell'ipotesi di risultati pari. Al di là dell'Atlantico gli incontri si decidono con i tempi supplementari seguiti se necessario dai rigori. Questo sistema, usato nei tornei di Coppa, non vige per le panrtite di campionato in Europa.

*

Mentre la Fifa contesta il calcio «made in USA», la confederazione brasiliana dello sport ha scelto, dopo una riunione del suo comitato tecnico, 23 giocatori che da oggi, nel centro di Teresopolis, cominceranno il raduno collegiale in vista della finale della Coppa del mondo di calcio.

Quattro giocatori sono stati aggiunti e due sono stati estromessi dalla rosa.

Gli esclusi sono le due ali Romeu e Tarciso, le cui prestazioni nella recente tournée nella nazionale brasiliana in Europa sono state ritenute insoddisfacenti. I quattro nuovi nomi sono il portiere Valdir Peres, il centrocampista Chicao e l'ala sinistra Ze Sergio, tutti della squadra del San Paolo, e l'attaccante Roberto del Vasco de Gama.

Nella rosa il Dt Coutinho ha ora 23 nomi, ma ne deve escludere uno, poichè sono 22 gli uomini che dovrà segnalare il 24 maggio prossimo alla Fifa per il torneo finale di Buenos Aires.

*

In vista dei mondiali fanno intanto esperimenti anche gli argentini, una nazionale biancoceleste priva dei suoi uomini chiave è stata sconfitta per 2-0 dall'Uruguay in un incontro amichevole disputatosi l'altra sera a Montevideo.

La partita è servita all'Argentina — come aveva precisato prima dell'inizio il c.t. Cesar Menotti - a per collaudare soprattutto quattro giocatori che pur figurano nella lista dei 40 per il prossimo mondiale, non hanno avuto l'opportunità di figurare in nazionale nelle ultime amichevoli.

Sempre in preparazione ai mondiali, sono scese in campo ieri Iran, Polonia e Spagna.

L'Iran ha pareggiato 1-1 con la nazionale «B» della Bulgaria. La squadra orientale, che figura nel quarto gruppo dei mondiali assieme a Olanda, Scozia e Perù, era andata per prima in vantaggio con un rigore messo a segno da Ali Parvin.

Più serio si presentava l'impegno per la Polonia, che ha battuto per 1-0 la bulgaria.

Per la Polonia che ha messo in campo tutti i suoi uomini migliori era l'ultima partita prima di un periodo di preparazione fisoco-atletica voluto dal direttore tecnico.

A Granada, infine, in una partita di preparazione per i campionati mondiali di calcio, la Spagna ha battuto il Messico per 2-0.

Prima prova regata dei due golfi

LIGNANO — Cinquanta imbarcazioni dalla prima alla sesta classe Ior hanno preso il via dalla darsena di Sabbiadoro per la regata velica di 100 miglia denominata «dei due golfi» e che segna l'apertura dell'attività velistica dello Yacting Club Lignano.

E' stata una regata tranquilla, con venti molto leggeri, tranne qualche bonaccetta che ha favorito le imbarcazioni piccole. Gli equipaggi sono apparsi al ritorno molto provati per la lunga tensione e il freddo della notte. Un particolare assai significante per i progettisti italiani è quello che su sei classi concorrenti ben cinque imbarcazioni si sono classificate al primo posto; si tratta appunto di imbarcazioni progettate da italiani.

La seconda e terza prova, certamente molto meno impegnative della prima, sono in programma rispettivamente domenica 30 aprile e lunedì 1.o maggio.

Classifica provvisoria prima prova:

I classe: 1) Viva; 2) Shaula; 3) Windy. II classe: 1) Pretty Peggy; 2) Vittoria; 3) Jadran III. III classe: 1) Refolo; 2) El Cid; 3) Ragnseo III. IV classe: 1) Kaiten III; 2) Atax; 3) Makimos. V classe: 1) Balanzone; 2) Giada Karta; 3) Tramp. VI classe: 1) Solo due; 2) Tremendo; 3) Rigoletto.

FINALE COPPA UEFA

Nella partita di andata della finale della Coppa Uefa di calcio, Bastia ed Eindhoven hanno pareggiato 0-0.

«Tris» a Montebello: gli addetti pronosticano

Ampio giro d'orizzonte nelle scuderie di Montebello per sentire i pareri degli addetti ai lavori al riguardo della Tris Premio Delfo in programma domani pomeriggio sulla pista triestina. Abbiamo così sentito oltre alle previsioni di alcuni drivers interessati alla corsa, anche quelle di guidatori non impegnati, di un paio di gentlemen, di una simpatica amazzone, la Tiziana Rainò, e anche di un allibratore, Mario Fornasaro.

Ognuno dei diciotto intervistati ha fornito una rosa di quattro cavalli. Come vincenti, sei segnalazioni sono spettate a Pfenning, quattro a Leoncavallo tre a Orpello e Pagot e una ciascuna a Davis e Piquillo.

Ecco comunque come l'ambiente di Montebello vede la Tris di domani.

Claudio de Zuccoli: Pfenning, Corale, Orpello, Piquillo.

Mariano Belladonna: Pagot, Orpello, Pfenning, Corale.

Marino Ceugna: Leoncavallo, Pagot, Piquillo, Pfenning.

Filiberto De Luca: Pagot, Pfenning, Corale, Davis.

Salvo D'Angelo: Leoncavallo, Pagot, Davis, Corale.

Gianfranco Franco: Leoncavallo, Corale, Davis, Pfenning.

Tiziana Rainò: Pfenning, Pagot, Corale, Piquillo.

Marcello Apollonio: Pfenning Coarle, Piquillo, Davis.

Mario Fornasaro: Piquillo, Corale, Pfenning, Leoncavallo.

Benito Destro: Orpello, Corale, Pfenning, Piquillo.

Walter Martignoni: Pfenning, Orpello, Corale, Pagot.

Francesco Fontanesi: Pfenning, Orpello, Piquillo, Corale.

Giorgio Genel: Leoncavallo, Pfenning, Vexa, Piquillo.

Francesco Mescalchin: Davis, Pagot, Giò, Pfenning.

Gastone Umani: Pagot, Pfenning, Corale, Leoncavallo.

Amerigo Mazzucchini: Orpello, Leoncavallo, Corale, Timavo.

Marino Malvestiti: Pfenning, Orpello, Leoncavallo, Piquillo.

Roberto Destro: Orpello, Pfenning, Giò, Corale.

M. G.

PIAZZA DI SIENA

Una disavventura capitata a Carlo Jory che montava Narcao II, ha compromesso il piazzamento della squadra regionale dopo un magnifico primo percorso di Claudio Musil nella Coppa dei giovani svoltasi ieri a Piazza di Siena, nel corso della settimana dedicata all'equitazione.

Stella d'oro per la Pullino

La Società Nautica «Pullino» fondata a Isola d'Istria nel 1925, e che nel 1928, cioè cinquant'anni orsono, conquistò all'Italia il titolo olimpionico di canottaggio nei «4 con timoniere» è stata insignita dal Coni della stella d'oro al merito sportivo, con la seguente motivazione:

«Fondata nel 1925 a Isola d'Istria, la Pullino si è trasferita nel dopoguerra a Trieste, dopo aver conquistato allo sport italiano medaglie d'oro olimpiche, titoli europei e nazionali che ne hanno fatto una delle più gloriose società di canottaggio italiano. Nella sua nuova vita, la "Pullino" si è resa benemerita per la vasta propaganda sportiva che compie a favore dei giovanissimi nello sport del canottaggio».

VASCO TAGLIAVINI STUDIA I QUADRI E SI APPELLA AI TIFOSI

Si cambiano le pedine per battere il Pergocrema

Tagliavini da un po' di tempo gira con la classifica e il calendario in tasca e nei momenti in cui non è al lavoro sul campo, mette vicino l'una e l'altro e cerca di ipotizzare come andranno a finire le cose. Certo, la situazione non è delle più allegre e osservando il calendario (tre gare interne e quattro esterne, come l'Alessandria e il Padova) il cammino della promozione è irto di difficoltà.

«Alla C 1 — dice il tecnico — dobbiamo assolutamente arrivarci, costi quello che costi. Che il compito non sia dei più facili è un fatto, ma con l'aiuto di tutti, e dei tifosi in modo particolare, riusciremo a spuntarla. D'accordo, è forse troppo semplicistico fare appello agli sportivi dopo tante delusioni; d'altronde è una delle armi sulle quali possiamo contare ed è interesse di tutta la cittadinanza che la Triestina vada in C 1».

Gli alabardati hanno proseguito ieri la preparazione. Tagliavini ha parzialmente modificato il programma degli allenamenti svolti dall'inizio della stagione, suddividendo gli uomini della «rosa» in due gruppi. Il primo, comprendente gli attaccanti Dri, Marcolini, Rossi e i centrocampisti Franca e Trainini, ha lavorato per oltre un'ora sul campo del Villaggio del pescatore. Un allenamento particolareggiato, durante il quale sono stati eseguiti una gran quantità di schemi. Un altro gruppo, comprendente la gran parte dei titolari, ha effettuato una lunga passeggiata nella zona circostante, guidati da Varglien.

Politti e Fontana, il primo in quanto un po' affaticato e il secondo perché impiegato il giorno precedente a Medea, hanno svolto un leggero lavoro atletico ai bordi. Non si sono invece allenati Lucchetta e Andreis. Il terzino lamenta ancora dei dolori alla caviglia e il suo rientro in squadra, mano a mano che trascorrono i giorni, sembra nuovamente rinviato. E' certa invece l'assenza di Andreis, il quale riprenderà solo oggi, e con una prudenza, ad allenarsi.

Nel pomeriggio al Villaggio è in programma la consueta partitella di metà settimana. E' probabile che Tagliavini sperimenti qualche nuova soluzione per quanto riguarda il reparto arretrato. L'allenatore ha già osservato mercoledì a Medea il «libero» Clemente, il quale potrebbe giocare già domenica contro il Pergocrema.

Due cammini per una speranza

TRIESTINA (PUNTI 30)	PERGOCREMA (PUNTI 30)
TRIESTINA - Pergocrema	Triestina - Pergocrema
Padova - Triestina	Pergocrema - Treviso
TRIESTINA - Audace	Pergocrema - P. Vercelli
Mantova - Triestina	Bolzano - Pergocrema
J. Casale - Triestina	Pergocrema - Seregno
TRIESTINA - Novara	Audace - Pergocrema
Trento - Triestina	Pergocrema - Omegna

Appello dei tifosi ai giocatori alabardati

A seguito dell'insuccesso di Seregno e in vista della partita con il Pergocrema, il presidente del Centro di coordinamento dei club De Vita ha inteso rivolgere questo «appello» ai giocatori alabardati a nome di tutti i tifosi:

«Amici giocatori, se dovessimo esprimervi quello che il nostro animo di tifosi prova dopo la deludente partita con il Seregno, dovremmo dar sfogo alle nostra intensa delusione con parole che mai vorremo usare.

«Ci è quasi impossibile pensare che non riusciate a comprendere come tali prestazioni oltre che ad offendere chi vi segue, in casa e in trasferta, stia pregiudicando lo stesso iniziale sforzo di conquistare per il prossimo campionato quella posizione per conseguire la quale lo stesso presidente Belrosso sta, con noi, pensando.

«Mancano, ormai, poche ma importanti partite. Noi continueremo ad esservi vicini ma, per favore, non continuate a deluderci».

CONTRASTANTI POSIZIONI IN SENO ALL'AMBIENTE DELL'UDINESE

I TIFOSI «INDORANO» GIACOMINI MENTRE IL DIRETTIVO LO «SCARICA»

UDINE — L'assurda situazione venutasi a creare all'Udinese non fa assolutamente «tremare» l'allenatore Giacomini, oggi più che mai convinto di portare sino in fondo il proprio mandato, cioè la promozione della squadra bianconera in serie B. «Ho un regolare contratto — ha detto Giacomini — da rispettare e ci tengo a dimostrare di essere un serio professionista. Domenica prossima a Casale Monferrato la squadra bianconera sarà più caricata che mai, soprattutto per far felici i numerosi tifosi che avremo al seguito».

Il consiglio di amministrazione dell'Udinese di fronte alla scelta fra la sostituzione di Sanson e la sostituzione di Giacomini ha preferito naturalmente quella che costa meno. Tuttavia nel comunicato della società c'è pure un rinvio dilatorio, nel prendere atto della «disponibilità manifestata dal signor Teofilo Sanson di cedere in tutto o in parte la sua partecipazione azionaria: la quale resta, pertanto, a disposizione di quanti intendessero subentrarvi». E' chiaro che se la società campia «padrone» anche la situazione di Giacomini potrebbe essere rivista.

D'altra parte, mentre il consiglio di amministrazione dell'Udinese non rinnovava la fiducia al tecnico, questi a San Giovanni al Natisone veniva premiato con una medaglia d'oro dell'Udinese Club: il che significa che — almeno a livello di opinione pubblica — il discorso non è chiuso con la sola decisione «amministrativa».

Sempre nel comunicato si legge che i dirigenti dell'Udinese hanno rilevato «la profonda divergenza di opinioni esistente tra gli organi sociali e l'allenatore sul modo di concepire l'organizzazione e il funzionamento di una moderna società calcistica».

Abbiamo cercato di approfondire questa dichiarazione e indubbiamente essa ha trovato riscontro nei fatti: Giacomini ha portato il Treviso dalla D alla C e non ha rinnovato il contratto per causa del presidente di quella società che voleva entrare con pieno diritto nella gestione tecnica della squadra; è poi andato alla Salernitana e, qui, è stato ben presto esonerato, perchè si è trovato con un presidente che voleva fare le formazioni. Giacomini è tornato a Udine sempre con le stesse idee, e nella sua città gli è parso di realizzarsi nella sua autonomia anche perché il presidente «c'era ma non c'era» e il segretario generale, al massimo gli si presentava tre volte alla settimana. Quindi tra il tecnico e la società s'era formata una stretta collaborazione tramite il segretario Galtarossa, che, peraltro, quando questa collaborazione s'era consolidata è stato licenziato senza una plausibile motivazione.

La società è naturalmente il consigliere di maggioranza (il dimissionario presidente) aveva fissato un unico portavoce nel segretario generale Franco Dal Cin. Ed è stato quest'ultimo a fare pressioni a Giacomini per influenzare la formazione da schierare in campo secondo le esigenze della società, al fine, cioè, di valorizzare alcuni giocatori. Il primo pomo della discordia è stato De Bernardi, che Giacomini insisteva a mettere in prima squadra per sviluppare un suo ben preciso modulo di gioco, anche se De Bernardi in un primo momento stava deludendo. Per convincere Giacomini a cambiare modulo di gioco è stato acquistato a novembre (a sua insaputa) Ulivieri. Ma il tecnico ha continuato a seguire il suo piano ed ha avuto ragione, anche se la società insiste nel dire che per forza le cose dovevano andargli bene.

L. P.

LE IMPRESSIONI DI LOMBARDI DOPO LA SCONFITTA DELL'HURLINGHAM

Per un punto si è persa la cappa

Mentre nell'ambiente della Pagnossin si esulta e si guarda ai prossimi impegni con giustificato entusiasmo, in casa dell'Hurlingham le recriminazioni si sprecano. Ancora una sconfitta per un punto: ormai c'è il rischio che i neroverdi diventino dei fatalisti. I soliti elogi non fanno classifica, è storia vecchia. L'Hurlingham nella lotta a distanza con la Gis dimostra una evidente superiorità, ma tra le due squadre esiste un margine di soli due punti che non può dare sicurezza. Vedendo il calendario, diventerà decisivo l'ultimo incontro casalingo, mercoledì prossimo contro l'Alco. E se, malauguratamente, non giungesse la vittoria in quell'occasione, potrebbe verificarsi la necessità di uno spareggio. Certo, guardando anche lo «scout» del derby, la formazione di Lombardi ha di che piangere sul successo mancato.

I neroverdi sono stati migliori dei «cuginì» sia nel tiro da sotto, sia da fuori, con una buona percentuale di realizzazione complessiva e pure nei «personali». La vittoria dei goriziani si spiega nei tiri liberi assegnati (anche se i tricolori si sono dimostrati molto imprecisi dalla lunetta) e nelle palle perse dai triestini. Nelle note positive della partita vanno inserite, comunque, da una parte le prove dei soliti Paterno (strepitoso nei momenti cruciali) e De Vries (ha giocato bene, fatta eccezione per alcune disattenzioni) e quelle, superiori a ogni aspettativa, di Forza, Scolini, Menegheli e Iacuzzo; dall'altra la prestazione superlativa di Garrett, il buon inizio di Ardessi e Savio e l'eccellente finale di Burri e Fortunato.

E' piaciuta anche la «ragnatela» predisposta da Lombardi, che ha fintato la difesa individuale per poi ricorrere al consueto «bunker». Ha sorpreso, invece, quell'eccesso di elettricità in panchina, principalmente di Baguera. Pozzecco, indaffaratissimo a calmare e a suggerire, butta acqua sul fuoco del nervosismo. «Si tratta — precisa l'«aiuto» di Lombardi — di ordinaria amministrazione. I giocatori sentivano tremendamente la partita ed è logico che ci possa essere stata una reazione. Un giudizio sulla gara? Lombardi ha fatto un lavoro stupendo e la squadra ha giocato di conseguenza. Purtroppo non è servito. Abbiamo commesso delle ingenuità in un minuto e mezzo — cose che capitano nelle migliori famiglie — è abbiamo pagato caramente. Davvero la fortuna non vuole girare dalla nostra parte. Siamo lì, su di un piano di equilibrio con le più forti, poi basta un nonnulla e veniamo castigati.

S. B.

Consulta muggesana

Il Consiglio comunale di Muggia, aderendo alle richieste delle società sportive e in base all'esperienza, pur con i suoi limiti, della Polisportiva, ha approvato il regolamento per la Consulta comunale dello sport.

In particolare spetterà alla Consulta proporre al Consiglio comunale le destinazioni dei fondi riservati annualmente alle attività sportive e ricreative; esprimere parere in ordine ai programmi e iniziative nel campo della costruzione e ricostruzione degli impianti sportivi pubblici o privati con finanziamenti pubblici, stabilendo l'ordine di priorità; coordinare iniziative e programmi allo scopo di evitare dispersioni di fondi e di energie; collaborare in forma concreta alla realizzazione dei Giochi della gioventù.

L'ufficio di presidenza della Consulta è formato da Elvio Russignan, assessore, Luigi Giani, Eugenio Dragan e Mario Oveglia.

Mobilgirgi-Sinudyne finale per lo scudetto

La Mobilgirgi, battendo l'Althea 93-77 (48-34) nell'incontro di spareggio di semifinale, si è qualificata per la finale-scudetto, che la vedrà opposta alla Sinudyne.

Da Torino a Savona la Triestina Pallanuoto

Nessuna sorpresa nella terza giornata del campionato cadetto, a parte il successo esterno dello Sturla contro il Fanfulla. Il Chiavari continua a vincere, ed in classifica è tallonato dalla Fiat (che ha una partita in meno) e dallo Sturla. Gli «aziendali» torinesi hanno colto una facile vittoria sugli atleti della Triestina Nuoto: il passivo alla fine dell'incontro è stato pesante, 13-4.

L'allenatore Pischiutta, che nell'occasione si è schierato in squadra data la mancanza di un numero sufficiente di cambi, è stato molto chiaro e convincente nello spiegare tale risultato. La Fiat dispone di un organico di atleti di prima scelta, con la possibilità di cambiare dopo ogni gol due-tre giocatori. In più a difesa della loro porta c'è un Alberani para-tutto. Purtroppo la Triestina non ha i numeri adatti per competere pari a pari con i semiprofessionisti della Fiat, atleti che hanno a disposizione piscine e tempo a volontà per allenarsi due volte al giorno.

Fra i pallanuotisti locali, Piero Bertazzoli e Cechet sono quelli che a Torino hanno reso meglio, coadiuvati dal duo Mattei-Umer entrambi influenzati, ma mai arrendevoli pur di fronte alla sorte ben presto segnata dell'incontro. Ora la squadra si trasferisce in Liguria per incontrare il Savona, squadra sulla carta abbordabile, sempre che Pischiutta possa disporre dell'intera rosa degli atleti ed abbia la possibilità di ruotare undici uomini validi. La pallanuoto moderna è sport durissimo, specie a livello di serie A e B, dove il possesso della palla è limitato a soli 35" per azione.

R. P.

CLASSIFICA

Chiavari punti 6; Fiat e Sturla 4; Como, Bologna e Triestina 3; Lerici 2; Savona 1, Fanfulla e Doria 0.

OMA - UNIVERSITARIE

Stasera nella palestra di via Monte Cengio, con inizio alle ore 20, si svolgerà un incontro di pallavolo tra l'Oma e la rappresentativa universitaria.



CRONACHE DELLO SPORT

SULLE TRACCE DI UNO SPONSOR IL PILOTA TRIESTINO

Frisori (con sfortuna) quinto al «Caracciolo»

Brillante quinto posto per Silvano Frisori al «Trofeo Caracciolo», corsa di campionato europeo, disputatasi domenica scorsa a Monza. Un quinto posto molto interessante, che avrebbe potuto anche essere migliore se lo zampino della pioggia non avesse costretto a tre testa-coda il triestino. Tre piccette di cui una — quella avvenuta alla parabolica — ha tenuto fuori gara il Frisori per circa tre minuti: davvero un'eternità in una gara automobilistica di quella portata.

Poi — tanto per continuare nella sfortuna — a tre giri dalla fine un pneumatico si è afflosciato, per cui il finale Frisori lo ha compiuto al... piccolo trotto. Al termine il quinto posto, a sei giri dalla Porsche turbo 3000 di Joest che è stato addirittura monotono nello show che lo ha portato al successo.

A Frisori però questo quinto posto va bene. «Certo che mi va bene — dice — anche se penso ancora al terzo posto. Sarebbe stato veramente un successone perché sarebbe stato uno e non di "Gimax", il che avrebbe voluto dire primo posto a categoria e nove punti nel campionato italiano, invece dei sei che ho raccolto».

Con questo secondo posto a categoria però Frisori ha raggiunto la piazza d'onore nella classifica del campionato con 14 punti: 6 raccolti a Monza, 4 a Mugello e 2 a Varano. Un bottino iniziale di tutto rispetto, in una classe (gruppo 6 sport) dove gareggia parte dell'élite dell'automobilismo italiano non di formula.

Quest'anno, dopo aver partecipato per alcune stagioni con una fidata Porsche 3000 nel gruppo 4 gran turismo, Frisori ha fatto il balzo passando nelle sport con un'Osella Bmw 2000, affidata ancora alle esperte mani del preparatore Orlando, che segue il pilota giuliano. E Orlando ha fatto miracoli. Proprio a Monza ha portato una vettura nuova, nel senso che ha maggiorato i 260 cavalli iniziali a circa 300, portandoli cioè al massimo. La vettura, quindi, è entrata in una competitività notevole che bene si è adattata a Monza con i rettilinei lunghi e che molto impegnerà i rispettivi sui circuiti più corti e con maggiori tornanti. Lui stesso, paragonando l'attuale macchina a quella dello scorso anno, ha così sottolineato la differenza di impostazione e di guida: «Qui si raggiunge il massimo in tempo brevissimo; non ci si può rilassare. Si è continuamente sottoposti a uno stress notevole».

Anche la preparazione è completamente diversa. Siamo ai confini con il professionismo. Nello sport non si può giungere sul posto di gara all'ultimo momento e provare il giorno prima soltanto. Qui il lavoro della messa a punto, per ottenere il miglior assetto, ha un valore notevolissimo. Per raggiungerlo bisogna iniziare con le prove libere; insomma bisogna girare e girare ancora attorno alla pista, in un lavoro estenuante e difficoltoso per il pilota e per il meccanico.

Ovviamente le soddisfazioni sono maggiori, anche perché si gareggia a livelli dove quasi tutti sono sponsorizzati da professionisti. Ed uno sponsor lo sta cercando anche Frisori, che sembra averlo ottenuto. «Altrimenti è impossibile — ha detto —. I costi sono elevatissimi, il motore ha bisogno ogni mille chilometri di una revisione, i pneumatici costano e bisogna averne diversi, i ricambi hanno il loro prezzo, le trasferte sono pepatissime».

D'altro canto ormai senza sponsor non si fa più niente, non soltanto nell'automobilismo. Forse lo sport delle quattro ruote, non al massimo livello (formula 1, 2 e prototipi), non è dei più cari. Basti pensare che con l'ingaggio di un solo buon giocatore di Serie A o di basket si può affrontare una buona stagione di corse...

Gianfranco Bernes

Trofeo Zanardo di pesca sportiva

Organizzata dagli Amatori Pesca Sportiva di Trieste, si svolgerà domenica sulla diga Luigi Rizzo la seconda Selettiva Individuale di pesca marittima con canna valida per il campionato italiano. La gara, denominata «I Trofeo Zanardo» è entrata nel calendario nazionale gare della Fips e vanta già numerosissime iscrizioni sia tra le società pescasportive triestine che in quelle venete e veneziane in particolare.

CALCIO: GIOVANISSIMI

La rappresentativa Giovanissimi triestina di calcio proseguirà questo pomeriggio la preparazione. I selezionati si alleneranno alle ore 16.30 sul campo di Guardiella incontrando in amichevole una formazione minore della Triestina.

A DUE TURNI DALLA CONCLUSIONE IL GIRONE «B» DEL CAMPIONATO DI PRIMA CATEGORIA

Primorje inguaiato - Fortitudo quasi salva

DUE GIORNATE PER SALVARSI

MOSSA (p. 26; =)	FORTITUDO (p. 26; —7)	PIERIS (p. 25; —5)	PRIMORJE (p. 24; —6)	TORRIANA (p. 23; —14)
Ronchi	Torriana	MANZANESE	Muggesana	FORTITUDO
MUGGESANA	PORTUALE	Primorje	PIERIS	Pro Romans

N.B. — In maiuscolo le partite in trasferta. Accanto ai punti è indicata la differenza - reti.

La retrocessione corre sul filo nel girone B della Prima categoria del calcio dilettanti. L'interesse per il primo posto è ormai spento dalla Manzanese e l'attenzione generale, quindi, è rivolta al campionato della salvezza che si gioca tutto negli ultimi 180 minuti.

Cinque compagini «indiziate» di retrocessione e il pronostico è davvero difficile poiché basta un successo imprevisto per ribaltare ogni situazione. Chi farà compagnia alla già condannata Pro Romans? Giriamo la domanda a due tecnici, Russo del Portuale e Del Bianco della Stock, che possono giudicare spassionatamente dall'alto delle prime posizioni.

«A mio avviso — dice Russo — le due partite che rimangono da disputare sono molto difficili sia per la Torriana, sia per il Pieris. Penso proprio che le due triestine possano raggiungere la sponda della salvezza. Certo che nel prossimo campionato ne avremo di derby triestini. Andrà a finire, ancora una volta, che ci... sbraneremo e vincerà un'altra squadra friulana. Succede fatalmente anche se il rovescio della medaglia è costituito dalla maggior presenza del pubblico e dalla felicità dei cassieri...».

Sostanzialmente d'accordo con il collega Flavio Del Bianco. «Ritengo — afferma — che Torriana e Pieris siano le squadre più inguaiate. Pur tenendo presente i recenti successi dei gradiscani bisogna sottolineare che domenica prossima renderanno visita alla Fortitudo e sul campo muggesano un pareggio accontenterebbe soltanto i padroni di casa. Il Pieris sarà di scena invece a Manzano e la prima della classe si sarà stancata di perdere. Da questa possibile situazione potrebbe essere agevolato il Primorje che avrà comunque i suoi problemi contro la Muggesana. E poi l'ultima partita sarà davvero di fuoco, un vero spareggio tra Pieris e Primorje. Chi mette da parte due punti domenica prossima — e il discorso potrebbe valere per la squadra di Prosecco — si presenterebbe avvantaggiata».

Massima incertezza in seconda categoria

Tutto da rifare, o quasi, al vertice della seconda categoria, dove nulla è ancora definito. Il pareggio imposto dal Rosandra alla capolista Edile Adriatica, quello cui è stata costretta la stessa Libertas sul terreno di un gagliardo Gaja, nonché il grosso successo ottenuto dall'Aurisina a spese dell'Opicina, hanno rimesso in discussione tutto il discorso per la promozione, la cui lotta vede nuovamente allargarsi la cerchia delle concorrenti a ben sei formazioni, quando mancano alla conclusione del torneo solamente 180 minuti. Altrettanta incertezza regna in coda, dove anche per l'Opicina Supercaffè la salvezza non è più un miraggio, avendo i «caffettieri» ottenuto il loro quarto successo consecutivo.

L'ultima giornata ha registrato gli inserimenti nel gruppo di testa di Campanelle, Costalunga ed Aurisina. Domenica scorsa Aurisina ed Opicina si sono espresse su un livello di gioco elevato e ad un ritmo sostenutissimo. L'hanno spuntata i padroni di casa che nel finale hanno colto la rete della vittoria grazie alla tempestività ed all'opportunismo del loro cannoniere, Livio Zaccaria, che così ha raggiunto nella speciale graduatoria dei marcatori l'altro centravanti in campo, Privileggi dell'Opicina.

Cimador a fine gara era euforico. «Sono settimane che vado dicendo che il campionato si deciderà sul filo di lana. Questa volta nel gruppo ci siamo pure noi ed il calendario ci propone, nei rimanenti turni, proprio gli scontri diretti con l'Edile e con la Libertas».

L'Opicina ha ceduto con l'onore delle armi, ma rimane ancora in piena corsa, così come la Libertas, che a Padriciano non è andata oltre il risultato di parità. Abbiamo, sentito, a questo proposito il parere di Gregori, dirigente del Gaja: «In effetti i ragazzi trovano la giusta carburazione ed il passo necessari ad affrontare squadre di alta classifica, mentre poi per motivi che sfuggono alla logica, non riescono a condurre in porto risultati positivi contro avversari della loro stessa levatura. Come contro il Campanelle e l'Edile, la squadra si è mossa senza timori reverenziali, andando anche vicinissima ad un altro clamoroso successo».

L. Z.

NUOTO

Esordienti alla «Bianchi»

Interessanti gare alla «Bianchi» per la sesta prova riservata alle categorie esordienti. Oltre 150 i nuotatori e le ondine del Centro Fin, dell'Edera, della Triestina e di Gorizia, che si sono dati battaglia nelle diverse distanze in programma.

Risultati (giudice-arbitro Sara Scipioni): m 66 s.l. maschi. 1) Robba 50"8, 2) Marcat 52"2, 3) Treu 53"3; m 66 rana maschi: 1) Trei 1'6"3, 2) Tamaro 1'8"1, 3) Marcat 1'11"6; m 200 s.l. maschi 1) Grego 2'21"4, 2) Cellitti 2'26"7, 3) Marogna 2'29"6; m 100 s.l. maschi: 1) Cutazzo 1'12", 2) Bossi 1'12"6, 3) Scrignani 1'15"2; m 200 rana maschi: 1) Marogna 2'38"6, 2) Chiarna 3'13"8, 3) Bregant 3'14"6; m 200 rana maschi: 1) Dodini 3'21"4, 2) Trevisan 3'32", 3) Bossi 3'32"9; m 100 farfalla maschi: 1) Grego 1'19, 2) Giustolisi 1'20"8, 3) Michelini 1'23"5.

m 66 s.l. femm.: 1) Rustici 54", 2) Iori 1'3", 3) Placer 1'3"7; m 66 rana femm.: 1) Rustici 1'7"2, 2) Placer 1'16"3, 3) Nordio 1'19"9; m 200 s.l. femm.: 1) Gasparini 2'29"5, 2) Tamaro 2'29"9, 3) Marsi 2'34"9; m 100 s.l. femm.: 1) Furian 1'15"6, 2) Ghersinich 1'15"8, 3) Suban 1'19"2, 4) Tinolli 1'19"2; m 200 rana femm.: 1) Sedmak 2'59"5, 2) Buzzi 3'4"1, 3) Giurco 3'14"; m 200 rana femm.: 1) Suban 3'22"9, 2) Furian 3'34"5, 3) Tinolli 3'43"4; m 100 farfalla femm.: 1) Marsi 1'19"3, 2) Delise 1'20"1, 3) Gasparini 1'22"1.

BASEBALL AMICHEVOLE

Mobili Elio-Tergeste 7-6

Tergeste: 0, 0, 3; 2, 0, 0; 1, 0, 0 = 6
Mobili Elio: 3, 0, 0; 0, 4, 0; 0, 0, r = 7

MOBILI ELIO: Previsti, De Robbio, Stante, Persi G., Carraro, Bernecich (Valic), Sardoc (Cernecca F.), Colombin, Monteleone (Marcelli).

TERGESTE: Rupelli, Glavina, Serra, Marussich G., Sosic (Cracovia), Perini, Marussich S., Marussich L., Stepancich, Pilolla.

NOTE: La Mobili Elio ha ottenuto nove «valide» ed ha commesso 4 errori; otto «valide» e 4 errori per il Tergeste

Un baseball d'ottima levatura ha caratterizzato questa amichevole fra la Mobili Elio, scesa in campo con una formazione largamente rimaneggiata (Miani ha lasciato a riposo quasi la metà dei titolari) e il Tergeste. Quest'ultima compagine si è dimostrata temibile all'attacco (ottimi Glavina e Gianni Marussich) e ben registrata in difesa.

La Mobili Elio, in vantaggio di tre punti dopo il primo inning, è stata raggiunta e superata nella quarta frazione ma nel quinto inning i biancoverdi hanno attraversato quattro volte il «piatto» di casa-base.

Atletica a Gorizia

GORIZIA — Ecco i risultati della riunione femminile di atletica leggera disputata martedì alla Campagnuzza:

«ALLIEVE» . 100 ostacoli: 1) Annamaria Chionchio (Ugg) 16"5; 2) Daniela Miolin (Cividin Ts) 16"8; 3) Tiziana Badini (Cividin Ts) 17".

Getto del peso: 1) Antonella Urli (Ugg) in 12.65; 2) Antonella Geri (Cividin Ts) 11.26; 3) Gabriella Damiani (Snia Friuli) 10.64.

Salto in alto: 1) Andreina Antonini (Ugg) m 1.68; 2) Antonella Schivio (Stellaflex Spilimbergo) 1.63; 3) Monica Beltrame (Libertas Manzano) 1.60.

Metri 100: 1) Virna Altan (Della Valentina Sacile) 13"; 2) Elisabetta Mervic (Chiarbola) 13"; 3) Stefania Ghiariatti Costa (Snia Friuli) 13"1.

Lancio del disco: 1) Antonella Urli (Ugg) m 32.48; 2) Barbara Ciampa (Ugg) m 30.88; 3) Lucia Milanese (Ugg) m 30.82.

Metri 400: 1) Stefania Garlatti Costa (Snia Friuli) 62"4; 2) Cristina Piccini (Sgt) 62"8; 3) Elisabetta Buffulini (Cividin Ts) 63"5.

Metri 1500: 1) Paola Penso (Snia Friuli) 5'24"9; 2) Elena Zerbini (Cividin Ts) 5'29"6; 3) Valentina Marchetti (Snia Friuli) 5'32"9.

Salto in lungo: 1) Sonia Drufouka (Ugg) m 5.52; 2) Giuliana Culot (Ugg) 4.87; 3) Mara Gardelli (Stellaflex) 4.53.

Metri 800: 1) Ivonne Venturelli (Snia Friuli) 2'17"6; 2) Emanuela Decolle (Snia) 2'21"; 3) Fedora Zuliani (Snia) 2'23"5.

Metri 200: 1) Elisabetta Mervic (Chiarbola) 27"; 2) Giovanna Gallina (Snia Friuli) 27"9.

Lancio del giavellotto: 1) Barbara Ciampa (Ugg) m 28.48; 2) Claudia Zamparo (Ugg) 22.40; 3) Silvana Alcomanno (Snia Friuli) 21.80.

«JUNIORES» E «SENIORES» - Metri 100 ostacoli: 1) Patrizia Ziviz (Cividin Ts) 16"3; 2) Emanuela Garlatti (Ugg) 16"6; 3) Patrizia Calligaris (Ugg) 16"9.

Salto in alto: 1) Donatella Bulfoni (Snia Milano) m 1.82; 2) Raffaella Sella (Ugg) m 1.60; 3) Marinella Franchi (Edilmoquette) m 1.51.

Getto del peso: 1) Maria Assunta Chiumariello (Snia Milano) m 14.11.

Metri 100: 1) Daniela Trettiach (Bor Ts) 12"7; 2) Adriana Semec (Sgt) 13"; 3) Anna Lavaroni (Snia Friuli) 13"2.

Metri 400: 1) Livia Vitturelli (Ugg) in 65"8.

Lancio del disco: 1) Orietta Tonini (Snia Milano) m 14.14; 2) Cristina Suligoi (Ugg) m 32.62; 3) Anna Danielis (Edilmoquette) m 31.36.

Metri 800: 1) Grazia Bracchetti (Cividin Ts) 2'21"6; 2) Rossella Avon (Della Valentina Sacile) 2'24"4; 3) Maria Grazia Missio (Ugg) 2'31"2.

Salto in lungo: 1) Gabriella De Zorzi (Ugg) m 5.16; 2) Paola Lupi (Ugg) 5,13; 3) Patrizia Calligaris (Ugg) m 5.12.

Metri 1500: 1) Antonella De Gennaro (Edera Ts) 5'54"7.

Metri 200: 1) Daniela Trettiach (Bor Ts) 26"7; 2) Adriana Semec (Sgt) 27"6; 3) Morena Tami (Edilmoquette) 28".

Lancio del giavellotto: 1) Cristina Suligoi (Ugg) m 37.10; 2) Patrizia Ciprian (Snia Friuli) m 30.46; 3) Nadia Debeniak (Bor Ts) m 29.96.

La riunione del Cus

Organizzata dal Cus Trieste, si è svolta allo stadio «Grezar» una riunione provinciale di atletica leggera maschile e femminile. Tra i risultati più interessanti il 10"9 sui 100 di Maurizio Milani e la... lotta in famiglia (con prove apprezzabili) di Paoli e Martini del Cus nel pentathlon. Nel settore femminile promettente il 12"9 di Elisabetta Mervich (Chiarbola) sui 100 riservati alla categoria allieve.

PALLANUOTO ALLIEVI

In vista del prossimo campionato allievi, la squadra di pallanuoto giovanile della Triestina Nuoto ha incontrato e battuto per 13-3 i friulani dell'Udinese Nuoto. Questa la formazione schierata: Vattovani, Scapini (6), Bortolossi (2), Ferro (1), Sant (2), Bravin, Bartole (1), Coppola, Pecorella, Maizan, Gavagnin (1), Fabbro, Cozzi.

NEL CAMPIONATO REGIONALE DI BASKET

Ipoteca dell'Inter sulla Promozione

Inter 1904 - Villesse 77-67

INTER 1904: Micol 15, Moschioni 10, Pascon 22, Parigi 10, Kozmann 18, D'Andrea, Salvador 2, Pittini, Vusio, Falisca.

DE BORTOLI VILLESSE: Iuretic 2, Duranti 15, Del Pin 9, Castaldo 13, Rosso, Visintin 12, Gruden 16.

ARBITRI: Verh e Allegretto di Trieste.

L'Inter 1904 non ha fallito l'obiettivo della vittoria che valeva il doppio. La squadra di Micol, infatti, ha regolato abbastanza nettamente la seconda in classifica e ora, con quattro lunghezze di vantaggio, ha messo una seria ipoteca sul successo finale. Dell'Inter 1904 particolarmente positivi Micol, per l'intelligente regia, e per i punti realizzati, Pascon e Kozmann.

Jeans Corner - Bor 80-72

OGI JEANS CORNER: Sciolis, Tomadin, Comici, Rossini 12, Zurch 19, Riccatti 12, Rupena 13, De Pase 12, Kaucich 12, Bibuli.

BOR: Perco 2, Klobas 18, Trevisan, German 4, Knepp 2, Race, Razemen 24, Zerial 8, Vatovec 14, Parovel.

ARBITRI: Spizzamiglio e Lenardon di Trieste.

Note: tiri liberi Ogi 6 su 13, Bor 6 su 10. Usciti per cinque falli: Zerial al 17' s.t., De Pase al 18' Rupena e Klobas al 19'.

Cus - Barcolana 66-64

CUS TRIESTE: Nisi 2, Purga 2, Klamert 2, Bramuzzo 19, Cerne 24, Lena 2, Magrini 12, Janousek 3.

BARCOLANA: Garnelli, Pancrazi, Vidoni 12, Pellizzaro 8, Prassel 3, Fabbri 19, Tombacco 9, Coloni 8, De Visentin 5.

Gli universitari sono ritornati alla vittoria dimostrando finalmente maggior assieme e, soprattutto, voglia di vincere. Il successo del Cus, che ha avuto gli elementi migliori in Cerne e Bramuzzo, è stato agevolato dal nervosismo affiorato sul finire nelle file della Barcolana che ha avuto in Fabbri il giocatore più redditizio.

Ara Pom Monf.-Italia 85-81 (51-35)

ARA POM: Tirel 15, Ardessi 2, Agostinis, Cavallar 23, Andrian 14, Michelutti 13, Tossut 10, Furioso 2, Facchini 6. De Sirone.

ITALA: Moruzzi 20, Festa 1, Biduat 9, Miseri 16, Rozbowsky 23, Bressan 12, Tomei.

ARBITRI: Zandonà e Tulisso

GRADISCA — Con uno splendido finale, l'Itala ha rimesso in forse un incontro che, all'inizio della ripresa sembrava non aver più storia. In vantaggio per 55 a 35 dopo appena 2' del secondo tempo i monfalconesi forse pensando di avercela già fatta, ma di questo parere non erano i gradiscani che hanno rimontato punto su punto sino a portarsi maggior freddezza ed esperienza degli ospiti ha avuto la meglio.

RUGBY SERIE C

Romana - Mestre 18-3

MARCATORI: nel p.t. al 15' c.p. di Capitanio, al 30' meta di Giuliuzzi trasf. da Jarc, al 36' meta di Galliussi, trasf. da Jarc; nel s.t. al 25' meta di Galliussi trasf. da arc.

ROMANA MONFALCONE: Polan, Bolletti, Giuliuzzi, Tavian, Zamò, Galliussi, Jarc, Basso, Mininel, Spolaor (Gregorin), Dalla Pozza, Rusin, Sicilia, Scocchi, Piran.

MESTRE: Cavagnis, Ceccato, Paluello, Zamar, Milosevich, Capitanio, Falcer, Vio (Dogà), Messulan, Spresian, Folin, Bortolini, Polelli, Lenardon (Boccassini), Pol.

ARBITRO: Conte di Treviso.

MESTRE — Il quindici della Romana, approfittando anche della prevista sconfitta del Maniago, ha ottenuto in extremis la salvezza, superando proprio nell'ultima di ritorno, con un punteggio che non ammette repliche, la formazione mestrina. Gli atleti di Miani, i quali hanno dovuto affrontare un Mestre che non ha concesso nulla, hanno disputato un match d'orgoglio, praticando un gioco basato sull'agonismo, piuttosto che sulla tecnica.

NELLA TERZA CATEGORIA TRIESTINA

Campi Elisi battuto Gode il Giarizzole

I due gironi triestini del campionato dilettanti di Terza categoria, dopo aver aggiornato in settimana le classifiche con la disputa di numerosi recuperi, riprenderanno domenica con l'undicesima giornata di ritorno.

GIRONE «N»

Per la seconda volta in tre settimane il Campi Elisi ha clamorosamente mancato l'occasione di agganciare in testa alla classifica il Giarizzole che conserva così due punti di vantaggio. La squadra di Graniero è stata costretta alla resa dalla Roianese e ora deve a tutti i costi battere domenica l'Afi Siat per riuscire nell'intento di raggiungere il Giarizzole, che rimarrà alla finestra per il turno di riposo.

Le partite di domenica: Union-Esperia San Luigi (Guardiella, 15.30), Vesna - Esperia Pio XII (Santa Croce, 15.30), Roianese - Modiano (via Carsia, 15.30), Rozzol - C.G.S. (via Alpini, 10.30), Campi Elisi - Afi Siat via Flavia, 15.30), San Vito - Kras (Domio, 9).

La classifica: Giarizzole g. 22 p. 35; Campi Elisi 21, 33; C.G.S. 21, 28; Vesna 21, 26; Modiano 21, 25; San Vito e Roianese 21, 24; Esperia San Luigi 21, 21; Kras 21, 18; Afi Siat 21, 17; Esperia Pio XII 21, 14; Rozzol 21, 5; Union 21, 3.

GIRONE «O»

A tenere vivo l'interesse in questo raggruppamento, che la Sovrana si è assicurata ormai da tempo in virtù della sua netta superiorità (sono sempre dieci i punti di vantaggio della capolista), è la lotta per il secondo posto. La Grandi Motori, superando nel recupero il San Sergio, si è portata a una sola lunghezza dalla Baxter. Un duello molto interessante che si risolverà solo sotto lo striscione d'arrivo.

Prossimo turno: Sabato: Rabuiese - Sovrana (Aquilinia, 15.30). *Domenica:* Chiarbola - Inter San Sabba (Campanelle, 15.30), Grandi Motori - Sant'Anna (Aquilinia, 11), San Sergio - Donatori Sangue (San Sergio, 10.30), Domio - Baxter (Domio, 10.45), Artigiani - Cave (Campanelle 10.30), Sant'Andrea - Duino (Aquilinia, 9).

La classifica: Sovrana g. 23 p. 42; Baxter 23, 32; Grandi Motori 23, 31; Artigiani e Cave 23, 26; Sant'Anna 22, 24; Chiarbola 23, 24; Domio 22, 23; Inter San Sabba 23, 23; Rabuiese 22, 22; Sant'Andrea 23, 17; Duino 23, 14; Donatori Sangue 20, 6; San Sergio 21, 2.

Calcio minore triestino

Mentre stanno per concludersi i vari campionati provinciali, l'attività riprenderà a pieno ritmo in questo fine settimana con l'avvio dei post-campionati.

CADETTI

Impegnato il San Giovanni nelle finali regionali, verranno disputate sabato queste tre partite di recupero: Edera-San Giovanni (via Flavia, 15), Rosandra-Libertas (San Dorligo, 15.30), Primorje-Primorec (Prosecco, 15.30).

ALLIEVI

Con la Fortitudo campione provinciale (i granata hanno superato per 1-0 nell'incontro di ritorno il Rosandra) le squadre stanno per animare il post-campionato intitolato alla memoria di Giordano Pacco. Il torneo inizierà lunedì. Questi gli accoppiamenti: San Giovanni «A»-Giarizzole, Muggesana-Ponziana, Triestina - Campanelle, San Sergio-Portuale, Zaule-San Giovanni «B», Breg-Rozzol, Esperia San Luigi-Rosandra. Osserveranno il primo turno di riposo Edera e Chiarbola.

GIOVANISSIMI

In attesa delle finali per il titolo (è probabile che per il girone A si debba ricorrere allo spareggio fra Inter San Sergio e Giarizzole; nell'altro raggruppamento si è qualificata l'Opicina Supercaffè), domenica verranno disputati questi recuperi: Cave-Opicina (Aurisina, 10.30), Rozzol-Roianese (via Flavia, 12.15), Costalunga-Stock (San Sergio, 9), Zarja-Muggesana (Basovizza, 10.30), Don Bosco-Montebello (Campanelle, 9).

Da lunedì le squadre Giovanissimi saranno impegnate nel post-campionato intitolato a Giordano Acquavita. Questi gli accoppiamenti della giornata inaugurale: Primorje-Portuale, Opicina-San Vito, Rozzol-Cave, Soncini-Ponziana, Esperia Pio XII «B»-Zaule, Chiarbola-Campanelle, Esperia Pio XII «A»-Inter San Sergio, Domio-Triestina, Fortitudo-San Sergio.

ESORDIENTI

Il torneo ha vissuto fra domenica e martedì due giornate dedicate ai recuperi.

GIRONE «A» - Campanelle, Soncini «B» e Giarizzole sono ancora in corsa per il primato. Domenica lo scontro più atteso vedrà opposto Soncini «B» e Giarizzole. Le partite: C.G.S.-Fortitudo (via Flavia, 13.30), Soncini «B» - Giarizzole (Guardiella, 9), Zaule-Chiarbola «A» (Aquilinia, 13), Campanelle-Ponziana (Campanelle, 12.15), Muggesana-Stock (Muggia, 10.30).

GIRONE «B» - Breg e Soncini «A», dopo la sconfitta dell'Esperia Pio XII, si contendono il primato. Le partite di domenica: Esperia Pio XII-Breg (v.le Sanzio, 9), Portuale-Chiarbola «B» (via Flavia, 9.30), Gaja-Inter San Sergio (Padriciano, 10.30), Primorje-Kras (Prosecco, 14), Soncini «A»-Stella Azzurra (Guardiella, 12).

PULCINI

La Muggesana ha sempre quattro punti di vantaggio sul Sant'Andrea anche dopo la nona giornata di ritorno. Queste le partite di sabato: Chiarbola - Muggesana (via Umago, 16.30), Primorje-Fortitudo (Prosecco, 16), Domio-Inter San Sergio (Domio, 15.30), Zaule-Fulgor (Aquilinia, 15.30), Soncini-C.G.S. (via Soncini, 15.30), Ponziana - Campanelle (via Umago, 15.30), Giarizzole-Sant'Andrea (Giarizzole, 15.30).

Regionali giovanili

ALLIEVI

Ultimo atto per questo torneo che ha nel Monfalcone e nella Pro Gorizia le due dominatrici. I monfalconesi, che si ritrovano con due punti in più degli isontini, saranno di scena a Gorizia nella partita più attesa, quella che racchiude tutto l'interesse per questo torneo.

Le partite di domenica: Monfalcone - Pro Gorizia, Pro Cervignano - Ponziana, Rozzol - Triestina (Prosecco, 10.30), San Giovanni - Sangiorgina (viale Sanzio, 10.30) Stock - Manzanese (Santa Croce, 10.30), Isonzo Turriaco - Cmm San Michele, Vermegliano - Zaule.

GIOVANISSIMI

Il Cmm San Michele continua a comandare la graduatoria con due lunghezze di vantaggio sull'Udinese. Più staccate Ponziana, Aurora e Pordenone; per le prime due le tre restanti domeniche risulteranno decisive ai fini della qualificazione alle finali nazionali per le squadre del settore dilettanti.

Le partite di domenica: Cmm San Michele - Ronchi, Pordenone - Costalunga, Sangiorgina - C.G.S., Triestina - Esperia Pio XII (Guardiella, 10.30), Fontanafredda - Rozzol, Pro Gorizia - Cordenonese, Aurora Pordenone - Udinese, Pro Fagagna - Ponziana.

Successo del Jolly nei provinciali di artistico

Partecipazione compatta ai campionati provinciali di pattinaggio artistico, che hanno visto il successo collettivo della società organizzatrice, il Jolly, nonché quelli individuali degli altri club presenti. Degli otto titoli in palio, tre sono andati al Ferroviario ed altrettanti al Jolly, che hanno fatto la parte del leone; gli altri due al Polet di Opicina. Niente grosse impennate in questi campionati, che hanno aperto la stagione agonistica triestina sull'accogliente pista di Giarizzole alla presenza di un pubblico numeroso ed attento.

Giuria composta da Lia Cameli Poser, dal milanese Roberto Cantoni e dal romano Giancarlo Pranzoni.

B. I.

Allievi femminile: 1) Spazzapan Silvia (Jolly) p. 100,85; 2) Gelleti Sabrina (idem) 95,05; 3) Machne Sara (Polisportiva Op.) 93,80; 4) Delich Erica (Ferroviario) 92,10; 5) Carlovich Susanna (Jolly) 89,60; 6) Perossa Laura (Gmt) 86,56; 7) Ieva Lajla (Jolly) 86,50 8) Gandini Deborah (Gmt) 84,85; 9) Zappi Gianna (Polisportiva Op.) 83,35; 10) Prassel Elena (Polet) 81,70; 11) Cotterle (Edera) 79,85; 12) Predonzani (idem) 80,35; 13) Gandin (Ferroviario) 76,40; 14) Bandi (Jolly) 73,90; 15) Ducci (Gmt) 73,55; 16) Hauser (Edera) 68,05; 17) Metlica Elvina (Jolly) 70,95; 18) Viezzoli (Gmt) 68,40; 19) Radin (idem) 66,80; 20) Ogrizovic (idem) 64,05; 21) Pesle (Polisportiva Op.) 62,95; 22) Favento (Gmt) 60,95; 23) Sumberaz (idem) 60,75; 24) Cogoi (Edera) 59,20; 25) Bonazza (Gmt) 57,20; 26) Biancorosso (Edera) 56,45; 27) Del Piano (idem) 50,50; 28) Lucchetta (idem) 43,45.

Allievi maschile: 1) Renar Mauro (Polet) p. 94; 2) Guerra Sandro (Jolly) 87,55; 3) Nobilio Andrea (Gmt) 80,6; 4) Mazziero Ezio (Jolly) 75,5; 5) Kosuta Devan (Polet) 76,90; 6) Dudine Roberto (Jolly) 59,9; 7) Millo Andrea (idem) 53,05.

Junior nazionale femminile: 1) Colovich Rita (Ferroviario) p. 208,65; 2) Depase Giuliana (Edera) 188,7; 3) Kosuta Jadranka (Polet) 186,9; 4) Scubla Serena (Ferroviario) 182,4; 5) Semez Astrid (idem) 181,5; 6) Riccobon Gabriella (Jolly) 176,25; 7) Sossi Alda (Polet) 172,95; 8) Forleo Eugenia (Edera) 163,2; 9) Serri Susanna (Polisportiva Op.) 162,75.

Junior nazionale maschile: 1) Sedmach Andrea (Polet) p. 182,25; 2) Menichini Alessandro (Jolly) 163,05; 3) Sirk Boris (Polet) 149,70; 4) Pucci Stefano (Ferroviario) 143,40.

DANZA

Allievi: 1) Ambrosi G. - Cancian (Ferroviario) p. 34,8; 2) Cuzzi L. - Dudine R. (Jolly) 29,7; 3) Silvi F. - Polverini S. (idem) 27,3; 4) Buzzai M. - Guerra S. (idem) 25,7; 5) Antoni B. - Mazziero E. (idem) 22,4.

Juniores regionale: 1) Guzzo V. - Rugelli S. (Ferroviario) p. 37,6; 2) Colonel I. - Cuzzi F. (Jolly) 29,3; 3) Carlovich S. - Grassi A. (idem) 28,1.

Juniores: 1) Rech C. - Apollonio P. (Jolly) p. 35,8; 2) Pertovt O. - Coloni C. (idem) 32,3; 3) Malalan G. - Gelletti M. (idem) 32,9; 4) Santini A. - Crevatin M. (idem) 31,6.

Seniores: 1) Corenica E. - Mazziero B. (Jolly) p. 91,9; 2) Vercon L. - Menichini A. (idem) 31,6.

Classifica per società: 1) Jolly p. 32; 2) Ferroviario 14; 3) Polet 10; 4) Edera 5; 5) Gmt 4; 6) Polisportiva Opicina 3.

Giochi della Gioventù

Pattinaggio artistico e tennistavolo sono le prossime manifestazioni in programma per i Giochi della Gioventù. Le iscrizioni si ricevono esclusivamente presso la XV Ripartizione del Comune di Trieste, in via del Teatro 4.

Al pattinaggio artistico sono ammesse le categorie «A» nati-e negli anni 1967-68-69 e «B» nati-e anni 1970-71. La manifestazione avrà luogo nei giorni 29 e 30 aprile al Palaspor.

Al tennistavolo sono ammesse le categorie giovanissimi-e nati-e negli anni 1967-68-69, e ragazzi-e nati-e negli anni 1964-65-66, le gare (singolare e doppio) avranno luogo presso la sede dell'Ancifap di piazzale Valmaura nei giorni di sabato 6 maggio (Cat. giovanissimi-e e ragazze) e sabato 13 maggio (Cat. ragazzi) con inizio alle ore 14.30. Le iscrizioni dovranno pervenire entro il 26 aprile.

NUOVO!
EQUIPAGGIAMENTO, COLORI, CONVENIENZA!
C'È TUTTO DI NUOVO NELLE NUOVE
"FUORISERIE" DI PRIMAVERA
VOLVO 343 Black Beauty e Silver Star, VOLVO 244 Blue Star. Versioni esclusive della tipica Qualità e Sicurezza VOLVO. Superaccessoriate e personalizzate sono disponibili presso tutte le Concessionarie, in numero limitato, a particolari e convenientissime condizioni.

VOLVO
UNA SCELTA RAGIONATA, DA 1100 A 2700 CC.
Gorizia GIUSTIZIERI F.lli - Via Gen. Cascino, 1 - tel. 87556
Trieste FILOTECNICA GIULIANA srl - Via P. Reti 2 - Tel. 36613
VOLVO

Calendario Ufficiale. ai Mondiali, in Argentina

Giovedì 1° giugno
A Buenos Aires (River Plate, ore 20 italiane) **Germania-Polonia** (gruppo 2).

Venerdì 2 giugno
A Mar del Plata (18.45): **Francia-Italia** (gruppo 1).
A Rosario (21.45): **Tunisia-Messico** (gruppo 2).
A Buenos Aires (River Plate - 24.15): **Ungheria-Argentina** (gruppo 3).

Sabato 3 giugno
A Buenos Aires (Velez Sarsfield - 18.45): **Spagna-Austria** (gruppo 3).
A Mar del Plata (18.45): **Svezia-Brasile** (gruppo 3).
A Mendoza (21.45): **Iran-Olanda** (gruppo 4).
A Cordoba (21.45): **Perù-Scozia** (gruppo 4).

Martedì 6 giugno
A Mar del Plata (18.45): **Italia-Ungheria** (gruppo 1).
A Rosario (21.45): **Polonia-Tunisia** (gruppo 2).
A Cordoba (21.45): **Messico-Germania** (gruppo 2).
A Buenos Aires (River Plate - 24.15): **Argentina-Francia** (gruppo 1).

Mercoledì 7 giugno
A Buenos Aires (Velez Sarsfield - 18.45): **Austria-Svezia** (gruppo 3).
A Mar del Plata (18.45): **Brasile-Spagna** (gruppo 3).
A Mendoza (21.45): **Olanda-Perù** (gruppo 4).
A Cordoba (21.45): **Scozia-Iran** (gruppo 4).

Sabato 10 giugno
A Mar del Plata (

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA - BOLOGNA ROMA - REGGIO CALABRIA CATANIA - MILANO - TORINO GENOVA - PALERMO

PARTENZE

4.23 D Portogruaro - Venezia S. L.
6.08 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S. L.); Milano Genova; Brignole (via V. Mestre) (*)
6.20 L Portogruaro (prosegue per S. Donà P. dal 29-3 in poi; soppresso nei giorni festivi)
6.30 D Venezia S. L. - Roma e Torino (via V. Mestre - Milano P. G.) (WL Mosca - Roma (1) 1.a e 2.a cl. Zagabria - Torino - Budapest - Roma e Zagabria Roma; 2.a cl. Zagabria - Venezia
8.00 Ex Venezia S. L.
8.30 Ex Venezia S. L. (cuccette 2.a cl. da Belgrado - Atene - Skopje Sofia e Istanbul)
9.38 R Venezia S. L. - Roma (*)
10.50 L Portogruaro - Venezia S. L.
13.00 D Venezia S. L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.40 Ex Venezia S. L.
17.18 Ex Venezia S. L. - Bologna C. Roma Tib. - Napoli C. Flegrei Reggio C. - Catania (cuccette 2.a cl. Trieste - Reggio C.; cuccette 1.a e 2.a cl. e WLA Trieste - Catania). Circola il 23-3 1-4-78
17.20 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
17.22 L Portogruaro - Venezia S. L.
18.08 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
18.54 Ex *Simplon Express* - Venezia S. L. - Roma - Milano Lambr. - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette di 2.a cl. Belgrado Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.23 L Portogruaro
20.20 D Venezia S. L. e Bologna - Lecce (via V. Mestre) (cuccette di 2.a cl. Trieste - Lecce)
22.15 D Venezia S. L. - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (cuccette di 1.a e 2.a cl. Trieste Torino; WLA e cuccette di 2.a cl. Trieste - Genova)
22.28 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette di 1.a e 2.a cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

1.58 D Venezia S. L.
6.25 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
7.19 L Portogruaro
7.25 D Marsiglia - Genova - Torino Milano V. Mestre (WLA e cuccette di 2.a cl. Genova Trieste; cuccette di 1.a e 2.a cl. Torino - Trieste)
7.45 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette di 1.a e 2.a cl. Roma - Trieste)
8.15 D Venezia S. L.
10.09 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambr. - Roma - Venezia S. L. (cuccette di 1.a e 2.a cl. Parigi - Trieste, cuccette di 2.a cl. Parigi Belgrado e Parigi - Zagabria) Lecce - Bologna (cuccette 2.a cl. Lecce - Trieste)
11.05 R *Rialto* - Milano - V. Mestre (V. Mestre - Trieste senza fermate intermedie) (*)
12.15 Ex Venezia S. L.
13.07 Ex Palermo Catania - Reggio C. Napoli C.le - Roma Tib. - Firenze Campo Marte - Bologna C.le - Venezia S. L. (cuccette di 2.a cl. - Reggio C. Trieste; cuccette di 1.a e 2 cl. Palermo e Catania - Trieste). Circola dal 24-3 al 2-4-7
13.42 D Milano (via Mestre) - Venezia S. L.
13.55 L Carvignano (soppresso nei giorni festivi)
15.17 D Venezia S. L.
17.46 D Torino - Venezia S. L.
18.30 R Firenze - Bologna - Venezia S. L. (*)
19.05 D Venezia S. L. (WLAB Venezia Belgrado; cuccette di 2.a e Venezia, Belgrado, Atene, Skopje, Sofia e Istanbul)
19.16 L Portogruaro
20.07 D Venezia S. L. - Portogruaro (soppresso nei giorni festivi
20.15 L Udine
20.52 D Udine - Tarvisio - Monaco
21.00 R Roma e Milano (via V. Mestre) (*)
23.00 L Venezia S. L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S. L. (WL Roma - Mosca) (2)

(1) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì
(2) Non circola nei giorni di giovedì e sabato
(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria

TRIESTE - UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

5.25 L Udine
8.10 D Udine - Tarvisio
8.18 L Udine
7.15 D Udine - Tarvisio - Vienna Salisburgo
10.08 L Udine
12.25 D Udine - Tarvisio
13.05 L Udine - Carnia
13.55 Ex Udine - Calalzo (1)
14.05 D Udine
14.30 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine - Venezia S. L. (soppresso nei giorni festivi)
17.58 L Udine
19.18 D Udine
23.00 L Udine - Tarvisio - Vienna (cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste Vienna)

ARRIVI

0.50 L Udine
6.50 L Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette 1.a e 2.a cl. Vienna Trieste)
7.26 L Udine
7.57 D Venezia S. L. - Udine (soppresso nei giorni festivi)
5.46 L Udine
9.00 D Monaco - Tarvisio - Udine
10.15 D Udine (soppresso nei giorni festivi, e dal 24 al 27-3-78)
12.03 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.05 L Udine
16.10 D Udine
17.59 L Udine
19.25 L Udine
19.38 Ex Tarvisio - Udine
20.48 L Pordenone - Udine (nei giorni di sabato e festivi proviene da Udine)
22.20 L Udine
22.50 D Salisburgo - Vienna - Tarvisio - Udine
24.00 Ex Calalzo - Udine (1)

(1) Si effettua nei giorni festivi dal 5-12-77 al 27-3-78 (soppresso a 25-3-78)

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO - SKOPJE BUDAPEST - ATENE - SOFIA ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

10.29 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Skopje
13.50 L Villa Opicina - Lubiana (1)
16.50 D Villa Opicina - Lubiana (1)
18.35 D Villa Opicina - Lubiana (1)
19.05 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (si effettua nei giorni di martedì, giovedì e sabato - soppresso il 25-3-78)
20.05 Ex Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Atene - Sofia - Istanbul (WLAB Venezia Belgrado; cuccette 2.a cl. Venezia - Belgrado - Atene Skopje - Sofia e Istanbul)
20.20 L Villa Opicina
23.52 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest (WL Roma Mosca) (2)

ARRIVI

5.00 D Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WL Mosca Roma) (3)
6.14 D Belgrado - Zagabria - Lubiana Villa Opicina (si effettua nei giorni di martedì, giovedì e sabato - soppresso il 25-3-78)
8.05 Ex Istanbul - Atene - Sofia - Belgrado - Skopje - Lubiana - Villa Opicina (WLAB da Belgrado a Venezia; cuccette di 2.a cl Belgrado - Skopje - Atene Sofia - Istanbul e Venezia)
9.10 D Lubiana - Villa Opicina (1)
3.35 L Lubiana - Villa Opicina (1)
18.38 L Lubiana - Villa Opicina (1)
18.35 Ex *Simplon Express* - Belgrado Skopje - Zagabria - Lubiana Villa Opicina (cuccette di 2.a cl. Zagabria - Belgrado - Parigi)
21.30 L Villa Opicina

1) Soppresso nei giorni di domenica
2) Non circola nei giorni di giovedì e sabato
3) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	partenze	arrivi
Alghero	07.20	14.20
	15.00	21.10
Bari	07.20	10.40
	15.00	18.25
Brindisi	15.00	18.15
Cagliari	07.20	10.35
	15.00	20.30
Catania	07.20	11.20
	15.00	18.20
Genova	17.10	19.50
Lampedusa	07.20	12.15
Milano	07.00	07.50
	17.10	18.00
Napoli	07.20	10.35
	15.00	18.10
Palermo	07.20	10.05
	15.00	19.50
Pantelleria	07.20	11.45
Reggio Calabria	07.20	10.30
	15.00	21.55
Roma	07.20	08.25
	15.00	16.05
Trapani	07.20	10.30

ARRIVI

per Ronchi da:	partenze	arrivi
Alghero	07.10	14.20
	15.40	22.30
Bari	11.20	16.30
	19.05	22.45
Brindisi	07.00	16.30
	18.55	22.45
Cagliari	13.40	16.30
	19.55	22.45
Catania	12.00	16.30
	19.00	22.45
Genova	09.50	14.20
Milano	13.30	14.20
	21.30	22.30
Napoli	11.15	16.30
	18.50	22.45
Palermo	10.45	16.30
	17.15	22.45
Pantelleria	14.40	22.45
Reggio Calabria	11.10	16.30
	15.10	22.45
Roma	15.25	16.30
	21.40	22.45
Trapani	11.10	16.30

ITAVIA

AEROPORTO «S. GIUSEPPE» TREVISO

Rete nazionale

Treviso - Roma	08.00	08.55
Roma - Treviso	19.45	20.40
Treviso - Roma	08.00	08.55
Treviso - Roma	08.00	08.55
Treviso - Roma	08.00	08.55
Roma - Palermo	14.10	16.20
Roma - Catania	14.10	16.20
Palermo - Roma	17.00	19.15
Roma - Treviso	19.45	20.40
Roma - Lamezia	14.10	15.05
Catania Roma	17.00	19.15
Roma Treviso	19.45	20.40
Lamezia - Roma	18.20	19.15
Roma - Treviso	19.45	20.40

AVVISO AI SIGNORI CARICATORI

ITALY / FAR EAST CONFERENCE

Coefficiente di Adeguamento Valutario C.A.F.

Le Compagnie membri della Conferenza annunciano che il Coefficiente di Adeguamento Valutario verrà modificato dalla misura attuale del 7,85% al 10,60% con decorrenza dagli imbarchi su navi che inizieranno a caricare nei singoli porti il 1.o maggio 1978 e dopo tale data.

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla PK

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler, Simca, Matra, Sunbeam Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782: autoccasioni: Triumph Spitfire 1300, Alfasud, Fiat 500 L/R, 850 S, 127, A 112 E, 127 3 porte, 1100 R, 128, 128 SL coupé, 124 Special, Dyane 6, GS 1220, Opel Kadett, Mini 1000, Cooper 1000 1300, Renault 10, R 4, R 6, R 12, R 16, Ford Escort, Capri 1300, Audi 90, NSU 4 L, Type 110, RO 80 Wankel, Sunbeam 1250 1600, Simca 1000 LS, GLS, Rallye 1, Rallye 2 76 pronto corse, 1100 GLS Special TI, 1301 S, 1308 GT, Chrysler 160, Giulia 1.6 Super, 128 familiare 7552 Q

A.A.A.A. ALLA NC NUOVA CONCESSIONARIA FORD potrete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. Visitateci! Via Caboto n. 24, TRIESTE, telef. (040)

A.A.A.A. AUTOSALONE Trieste, Giulia 10, presenta nuova 131 e 127 Fiorino. Prove, dimostrazioni, facilitazioni di pagamento offre inoltre vastissima scelta autovetture d'occasione. Visitateci. 6503 Q

A. A. A. AUTODEMOLITORE compra macchine da demolire, ritirando sul posto. Paga bene. Tel. 566355. 7888 Q

A. GIULIA super 1300 1975, 50 mila km, perfetta, vendo. Tel. 826084, via Brigata Casale 7. 18/4 Q

AFFARONE Citroen GS 1220 club '75 perfetta coprifoderine bianche vende garantita Dinoconti, F. Severo 124, telefono 775133. 5-4 Q

ALFA Romeo GT junior '70, Alfa spider duetto 1750 '70, Mini Minor 1000 impianto gas '75, A 112 '71, Peugeot 504 Diesel '74 tipo lusso, 404 familiare '74, 204 Diesel familiare '76, revisionate a nuovo, BMW 2500 '72. Tel. 231193. 1122 Q

ALFAROMEO MURATTI, v. Flavia 53, tel. 826644. Vetture usate con garanzia. Alfasud '73-'74, Giulia 1300 nuova super '75-'76, 1300 TI '68, Giulia 1600 super '68, 2000 berlina '76, FIAT 127 CL '77-'73-'74, 128 3p '75, SIMCA 1307 S '76, 1301 '72, 1000 GLS '73, RENAULT 177 TS coupé '73. Permute rateazioni senza cambiali sino 36 mesi. 1097 Q

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20, tel. 796348 valutando il massimo di vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità permutiamo usato per usato. ALFA ROMEO 2000 berlina '76, Alfetta 1.8.76 '74, 1750 GTE veloce '71, Alfetta 1.6.75, Giulia 1300 super '75 '72, 1300 super impianto gas '72, Alfasud impianto gas '73, Alfasud giardinetta '76, Alfasud sprint '77. FIAT 127, 1050 confort lusso '77, 127 3 porte '74, 127 4 porte '73, 128 3P coupé, 1100 '76, 128 familiare '71, 124 familiare '69. LANCIA Beta coupé 1600 '75. CITROEN Dyane 6 '76: SIMCA 1307 '76, 1000 rallye '74. FORD Escort XL 1100 '73. RENAULT R 14 TL '77, BMW 320 M60 km 8000 '78. VISITATECI!!! 7885 Q

A.R. 1750 meccanica perfetta vende privato tel. 722707. 7923 Q

AUTOCCASIONI PIPAN, Gatteri 13: Lancia 2000 '72, Beta coupé '76, Fulvia coupé '68, Alfa 2000 '72, Giulia 1300 '74, Junior '71, Fiat 125 '69, 124 '72, '69, 128 '72, '70, coupé '72, 112 '70, Abarth '76, '73, 850 coupé '70, 126 '74, 500 '68, '70, Escort '73, Mini '72, '68, Citroen DS '71, Kawasaki 900 '76. 1105 Q

AUTOMERCATO ROSSETTI 41, tel. 772122. 128 '71, 127 '74, Renault 6 '72, Mini 1001 '73, Mini MK 3 '72, Fulvia GT '68, Prinz 1000 '70, 850 special '70, 850 sport '69, 124 '74, 124 sport '68, 125 ottima '68, furgone 750 '67, Giulia 1300 TI '69. Citroen Club '72, 130 '72, 131 familiare '76, Mercedes diesel 200 '71, Alfetta 1.8 '73, 500 F Visitateci. 1104 Q

AUTOSALONE Papo, Artisti 7. Alfa Romeo 2000 km 33.000. Duetto 1600, 1750, 1300 TI, 132 special '73, 128 coupé, 124 '72, '68, 850 special, coupé, 500 L, 500 F, 600 D, Simca familiare, Simca Rally, Prinz. 7712 Q

BMW 316 5 mesi 6000 km vendesi 6.400.000, garanzia 7 mesi. Tel. 724128 Montebello 25. 7910 Q

CICLOMOTORI Benelli ultima settimana a prezzi scontatissimi ancora pochi pezzi a disposizione. Trieste, Tesa 37, Monfalcone, Romana 71. 18-4 Q

CITROEN DS 5 marce impianto gas bellissime con garanzia vende permuta PIAHUTA telefono 813242 - 827231. 18-4 Q

CITROEN LN '77 5800 km vende rateizza 30 mesi senza cambiali Dinoconti, F. Severo 124, tel. 775133. 5-4 Q

CITROEN CX super '76 fatturabile vende Dinoconti, F. Severo 124, tel. 775133. 5-4 Q

CITROEN CX 2200 Diesel '77, GS '71, DS 19 '72, Dyane '73, '74, Ford XL 1300 '72 e Capri XL '73, Simca 1100 5 p., Break '72, Simca 1200 coupé '74. Telefono 231193. 1124 Q

DINOCONTI autoccasione vende permuta rateizza Fiat 126, '76 7000 km, 128 '73, 128 rally '71, 127 '71, 500 L '72. Telefono 775133, v. F. Severo 124. 5-4 Q

DYANE 6 uniproprietario '76 vende 1.900.000, Dinoconti, F. Severo 124, tel. 775133. 5-4 Q

GRUNDIG ha studiato un modello d'autoradio espressamente per la tua FIAT fulvioBacchelli CONCESSIONARIO UNIVERSALTECNICA via Machiavelli 3

FIAT 850 Abarth TC 1969, 125 Special '69-'70, Pullmino 238 '70 impianto gas, furgoncino 750 '70, 128 '70 '71, camioncino 241 '70 e camioncini F 12 '69 '70 doppia cabina impianto gas. Vasto assortimento furgoncini 500, 850 e giardinette. Telefono 231193. 1123 Q

FIAT 500 F vendesi 450.000 qualsiasi prova anche rate, telefono 828156. 7931 Q

FIAT 128 berlina 2 porte '71 perfetto vendesi permutasi anche a rate 813242 - 827231. 18-4 Q

FIAT 1100 R famigliare vendesi telefono 51581. 7884 Q

FLAVIA 1800 1968 perfetta, via B. Casale 7, tel. 826084. 7562 Q

FURGONE Mercedes 206 diesel rialzato 1975 adatto Camper, trasporto mobili, altro. Telefonare 417010. 7886 Q

LANCIA Fulvia coupé '72 bianca perfettissima vende permuta Dinoconti, F. Severo 124, tel. 775133. 5-4 Q

LANCIA 2000 del '73, con aria condizionata vendo tel. 51110. 7926 Q

LAMBRETTE 125, 150, 200 cc prenotatele in tempo, pagamento in 30 mesi, concessionaria Tesa 37, BARONCELLI, esclusivista Benelli, Aprilia, T. G.M., Ancillotti. 7850 Q

MERCEDES 200 Diesel 1970 ottime condizioni, tel. 826084, B. Casale 7. 7562 Q

MINI T '72 uniproprietario vende Dinoconti, F. Severo 124, tel. 775133. 5-4 Q

PEUGEOT 104 (950 cc) perfetta TS 175179 visibile davanti piscina vendesi 1.800.000. 767790. 7916 Q

RENAULT R6 '71 '72 vendonsi permutansi anche ratealmente 813242 - 827231. 18-4 Q

RIGAMONTI, ricambi auto Fiat originali di concorrenza revisionati, in via Vergerio 7, telefono 768078. Dà la possibilità alla macchina Fiat di essere ripassata da un giorno all'altro con motori revisionati in garanzia. 050127 Q

SI vende, buone condizioni, Simca 1301, quattro anni, ufficio (0481) 75001 abitazione (0481) 77373 chiedere di Paolo. 377 Q

SPECIAL 850 motore 25.000 vernice nuova gommata vendesi, tel. 828156, anche rate. 7931 Q

VENDESI Fiat 124 coupé '72, perfetta accessoriata visibile autorimessa, via Matteotti 39. 7939 Q

VENDO KTM 125 in ottime condizioni. Telef. 813585. 7918 Q

VOLKSWAGEN Golf L 5 porte '75, Polo '76-'77, Passat '73, Scirocco '76, vende permuta rateizza 30 mesi senza cambiali Dinoconti, F. Severo 124, tel. 775133. 5-4 Q

127 1973 uniproprietario inurtata gommatissima meccanica ottima vendo. Telef. 793578. 7919 Q

131 special accessoriata sei mesi garanzia risparmiando 800 mila vendesi prontamente anche rate. Telefonare 772163. 7907 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

A.A.A. PRESTITI concediamo sollecitamente alle migliori condizioni, massima riservatezza. Tel. 60285. 7839 R

ANTICIPI immediati, cessione quinto stipendio parastatali aziendali, Fintorino, Paganini 4, tel. 31942. 6949 R

AUTOACCESSORI centrale bene avviato vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 6720 R

BAR analcoolico, angolo, adatto due persone vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 6720 R

CEDESI negozio abbigliamento con licenza tabelle IX - X. Tel. 766627. 1138 R

GORIZIA cedesi negozio abbigliamento zona centrale, vasti locali. Tel. 86420. 282 R

NEGOZIO rionale oltre 200 mq con licenza commerciale vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8.

TABACCHERIA periferica, tutte licenze, vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8.

TRATTORIA zona S. Giacomo vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 6720 R

VENDO arredamento completo trattoria-buffet in buono stato con possibilità licenza. Telefonare al 793248 dalle 9 alle 12. 873 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

A.A.A.A. GRANDE OCCASIONE APPARTAMENTI OCCUPATI DUE STANZE, CUCINA, CAMERINO PER BAGNO, A PREZZI VERAMENTE CONCORRENZIALI. VISITE SUL POSTO, VIA GAMBINI 29, FERIALI ORE 15-17. 1128 S

A.A.A.M. ROSSETTI libero, 3 stanze, cucina, bagno. Vendesi 28.000.000. ADRIA, Mazzini 30. Tel. 68758. 7699 S

A.A.A. ARCA vende 2 stanze cucina bagno seminuovo via Revoltella Paganini 4, tel. 31723. 7932 S

A.A.A. ARCA vende 2 stanze stanzetta salone doppi servizi I p., tel. 31723. 7932 S

A. ACIT. LOCALE 100 mq adatto garage, magazzino, deposito. Vendesi S. Lazzaro 3. Telef. 68810. 7713 S

A. ACIT. VIA PUCCINI vendesi appartamento rimesso nuovo, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, 2 ampie terrazze, tutti comforts. S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 7713 S

A. ACIT. NUOVO primentrata panoramicissimo, salone, due stanze, cucina, doppi servizi, eventuale giardinetto proprio, posto macchina. S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 7713 S

A. ACIT. VILLA nuova 3900 mq giardino, abitabili 240 su due piani. Vendesi S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 7713 S

A. ACIT. ROSSETTI (zona) vendonsi appartamenti in costruzione, varie grandezze, tutti comforts. Contanti 3.000.000 resto mutuo approvato. Visione progetti S. Lazzaro 3. Telef. 68810. 7713 S

A. ACIT. PALAZZINE costruzione COMMERCIALE - S. GIUSTO, varie grandezze, box, tutti comforts. Visione progetti S. Lazzaro 3. Tel. 68810 7713 S

A.I. LUSSUOSO PRESSI FORO ULPIANO. 200 mq 2 posti auto coperti ogni confort moderno grande cantina. Vendesi LIBERO. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 7116 S

ACQUISTASI appartamento 3-4 stanze zona semicentrale o centrale, 767790. 7916 S

AGENZIA Casa Mia vende bellissimi primi ingressi, pronta consegna, altri consegna giugno '78 e ottobre '79. Acconti minimi 5.000.000. Giulia 12 794286, orario completo, Sorgente 9, 794704, ore 17-19. 7944 S

Continua in 19.a pagina

«Signore sia fatta la tua volontà».

†

Il 23 aprile il Signore ha voluto a sé, togliendolo all'immenso amore dei suoi cari

Alberto Rainis

La mamma GRAZIELLA, il papà EUGENIO, il fratello ROBERTO con la sua ANTONELLA, il nonno, gli zii, i cugini Lo piangono con infinita pena, che solo la Fede potrà lenire.

La salma riposa nella tomba di famiglia.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Trieste, 27 aprile 1978

Si associano al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa di

Alberto

— GIORGIO e LUISA ROSSI e BRUNA CHENDA

Trieste 27 aprile 1978

La famiglia SAMAESTRI si associa al dolore che ha colpito la famiglia RAINIS con la perdita del figlio

Alberto

Trieste, 27 aprile 1978

Partecipano all'immenso dolore della famiglia:
— GIORGIO, ADA, LILIANA, DONATELLA SABELLI

Trieste, 27 aprile 1978

Al gravissimo lutto degli amici EUGENIO, GRAZIELLA e ROBERTO, partecipano con immenso dolore MIRANDA, TUTTI, BENNO.

Trieste, 27 aprile 1978

Le famiglie SEVERINI e LIGI addoloratissime sono vicine con vivissimo affetto, ai cari amici EUGENIO, GRAZIELLA e ROBERTO RAINIS, colpiti da così immenso dolore, per l'improvvisa perdita del loro indimenticabile

Alberto

Trieste, 27 aprile 1978

— LILLY e DONATELLA SABELLI
— ALESSANDRA ADOVASIO
— CRISTINA GRUDEN
vicine a ROBERTO piangono il fraterno amico

Alberto

Trieste, 27 aprile 1978

TINA e GUIDO TABUCCHI profondamente colpiti dalla perdita del caro

Alberto

sono uniti nel grande dolore di GRAZIELLA, EUGENIO e ROBERTO.

Trieste, 27 aprile 1978

Con profondo dolore, ADUINA, DARIO e TIZIANA TABUCCHI si uniscono al lutto della famiglia RAINIS per la repentina scomparsa di

Alberto

Torino, 27 aprile 1978

PINA ARMENI partecipa al lutto della famiglia RAINIS.

Torino, 27 aprile 1978

ELSIE, UCCIO, JOSIE ed ATTILIO ARMENI partecipano al dolore di GRAZIELLA, EUGENIO e ROBERTO per l'improvvisa dipartita del caro

Alberto

Los Angeles (USA)
27 aprile 1976

Partecipano al lutto:
— NINO, LIDIA BELTRAME
— EURO e GRAZIELLA BELTRAME
— LUCIA BELTRAME PERTOT e figlie
— PAOLO e GIULIANA BELTRAME
— GIANCARLO e FRANCA TOSI
— LIVIO e MARIA BELTRAME
— SILVIA MAROCCO BELTRAME
— GIANNI BELTRAME

Trieste, 27 aprile 1978

Le famiglie ADOVASIO, MENEGHETTI, TEMINI, costernate per l'immatura dipartita di

Alberto Rainis

sono affettuosamente vicine a GRAZIELLA, EUGENIO e ROBERTO.

Trieste, 27 aprile 1978

Partecipano al lutto:
— MARIO e MALVINA DE MARCHI
— TULLIO e ADRIANA ALBERTI

Trieste, 27 aprile 1978

Partecipano:
— MARGHERITA e SERGIO BELTRAME

Trieste, 27 aprile 1978

ALDO SPEITTINI e famiglia partecipano addolorati al lutto che ha colpito il dott. EUGENIO RAINIS.

Trieste, 27 aprile 1978

Affettuosamente vicini a GRAZIELLA, EUGENIO e ROBERTO, costernati piangono il caro

Alberto

i fraterni amici ANNA, CRISTINA, GUALTIERO GRUDEN.

Trieste, 27 aprile 1978

Addolorata partecipa commossa AURORA TODOROVICH-GRUDEN.

Trieste, 27 aprile 1978

†

Dopo lunga sofferenza cristianamente accettata il 25 aprile si è spenta serenamente la nostra cara

Olga Conzina

Ne danno il triste annuncio il marito ALBERTO, le nipoti LUISA, OLGHETTA e ADRIANA, i cugini GIULIO, MARIO, BRUNO, LOLITA unitamente alle famiglie e ai parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 28 corrente alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 27 aprile 1978

Partecipano al dolore di ALBERTO i fratelli GIANNI e GILDO con le rispettive famiglie.

Trieste, 27 aprile 1978

†

Il giorno 26 aprile è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

Ignazio Cotic

Ne danno il triste annuncio le sorelle ROSALIA, OLGA e il cognato, cognata e i nipoti unitamente ai parenti tutti.

Un grazie di cuore vada ai medici e al personale tutto della Guardia Chirurgica e uno particolare a tutti i condomini dello stabile di via Mauroner 1/2 e 1/1.

I funerali si svolgeranno oggi giovedì 27 corrente alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 27 aprile 1978

†

Il giorno 25 aprile si è spenta dopo lunga malattia

Giuseppina Dezzoni ved. Grabar

Ne danno il triste annuncio il figlio RENATO, la nuora ADRIANA, i nipoti PAOLO e CRISTINA, il fratello PIERO con la famiglia e la congiunta RITA PLEVANI.

Un ringraziamento particolare vada ai medici e personale del Padiglione N dell'OPP.

I funerali seguiranno oggi giovedì 27 corr. alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 27 aprile 1978

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Roberto Rahamin

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 27 aprile 1978

†

Si è spenta serenamente

Nerina Pangrazi in Tecilazich

La piangono il figlio NICO, la nuora CECILIA, gli adorati nipotini CARLA e FRANCESCO, la sorella BIANCA e quanti le vollero bene.

Un particolare ringraziamento al dott. TRAMER per l'affettuosa ed assidua assistenza.

Il funerale avrà luogo il giorno 28 aprile alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 27 aprile 1978

La cognata AMELIA PANGRAZI piange la scomparsa della sua cara

Nerina

Trieste, 27 aprile 1978

La nipote GENY col marito MARIO SEGHINI e i figli ROBERTO e FEDERICA piangono l'indimenticabile zia

Nerina

Trieste, 27 aprile 1978

Partecipa al lutto
— GIGETTA SEGHINI

Trieste, 27 aprile 1978

Partecipano al lutto:
— ARLETTE e BRUNO USSAI
— VANNA e HERBERT RODE

Trieste, 27 aprile 1978

Profondamente addolorati prendono parte al lutto BEATRICE MONCIATTI, CARLA e ANDREA GENNARO.

Genova, 27 aprile 1978

Con il più profondo cordoglio partecipano al lutto le famiglie VINCENZO e GIANFRANCO BACCI.

Trieste, 27 aprile 1978

SERGIO e ROSANNA GODINA partecipano al grande dolore dell'amico NICO e gli sono vicini per la morte della madre.

Trieste, 27 aprile 1978

Si associano al dolore:
— GIORGIO, NICOLETTA

Trieste, 27 aprile 1978

I colleghi e gli amici dell'Istituto di Puericultura dell'Università di Trieste partecipano affettuosamente al dolore del dott. DOMENICO TECILAZICH per la improvvisa scomparsa della madre

Nerina Tecilazich

Trieste, 27 aprile 1978

Partecipano al profondo dolore:
— RAFFAELE, MAURO CATTARINI e figli

Trieste, 27 aprile 1978

Commossi partecipano al lutto
— SERGIO e FELICITA NORDIO

Trieste, 27 aprile 1978

Partecipano al dolore:
— UCCI e ALBERTO GIARDINA e figli

Trieste, 27 aprile 1978

Si associano al lutto:
— MARIANGELA e ALBERTO

Trieste, 27 aprile 1978

27.4.1976 27.4.1978

Da due anni il nostro caro

Giuseppe (Pino) Gobbo

non è più con noi.
La moglie, la figlia e parenti Lo ricordano sempre con immutato affetto.

Trieste, 27 aprile 1978

27.4.1975 27.4.1978

Nel triste terzo anniversario della perdita della nostra cara mamma

Elisabetta Cubei

le sconsolate figlie La ricordano con accorato rimpianto.

Trieste, 27 aprile 1978

†

Il giorno 25 aprile è mancato all'affetto dei suoi cari

Rodolfo (Rudi) Crulci
pens. ex Magazzini Generali

Col più profondo dolore ne danno l'annuncio la moglie CARLA, i figli GUERRINO, LICIA, GRAZIELLA, la nuora, generi, i suoi adorati nipoti, il fratello ROMANO con la moglie PIERINA unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani venerdì 28 corr. alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 27 aprile 1978

†

Si è spenta ieri la nostra cara

Lidia Valenti ved. Amodeo

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio la figlia MARIOLINA e la sorella IRENE VALENTI.

I funerali seguiranno domani 28 corr. alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 27 aprile 1978

Partecipano al lutto per la improvvisa scomparsa della cara cugina

Lidia

— NATALE e LINA ETORRE
— PINA ved. OLIVIERI
— CLAUDIO e LUCIANA BUSCHIAN
— BRUNO e MARIELLA ONGARO
— SERGIO e MARITA FEUDALE
— GIORGIO e FLAVIA DELLA SAVIA

Trieste, 27 aprile 1978

Partecipano al lutto:
— LUCIA PEZZULICH e famiglia
— famiglie CARBONI, VASCOTTO

Trieste, 27 aprile 1978

†

Si è spento serenamente ieri 26 aprile

Giuseppe Ulisse

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli e i parenti tutti. Ringraziamo i medici e il personale della II Divisione Pneumotisiologica del Sanatorio Santorio.

I funerali seguiranno il 28 corrente alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 27 aprile 1978

†

Il giorno 25 si è spento a Gorizia il nostro caro

Carlo Zirnich
pensionato RAS

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, la cognata LUDMILLA e i nipoti DANIELA e GIULIO.

I funerali si svolgeranno oggi 27 corr. alle ore 11.15 dalle porte del Cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 27 aprile 1978

RINGRAZIAMENTO

Sentitamente ringraziamo parenti, amici, conoscenti per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Edoardo Stefanutti

I FAMILIARI

Trieste, 27 aprile 1978

Ieri ricorreva il quarto anniversario della morte del

DOTT.
Silvio Micalesco

La moglie OFELIA e il figlio SERGIO Lo ricordano ad amici e parenti.

Trieste, 27 aprile 1978

Oggi ricorre il XV anniversario della scomparsa dell'

ING.
Ernesto Cohen

la moglie Lo ricorda a quanti Lo ebbero caro.

Trieste, 27 aprile 1978

†

Si è spento il giorno 25 aprile

Enrico Macovelli

Ne danno il triste annuncio la figlia, il genero, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 28 corr. alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 27 aprile 1978

†

Il 22 corr. è mancata la nostra cara

Milka Gregovich ved. Portera

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio la figlia LILIANA, il nipote GIORGIO con la moglie LAURA e la figlia MANUELA, la sorella MILENA, i f

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Brzezinski va a Pechino tra un mese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

WASHINGTON — Il consigliere presidenziale per la sicurezza nazionale Zbigniew Brzezinski si recherà in visita a Pechino dal 20 al 23 maggio prossimo. Lo ha annunciato ieri ai giornalisti il portavoce della Casa Bianca Jody Powell. Letto il breve comunicato, Powell ha subito tenuto a precisare: «Per quanto mi risulta, non sono a conoscenza di progetti relativi a future visite in Cina da parte del Presidente Carter».

Soffermandosi sul significato della visita di Brzezinski, Powell ha aggiunto che essa non si propone obiettivi diplomatici immediati e concreti, ma rientra nello spirito del «comunicato di Sciangai» (firmato nel 1972 dall'allora presidente Nixon e da Ciu En-lai), nel quale le parti si impegnarono a tenersi in contatto «attraverso molteplici canali».

«Con il suo viaggio, il consigliere Brzezinski — ha detto ancora Powell — si propone di riaffermare la volontà degli Stati Uniti, come lo stesso Presidente Carter ha avuto modo di dichiarare, di normalizzare le relazioni diplomatiche con Pechino. La visita non si prefigge comunque lo scopo di negoziare la soluzione di quei problemi che ancora ostacolano il reciproco riconoscimento diplomatico».

La lunga trasferta di Brzezinski costituirà dunque occasione per una nuova presa di contatto dell'amministrazione Carter con i dirigenti cinesi, a dieci mesi di distanza dal viaggio a Pechino del segretario di Stato Cyrus Vance, che nell'agosto scorso fu accolto a Pechino con una certa freddezza. Sintomatico a proposito — come non mancarono di osservare gli esperti — fu il ritardo con cui, nell'ambito della sua visita, l'ospite venne ricevuto dal Presidente Hua Kuo-feng, che in quei giorni concesse numerose udienze ad ospiti di rango nettamente inferiori a quello di Vance.

Il parziale insuccesso della missione cinese di Vance ha evidentemente indotto l'amministrazione Carter a un atteggiamento più cauto, evitando, per il momento, di forzare i tempi dell'impasse diplomatica, che — come è noto — si incentra sulla spinosa questione di Formosa. Non a caso nell'annuncio ufficiale americano si accenna al «comunicato di Sciangai» che rappresenta indubbiamente il punto di distensione più elevato raggiunto nella breve storia dei rapporti cino-americani.

Stando a Powell, obiettivo di fondo del viaggio di Brzezinski sarà la discussione di «problemi strategici di comune interesse» per quanto concerne lo scacchiere medio-orientale ed asiatico. Il portavoce della Casa Bianca ha precisato che la visita dell'alto esponente americano — non è dato sapere ancora se visiterà altre città oltre a Pechino — tenderà quanto più presto possibile a mantenere il carattere di routine.

Nel viaggio di ritorno a Washington, Brzezinski si fermerà a Tokio e a Seul. Con tutta probabilità, al seguito del consigliere non saranno ammessi giornalisti. Le visite a Pechino dei presidenti Nixon e Ford e dei segretari di stato Henry Kissinger e Cyrus Vance non sono state contraccambiate da alcuna personalità cinese di pari rango.

A. P.

Riprendono i colloqui sulla frontiera Cina-URSS

PECHINO — Ieri è giunto a Pechino il capo della delegazione sovietica per la composizione della controversia di frontiera Cina-URSS, il viceministro degli esteri Leonid Ilyichev, per la ripresa dei colloqui sospesi alla fine del 1976.

Neanche un mese fa, il 1.o aprile, la «Pravda» aveva accusato la Cina di voler «imbrogliare le carte» e di non avere intenzione di risolvere la questione. In quel periodo il Presidente sovietico Leonid Breznev era in viaggio nelle regioni orientali dell'URSS.

Durante il viaggio, Breznev aveva assistito ad un lancio di razzi militari a circa 650 chilometri dalla frontiera cinese e aveva dichiarato che l'Unione Sovietica era pronta a respingere l'aggressione «da qualsiasi parte provenisse». Successivamente Breznev aveva assistito nella zona di Khabarovsk a manovre militari ad appena 40 chilometri dalla frontiera. A conclusione del viaggio aveva ispezionato la base navale di Vladivostok, in Estremo Oriente.

Pechino: agli arresti capi della «rivoluzione»

PECHINO — Da buona fonte si apprende che un ampio numero d'arresti è stato compiuto di recente negli ambienti dirigenti delle ex guardie rosse a Pechino.

Sono state arrestate una decina di persone, fra cui tre che fecero tremare le più alte personalità all'inizio della «rivoluzione culturale», i celebri Nieh Yuan-tzu dell'Università Peita, Kuai Ta-fu dell'Università Tsing Hua, e Tan Hou-lan, una ex attivista della scuola normale superiore di Pechino.

Tutti e tre sono stati membri del comitato rivoluzionario di Pechino, il cui presidente era Wu Teh, oggi sindaco di Pechino, il quale è stato recentemente oggetto di critiche scritte sui ta-tse-bao. Anche i tre sono stati recentemente criticati per aver «martirizzato i professori» durante la «rivoluzione culturale».

E' TORNATO IN PRIMO PIANO IL NODO MEDIORIENTALE NELLA DIPLOMAZIA DEGLI STATI UNITI

L'ombra dei caccia agli arabi inquina l'incontro Vance-Dayan

Pessimismo diffuso: nessuna nuova proposta di pace

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

WASHINGTON — Il ministro degli esteri israeliano Moshe Dayan e il segretario di stato americano Cyrus Vance hanno avuto ieri il primo di una serie di colloqui sul Medio Oriente, colloqui che dureranno fino a quest'oggi e si allargheranno la settimana prossima in occasione di una nuova visita a Washington del primo ministro Menachem Begin, nella ricorrenza del trentesimo anniversario della fondazione di Israele.

Il clima è piuttosto pessimistico. L'ospite ha già smentito ai giornalisti di essere latore di nuove proposte di pace, salvo quelle criticate il mese scorso dagli Stati Uniti. Da parte sua, il Presidente Carter ha scelto la giornata di ieri per annunciare — in polemica con il Congresso e con gli israeliani — che la formale presentazione del suo pacchetto di aiuti militari a tre stati medio-orientali non avrebbe subito ulteriori ritardi e sarebbe avvenuta entro domani.

Il progetto prevede la fornitura di 90 «F-15» e «F-16» a Israele, di 50 «F-5 E» all'Egitto e di 60 «F-15» all'Arabia Saudita. E' stato soprattutto contro quest'ultima vendita che il governo israeliano e gli ambienti filo-israeliani del Congresso si sono finora pronunciati. Il timore è che gli «F-15», cacciabombardieri ad elevata autonomia, possano essere utilizzati per missioni offensive ai danni di Israele.

La vendita, ha sostenuto invece il sottosegretario di stato Lucy Wilson Benson, deve essere approvata dal Congresso, perché destinata ad avere «un profondo impatto positivo sul processo di pace, sul rafforzamento della fiducia e della sicurezza degli stati della regione, nonché sulle capacità degli Stati Uniti di svolgere un ruolo» in quella regione.

A dar man forte alle tesi israeliane è intervenuto un altro fattore: l'insistenza di Carter a non accettare modifiche sostanziali del pacchetto: se una sola delle sue voci dovesse venir bocciata — ha ripetuto in una conferenza stampa — l'intera proposta verrebbe ritirata.

Ciò ha indotto vari esponenti congressuali a rompere ogni ulteriore indugio. Chi avrebbe voluto favorire la fornitura agli stati arabi (ma temeva di esporsi alle critiche dei settori filo-israeliani dell'opinione pubblica americana) ha trovato facile dichiararsi contro l'intero progetto, affermando che le riserve della Casa Bianca sono offensive per il Congresso.

Pronostici negativi sull'approvazione del pacchetto sono stati fatti dai capigruppo democratici sia della Camera che del Senato. D'altra parte, un'eventuale archiviazione delle proposte di Carter, benché pregiudizievole del prestigio americano di fronte al mondo arabo, non sarebbe sgradita a Israele, il cui livello d'armamento è tale da aver permesso l'altro giorno allo stesso Dayan di ripetere che il suo governo è disposto a rinunciare a nuovi aerei, purché naturalmente essi non siano dati a Egitto e Arabia Saudita.

Durante i colloqui di questi due giorni, si ritiene che gli Stati Uniti intendano accertare se la dichiarazione del gabinetto israeliano del 16 aprile scorso (riguardante la scrupolosa osservanza della risoluzione 242 del consiglio di sicurezza dell'Onu) abbia carattere di novità, oppure costituisca una ripetizione di passate argomentazioni.

Per gli Stati Uniti, il documento impone a Israele un ritiro da tutti i fronti occupati nel 1967, salvo piccole rettifiche dettate da ragioni di sicurezza. Il governo Begin sostiene invece che la menzione generica di «territori» dai quali tale ritiro dovrebbe aver luogo permette a Israele di poter scegliere i fronti sui quali mantenere le proprie forze.

Ciò con particolare riguardo per la regione a Ovest del Giordano, che Begin chiama con i termini storici di Giudea e Samaria, i medesimi impiegati anche da Dayan in una dichiarazione fatta a Gerusalemme, è appunto la regione nella quale le forze palestinesi vorrebbero creare uno stato autonomo. Mentre Israele si oppone categoricamente a tali aspirazioni, gli Stati Uniti le accolgono solo in parte, dicendosi disposti a un plebiscito per un'eventuale unione confederale fra la Cisgiordania e lo stato giordano.

Aldo Bagnalasta

Begin durissimo: «Non molleremo gli insediamenti»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Con due ferme dichiarazioni a ventiquattr'ore di distanza l'una dall'altra, il primo ministro israeliano Menachem Begin ha riaperto il controverso «dossier» degli insediamenti ebraici nei territori occupati, riaffermando l'intenzione del proprio governo di non cedere alle richieste arabe e alle pressioni americane per una maggiore flessibilità in proposito.

Lunedì a Kiryat-Arba — dove si celebrava il decimo anniversario del primo insediamento israeliano in Cisgiordania — e martedì ricevendo i coloni di Yamit, nel Sinai, Begin ha dichiarato che non ci sarà un ritiro dalla Cisgiordania, che gli insediamenti ebraici verranno ulteriormente rafforzati e che, piuttosto di cedere o smantellare i centri di popolamento del Sinai, Gerusalemme è pronta a rinunciare a ogni accordo con l'Egitto.

Fatte proprio nel momento in cui il ministro degli esteri Dayan arrivava a Washington per una serie di cruciali colloqui con dirigenti americani e alla vigilia dell'incontro che lo stesso capo del governo avrà la settimana prossima con il Presidente Carter nel tentativo di rimettere in moto il processo dei negoziati con il Cairo, le dichiarazioni di intransigenza di Begin hanno coinciso con la ripresa dell'attività per lo sviluppo degli insediamenti ebraici nei territori occupati.

Gli Stati Uniti hanno a più riprese definito «illegali e di ostacolo alla pace» tali insediamenti. L'Egitto, dal canto suo, ha fatto da tempo dello smantellamento di Yamit e degli altri diciotto centri di popolamento ebraico nel Sinai una delle condizioni essenziali per la firma di un accordo di pace.

Apparentemente incurante di tutto ciò, Begin ha riaffermato a Kiryat-Arba che ci sono richieste che lo stato ebraico «non può accettare». L'allusione era tanto alla richiesta araba di un ritiro dalla Cisgiordania, quanto a quella di una rinuncia alla politica degli insediamenti. «Noi — ha affermato il primo ministro — veniamo richiesti di fare cose che metterebbero in pericolo la nostra esistenza e il nostro futuro. A domande del genere rispondiamo con una sola, ferma e grande parola: no!».

Fabio Cannillo



Washington — Vance e Dayan sorpresi in un colloquio

ATTENTATO NELLA CISGIORDANIA OCCUPATA

Bomba in un bus a Nablus Morti due turisti tedeschi

TEL AVIV — Due turisti tedesco-occidentali sono morti e altri sei sono rimasti feriti nell'attentato terroristico avvenuto ieri a Nablus, il più grosso centro urbano della Cisgiordania occupata da Israele.

Secondo quanto hanno riferito testimoni oculari, una bomba è stata lanciata da ignoti all'interno di un autobus in sosta nella piazza principale della città, a bordo del quale si trovava un gruppo di turisti-pellegrini luterani della Germania occidentale, che stavano tornando a Gerusalemme da una visita ai luoghi del Vangelo presso il lago di Tiberiade.

Subito dopo l'attentato — il più grave commesso in Israele dopo l'attacco palestinese presso il «Country Club» di Tel Aviv, che costò l'11 marzo scorso la vita a trentacinque persone — i feriti sono stati trasportati in ospedale da un elicottero dell'esercito. Le forze di sicurezza israeliane hanno bloccato il centro di Nablus cercando di individuare e catturare il responsabile.

Nelle ultime settimane, almeno tre altri autobus in transito nella Gisgiordania occupata erano stati attaccati da guerriglieri palestinesi, ma questi ultimi avevano finora preso di mira solo i veicoli adibiti al trasporto in Israele degli operai arabi e si erano limitati a incendiare gli autobus dopo averne fatto scendere tutti coloro che si trovavano a bordo.

Un comunicato ufficiale diffuso in serata a Tel Aviv affermava che alcune delle vittime dell'attentato sono rimaste ferite «in modo serio».

I NUOVI SATELLITI DELLE SUPERPOTENZE

Le «guerre stellari» tra russi e americani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

STOCCOLMA — *Le superpotenze nucleari lavorano alle armi che potrebbero servire per le «guerre stellari» dell'avvenire, secondo un libro pubblicato dal Sipri, l'Istituto internazionale di ricerche spaziali di Stoccolma. Il volume si intitola «Spazio esterno, campo di battaglia del futuro», e sostiene che sia gli Stati Uniti sia l'Unione Sovietica stanno mettendo a punto satelliti in grado di distruggere o catturare i veicoli-spia avversari in orbita e stanno conducendo ricerche su raggi laser capaci di «vaporizzare» le navi spaziali nemiche.*

Sottolineando i pericoli di tali ricerche, un commento pubblicato dal Sipri afferma che «la crescente militarizzazione dello spazio, che prevede un'accurata valutazione dei danni per una sollecita ritorsione, il puntamento del bersaglio e il controllo centralizzato delle forze militari, potrebbe condizionare l'uomo all'idea che si possa combattere e vincere una guerra nucleare limitata».

L'autore del libro, il ricercatore dottor Bhupendra M. Jasani, dice che all'inizio si pensava che lo spazio esterno sarebbe rimasto una «regione» pacifica. Ma negli ultimi anni circa il 60 per cento dei lanci — sia americani che sovietici — ha messo in orbita satelliti militari.

La pubblicazione dell'Istituto svedese sottolinea che il trattato di proibizione delle armi nucleari nello spazio esterno non vieta alle superpotenze di procedere allo studio e alla realizzazione di armi «ammazzasatelliti», e nemmeno proibisce loro di giungere in ultima analisi, a disporre di un sistema anti-missili dislocato nello spazio.

Il libro passa in rassegna le ricerche condotte su un nuovo sistema di razzi «killer», quello dei cosiddetti «acceleratori di anello elettrico», attualmente in fase di sviluppo sia da parte americana sia nell'Unione Sovietica, e osservato con interesse da vari altri paesi, Cina compresa.

Se un tale sistema sarà costruito in futuro — si legge nel libro — «sarà probabilmente impiegato quale missile antibalistico, e dislocato al di fuori dell'atmosfera terrestre, vale a dire che sarà base su satelliti». I sistemi antisatellite di base sulla Terra sono missili o raggi laser. I laser, traspotati nello spazio, potrebbero, con una precisa messa a fuoco a distanza, «vaporizzare» un satellite-spia avversario.

Un altro indirizzo di ricerche che potrebbe influire in modo radicale sulla pianificazione strategica delle potenze nucleari è quello dei satelliti muniti di uno strumento a raggi infrarossi, in grado di individuare i sommergibili nucleari a notevole profondità.

Il Sipri sostiene che nessuna delle due superpotenze ha fin qui messo a punto un «ammazzasatelliti» dotato di laser o di raggi a particelle cariche, né un localizzatore di sommergibili nucleari, ma afferma che ciò potrebbe avvenire entro il prossimo decennio.

Il dottor Jasani rileva che la navetta spaziale americana attualmente in fase di realizzazione — il veicolo che parte come un missile da una rampa e rientra come un aviogetto — ha grandi portelli di diciotto metri, i quali si possono aprire per consentire l'invio nello spazio di satelliti e il loro ricupero. La navetta potrebbe non soltanto ispezionare un satellite nemico in volo, ma anche impadronirsene. Questa è secondo quanto viene pubblicato — una delle risposte degli Stati Uniti agli esperimenti sovietici con satelliti sovietici «da caccia».

Si presume inoltre — dice allora la pubblicazione svedese — che una ventina dei satelliti lanciati negli ultimi vent'anni sia stata destinata alla ricognizione degli oceani, al rilevamento dei movimenti delle navi e al controllo delle installazioni sulle coste.

A. P.

PRIMI COMMENTI SOVIETICI DOPO LA PARTENZA DI VANCE

Qualche passo (per Mosca) nei negoziati strategici

Ma Gromiko aggiunge: «Nato e USA cercano vantaggi unilaterali»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MOSCA — Per giungere all'accordo Salt 2 è necessaria una «energica ricerca» di «compromessi reciprocamente accettabili»: la visita di Vance ha lasciato l'impressione che gli Stati Uniti se ne rendano conto oggi meglio che ieri. Così scrive il quotidiano «Izvestia» commentando i risultati della recente visita a Mosca del segretario di stato americano Cyrus Vance.

Gli ottimisti hanno tutti i motivi per affermare che la visita di Vance ha costituito una «tappa importante» del negoziato — afferma il giornale — ma i pessimisti avrebbero motivi altrettanto validi per affermare che il negoziato «non procede così energicamente» come le circostanze richiedono.

«Se si tiene conto dell'importanza e della straordinaria complessità delle questioni in discussione — afferma il giornale — "un certo progresso" e "qualche passo in avanti" (questi i giudizi apparsi sulla stampa internazionale) non sono affatto poca cosa, tanto più che un progresso anche modesto in questo settore delle relazioni sovietico-statunitensi esercita un effetto favorevole sul loro tono generale.

«I problemi discussi a Mosca non hanno certo soluzioni facili: quando sono in gioco le basi della propria sicurezza, ciascuna delle due parti ha il pieno diritto di mostrare una ragionevole prudenza — sostengono le "Izvestia" — di soppesare accuratamente e più di una volta tutte le circostanze, di insistere su un equilibrio assoluto delle concessioni reciproche».

Il ministro degli esteri Gromiko, in una intervista concessa all'agenzia stampa bulgara «Bta» a Sofia prima di ripartire per Mosca al termine della riunione dei ministri degli esteri dei paesi membri del patto di Varsavia, ha confermato che i problemi del disarmo sono stati al centro delle riunioni di Sofia, in merito alle quali non ha però fornito nessuna precisazione.

Gromiko ha poi aggiunto che la visita della scorsa settimana del segretario di stato americano Vance a Mosca per colloqui sui negoziati Salt «è stata utile e su alcune questioni vi sono stati progressi»:

Gromiko ha anche espresso un'opinione riservata sulla nuova proposta fatta la scorsa settimana dai paesi della Nato alla conferenza di Vienna per una riduzione equilibrata delle forze nell'Europa centrale, dicendo: «Questa iniziativa è allo studio, ma la mia prima impressione è che i paesi occidentali continuano a volersi assicurare vantaggi unilaterali». Ha concluso che «se la Nato intende ottenere vantaggi a danno dei paesi del Patto di Varsavia, il suo progetto è senza futuro: sarà impossibile raggiungere un accordo».

A. P.

SI E' RISOLTO CON UN LIETO FINE IL «GIALLO» DEL FUNZIONARIO SOVIETICO

Scevcenko lascia le Nazioni Unite e preferisce la vita «in borghese»

Ha parlato di «dissensi» con il suo governo ed ha intascato una sostanziosa liquidazione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NEW YORK — *Il «giallo delle Nazioni Unite», che ha tenuto viva l'attenzione per una settimana, si è risolto ieri con un lieto fine che soddisfa tutte le parti coinvolte. L'ambasciatore sovietico Arkadi Nikolaievic Scevcenko, vicesegretario generale dell'Onu per gli affari politici e del Consiglio di sicurezza, allontanatosi dal posto il 10 aprile scorso «per dissensi col suo governo», si è formalmente dimesso, ha intascato una liquidazione di 76.116 dollari (e non 35 mila, come precedentemente comunicato: ma va rilevato che ne avrebbe ricevuti 200 mila se fosse rimasto fino alla fine del contratto, che scadeva nell'aprile 1980) e ha deciso di stabilirsi in America «per condurvi una vita normale e produttiva».*

Scevcenko — che le autorità sovietiche avevano inizialmente definito «vittima di una macchinazione dei servizi segreti americani, lasciando poi cadere l'accusa davanti all'evidenza dei fatti — haposto evidenza dei fatti — ha posto così fine «in maniera amichevole» al suo lungo rapporto col segretario delle Nazioni Unite dove da cinque anni, sui quattordici da lui complessivamente trascorsi a New York come funzionario internazionale al palazzo di vetro, occupava il posto più elevato spettante all'URSS.

Il suo caso (per diversi giorni Scevcenko disse di non voler abbandonare l'incarico, ma questa posizione divenne insostenibile soprattutto quando la settimana scorsa, fonti di stampa menzionarono asseriti suoi contatti con i servizi informativi americani) aveva creato notevole imbarazzo a Washington e a Mosca, (proprio nel momento in cui le superpotenze cercano di raggiungere l'accordo sul negoziato strategico-nucleare, data la lunga specializzazione del diplomatico in materia di disarmo.

Scevcenko si è recato l'altra sera dal segretario generale Waldheim, suo diretto superiore, gli ha raccontato i precedenti della propria vicenda, gli ha fatto confidenze che rimangono tali e — prima di concedarsi — ha discusso e risolto i termini dell'indennità di liquidazione. Il portavoce dell'Onu, Giuliani, ha dato ieri in sala stampa l'annuncio della «composizione della vertenza» e ha distribuito una lunga dichiarazione preparata dall'interessato.

Nessuna fonte americana o sovietica ha finora commentato l'odierno e — per quanto riguarda le Nazioni Unite — conclusivo sviluppo di una «defezione» in cui si sono intrecciati fattori personali, motivi politici, rivalità interne tra la gerarchia del Cremlino e Scevcenko — un protetto di Gromiko — e interessi finanziari, il tutto inquadrato in un'ancora misteriosa operazione di controspionaggio che coinvolgeva tanto la Cia quanto il Kgb.

Premesso che farà ora i passi necessari per risiedere negli Stati Uniti, Scevcenko nella sua dichiarazione pubblica conferma di essersi rifiutato di obbedire all'ordine del governo di tornare a Mosca.

Dopo essersi detto fiducioso che la famiglia non subirà conseguenze — come gli è stato assicurato — per una decisione «che ho preso liberamente e della quale sono il solo responsabile», Scevcenko dichiara: «Ho avvertito il segretario generale della mia convinzione che, nell'interesse della dignità dell'organizzazione e nello spirito del servizio civile internazionale, non sia opportuno per me e non serva ad alcuno scopo utile scendere in particolari circa la natura delle mie divergenze col sistema sovietico. Credo inoltre che, se la mia, come spero, sarà una vita normale negli Stati Uniti, ogni pubblica discussione in questa fase delle mie personali opinioni non giovi ai rapporti sovietico-americani, né alla mia famiglia, in Urss».

Carlo Scarsini

Un missile colpì l'aereo coreano?

TOKIO — Il quotidiano di Tokio «Mainichi» riferisce che l'aereo di linea sudcoreano sconfinato la settimana scorsa nello spazio aereo sovietico, venne fatto segno al lancio di un missile aria-aria, sparato da un caccia dell'aviazione sovietica; e non già a raffiche di mitragliatrice, come si era ritenuto in primo tempo.

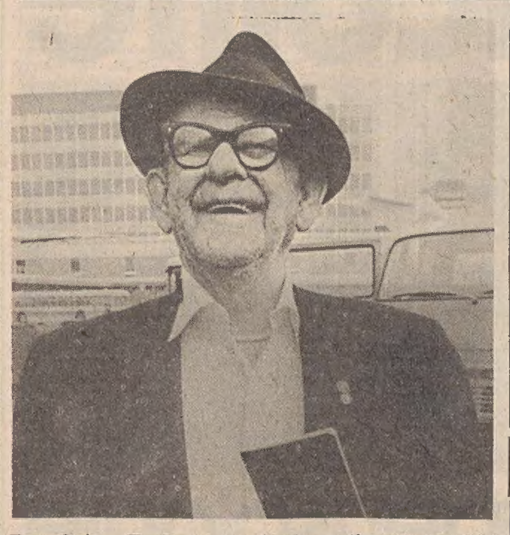
L'attacco sarebbe stato ordinato dalle autorità militari di Mosca, convinte che l'apparecchio della «Kal» fosse in realtà un aereo-spia. Il giornale — che cita fonti sovietiche — aggiunge che il missile falì il bersaglio rappresentato dalla fusoliera dell'apparecchio, ma distrusse parte dell'ala sinistra e provocò a bordo la morte di due persone e il ferimento di numerose altre.

Questa versione troverebbe conferma nell'autopsia eseguita sul corpo di una delle vittime (le ferite non erano state inferte da proiettili d'arma da fuoco, ma piuttosto da frammenti e in particolare da schegge di missile), oltreché nei gravi danni subiti dalla fusoliera.

Intanto, sono ancora in stato di fermo a Leningrado il comandante e l'ufficiale di rotta dell'aereo sudcoreano. Fonti diplomatiche occidentali non hanno voluto confermare le voci di provenienza coreana, secondo cui i due saranno rilasciati nei prossimi giorni.

DOPO PIU' DI UN ANNO UN ANZIANO AMERICANO TORNA FINALMENTE IN PATRIA

Ha sconfitto la burocrazia di Mosca



Francoforte — Charlie Puka sorridente a metà strada dagli USA

MOSCA — Charlie Puka, ottantanovenne ex-minatore di carbone della Pennsylvania, ha combattuto all'aeroporto di Mosca — ieri mattina — la sua ultima battaglia contro la burocrazia sovietica, vincendola. Ha poi preso l'aereo ed è partito per tornare a casa. Era rimasto — ha detto — tutta la notte all'aeroporto, per paura di essere lasciato indietro. Un timore del quale non c'è da stupirsi, dato che Puka ha atteso quasi un anno prima che l'intrico burocratico si dipanasse.

Puka, bloccato otto mesi nell'Unione Sovietica a causa di una questione di passaporti, non ha voluto correre altri rischi: si è seduto su una panchina dell'aeroporto, appoggiandosi al suo bastone da passeggio con la punta d'oro, e ha dato battaglia ai burocrati sovietici.

«Non firmerò niente», ha detto ai doganieri che gli chiedevano la firma su una dichiarazione riguardante la valuta. E quando gli hanno chiesto il passaporto, l'anziano minatore di Glassboro ha proclamato: «Non voglio aver nulla a che fare con voi. Darò il mio passaporto a un americano».

Il carico di carte-lasciapassare d'imbarco, documenti valutari, due passaporti, biglietto d'aereo — era più di quanto Charlie Puka potesse reggere. Alla fine si è messo in guardia; in piedi, indietreggiando con il grosso bastone da passeggio, ha avvertito un funzionario che insisteva: «Vi picchierò con questo», ha gridato. E il funzionario ha desistito dai tentativi di persuasione.

Poi il funzionario sovietico ha avuto un'idea. Ha stretto alleanza con una graziosa hostess della British Airways, sulla quale Charlie aveva posato l'occhio, e così è riuscito a far sì che Charlie salisse le scale, si sottomettesse al controllo dei passaporti e lasciasse l'edificio. Quindi Charlie Puka è ripartito per la Pennsylvania. La sua avventura nell'URSS era terminata.

Puka era arrivato nell'URSS più di un anno fa, nel marzo 1977, per far visita alla sorella e ad altri familiari nel villaggio ucraino di Velyatino, ch'egli aveva lasciato nel 1909. Il paese faceva allora parte dell'impero austro-ungarico. Quando Puka aveva chiesto un visto all'ambasciata sovietica a Washington, per la visita a Velyatino, gli era stato dato invece un passaporto sovietico. E quando è giunto nell'URSS, le autorità locali gli hanno ritirato il passaporto americano. Così è cominciato il suo «caso».

Ha commentato un portavoce dell'ambasciata americana a Mosca. «Era da settembre che cercavamo di far uscire quest'uomo dal paese. Siamo molto contenti che adesso abbia finalmente ottenuto il permesso di uscita dall'URSS».

I PRINCIPI CHE STANNO ALLA BASE DELLA PREPARAZIONE E DELL'ORDINAMENTO MILITARE DEL VICINO PAESE

I 600 mila soldati della Svizzera neutrale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BERNA — «La neutralità è la preparazione alla difesa: sono questi i due principi fondamentali che caratterizzano la politica nazionale svizzera». Lo ha dichiarato all'agenzia Italia il dott. Ernst Moergeli, capo dell'informazione del dipartimento militare federale. «Non si tratta di nozioni antitetiche e distinte, ma — ha aggiunto il dott. Aldo Vela, del servizio informazione federale — di elementi indissolubili e complementari che stanno alla base della cosiddetta neutralità armata della Svizzera».

Da un punto di vista storico la difesa risulta l'elemento fondamentale. La sua origine risale al XIII secolo, anche se nei due secoli successivi la Svizzera svolse una attività politica e storica che nulla ebbe di pacifico. Nel XVI secolo, tuttavia, la Svizzera si orientò progressivamente verso una politica di non intervento nei conflitti bellici, in altre parole verso una politica di neutralità. Ma è solo nel 1815, al Congresso di Vienna, che le potenze straniere riconobbero per la prima volta ufficialmente e «nell'interesse generale» la neutralità permanente della Svizzera. Ed è pure a partire da tale data che cominciò a farsi largo il concetto di neutralità armata, postulato trasmesso e mantenuto sino ai giorni nostri.

L'esercito svizzero è dunque il frutto di una lunga e complessa evoluzione storica. Basato su principi assai particolari e ben diversi da quelli degli altri eserciti mondiali, è contraddistinto da due elementi: l'obbligo generale di «servire» e il sistema di milizia. Ogni svizzero di sesso maschile è obbligato al reclutamento nell'anno in cui compie il diciannovesimo anno di età, e deve quindi partecipare nell'ambito dell'esercito alla protezione del paese. Tale obbligo deriva dal principio che il popolo ha sancito e fatto iscrivere nella costituzione federale: «Ogni svizzero è obbligato al servizio militare». L'obbligo di servire non è solo un dovere, ma anche un diritto: a nessun cittadino può infatti essere impedito senza motivi legali di contribuire alla difesa del paese.

«L'esercito svizzero, che nella sua accezione più dura può essere considerato un esercito popolare, si prefigge — ha rilevato il dott. Moergeli — di proteggere la neutralità della Svizzera e permane pertanto il principale mezzo per impedire attacchi armati contro la Svizzera». Esso è in grado di mobilitare a breve scadenza oltre 600 mila uomini, facenti parte di 24 divisioni. In cifre assolute si tratta dell'entità numerica più vasta dell'Occidente.

La forma che la Svizzera ha voluto dare alla sua milizia rappresenta un caso unico. I membri dell'esercito, compresi — salvo poche eccezioni — i suoi capi e gli stati maggiori di comando vengono infatti impiegati solo saltuariamente. In periodo di pace i militari si trovano «a casa», salvo coloro che sono chiamati a svolgere un servizio d'istruzione.

Il tipo d'istruzione è un'altra caratteristica di questo particolare sistema di milizia. L'istruzione di base viene impartita durante una scuola reclute della durata di quattro mesi, mentre dei corsi annuali della durata di tre settimane (corsi di ripetizione) permettono poi di approfondire e perfezionare le conoscenze e forniscono al milite la necessaria esperienza.

L'istruzione non viene dunque fornita in un solo periodo, ma in numerosi corsi di breve durata. Essa viene perlopiù impartita da militi a militi: gli istruttori professionisti (ufficiali e sottufficiali) non superano infatti la cifra di 1.600. I cittadini rimangono quindi costantemente a stretto contatto con l'esercito e vengono regolarmente informati sulle innovazioni tecniche e tattiche introdotte.

«Questo sistema — ha sottolineato il dott. Vela — offre un altro vantaggio: quello di poter allenare in tempo di pace le formazioni di guerra». I corsi regolari sono completati da una intensa attività da svolgere fuori servizio: la preparazione fisica dei giovani in vista del servizio militare è organizzata sotto forma di corsi e prove dal movimento «Gioventù e sport» ed è volontaria, mentre gli esercizi annuali di tiro sono obbligatori. Va segnalato infine il lavoro amministrativo e di preparazione dei corsi svolto dai comandanti prima dei corsi stessi.

A. Z.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

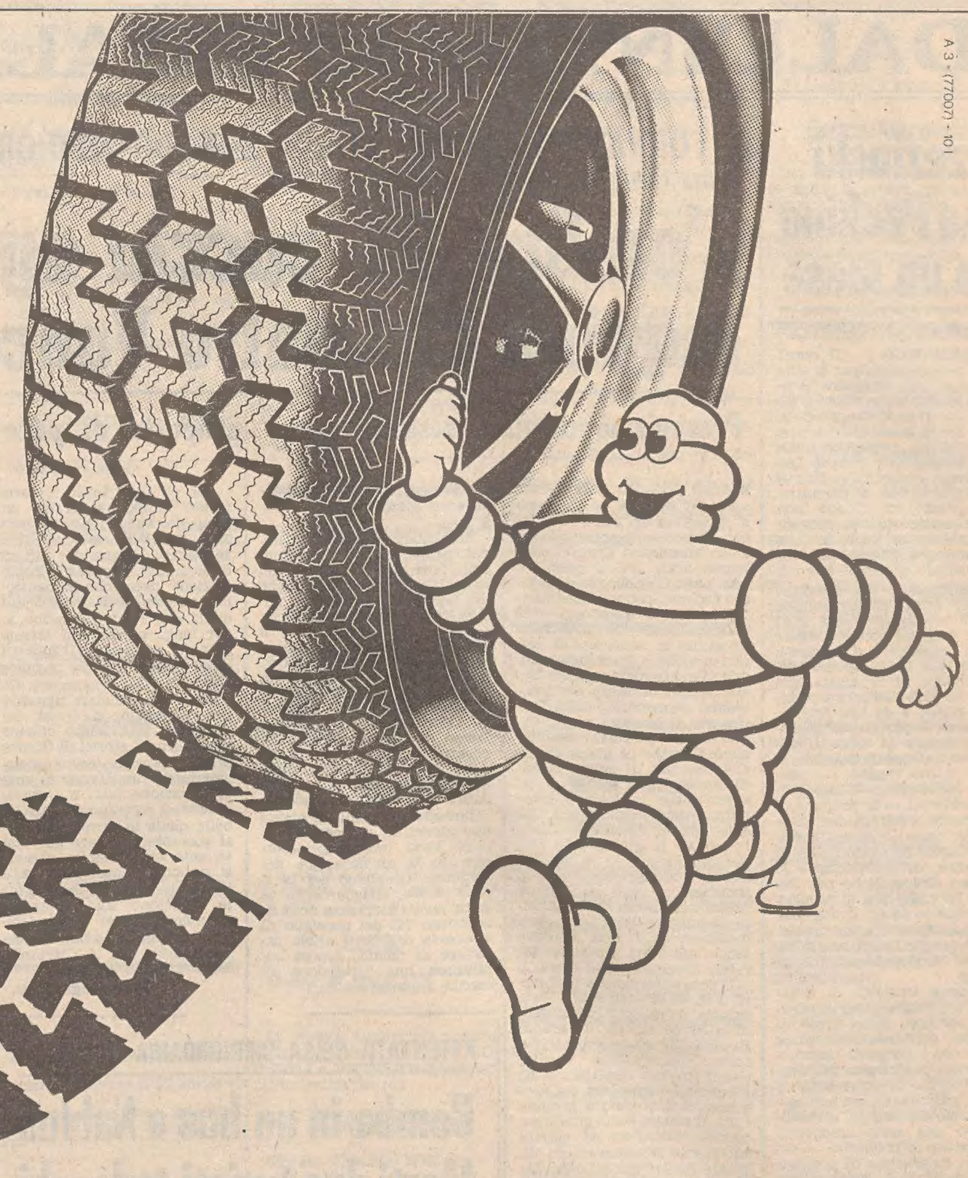
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

Un nuovo passo avanti!

MICHELIN XZX

ancora più sicuro,
sino all'ultimo chilometro



A 3 - (7700) - 101

CARATTERISTICHE
E' un pneumatico tipo "X", cioè con struttura interna radiale e cintura stabilizzatrice, invenzione Michelin, ricordiamolo!
Battistrada largo ed "avvolgente", scolpito da due profondi solchi longitudinali ed intagli trasversali continui, dal centro verso le spalle, frastagliati da fitte lamelle ondulate, di tipica tradizione Michelin.
Categoria SR = velocità sino a 180 km/h.

COMPORTAMENTO
Eccellente, in ogni circostanza, su tutte le strade, insuperabile sul bagnato.
La nuova scultura assicura, anche ad alta velocità, il massimo drenaggio dell'acqua nell'ellisse di contatto al suolo e ne favorisce l'espulsione immediata: quindi, tenuta senza eguali in accelerazione, in curva, in frenata con qualsiasi condizione del fondo stradale.
Confort di marcia e "silenzio" a tutte le velocità e, infine, il "leggendario" rendimento chilometrico, esclusivo della tecnica radiale Michelin X.

Per saperne di più, rivolgetevi agli specialisti Michelin in tutta Italia

AGENZIA Casa Mia vende zona Fabio Severo, bellissimo stanza, soggiorno, cucinino, bagno. Ottimo prezzo. Altri simili, varie zone. Giulia 13, 794286 orario completo, Sorgente 9, 794704, ore 17-19. 7844 S

APPARTAMENTO soggiorno camera cameretta tinello, cucinino, bagno, ripostiglio, poggioli, riscaldamento, ascensore; libero, Rossetti-Fiera vendesi. Telefonare 796754 - 910908

BORGO GROTTA paraggi Bora vendesi MAGNIFICA VILLA salone caminetto cucina quattro camere tripli servizi cantina box terreno 3700 mq geometra SBISA'. Tel. 775700. 7901 S

CENTRALISSIMO, piazza San Giovanni, 4 stanze, cucina, servizi, mq 170, vende Immobiliare Solario, tel. 61061, 16-19.

CENTRALISSIMO, San Francesco, seminuovo, mq 50, adatto anche ufficio-ambulatorio vende Immobiliare, 61061, 16-19. 7937 S

CERCO URGENTEMENTE per proprio cliente pagamento contanti salone tre camere doppi servizi moderno in posizione valida. Geom. SBISA'. Tel. 775700. 7908 S

COMPERO villetta, 3-4 stanze, cucina, servizi. Telefonare al 61712. 7902 S

COMPERO villa al mare zona Grignano Duino tel. 68186 - 790661. 6100 S

DUINO vendonsi appartamenti arredati in palazzina nuova con giardinetto proprio rifiniture lusso geom. SBISA'. Telefono 775700. 7908 S

FABIOSEVERO - zona - 3 stanze, cucina, bagno, verande, giardino proprio, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 7902 S

FORNI di Sopra vendesi villetta bicamere, cucina, servizi, soggiorno con camino, posizione panoramica, scoperto. Agenzia Caster. Tel. 0433/88157 88118. 122 S

FORNI di Sopra vendesi appartamento mansarda arredato, posizione centrale. Agenzia Caster. Tel. 0433/88157-88118.

GORIZIA Corso Italia vicino Palace Hotel prenotatevi l'appartamento di prestigio che vi sarà consegnato entro il 1978. Ancora per poco tempo avrete la possibilità di far eseguire eventuali modifiche all'interno. Riscaldamento autonomo. Mutui fino al 70%. Ulteriori informazioni e visione progetti potrete averle nel cantiere stesso di Corso Italia, tel. 0481 - 82135 o Agenzia Immobiliare Italia, Monfalcone, via XXV Aprile 47, telefono 74404. 123 S

GRADO zona Città Giardino vendesi appartamento 2 stanze da letto 85 mq di fronte ingresso spiaggia vera occasione. Immobiliare Adriatica, tel. (0431) 81345. 050122 S

GRADO Pineta vendesi appartamento 2 stanze da letto cantina posto macchina 80 mq vicinanze spiaggia. Immobiliare Adriatica, tel. (0431) 81536.

GRAZIOSA casetta con panorama Carso Precenicco (zona Malchina) senza terreno vendesi 766676 ufficio. 7916 S

IMPRESA DOTT. ING. GUGLIELMO CANARUTTO centralissimo accurate rifiniture 6 stanze poggioli doppi servizi prontentrata vendesi, telefonare 60251 orario 10.30-12.30 17.30-19.30. 7928 S

IMPRESA DOTT. ING. GUGLIELMO CANARUTTO ininterme diari direttamente vende Roiano ultimo appartamento in palazzina pronta consegna prezzo definitivo mutuo via Donota 3 telef. 60251 69131 orario 10.30-12.30 17.30-19.30. 7928 S

IMPRESA DOTT. ING. GUGLIELMO CANARUTTO ininterme diari direttamente vende via Corgnoleto 2.o lotto in palazzina splendida vista varie grandezze mansarde giardini privati mutuo via Donota 3 telefono 60251 69131 orario 10.30-12.30 17.30-19.30. 7929 S

LOCALE d'affari, centralissimo, mq 50, con servizio, soppalco, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 7902 S

MONFALCONE via Duca d'Aosta vendiamo appartamenti 1, 2, 3 camere, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio, rifiniture accurate. Pronta consegna. Possibilità mutuo. Agenzia Immobiliare Italia, via XXV Aprile 47, telefono 74404, Monfalcone. 123 S

MONFALCONE occasionissima, causa trasferimento, vendesi appartamento via XXIV Maggio, due camere, soggiorno, cucina, doppi servizi, ripostiglio, garage, giardino, lire 56 milioni. Immobiliare Italia, via XXV Aprile 47, Monfalcone, tel. 74404. 123 S

MONFALCONE via don Fanin vendesi appartamento una camera, soggiorno, cucina, bagno, cantina 15.000.000. Immobiliare Italia, via XXV Aprile 47, Monfalcone, telefono 74404. 123 S

OPICINA vendesi appartamento in villa trifamiliare saloncino quattro camere cucina tavernetta tripli servizi box giardinetto 78.000.000. Geom SBISA'. Tel. 775700. 7908 S

OPICINA vendesi villa primi novecento 180 mq abitabili 1200 mq terreno. Tel. 37915 Bonzanini. 7686 S

PANORAMICISSIMI, ultimi 2 appartamenti in bellissima palazzina zona Chiadino, vende direttamente impresa, salone, cucina, 2 stanze da letto, doppi servizi, ampie terrazze, altro analogo con taverna e giardino privato, box auto, finiture di lusso, possibilità mutuo, pronta consegna. Società Iniziative Edilizie, via S. Caterina 9. Tel. 60098. 7377 S

PIANOTERRA bistanze stanzetta cucina wc adatto ufficio garconniere 11.000.000 facilitazioni pagamento vendesi. Tel. 65781. 1137 S

PRIVATO vende grande appartamento 25 milioni più 20 mutuo accordato. Telefonare ore pasti 912051. 7371 S

ROIANO libero agosto salone 2 stanze cucina bagno terrazze 32.000.000 vendesi. Tel. 767993. 7701 S

TERRENO panoramico e-o casa unifamiliare acquisto prontamente pagamento contanti. Scrivere a Publikompass, cassetta 37-P, 34100 Trieste. 7746 S

VALMAURA, panoramico, recente, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, ripostiglio, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 7902 S

VENDESI appartamento panoramicissimo inintermediari. Telefonare a Valentino 750726. 123 S

VIA CADORNA 14, MANSARDE 3 stanze, cucina, servizio, OCCUPATI 9.000.000, MINIMO CONTANTE 4.000.000. ESPERIA, Battisti 4. 1129 S

VILLE a schiera in località Opicina, via di Basovizza, vende direttamente impresa, ciascuna villa è completamente indipendente ed è composta da salone, cucina, office, dispensa, tripli servizi, cinque stanze da letto, taverna, cantinetta per vini, box per due macchine, centrale termica autonoma, ampio giardino privato alberato, finiture extra-lusso; possibilità mutuo, eventuali modifiche, consegna dicembre 78, Società Iniziative Edilizie, via S. Caterina 9. Tel. 60098. 7377 S

DIVERSI
V Lire 220 per parola

A. DELFO parapsicologo, chiaroveggente consiglia risolve vostri problemi. Telefonate 30131 appuntamento hotel Corso. 7900 V

ANIMALI
W Lire 220 per parola

ALLEVAMENTO Padriciano cuccioli cockers fulvi, neri, nerofocato, telefono 226273. 6008 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

A.A. NAUTICA Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782: imbarcazioni Rio, fuoribordo Volvo - Archimedes, carrelli Ellebi di tutti i tipi, ganci traino. Offerta speciale carrello omaggio sino 30 aprile per acquisto Rio 380 - 410 - 480 completi di motori Jet Piaggio. 007552 Z

A TRIESTE in via Flavia, vicino Fiat, o passando per Sagrado visitate i punti vendita FRANCO STEFANUTTI. Troverete delle stupende caravan VS, robuste, eleganti, super accessoriate, le uniche con materassi a molle. Inoltre caravan tedesche T.E. Delphin. 253 Z

AUTONAUTICA Cossich, Muggia, via Battisti 20, tel 272621. Festivi esposizione via Lazzaretto 41, Molo T. Novità assolute, ultimi arrivi, pilotine cabinati, motoscafi plastimare, scafi, Lord e i favolosi Tomos. 1089 Z

MOTORI Evinrude Saldi 1977, prezzi eccezionalmente scontati, Nautica Demarchi d'Annunzio 25. 7741 Z

PRIVATO vende roulotte. Telef. ore pasti al 761255. 1139 Z

ROULOTTE vendo 5 posti letto accessoriatissima: riscaldamento, doccia con acqua calda, raffreddamento, frigo, veranda, telef. 51110. 7926 Z

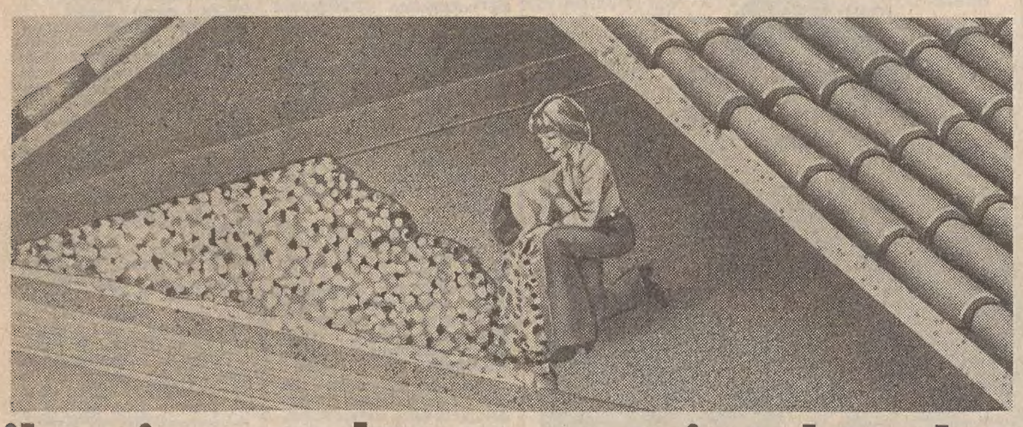
ROULOTTE Laika. Tradizionale qualita confort a prezzi bloccati. Esposizione Rio Ospo Muggia. 7893 Z

ROULOTTE Laika 7000 5-6 posti tenda veranda 1976, accessoriata campeggio invernale, visibile campeggio Sistiana, privato vende, tel. 910493. 7927 Z

USATO motori imbarcazioni e gommoni, Nautica Demarchi d'Annunzio 25. 7741 Z

VELA imbarcazioni nuove finite e semifinite alcune occasioni Nautica Demarchi d'Annunzio n. 25. 7741 Z

Vermiculite



il minerale superisolante per risparmiare

subito nell'isolamento

La Vermiculite costa poco, nonostante sia il minerale isolante granulare più efficace.
La messa in opera è semplice: per l'isolamento del sottotetto, basta versarla dal sacco e cospargerla sul solaio; per l'isolamento delle pareti esterne, basta introdurla nell'intercapedine, senza rompere niente, con l'apparecchio e con l'assistenza che ti fornirà il tuo rivenditore di materiali edili.

per sempre nel riscaldamento

La Vermiculite consente una tale economia sulle spese di riscaldamento, che in meno di tre anni potrai ammortizzare tutti i costi sostenuti per un perfetto isolamento della tua casa.
Da quel momento, il risparmio è per sempre, ogni volta che accendi il riscaldamento.
La Vermiculite non sarà mai più sostituita, perché è un minerale inalterabile che dura quanto la tua casa.

ACQUISTALA SUBITO DAL PIU' VICINO RIVENDITORE DI MATERIALI EDILI
oppure chiedi il suo indirizzo alla VIC

Vermiculite®
Da che mondo è mondo, il minerale superisolante

VIC Italiana S.p.a.
Via Goldoni, 1 - 20129 - Milano - tel. 02/799675-6-7
Nome Cognome
Via Tel
Cap Città
ITALIANA VIC

Concessionaria
CITROËN
DINCONTI
v. Coroneo 33, tel. 762381
OCCASIONI
DYANE 6 2 CV
GS DS
MEHARI CX 2000
Garantite dal vostro concessionario
DINCONTI
CITROËN
USATO

CORRIERE dei PICCOLI

SPECIALE ARGENTINA '78

VIA AI MONDIALI DI CALCIO

Sul Corriere dei Piccoli di questa settimana due eccezionali sorprese!

SORPRESA N. 1: I CORRIERITI una serie di 16 giocatori rappresentanti ciascuno le 16 nazionali partecipanti ai campionati mondiali di calcio. Nel numero in edicola le squadre Italia, Argentina, Ungheria, Francia.

SORPRESA N. 2: IL POSTER DEL CALCIO per imparare il gioco del calcio.

